• Anno 113 - Numero 147 •

LA STAMPA

• Mercoledì 4 Luglio 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.641 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato compare il medesimo dopo i 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 50.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania O.M. 1.30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fr. 1.50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1.20, Svizzera Ticino frs. 1.10 - Inserzioni PUBLICOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 6-10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.56.904; Genova, via E. Vernazza 22, tel. 582.560; Bologna, via [illegible] 38, tel. 238.626; Palermo, via Porrio 20/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 654.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 × 45, per festivi, posizione o data di regola tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000). Ricerche personale: il venerdì L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm. colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 12

NAZISTI

Il parlamento di Bonn, dopo un lungo dibattito, ha deciso che i crimini di guerra non cadano in prescrizione

di Tito Sansa

A PAGINA 13

GASOLIO

Il carburante sarà assicurato a due settori, agricoltura e pesca. Il decreto è pronto per la firma

di Emilio Pucci

Emergono le polemiche al Comitato centrale del pci

Berlinguer si difende ma la base lo attacca

Da Pajetta la critica più dura - Per il segretario, il partito non era convinto della sua linea politica - «Dall'opposizione talloneremo la dc, senza cavalcare tutte le tigri»

ROMA — Tutti contro il pci, tranne la Chiesa. Così Berlinguer ha iil parte spiegato, «senza ritirarsi né giustificare nostre deficienze», lo scacco elettorale comunista nella relazione di lunedì notte, che il Comitato centrale discute da ieri. Non ha taciuto qualche autocritica, ma specialmente ha mosso critiche all'apparato e alla base del partito per errori nell'applicare la strategia che ha confermato «giusta e tuttora valida».

La prima causa della «flessione» è, però, «l'assalto al pci» che accomuna dal 20 giugno '76 le forze più diverse e contrapposte, dalla dc ai psi, dal terrorismo al capitalismo. «Solo la Chiesa — ha sottolineato Berlinguer — quanto meno nella sua parte più responsabile, si è tenuta fuori da questo infame e aggressivo concerto anticomunista».

Berlinguer è subito andato al bilancio dei suoi critici interni presentandoli molto confusi, fra chi non voleva accordi programmatici, chi li voleva, chi era contro e chi a favore dell'uscita dalla maggioranza: «Sarebbe ragionare da socialdemocratici — ha detto in tono spregiativo — far dipendere le scelte di linea e addirittura di strategia solo dalla preoccupazione di recuperare i voti». E ancora in sintesi: «Guardiamoci dal ribaltare verso sinistra la nostra linea, come vorrebbero alcuni all'interno del partito sostenendo che abbiamo perduto negli strati popolari e giovanili».

No, le ragioni sono più complesse e ampie. In Europa c'è una svolta a destra, che non ha toccato l'Italia «più politicamente avanzata» anche se la dc ha spinte moderate. La svolta conservatrice dimostra, per Berlinguer, che «le varie Bad Godesberg» socialdemocratiche «servono a poco», «eppure da noi c'è un prof. Bobbio che continua imperterrito a sollecitarci a dineire un partito socialdemocratico». E la perdita elettorale fra i giovani viene spiegata da Berlinguer con la caduta degli ideali socialisti prodotta dai conflitti fra Paesi comunisti (Cina, Vietnam, Cambogia).

Oltre all'assalto anti-pci, da cui si è tenuta fuori la Chiesa, la «flessione» è dipesa da «difetti, errori e problemi di orientamento e di lavoro» dentro gli apparati del pci. «Soprattutto — ha ammonito — il partito non è stato sempre pienamente convinto e unito in tutte le sue istanze», a sostegno della politica di unità nazionale che Berlinguer ha definito «scelta necessaria».

Dunque, errori tattici, non di strategia. Anzi, Berlinguer ha ripetuto che, pur non esistendo «sacralità o intangibilità» di linea, il compromesso storico, inteso come «orientamento generale» per la unità delle forze popolari, «mantiene piena validità». Ha rinfacciato ai critici di averlo spesso deformato a «formula immediata di governo o, peggio, come proposito di regime» (dc-pci).

Pur parlando genericamente di unità della sinistra, soprattutto fra comunisti e socialisti, ha respinto l'alternativa di sinistra, che «avrebbe difficoltà assai gravi» anche se fosse, ma non lo è, in maggioranza. Il pci giudica «non possibile un accordo politico con la dc come è oggi», e «non ripercorribili le vie tentate nell'ultimo triennio». Quindi, è ovvio che stia all'opposizione. Ma poiché occorre «fare i conti con la dc, compere il suo sistema di potere», il pci la talloneràa «senza cavalcare tutte le tigri, senza esasperazioni massimalistiche».

Nel dibattito sono emerse subito forti critiche a Berlinguer, anche se nessuno lo ha nominato.

Molto duro Giancarlo Pajetta, membro della segreteria. «Sarebbe scandaloso tentare di minimizzare quanto è accaduto. Dobbiamo evitare di chiamare in causa "l'attacco concentrico" (come dice Berlinguer, n.d.r.) rivolto contro il pci come se potesse assolverci dai nostri errori... Pur definendoci "partito di lotta e di governo" non siamo stati abbastanza "agonistici" per riprendere un termine della relazione. Occorreva una più decisa denuncia... Ora all'opposizione non possiamo prevedere momenti di calma e di disimpegno. Se è pericolosa farsi invischiare, più pericoloso è farsi emarginare». Commentato ironici i berlingueriani: «Ha distribuito l'autocritica fra tutti».

Occhetto, che entrerà nella segreteria, molto polemico con Berlinguer. Ha chiarito che occorre far emergere dal dibattito la «terza via non diplomatica», ma adeguata alla «protesta e diffidenza» verso il pci, perché «non è sufficiente parlare di una strategia generale giusta»; una crisi di egemonia, sia ben chiaro, può portare a differenziazioni nel corpo stesso del partito». Non basta il moralismo contro i «segnali di degenerazioni e asocialità» che si aggregano nell'extrasinistra, ci vuole una proposta politica.

Diego Novelli ha attribuito il calo elettorale a Torino a deficienze locali, ma soprattutto «alle scelte operate dagli organi centrali del partito», che «quasi con caparbietà e con un senso di fastidio non recepì i segnali di logoramento nel rapporto con la gente». Il segretario regionale del Piemonte, Ferrero, ha denunciato «una prevaricazione della linea politica sulla realtà» e «inadeguatezza culturale».

Lamberto Furno

Risposte mancate

Una prima considerazione da fare sul discorso col quale Enrico Berlinguer ha aperto la riflessione ufficiale dei comunisti sulla triplice sconfitta di giugno è che al segretario generale del pci vanno riconosciute due importanti qualità: quella della coerenza e quella della moderazione. La coerenza perché, mentre mille pressioni volevano portarlo a rettificare seriamente, se non a capovolgere, la linea politica fin qui perseguita, egli ne ha invece difeso apertamente le ragioni di fondo. La moderazione perché, pur nell'amarezza della sconfitta, il leader comunista non ha perso di vista, al di là degli interessi immediati di partito, la persistente gravità della situazione generale, guardandosi pertanto da ritorsioni e minacce facili.

Probabilmente Berlinguer ha usato di queste due qualità anche sulla base di un giudizio tattico: che cioè la linea generale del pci e l'approccio alle questioni e agli aspetti generali della crisi nazionale fossero stati definiti e approvati tre mesi fa, al XV Congresso, e che compito di questa sessione del Comitato centrale non fosse quello di rimetterli in discussione, ma di verificarne e analizzarne la rispondenza elettorale.

Ma, fatta questa considerazione, ne segue necessariamente un'altra, ed è che le conclusioni che Berlinguer ha tratto dagli smacchi elettorali del pci e dall'insieme dell'attuale quadro italiano paiono oggettivamente assai timide, insufficienti. Coerenza a parte, da Berlinguer e in generale dal partito comunista ci si aspettava e ci si aspetta che rispondano a delle precise domande, poste dall'evolversi della situazione reale. Per esempio: che fare del compromesso storico o anche solo della linea delle grandi intese, una volta mancato il conforto del responso elettorale e mentre il fronte dell'opposizione alla strategia comunista si estende fino ai repubblicani del dopo-La Malfa e soprattutto si rafforza sempre più nettamente dentro la dc?

Poi: se la strategia «unitaria» appare battuta, non è in un riesame serio dei rapporti con la sinistra democratica tradizionale, e in primo luogo col partito socialista, che va cercato uno sbocco costruttivo a quella che resta, nonostante gli insuccessi di giugno, la grande forza del pci? E questo riesame serio non deve riguardare, più profondamente che in passato, tutte quelle incrostazioni e quei ritardi politico-ideologici che, sia pure a fianco di responsabilità e debolezze altrui, hanno finora spaccato la sinistra, impedendole di essere quel fattore di ricambio e di alternativa indispensabile a ogni democrazia?

Non esistono risposte a queste domande nella relazione di Berlinguer, che invece si attarda in analisi specifiche del voto in questo e quel settore sociale e geografico e in autocritiche settoriali e circoscritte: analisi e autocritiche certamente utili e importanti, ma pur sempre da ricondurre a conclusioni generali. Questo è un partito che ha perso a sinistra e a destra, fra chi lo accusa di non fare la rivoluzione e chi è deluso per non averlo visto, dopo il balzo in avanti del 1975-76, impegnarsi in un rinnovamento più deciso, anzitutto di se stesso e poi del sistema di potere, nelle condizioni di un Paese europeo-occidentale. Dallo spirito di moderazione del pci l'Italia ha tratto concreti vantaggi in momenti delicati e anche drammatici; ma ora è di una linea generale ancorata alla realtà, di un'indicazione strategica per il futuro di questa democrazia, che si avverte soprattutto il bisogno.

Aldo Rizzo

Domani incontra i partiti

Per Andreotti prova difficile

L'incarico sembra destinato a fallire Intanto il Parlamento sempre inattivo

ROMA — Ricevuto ieri il «via» da Zaccagnini e dalla delegazione dc, oggi Andreotti raccoglie i tradizionali auguri della direzione del suo partito e dei gruppi parlamentari e avvia il tentativo di formare il suo sesto governo.

«È difficile quantificare le possibilità di riuscita di Andreotti. Mi sembra che la partenza non sia stata positiva», diceva ieri il segretario del pri Biasini. «Si dà vita ad una formula di consultazioni forse inutile», aggiungeva il vicesegretario liberale Biondi. I socialisti ieri hanno temporaneamente sospeso il loro tiro incrociato su Andreotti, ma l'orientamento del gruppo dirigente del partito è noto: si tratta di vera e propria avversione. È caduta addirittura la voce, non confermata, che il segretario del psi, Craxi, si rifiuterebbe di far parte della delegazione del suo partito per le trattative con Andreotti. Voce, molto probabilmente, nata nei corridoi di Montecitorio senza reale fondamento, ma comunque indice del clima generale con il quale viene accolto questo primo tentativo di risolvere la crisi di governo.

In queste condizioni il presidente incaricato non si fa certo illusioni. A quanto fanno capire gli uomini a lui vicini, Andreotti avrebbe anzi intenzione di concludere il più rapidamente possibile le consultazioni per tornare dal presidente della Repubblica e riconsegnargli il mandato ricevuto.

Il calendario degli incontri di Andreotti con i partiti dovrebbe essere pronto questa sera. Il primo giro di consultazioni comincerà domani e si concluderà venerdì. Subito dopo il presidente incaricato dovrebbe redigere una bozza di programma da sottoporre prima alla delegazione del suo partito e poi agli altri. Entro mercoledì questo tentativo, considerato dai più inutile, dovrebbe essere concluso.

Si danno così poche probabilità al tentativo di Andreotti, che già si parla del suo possibile successore. Questa volta, Pertini dovrebbe dare l'incarico ad un laico, e cioè ad un repubblicano, un socialdemocratico o un socialista. Questa soluzione è appoggiata dal socialisti, e creerebbe imbarazzo certamente alla dc, ma anche ai repubblicani. Il segretario

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Palombarini modifica le richieste di Calogero

A Padova, nessun arresto ma 15 avvisi giudiziari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Dopo tante polemiche, ecco le prime decisioni dei giudici istruttori Giovanni Palombarini e Mario Fabiani, che conducono l'inchiesta sull'Autonomia. Una delle due dovrà arrestate il 7 aprile scorso, con l'accusa di associazione sovversiva, viene scarcerata per mancanza di indizi: è Carmela Di Rocco, medico delle Ferrovie dello Stato. La richiesta del pubblico ministero Pietro Calogero per l'emissione di un'altra serie di mandati di cattura è respinta. L'ufficio istruzione del tribunale di Padova, comunque, ha spedito 15 comunicazioni giudiziarie per «costituzione di banda armata» e spiccato due mandati di comparizione per quelli che vengono definiti «reati specifici», senza ulteriori precisazioni.

Niente indiscrezioni, naturalmente, sui nomi di coloro che entrano per la prima volta in questa intricata istruttoria. Otto degli «avvisi di reato» per costituzione di banda armata riguarderebbero gli autonomi rinchiusi in carcere il 7 aprile, altri due sarebbero indirizzati a latitanti. Sul resto dei provvedimenti adottati dai giudici istruttori, il riserbo è assoluto. Secondo alcune voci, i due mandati di comparizione riguarderebbero episodi di terrorismo avvenuti a Padova: uno di questi, forse, è il ferimento del giornalista del *Gazzettino* Antonio Garzotto, che fu raggiunto alle gambe da cinque colpi di pistola.

C'è fermento al palazzo di giustizia, nell'imminenza della conferenza stampa indetta da Giovanni Palombarini, capo dell'Ufficio Istruzione, per annunciare il deposito presso la cancelleria delle due ordinanze di cui abbiamo dato notizia ieri. Incombono ancora, su questa vicenda giudiziaria, i contrasti che si sono manifestati tra i magistrati padovani. Si continua a parlare delle pesanti critiche rivolte da Calogero a Palombarini, del gesto clamoroso di Luigi Nunziante, che ha deciso di ritirare la sua collaborazione dal collegio di giudici istruttori per divergenza di vedute sulle linee generali del procedimento.

Lo studio del capo dell'Ufficio Istruzione è affollatissimo. All'incontro con i cronisti prende parte anche Mario Fabiani, che ha continuato a lavorare, intensamente, a fianco del titolare. Anche se è dotato di un notevole autocontrollo, Giovanni Palombarini mostra qualche segno della tensione di questi giorni. «Devo fare una premessa — dice — che in larga misura vi deluderà. Come avete visto, questo procedimento attraversa un momento di difficoltà, per varie ragioni, su cui è inutile che ci soffermiamo. Questo momento consiglia al giudice istruttore di rispettare con maggiore rigore le regole del gioco. In particolare, quelle che riguardano il rispetto del segreto istruttorio. D'ora in poi non vi sarà più una certa elasticità. Ci dispiace, sinceramente. Ma noi dobbiamo preoccuparci che il procedimento non abbia a subire qualche danno».

Palombarini, insomma, intende rendere più robusta la barriera del riserbo, in queste circostanze. Ed ecco quanto il giudice istruttore può comunicare: «Venendo direttamente all'istruttoria — dice — ci siamo trovati in questi ultimi giorni a prendere delle decisioni. Una parte delle nostre ordinanze, quella che riguarda le richieste del pubblico ministero, è coperta dal segreto istruttorio: il giudice non può riferire sui contenuti del documento e su quanto si è deciso. Quel che vi posso assicurare è che i provvedimenti adottati sono stati ampiamente motivati, prima ancora che al controllo della pubblica opinione, che pure verremmo».

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Bimbi alla deriva

Hong Kong. Un gruppo di profughi sul molo di Kowloon

Maturità, giallo a Torino I temi erano conosciuti?

TORINO — A Torino i candidati della maturità sapevano i temi in anticipo? Tutti gli anni la «voce» circola ingenua e insistente, ma poi alla resa dei conti si dimostra priva di ogni fondamento. Questa volta, invece, troppi particolari sembrano coincidere fra i «si dice» della notte precedente e gli argomenti realmente dettati nelle classi.

Alle 23 di lunedì arriva una telefonata alla cronaca de *La Stampa*. E' un padre che annuncia: «Io so i temi». E' accolto con incredulo interesse: «Dica pure». Ecco che cosa ci ha dettato.

Primo tema: «Da una frase di Goya: "Il sonno della ragione genera mostri, violenza e terrorismo"». Secondo tema: «Stato e Chiesa dal Risorgimento alla Repubblica». Terzo tema: «Vita nazionale e regionale dell'800 e del 900 nella letteratura italiana». Saranno i temi della maturità?

Dal dubbio sono tormentati almeno metà dei candidati. «Radio maturità» è rapidissima nel diffondere le notizie. Le telefonate si intrecciano: c'è chi per scaramanzia ci crede e mette in moto padri, fratelli parenti per una rapida traccia di svolgimento. C'è chi è scettico e va a dormire più o meno sereno.

Ieri mattina, dopo il tradizionale compli- rito di controllo dei sigilli, le buste vengono aperte. Sorpresa: i temi sono proprio quelli previsti.

Chi si è preparato nella notte, contento. Chi invece non ha creduto alle «voci» vuole sfogare il proprio rammarico e telefona a *La Stampa*.

Un padre sostiene amareggiato: «Almeno una quarantina di compagni ed amici di mia figlia erano a conoscenza dei temi. Tutti si sono fatti aiutare. Lei, abituata a fare farina del suo sacco, non ha voluto preparare nulla. Ma ha avuto una crisi di pianto».

Fra tante telefonate anonime una «firmata». Dice il prof. Giovanni Falletti dell'Undicesimo liceo scientifico: «Lunedì, intorno a mezzanotte, ho incontrato un gruppo di allievi in centro. Mi hanno chiesto se conoscevo i temi. Ma detto naturalmente di no, che non sapevo niente. Ma loro erano al corrente di tutto. I tre argomenti comuni, ed anche il quarto degli scientifici ed istituti tecnici sulla crisi energetica. Non li ho creduti. Poi stamane lo sorpresa. I miei ragazzi avevano ragione». Diplomaticamente il prof. Falletti aggiunge: «Certo, conoscendo la preparazione del ministro Spadolini, forse gli argomenti si potevano indovinare. Resta il fatto che quattro temi azzeccati per caso sembrano un po' troppi».

Come può essere uscita la «voce»? Risalire alla fonte sembra impossibile. Tutti coloro che ammettono di aver saputo in anticipo sostengono di averne avuto notizia da qualche amico che era stato informato, ovviamente, da qualcun altro. Insomma una catena lunghissima di cui non se ne intravede l'origine. Una busta aperta in anticipo? Impossibile, senza che si scoprisse ufficialmente.

Il provveditore dott. Lucio Pisani dichiara: «Non ne so nulla. Escludo che una busta sia stata aperta in anticipo. Lo saprei».

E allora? Si affaccia una ipotesi: potrebbe essere una provocazione di gruppi estremisti che hanno cercato di gettare discredito sulla maturità? Forse qualcuno a Roma può essere venuto a conoscenza degli argomenti ed averli diffusi facendo presa sull'emotività dei candidati.

Maria Valabrega

(A pag. 4 i testi dei temi)

Come lumaca assai indigesta

La scuola mi disturba; è un pensiero che non voglio. «Ne ho ricordi non cattivi», ho conservato, di quel tempo artificiale, amicizie, ma mi disturba il suo esserci, pensare che esistano problemi scolastici mi deprime).

La tensione che accende in me la certezza della sua inutilità, in contrasto con la certezza della sua necessità, in questa forma di costrizione civile, è insopportabile. Me ne viene un ribollire cronico che non conduce a niente. Questo articolo lo proverà.

Mi sento un paralitico dei più balbuzienti, dovendo parlare di esami di maturità. Eccoli qua di nuovo... Non oso predicare, con grinta pedagogica, la necessità di arrivarci preparati bene — meglio anzi di quanto la nostra povera sfasciata scuola non pretenda dai suoi candidati — perché buona preparazione significa esserci impregnati, orribilmente impregnati di errori e di menzogne. C'è come un oscuro sortilegio sulla scuola, che trasforma in errore e menzogna qualsiasi cosa vi venga inoculata o appresa nelle sue aule.

Non uso neppure raccomandare ignobilmente di andare agli esami come quei reuli e di farli il più possibile male, disprezzando e umiliando l'istituzione, perché sono idee canagliesche e che accarezzano gli istinti della canaglia. Il dovere è là, esiste. E il dovere bisogna sentirlo, il dovere bisogna inchinarsi. Il modo più dolce di sentirlo è il kantiano, che consente di assoggettarsi a lui in una specie di estasi. Imprimersi bene in testa il nodoso inno al Dovere nel terzo capitolo della prima parte della Ragione Pratica di Kant è più importante di qualsiasi esame; nello stesso tempo, è un aiuto a non recalcitrare davanti a loro.

Ma che cos'è il dovere di essere rispettosi digeritori di un certo tipo di conoscenza, quando poi, senza tardare troppo, volendo arrivinarsi sul serio alla verità, bisognerà, questa indigesta lumaca, vomitarla tutta? Si tratta proprio di dovere puro, senza altro fine che il proprio adempimento. Ma il dovere di imparare e di recitare il falso ho pudore di predicarlo.

La soluzione sembra facilissima: riformare tutto nel senso della verità, perché non sia doveroso riempirsi lo stomaco cerebrale di falsità. Sfido però l'edificio scolastico a rimanere in piedi un momento di più».

Guido Ceronetti

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Fra i diecimila vietnamiti nel porto di Hong Kong Un messaggio: «Il nostro sogno è un Paese libero»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HONG KONG — Tra sabato e lunedì scorsi venti imbarcazioni con 1457 persone a bordo sono giunte a Hong Kong dal Vietnam, facendo salire a oltre sessantamila il numero dei rifugiati accolti dall'inizio dell'anno nell'angusto, affollato territorio britannico (esso non misura più di 40 chilometri per 40). Neppure la Thailandia, che nel solo mese di giugno ha respinto oltre i confini, condannandoli a morte sicura, più di 500 mila inotiani o cambogiani, né la Malaysia, che nelle ultime tre settimane ha ricacciato in mare almeno quindicimila vietnamiti su una ottantina di battelli pericolanti, neppure esse ospitano proporzionalmente tanti profughi. Hong Kong vive quindi con particolare intensità la tragedia indocinese, la più dolorosa dallo sterminio degli ebrei nei campi di concentramento nazisti ed è destinata a darne nuova testimonianza a mano a mano che dalle altre nazioni del Sud-Est asiatico il terribile flusso si dirotta verso di essa.

Al molo coloniale di Kowloon, dove attraccano dopo la disinfestazione a Discovery Bay (vengono fumigate per paura della peste e del colera), ho visto ieri diciassette delle venti imbarcazioni, quelle arrivate durante il weekend portando 1087 fuggiaschi. Il molo è un inferno: in cinque capannoni senza luce né finestre, sulla pietra e su palchi di legno improvvisati, dietro barriere di filo spinato, in un caldo umido che può sfiorare i quaranta gradi, camminano, dormono, mangiano 9500 persone. Appena venticinque tra poliziotti, doganieri e secondini, sei funzionari dell'emigrazione e quattro infermiere volontarie sovraintendono ai bisogni degli sventurati con mezzi di fortuna: medicine insufficienti, diciotto gabinetti, sapone, acqua. Nessuno era sceso dai battelli, né avrebbe potuto farlo per qualche giorno ancora: coi loro dieci-quindici metri di lunghezza, essi sono meno disagiati dei magazzini in disuso dove la gente è ammassata.

Il molo di Kowloon, di fronte alla ricca, superba isola di Hong Kong, è il più grande campo profughi di transito del mondo. I rifugiati vi restano da una a otto settimane, in attesa di essere smistati nei sette centri coloniali di raccolta o nei tre delle Nazioni Unite che costellano il piccolo territorio. Ricevono due pasti al giorno, ma nessuno degli altri generi di prima necessità: sia causa delle severe leggi migratorie non possono né uscire né comunicare con l'esterno. Trascorrono la maggior parte del loro tempo sdraiati l'uno addosso all'altro, immobili, coperti di sudore, gli occhi fissi nel vuoto, scuotendosi solo per i pasti, in un fetore insopportabile. Ogni tanto qualcuno viene portato via: dal 1 gennaio duecento dei sessantamila passati nei capannoni sono stati ricoverati in ospedale per tisi, malaria, tifo, epatite virale, gastroenterite, dissenteria, e si è scoperto anche un lebbroso. Miracolosamente sono sopravvissuti tutti, anche i bambini, alcuni dei quali giunti in gravi stato di denutrizione o disidratazione, o colpiti da forme pericolose di morbillo, varicella e orecchioni.

I bambini e le donne fanno pietà soprattutto nell'infernale molo di Kowloon, le prime spesso segnate sul volto e sul seno da ecchimosi che tradiscono le violenze, forse gli stupri patiti, i secondi coi ventri gonfi e i visi scarni, senza sorriso, incapaci anche di giocare. Sono coloro che hanno più sofferto dello sfavorevolente esodo in balia della guardia costiera vietnamita prima, dell'oceano poi, delle disumane condizioni dei loro gulag adesso. Ognuno ha un dramma, un dolore che non divide volentieri con il visitatore, come lo studente Menh Ch, che ha lasciato a Saigon il padre, la madre e sette tra fratelli e sorelle: o l'ex soldato che perse una gamba a Hue, l'antica capitale imperiale, che nasconde il nome perché i comunisti imboscati si preparano anch'essi a scappare, o l'orafo Bui Honf, che non mi parla ma mi affida un messaggio con su scritto: «Il nostro sogno è vivere in pace in un Paese libero e fresco».

Da qualche settimana nei gulag provvisorio di Kowloon sfilano prevalentemente vietnamiti di origine cinese. Fra quanti ho incontrato uno solo appartiene a un'altra sconosciuta minoranza. Per sfuggire al regime di Hanoi, i vietnamiti puri devono pagare due volte, dapprima per una falsa identità nazionale, la seconda per il diritto di via. Ma il prezzo è crollato: dalle dieci once di oro in media, equivalenti a 2500 dollari, nell'estate del '78, è sceso a giugno a 500. Il governatore di Hong Kong, sir Murray MacLehose, calcola che in un anno Hanoi abbia raccolto tre miliardi di dollari. Ma non gli attribuisce finalità economiche: «La sua strategia è politica».

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Lo zucchero rincara di 80 lire il chilo

ROMA — La giunta del Cip (Comitato interministeriale Prezzi) ha deciso ieri di aumentare il prezzo dello zucchero: 75 lire in più il chilo per quello sciolto, che sale a 725 lire il chilo; e 80 lire in più per le confezioni in astucci, che salgono a 750 lire il chilo.

L'aumento entrerà in vigore subito dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

La prossima modifica del prezzo si avrà nel luglio del 1980 tenendo conto dei nuovi valori comunitari e degli adeguamenti di alcune voci di costo quali gli imballi, il trasporto per consegne franco destino, il margine commerciale, nonché l'incidenza Iva.

Migliaia di cittadini multati per l'«una tantum»

La caccia all'evasore sbaglia bersaglio: paga chi ha pagato

TORINO — Una sfiducia reciproca incrina i rapporti tra il cittadino e lo Stato. Se poi ci si mette di mezzo anche un moderno «cervellone», del ministero delle Finanze, dotato di memorie ben più tenaci di quelle umane e di terminali come occhi vigili che leggono passato, presente e futuro, scatta l'incomprensione. Alle magagne della burocrazia, lenta ed inefficiente, si aggiunge l'eccesso di zelo e di precisione della macchina, sorda ad ogni richiamo che non sia tecnico, anche si se il sonaro chi la comanda. Per il cittadino onesto, in questi casi, sono guai seri. E l'«una tantum», che doveva essere pagata nel '76, diventa per molti un autentico dramma.

Sono 40.000 i torinesi che hanno ricevuto o stanno ricevendo in questi giorni un'accusa e un invito. L'accusa è di evasione fiscale. L'invito è a provvedere, entro dieci giorni, al pagamento della cifra raddoppiata dalla multa più l'interesse del 12 per cento. Per lo Stato burocrate non c'è altro da fare che attendere di incassare quattrini. Non si pone certo la domanda se i 40 mila siano proprio tutti evasori. Gli errori sono possibili. Il «cervellone» ne sarà l'unico responsabile.

Presso l'Intendenza di Finanza, di corso Vinzaglio, ieri mattina, alle 11, una cinquantina di persone sono in coda di fronte agli sportelli dell'«una tantum». Volti impazienti, occhi inquieti, voci polemiche che si alzano in un grido di rabbia irrefrenabile appena l'impiegato di turno diventa il loro interlocutore: «Ma che si crede qua? E' una vera truffa. Ho già pagato. In Italia ne tutto e rotoli. Certo che posso dimostrarlo, ho con me la ricevuta del versamento arretrato, è una presa in giro. Ci fate perdere tempo e il tempo è lavoro e quindi denaro».

L'ira subisce una pausa quando l'impiegato, con calma esasperata, risponde: «Va tutto bene, accluda al nostro avviso la fotocopia della ricevuta, fronte e retro, ed è a posto». Subito risplende: «E' vero anche farvi la fotocopia! Ma qui siamo proprio matti. E rimettermi in coda! Possibile che ad essere onesti ci si rimetta sempre?».

Il cittadino se ne va, di solito, rassegnato. Ma una donna urla: «Non mi muoverò di qui finché la mia pratica non è sbrigata, vi ho portato l'originale, le fotocopie le ve le fate voi. Ho pagato, sono una cittadina onesta». Per lei, che blocca la coda, con scatta alcuna solidarietà. Tutti hanno fretta. Interviene il direttore e con lei scompare.

Restano gli altri. Nell'attesa davanti allo sportello si confidano le pene del contribuente onesto, tacciato, a tradimento, di disonestà. Lino Zanzotto dovrebbe pagare 112 mila lire: «Ma neanche per sogno! Sono un taxista e come tale esonerato dall'una tantum». Roberto Petteno, odontotecnico, multa di 33.600 lire: «Sono stato fortunato. Avevo venduto l'auto, ma ho ritrovato il nuovo proprietario. Tutto in regola». Ermenegildo Girotto non sa che fare: «Chi sa dove è finita l'auto che ho venduto. Avevo pagato, ma non ho conservato neppure una fotocopia; con la macchina ho venduto tutto».

Bartolomeo Martini, operaio, protesta: «Ho perso una giornata di lavoro». Rocco Casetta, rappresentante, scuote il capo: «Al danno si aggiungono le beffe. Mi han rubato l'auto, libretto e una tantum compresi. Non posso dimostrare nulla. Sono costretto a pagare per la seconda volta». Carla Sonemi è senza parole.

Simonetta Conti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Lama, Carniti e Benvenuto a colloquio da Andreotti

Metalmeccanici: sull'orario nuova proposta industriale

Fim e Federmeccanica proseguono gli incontri presso il ministero del Lavoro Si discute su una clausola per garantire il rispetto degli impegni contrattuali

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, ha rinnovato ieri per tutta la giornata i tentativi per trovare uno spiraglio che consenta di spingere avanti le trattative per il contratto dei metalmeccanici delle aziende private, che rappresenta la chiave per sbloccare tutti i contratti in fase di rinnovo.

Gli incontri al ministero sono cominciati nel pomeriggio: per la Fim i tre segretari generali (Galli della Cgil, Mattina della Uil, Bentivogli della Cisl); per la Federmeccanica, il presidente Mandelli, il vicepresidente Lang e il direttore generale Mortillaro.

Prima di «andare al ministero» le parti hanno tenuto lunghe riunioni dei rispettivi organi direttivi, che «siedono in permanenza» per essere in grado di esprimere rapidamente il proprio parere di fronte a novità che si presentassero al tavolo ministeriale. I tre leaders confederali (Lama, Carniti, Benvenuto) nel colloquio avuto lunedì notte con i tre segretari della Fim hanno concordato su alcuni punti: compiere uno sforzo per concludere il contratto prima delle ferie; opportunità di fare una valutazione complessiva (non solo sull'orario) dei problemi posti dalla piattaforma compreso l'aspetto economico (che diventa essenziale di fronte alle cento e più ore di sciopero già effettuate dai lavoratori).

Lama, Carniti, Benvenuto ieri pomeriggio si sono incontrati con il presidente del Consiglio, Andreotti, e con il ministro del Lavoro, Scotti. Per ora le Confederazioni «stanno fuori del negoziato» ma non è del tutto escluso un loro intervento. Due segretari dei metalmeccanici, Lettieri e Del Turco, hanno chiamato in causa direttamente il governo e le forze politiche: «Lo scontro — ha affermato Lettieri — è politico, visto il tentativo malaccorto della Confindustria di "dare una lezione" al sindacato».

L'appello sindacale al governo e ai partiti e l'incontro dei tre leaders confederali con Andreotti, riporta l'attenzione sul negoziato delle aziende metalmeccaniche pubbliche (Intersind) che riprende oggi, come mezzo per spingere la trattativa con gli imprenditori privati.

La giunta della Federmeccanica, nella riunione di ieri mattina (prima degli incontri ministeriali), ha ribadito alcuni principi che il direttore generale Mortillaro ha così riassunto: «E' stato confermato quanto andiamo dicendo da tempo: e cioè che il sistema industriale italiano deve recuperare flessibilità ed elasticità nell'uso della forza lavoro e che la riduzione dell'orario non può che essere subordinata a questi due aspetti. Chiediamo un grado di flessibilità normale in fabbrica. E questo si può fare con lo straordinario, come abbiamo proposto, ma anche con altre cose: i turni, la mobilità in fabbrica; basta solo applicare il vecchio contratto».

Circa il suggerimento che era stato formulato dal ministro per verifiche semestrali sugli orari Mortillaro ha dichiarato: «Abbiamo già detto che questa non è stata una proposta nata in sede ministeriale, ma una rivendicazione contenuta nella piattaforma Fim. Non ci sembra utile ai fini della restituzione di elasticità alla produzione».

I sindacalisti, per parte loro, hanno invece insistito nel definire le «verifiche semestrali» come una proposta sulla quale «è possibile realizzare la convergenza necessaria al superamento dello scoglio più importante della riduzione dell'orario».

Verso sera al ministero (abbandonato il tema delle verifiche semestrali) si è cominciato a discutere su un'altra proposta formulata dalla Federmeccanica: 1) cinque giornate di riduzione dell'orario annuo per tutti, usufruibili con riposi legati alla presenza; 2) contropartite in materia di straordinario, mobilità aziendale e turni; 3) ulteriore riduzione dell'orario, da discutere per settori e all'interno dei settori, tre mesi prima della fine del contratto, cioè dopo settembre del 1981. Infine la clausola di garanzia (che rappresenta la novità): gli industriali, previo esame nazionale, potranno dichiararsi sciolti dall'impegno per la seconda parte di riduzione dell'orario (quella di settembre del 1981) se nelle fabbriche non saranno rispettati gli accordi per l'uso dello straordinario, la mobilità ed i turni.

Mandelli ha definito la proposta «un terreno praticabile per noi e per la Fim». Gli ha replicato il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Galli: «Mandelli può anche essere ottimista, noi lo siamo molto meno. Dallo scambio di idee che abbiamo avuto con il ministro non riteniamo siano emersi fatti nuovi. Sono state fatte alcune valutazioni ma non si tratta di cose risolutive. Sulla proposta di verifiche semestrali dell'orario di lavoro, invece, si poteva lavorare».

Sulla «clausola di garanzia» indicata dalla Federmeccanica, a tarda sera si stava ancora discutendo. Se venisse superato questo scoglio si comincerebbe poi a parlare di orario: cioè la settimana di 40 ore, lo scaglionamento delle 5 giornate di riposo, le riduzioni ulteriori nei settori, eccetera.

Sergio Devecchi

Fra i vietnamiti

(Segue dalla 1ª pagina)

gia è di ridurre, se non di eliminare, la minoranza avversa».

Mi ha confermato Menh Ce che adesso al potere comunista preme innanzitutto liberarsi dei cinesi, non accumulare capitali. «Ci riuniscono a piccoli gruppi nel nostro quartiere di Cholon, a Saigon, e ci mandano in treno fino al porto di Haipong, nel Nord, da dove saliamo con altri gruppi assai più numerosi. Dal Sud non parte quasi più nessuna imbarcazione».

Hong Kong è stata la prima a cogliere la realtà politica della tragedia e a paragonarla all'«olocausto». Essa riferisce che il numero dei *boat people*, i profughi dal Vietnam in Indocina, Indonesia e nelle Filippine, non dal Laos e dalla Cambogia, è salito da undicimila, nel mese di marzo, a 39 mila in maggio, di cui tra il 25 e il 30 per cento sono annegati in mare. Prevede il peggio nella seconda metà del 79. Hong Kong spende attualmente centomila dollari al giorno per i rifugiati, ma si prepara a stanziarne il doppio: «Credo — dichiara MacLehose — che Hanoi progetti la soluzione finale del problema cinese. Allo scoppio della guerra di frontiera Pechino accolse duecentomila persone, e di recente ne ha ricevute altre sessantamila. Ma nel Vietnam rimangono ancora un milione di cittadini "impuri" di cui il regime intende liberarsi».

Da Hong Kong la denuncia di Hanoi dilaga nel Sud-Est asiatico. Al vertice dell'Asean (Thailandia, Indonesia, Filippine, Malaysia, Singapore), il Vietnam viene accusato di tentativo di genocidio e di voler destabilizzare la regione, fomentando gli odi locali contro l'etnia cinese per estendere da un lato il suo dominio e diffondere dall'altro l'ostilità contro Pechino. La risposta fornita dal regime non è nuova nella storia dei socialismi reali: le accuse «sono propaganda... campagna provocatoria della Cina, dell'America, dell'Inghilterra e della reazione internazionale». Per provare la tesi che non scaccia nessuno e che fuggono solo traditori, esso ingenera incidenti diplomatici: il blocco a Saigon di un mercantile greco nella cui stiva si erano nascosti 69 profughi, il cannoneggiamento in alto mare di una nave tedesca che ne aveva raccolti altri trecento da una piattaforma petrolifera.

Ennio Caretto

Continua negli scali italiani il blocco in appoggio ai metalmeccanici

Sbarcate a Marsiglia auto Fiat "estere,, che erano destinate al porto di Livorno

La «Dora Baltea», dell'armatore Grimaldi, ha scaricato 1200 vetture - Qualche perplessità tra i lavoratori della Compagnia portuale per l'embargo - Oggi la "Baltea,, arriva a Vado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Continua la «guerra» del sindacato portuali (Fulp) contro la Fiat, per impedire al gruppo torinese di scaricare in Italia auto prodotte in Brasile (decisione che ha poi determinato anche il blocco delle vetture provenienti dalla Seat spagnola). Ieri mattina si è staccata dalla banchina Gondar la nave «Wild Rose» panamense, che ha nelle stive 864 vetture provenienti da Rio de Janeiro. Si pensava che la nave facesse rotta per altro scalo, invece, appena giunta in rada, ha gettato le ancore ed è rimasta lì, come in attesa.

Ci sono voci, infatti, che sin da stamane la situazione potrebbe essere sbloccata. I portuali livornesi, piuttosto sconcertati per questa vicenda del boicottaggio, chiesto sabato scorso dalla Fim, nell'intento di imprimere una svolta alla trattativa per il contratto dei metalmeccanici, non hanno visto di buon occhio quanto è avvenuto proprio ieri a Marsiglia dove, nel giro di poche ore, la «Dora Baltea», dell'armatore Grimaldi, già diretta allo scalo labronico, ha messo a terra un migliaio di auto, dopo che nella giornata di lunedì aveva inutilmente fatto la spola lungo la costa fra Livorno e Vado Ligure.

Qualche polemica, sempre nell'ambiente portuale, è cominciata quando si è conosciuta la destinazione delle 864 auto brasiliane. Si tratta infatti di una parte del contingente di 5000 vetture che la Fiat importa in Italia per destinarle alla Lamborghini. L'azienda di Bologna, che da tempo è in crisi (amministrazione controllata, duecento dipendenti in Cassa integrazione), con l'allestimento delle auto brasiliane, un modello rinforzato della 127, chiamato «Rustica», può evitare la disoccupazione per le sue maestranze.

Di queste polemiche, di questi stati d'animo è impossibile cogliere dichiarazioni sul piano ufficiale (anche se il direttore della Compagnia portuali ha dichiarato «che la Compagnia deve onorare gli impegni e che come ente non si identifica con il sindacato»); non è avventato però dire che circola il mugugno: «Il nostro porto è in piena espansione e vicende come questa non giovano». C'è inoltre chi ricorda che lo scalo di Livorno si è fatto largo «tra quelli che si prendono la parte più grossa della torta, come Genova», proprio con l'impegno di lavoro.

Cinque anni orsono, quando i sindacati decretarono il blocco dei rifornimenti militari statunitensi a «Camp Darby» (in provincia di Livorno), anche se con grosso «scandalo» gli uomini della Compagnia accettarono quello che Genova e Napoli rifiutavano: «Noi facciamo un lavoro — fu risposto —. Non ci occupiamo di politica. La politica la facciano i partiti». Be a Roma e altrove ci fu chi parlò di qualunquismo, a Livorno anche il pci, di cui la Compagnia portuale — con 1000 iscritti — rappresenta la punta di diamante, tacque.

Il segretario provinciale della Federazione Trasporti, Lenzi, ha detto che «non sarà scaricato neppure un bullone, se la Fiat non firmerà prima l'accordo nazionale con i metalmeccanici». Vinicio Cioni, segretario regionale del sindacato portuali, ha fatto sapere che si aspettano entro stamane notizie da Roma. Poi si vedrà. Nell'ambiente portuale c'è chi fa osservare che «potrebbe essere sufficiente l'azione dimostrativa data sino a questo momento».

Inoltre, quanto avvenuto ieri mattina a Marsiglia ha ridestato una sorta di corporativismo, peraltro mai sopito. I portuali temi fanno mistero delle loro perplessità sul principio della solidarietà sindacale che temono «possa estendersi ad altre lotte di categoria e diventare un'abitudine». La situazione interna a tutte le compagnie è difficile, per motivi politici. «E' vero — afferma un portuale — che noi guadagniamo un buon 45 per cento in più delle altre categorie, ma il nostro stipendio è bassissimo, esiguo. Creare soltanto le facciamo produzione».

Un altro portuale: «Domani, gli alimentaristi potrebbero pretendere che noi bloccassimo gli arrivi di grano, per picchiare gli industriali ad un contratto migliore. E noi... saremmo così responsabili di mettere il Paese alla fame?».

Omero Marraccini

"Perplessità" degli utenti dei porti

ROMA — «Notevoli perplessità» sono state espresse ieri dal comitato di coordinamento dell'utenza portuale in merito allo sciopero di due ore attuato lunedì dai lavoratori dei porti.

Secondo il Comitato, la quasi totalità dei problemi sui quali si fonda l'agitazione investe in realtà la competenza del Parlamento e della amministrazione della Marina mercantile. «Né può ammettersi — dice ancora la nota del Comitato — uno sciopero di solidarietà con altri settori».

Evasore

(Segue dalla 1ª pagina)

«Avevo pagato, l'auto mi è stata rubata; vengo qui tranquilla e mi dicono che il timbro postale non è chiaro, che non è l'1 novembre, ma che dopo l'1 c'è, quasi tariffale, un altro numero. Devo ripagare 56 mila lire». Qualcuno contesta: «Mentre noi dobbiamo dimostrare la nostra onestà, gli evasori veri se la ridono». A una giovane donna l'impiegato rivolge la frase rituale: «Faccia fotocopia della ricevuta», ma una voce sommessa l'interrompe: «No, lo devo pagare». Aggiunge in un sussurro: «Non l'avevo proprio pagata l'una tantum». Subito cento occhi sembrano volerla sbranare.

Alla chiusura degli sportelli, a mezzogiorno, resta sul banco un foglio d'avviso: multa 67.200 lire. Gli impiegati non se ne stupiscono: «E' stata abbandonata. Era un lusso arrabbiato, ha detto che non aveva intenzione di pagare due volte né di perdere altro tempo».

Dicono gli impiegati, giovani e sorridenti, nonostante tutto: «Oltre diecimila hanno già pagato ai nostri sportelli. La maggioranza erano "evasori parziali": il versamento cioè era stato fatto fuori tempo massimo». Ammettono: «Ma sono molti quelli che hanno ragione di protestare. Sono in regola. Perdono tempo a doverlo dimostrare. La colpa è del "cervellone" a Roma».

Il prof. Claudio Dal Piaz, docente di diritto processuale amministrativo all'Università di Torino, sostiene che «la pretesa dell'amministrazione di riscuotere l'una tantum maggiorata delle sanzioni pecuniarie, a carico di chi l'abbia a suo tempo già corrisposta tempestivamente, è infondata». Poco conta che ciò sia dovuto ad «errore» e che questo derivi «dalle modalità tecniche di accertamento». «Resta un errore imputabile all'amministrazione e qualora dovesse risultare colpevole per negligenza, imperizia, inavvertenza o altro nell'impostazione e nell'elaborazione dei dati potrebbe addirittura dare titolo, in teoria, ad un'azione di risarcimento danni».

Una cosa è certa, secondo il prof. Dal Piaz: «Il contribuente non è tenuto a corrispondere l'una tantum una seconda volta e, se ciò avvenisse, ha diritto ad ottenere la restituzione». Con la solerte sollecitudine che ha lo Stato nei confronti del cittadino onesto

Simonetta Conti

«Per noi la Baltea è una nave vuota che arriva»

A Vado non ci sarà ritorsione per le Fiat dirette all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Attracca oggi alla banchina del Capo Vado la motonave «Dora Baltea», che ha scaricato a Marsiglia le 1200 auto Fiat prodotte in Spagna. L'unità doveva scaricare a Livorno, ma in seguito al blocco deciso dai portuali era stata dirottata su Vado. Poiché anche qui sbloccare le vetture sarebbe stato impossibile, la «Baltea» è stata indirizzata verso il porto francese. Oggi nello scalo ligure, la motonave dovrà imbarcare 1300 auto Fiat costruite negli stabilimenti torinesi.

«Noi siamo completamente d'accordo con la nostra segreteria nazionale di non sbarcare sino a che durerà la vertenza dei metalmeccanici auto fabbricate all'estero dalla Fiat. Ci auguriamo — dice Norfoni del sindacato portuali — che questo nostro contributo serva a aiutare a chiudere questa vertenza e a indurre il padronato a abbandonare le posizioni di intransigenza che sino ad oggi ha assunto».

«Per quanto ci riguarda — prosegue Notroni — posizioni di chiusura sembra purtroppo aver assunto anche il Ministero della Marina per quanto riguarda il nostro specifico settore e più precisamente per ciò che si riferisce ai problemi degli investimenti, della gestione dei porti e dell'applicazione del contratto. Per questo motivo abbiamo già attuato due ore di sciopero».

Sul dirottamento della «Dora Baltea» a Marsiglia l'organizzazione sindacale savonese dei portuali non esprime alcun giudizio. «Dell'operazione francese — afferma Narciso Vignola, altro dirigente del sindacato lavoratori portuali — noi non sappiamo nulla e neppure c'interessa. Domani (oggi, n.d.r.) arriverà a Vado una nave vuota che deve imbarcare delle vetture e noi le imbarcheremo regolarmente perché ciò facendo spediamo fuori del nostro territorio produzione nazionale».

Quindi, aggiunge: «Quello che oggi i metalmeccanici stanno portando avanti, con la loro lotta, è lo sviluppo produttivo del Paese, finalizzato ad un aumento dell'occupazione e, quindi, la nostra azione di appoggio non può essere certo diretta a impedire che essi raggiungano gli obiettivi che si propongono. Sia chiaro quindi — conclude Vignola — che la nostra azione ha l'esclusivo scopo di indurre le aziende metalmeccaniche a trattare seriamente per una conclusione positiva della vertenza prima del periodo feriale».

n. s.

Prova difficile

(Segue dalla 1ª pagina)

tario Biasini ha tenuto a precisare subito che non è «né ipotizzabile né auspicabile» un governo con un presidente laico senza la democrazia cristiana. Ci vuole un governo con una maggioranza stabile, e non una soluzione transitoria, un «governo ponte», dice Biasini. Se questa fosse la scelta degli altri partiti, il pri si asterrebbe.

Da parte loro i socialisti avviano da oggi i loro colloqui bilaterali con gli altri partiti della sinistra per concordare atteggiamenti comuni in occasione della crisi. Il primo colloquio è stamani alle 10 tra la delegazione del psi guidata da Craxi, e quella del partito radicale.

La indecifrabile situazione politica non solo non permette di capire quale sorta di governo alla fine otterrà la fiducia, ma impedisce anche al Parlamento di entrare in funzione pienamente. Non è stato infatti concluso l'accordo tra tutti i gruppi per distribuire le presidenze delle 14 commissioni della Camera dei deputati e delle 12 del Senato. E, a quanto pare, questo accordo è molto lontano, se non è del tutto impossibile. Il problema è noto: debbono essere attribuite presidenze anche al pci che ha deciso di passare all'opposizione? I liberali, i socialdemocratici e qualche democristiano dicono «no».

Venerdì i gruppi si erano impegnati ad incontrarsi sia a Montecitorio sia al Senato per trovare una soluzione. Ma già si dice che il tutto sarà rinviato. Per quanto? Se non si costituiscono le commissioni, il Parlamento non potrà esaminare i 23 decreti presentati dal governo, e molti di questi decadranno entro la fine di luglio.

Se non ci sarà accordo tra tutti, ci sarà uno scontro aperto, con la dc che cercherà una maggioranza da una parte e il pci dall'altra. «Da un confronto di questo genere potrebbero uscire grosse sorprese» ha ammonito ieri il sen. Anderlini, della sinistra indipendente. Potrebbe anche succedere, per esempio, che alla dc non tocchi neanche la presidenza di una commissione.

Alberto Rapisarda

La rubrica "I nostri soldi", di Mario Salvatorelli, è a pag. 13

Agenti custodia protestano a Roma e «Rebibbia»

ROMA — Gli agenti di custodia del carcere romano di Rebibbia, terminato il loro servizio, si sono «autoconsegnati» ieri, dalle 15 alle 21, per protestare contro «la disparità di trattamento rispetto agli agenti degli altri corpi di pubblica sicurezza».

In particolare si afferma in un comunicato che «l'orario di lavoro di servizio supera le otto-nove ore giornaliere, non si usufruisce del riposo settimanale, le ferie vengono assegnate in maniera indonea a soddisfare le legittime esigenze della famiglia, in termini retributivi le indennità sostitutive dei riposi e delle ferie non godute sono irrisorie».

Gli agenti di custodia rilevano poi nel loro comunicato che «i massacranti turni di servizio incidono negativamente sull'efficienza del servizio stesso».

Il comunicato conclude affermando che gli agenti di custodia «si riservano di intraprendere altre azioni legali dirette ad ottenere il rispetto dei propri diritti».

Padova, nessun arresto

(Segue dalla 1ª pagina)

sono stati sottoposti a quello processuale. Dove la sezione istruttoria della corte d'appello giudicasse che noi abbiamo operato male, potrebbe correggere. Se la procura della Repubblica impugnerà le nostre decisioni, noi accoglieremo poi in piena serenità questa area stabilita la sezione istruttoria, e a quelle deliberazioni ci atterremo nel condurre avanti l'istruttoria».

Calato il silenzio sulla prima ordinanza, Giovanni Palombarini si sofferma sulla seconda, quella che riguarda le istanze di scarcerazione per mancanza di indizi presentate dai difensori per tutti gli 000 autonomi rinchiusi nelle carceri del Veneto. E si apprende che Carmela Di Rocco lascerà la prigione veneziana della Giudecca per tornare a casa. Per gli altri non ci sono prospettive di scarcerazione, almeno per il momento. «L'ipotesi della concessione della libertà provvisoria — precisa il giudice istruttore — non è stata presa in considerazione, data la gravità dei reati contestati».

L'annuncio delle decisioni prese all'Ufficio Istruzione finisce qui. Ma poi, attraverso le indiscrezioni, si tenta per apprendere anche delle quindici comunicazioni giudiziarie per costituzione di banda armata e dei due mandati di comparizione, che completano il quadro di queste prime risoluzioni dei giudici.

Il colloquio con Giovanni Palombarini cade, inevitabilmente, anche sul caso sensazionale di Luigi Nunziante. «Come sapete — dice il titolare dell'Ufficio Istruzione — uno dei giudici istruttori ha ritenuto opportuno, nel momento in cui manifestava divergenze sull'orientamento mio e del collega Fabiani, d'interrompere il rapporto di collaborazione. Abbiamo tentato, io e Fabiani, di convincerlo a continuare, ma inutilmente. La decisione di Nunziante ci procura rammarico, ma l'accettiamo con rispetto: credo non abbia minimamente intaccato i nostri rapporti personali. E tutte le discussioni che si fanno fuori di qui non significano che questa istruttoria si fermi, finisca in qualche palude. Sono voci prive di fondamento. L'inchiesta va avanti in tutta tranquillità».

Quasi a rispondere indirettamente alle polemiche, Palombarini precisa che «non c'è stato suggerimento del pubblico ministero o di Luigi Nunziante che non sia stato ascolto». E l'attacco di Calogero sulla contestazione delle prove? «Io — risponde il giudice istruttore — non entro in polemiche di alcun genere. Posso dire questo, soltanto in relazione al procedimento: penso che dopo tre tornate di interrogatori, gli imputati siano stati messi in condizione di conoscere quelli che sono gli elementi probatori a loro carico. Peraltro, siccome noi non ci consideriamo affatto infallibili, se una delle parti ci chiedesse domani di procedere ad altri accertamenti nei confronti degli accusati, saremmo completamente a disposizione».

Giovanni Palombarini e Mario Fabiani, dunque, superano la fase «interlocutoria» dell'inchiesta e si preparano ad affrontare dell'altro lavoro. «Allo stato attuale — dice il capo dell'Ufficio Istruzione — vi sono elementi sufficienti per l'ipotesi che almeno sette degli accusati appartengano ad una struttura centrale sovrapposta verticisticamente ad una serie di microorganismi sparsi sul territorio, con compiti organizzativi e di direzione».

Dopo la conferenza stampa di Palombarini, si ha l'impressione che alla procura della Repubblica la tensione si stia un poco allentando. Non c'è ancora, comunque, una risposta precisa all'interrogativo: l'ufficio del pubblico ministero impugnerà le ordinanze dei giudici istruttori? Il procurator, Aldo Fais, dice: «Mi consulterò con Calogero. Per conto mio, i provvedimenti potrebbero non essere impugnati. Mi pare che ci siano già le premesse per una composizione dei contrasti: ho la speranza di poter risolvere il caso, di far tornare il sereno a palazzo di giustizia». E Pietro Calogero, nell'apprendere delle decisioni dei giudici istruttori, giudica che Palombarini abbia considerato «consistente» l'ipotesi accusatoria: il pubblico ministero dice che forse non vi sono gli estremi per un'impugnazione.

Profonde preoccupazioni, invece, dalla parte degli imputati. Davanti al palazzo di giustizia c'è anche la moglie di Toni Negri. Ed ha un amaro sfogo. «Questa inchiesta — esclama — non finirà più. Dovremo stare tutta la vita con la coppa di piombo di Calogero, che deve dimostrare la sua teoria?».

Esprimono inquietudine Giuseppe Di Lorenzo e Beniamino Del Mercato, due dei difensori dei sette autonomi rimasti nelle carceri del Veneto.

Giuliano Marchesini

Appello a Pertini di intellettuali per gli Autonomi

PADOVA — Oltre duecento intellettuali, uomini politici, magistrati, avvocati e sindacalisti di varie nazioni hanno inviato al Presidente della Repubblica Pertini un appello per chiedere che il processo a carico delle persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta su «Autonomia» venga celebrato subito.

Nel documento, reso noto dal «Comitato 7 aprile», si afferma tra l'altro: «A più di due mesi dagli arresti i giudici non hanno prodotto le prove che pure più volte hanno pubblicamente dichiarato di possedere. Le continue lesioni dei diritti di difesa hanno costretto gli imputati a iniziare uno sciopero della fame per ottenere l'interrogatorio e la scarcerazione per mancanza di indizi. Questo appello fa parte di una mobilitazione e controinformazione internazionale che sola può dare una svolta alla condizione di questa vicenda giudiziaria».

Lumaca indigesta

(Segue dalla 1ª pagina)

re in piedi dopo una cura simile di esplorito. Come sostituire una cosa con la sua sostanziale negazione, pretendendo che continui a esistere come prima, senza cambiare nome?

La scuola è onorevolmente fondata sulla deformazione, l'artificio, la finzione, la mezza verità, l'illusione, la conoscenza amputata, la distorsione e lo squilibrio mentale in combinazioni variabili. E' un miracolo che tanta follia concentrata e ben martellata nelle rene non sbocchi in un disastro mentale generale incurabile. Moltissimi, stranamente, escono di là senza essere né eunuchi, né cretini, né imposiori, né pazzi.

Ma anche qui c'è una contraddizione che mi sgarba. E' possibile che i danni fatti dalla scuola moderna alla libertà di pensiero che tutela, alla società, al mondo, alla natura intera, alla vita, siano incalcolabili, molto più gravi e meno sporadici di quelli fatti qua e là nelle menti degli allievi. Non parlo della scuola pubblica italiana soltanto, che essendo delle peggiori contribuisce in misura limitata al male del mondo: sono le scuole nazionali che funzionano benissimo a darmi la pelle d'oca, le scuole veramente formatrici, le scuole che rispondono perfettamente alle esigenze del tempo, del potere, della ricerca, della tecnica, della scuola stessa. Queste scuole sono giustamente ammirate, notate bene, perché funzionano, non perché insegnino la verità. La verità non è insegnata in nessuna scuola. Dunque più una scuola funziona bene, tanto più pesa sopra di lei un'ombra, un'ombra che, senza offesa per gli spiriti illuminati, educati in ottime scuole, vorrei chiamare satanica.

Confesso di non essere proprio adatto a parlare di scuola, di maturità e di esami. E' difficile ingoiare spine e non rimanerne internamente feriti. Non mi resta che ritirarmi dalle quali persone dove si stanno facendo le solite prove scritte, i soliti interrogatori, augurando a ciascuno cattiva e buona riuscita.

Guido Ceronetti

Possedere un'ALFA ROMEO è segno di una scelta sicura.
Possedere un'ALFA ROMEO acquistata alla SOGEA è avere qualcosa in più.
Perché la SOGEA con la sua organizzazione ti offre un servizio che conserverà nel tempo il valore della tua ALFA ROMEO.
Perché la SOGEA è un'organizzazione all'altezza della tua ALFA ROMEO.

SOGEA
il fiore all'occhiello della tua
Alfa Romeo
Torino C.so Siracusa 40 tel. 356617

IDEALI RIVOLUZIONARI

Anarchici e marxisti

Settembrini è uno strano scrittore liberale, critico acuto e severo di socialismo e comunismo. I due volumi del suo *Labirinto rivoluzionario* (ed. Rizzoli) hanno come sottotitolo «L'idea anarchica» il primo destinato a cercarne i fondamenti teorici. Il secondo l'impatto con la realtà, e si tratta di due antologie ragionate comprendenti la prima il periodo tra il 1755 ed il 1917, la seconda gli anni 1917-78.

Entrambe precedute da una vasta introduzione del Settembrini, mentre poi l'antologia illustra di ogni scrittore la figura, e negli scritti che pubblica cerca di dare l'essenza del suo pensiero, ed in particolare si compiace di cogliere le contraddizioni. Per Settembrini anarchismo e marxismo sono complementari nel concorrere alla distruzione del sistema liberale, ma al primo spetta di custodire la purezza dell'idea rivoluzionaria, al secondo di fare i conti con la realtà. Anarchici e marxisti si odiano, ma l'odio reciproco è superato dall'odio contro l'assetto sociale esistente.

Comune a tutte le tendenze dell'anarchismo è di prefiggersi il pieno sviluppo delle potenzialità umane di ognuno, ma rendendo ogni individuo sovrano assoluto non legato neppure da obblighi che abbia spontaneamente assunti. Rousseau partecipa con gli anarchici nel ritenere che il patto sociale con cui ci si accorda di obbedire in futuro alle leggi volute dalla maggioranza non obblighi chi non vi partecipa, ma si distacca ritenendo che chi ha aderito debba poi obbedire alle leggi volute dalla maggioranza.

Questa peraltro non determina, bensì scopre una unica volontà generale, che è appunto la giustificazione della democrazia totalitaria, ma si apre pure la via alla distinzione tra la volontà sia pur di tutti che potrebbe essere anche malvagia, ed una volontà generale espressa da un interprete carismatico, infallibile, che può essere un partito (impressionante analogia con gli scritturi reazionari del passato. P. Taparelli scriveva appunto che la volontà della maggioranza non può prevalere sul diritto naturale, proclamato e difeso dalla Chiesa).

Anarchismo rivoluzionario e socialismo rivoluzionario implicano sempre la contrapposizione di un «dover essere» all'essere, l'idea di una volontà sana che occorre imporre alla volontà corrotta. Jefferson in un suo scritto del 1787 rappresenta il polo moderato: intransigenza rigorosa sul piano etico, ma la rivolta al governo solo quando questo violi la libertà individuale oltre al minimo necessario perché il governo possa svolgere una funzione utile. Ma ammettere la liceità di rivolte contro governi oppressivi non è più anarchismo.

E' poi un presupposto infondato quello che la natura provveda alle necessità vitali di tutti e che tutti per natura possano svolgere il minimo di attività che basti per una sopravvivenza, ma se questo presupposto fosse vero occorrerebbe pensare ad un peccato originale che porti gli uomini ad abbandonare un tale Eden: è un circolo vizioso dire che fa proprietà e lo Stato scatenano bisogni artificiosi, mentre sono questi bisogni di avere oltre l'indispensabile, che avrebbero generato la proprietà.

Nell'età preindustriale ci dealizza la terra di tutti ma Rousseau preferirebbe comunità di piccole dimensioni costituite da lavoratori indipendenti, democrazia diretta e per i dissenzienti la possibilità di costituire altre comunità che coltivino altre terre. Il «tutti proprietari» sarà l'ideale di Proudhon, tutti capitalisti industriali diranno i suoi seguaci in America, con la liberalizzazione assoluta del credito.

Gli anarchici, intenti a perseguire l'ideale assoluto del tutto o niente, si sono condannati alla sterilità, ne viene di monito, osserva Settembrini, a non sacralizzare alcun aggiustamento istituzionale, neppure la democrazia social-liberale: la società non può rivolta non sacrificare l'interesse di alcuni a quello dei più; ma deve essere conscia che è un criterio giustificabile soltanto perché diversamente occorrerebbe adottarne di peggiori.

Nell'introduzione al secondo volume Settembrini parte dal dato che l'idea rivoluzionaria moderna è la secolarizzazione della idea cristiana: concilium senza residui il bene della totalità con quello di ogni singolo, eliminare l'antitesi tra unità e moralità, piacere e dovere. Ma fino alla prima guerra si era verificato nei più il connubio impasto di accettazione opportunistica dell'esistente sul piano pratico, pure rifiutandolo su quello teorico, intorno al 1914 del rivoluzionario socialdemocratico marxista si poteva dire che aveva fatto la fine del borghese volterriano: s'inseriva sempre più confortevolmente nella realtà capitalistica, pur mantenendo la sua fede anticapitalista.

Con la prima guerra viene l'ora per applicare l'insegnamento marxista, che per liberarsi dalle cattive abitudini contratte in secoli di oppressione l'umanità deve: si realizzare la rivoluzione, ma dopo questa avere una lunga convalescenza sotto la sorveglianza oculata dei custodi dell'idea: il marxismo si rivela così una dottrina rivoluzionaria più conservativa dell'anarchismo quello è in Russia liquidato dalla repressione bolscevica e la Russia per le masse occidentali rappresenta la possibilità concreta dell'avvento del Regno, l'anarchismo classico ha l'ultima fiammata nella Spagna del 1936.

Ma in Occidente si rovescia una nuova ondata di anarchismo e siamo ancora all'aspirazione alla spontaneità assoluta di ciascuno e di tutti in ogni attività della vita, distruggere la società attuale, eliminare la violenza con la violenza e le gerarchie con la formazione di nuove gerarchie.

Nell'antologia di grande interesse i molti brani di Bakunin dei nostri Cafiero e Malatesta, si ricorda anche quanto compresero della costruzione ben utile ai suoi tempi, ch'era stato il capitalismo Marx e lo stesso Lenin. Accennato ma meno desiderato più sotto il fascino del termine *rivoluzionario* in tutti i Paesi, sa di giovane di vivo di promettente, così come quello di *moderato* evoca il vecchio che trascorre le giornate sulla sua poltrona.

Che bel libro da scrivere sarebbe quello sull'impossessamento di certi termini e sullo sfruttamento che se ne può fare sulla psicologia delle masse (si pensi al termine *paternalismo* che deriva dal venerato termine di padre). Ma è un libro che è meglio non scrivere: sarebbe la testimonianza della debole cosa che è l'intelligenza umana.

A.C. Jemolo

INTERVISTA A NEW YORK CON WILLIAM PALEY, IL PADRONE DEL VIDEO

L'ultimo "pescecane" d'America

A 79 anni, il presidente della Cbs controlla da un grattacielo scuro un terzo delle reti radiofoniche e televisive in Usa - «Il potere della tv non esiste: noi parliamo alla gente, abbiamo influenza; è con questa che abbattemmo McCarthy» - «Per fare il nostro lavoro occorrono onestà e un orgoglio enorme» - «Jimmy Carter è poco telegenico, va meglio Ted Kennedy»

NEW YORK — *La gran festa grigia ha come fondo le nuvole, un'ambientazione perfetta per l'uomo che controlla da solo un terzo della televisione e della radio in America. So che la stanza ha dei quadri molto belli (un Klee, mi pare, un Gorki, un Ben Shahn). Ma guardare intorno con calma è escluso. William Paley, 79 anni, presidente e padrone della Cbs, una delle tre grandi reti radio e televisive degli Stati Uniti, non tollera la minima distrazione. Altrove è famoso per la sua grazia. Ma questa stanza, il trentacinquesimo piano di un grattacielo scuro che ricorda una cattedrale, con le finestre che mostrano solo rettangoli di cielo scuro e pioggia, è il suo ufficio, e in questo stanza è impaziente. Ha già detto, in modo involontariamente un po' brusco: «Allora?».*

Sta ascoltando una domanda che evidentemente gli sembra lunga, ripetitiva, con troppe divagazioni. Istintivamente tocca, da un lato, la tastiera del video tape. Ma l'altra mano invece con infinita delicatezza il bordo di un cartoncino. E' l'immagine di «Babe» Cushing Paley, la bella ragazza della Boston «bene» che tanti anni fa ha stonato quest'uomo nato a Kiev ed emigrato a Chicago, mentre stava arrampicandosi furiosamente sulla scala del sogno americano, del successo, degli affari, della lotta senza quartiere. E con lui ha costruito, dicono, una delle coppie più ammirate d'America, belle case, bei figli e un successo senza limiti.

Due anni fa la ragazza di Boston è scivolata via dalla vita, dalle belle stanze, dai parties. La mano che custodisce il cartoncino della fotografia sembra incerta su cosa fare di tutto, senza di lei. La mano che batte sui tasti del video tape invece non ha più dubbi. Traccia un breve segno netto, non sarà lui a interrompermi. Ma conta sul mio buon senso. Appena può parla subito con irruenza. L'uomo affabile della conversazione mondana verrà fuori dopo. Adesso ha il tono che deve avere con il suo staff, quando parla d'affari.

«Prima di tutto, dice (ed è quasi una sgridata), non esiste un potere della televisione, un potere delle notizie. I mass media. Si dice "media" per dire strumenti. Io dico che "media" vuol dire anche "fair media", fra l'alto e il basso, fra chi ha il potere e chi lo sostiene, fra chi partecipa e chi è distaccato, fra chi è vicino e chi è lontano. Questo è il mestiere. Se noi andiamo verso il pubblico, il pubblico viene verso di noi. E per Dio se è venuto». E' il venditore che parla, adesso, l'uomo che con un pugno di dollari ha cominciato a comprare dal proprietario stupito una piccola stazione radio negli Anni Trenta e poi due e poi tre, perché ha capito per primo, nel mondo americano, l'importanza della «rete», del trasmettere la stessa cosa da una parte e dall'altra dell'America.

Ciò accadeva cinquanta, cinquantacinque anni fa. Ma il venditore non ha perduto la grinta. «Potere. Lasci questa parola ai politici. Loro hanno il potere. O dovrebbero averlo». *Fa una lieve smorfia di stanchezza, forse al pensiero del potere sprecato. Tutto ciò che è sprecato gli dà fastidio, si direbbe.* «Certo manca una guida, manca una *leadership*...». *Ma detesta le digressioni.* «No, il nostro non è potere e non si deve usare questa parola. Noi abbiamo abbattuto McCarthy, ricorda, la Cbs contro McCarthy e le streghe. Ma lui aveva il potere. Noi avevamo la possibilità di parlare alla gente, di farci capire, di passare il messaggio. Poi la gente ha preso le sue decisioni. Noi abbiamo influenza, questa sì. Ecco la parola: influenza».

William Paley: gli interessano soprattutto le notizie

Ho portato con me il suo libro, l'ha fatto scrivere dieci anni fa, dalle belle stanze, dai parties. La mano che custodisce il cartoncino della fotografia sembra incerta su cosa fare di tutto, senza di lei. La mano che batte sui tasti del video tape invece non ha più dubbi. Traccia un breve segno netto, non sarà lui a interrompermi. Ma conta sul mio buon senso. Appena può parla subito con irruenza. L'uomo affabile della conversazione mondana verrà fuori dopo. Adesso ha il tono che deve avere con il suo staff, quando parla d'affari.

«Prima di tutto, dice (ed è quasi una sgridata), non esiste un potere della televisione, un potere delle notizie. I mass media. Si dice "media" per dire strumenti. Io dico che "media" vuol dire anche "fair media", fra l'alto e il basso, fra chi ha il potere e chi lo sostiene, fra chi partecipa e chi è distaccato, fra chi è vicino e chi è lontano. Questo è il mestiere. Se noi andiamo verso il pubblico, il pubblico viene verso di noi. E per Dio se è venuto». E' il venditore che parla, adesso, l'uomo che con un pugno di dollari ha cominciato a comprare dal proprietario stupito una piccola stazione radio negli Anni Trenta e poi due e poi tre, perché ha capito per primo, nel mondo americano, l'importanza della «rete», del trasmettere la stessa cosa da una parte e dall'altra dell'America.

Ciò accadeva cinquanta, cinquantacinque anni fa. Ma il venditore non ha perduto la grinta. «Potere. Lasci questa parola ai politici. Loro hanno il potere. O dovrebbero averlo». *Fa una lieve smorfia di stanchezza, forse al pensiero del potere sprecato. Tutto ciò che è sprecato gli dà fastidio, si direbbe.* «Certo manca una guida, manca una *leadership*...». *Ma detesta le digressioni.* «No, il nostro non è potere e non si deve usare questa parola. Noi abbiamo abbattuto McCarthy, ricorda, la Cbs contro McCarthy e le streghe. Ma lui aveva il potere. Noi avevamo la possibilità di parlare alla gente, di farci capire, di passare il messaggio. Poi la gente ha preso le sue decisioni. Noi abbiamo influenza, questa sì. Ecco la parola: influenza».

Stanchi ma soddisfatti gli studenti che hanno affrontato il tema d'italiano

Maturità con la crisi energetica

Con il terrorismo, è stato l'argomento preferito - «Sono problemi vivi, che abbiamo discusso a lungo durante l'anno» è stato il commento - Giudicata facile anche la prova riservata alle aspiranti maestre

Franco Artusio

Luigi Savoia

Davide Alloi

Luigi Piernarini

Bruno Rossino

Rosanna Viola

Ore 12.40, la prima candidata esce dal liceo classico D'Azeglio. Isabella Morelli, terza F, è accalorata nonostante l'aria sia fresca: «Accidenti, che fame. Ci hanno sfiniti come pesci in un corridoio senza finestre. Sono fusa».

Che tema hai scelto?

«Quello storico. Un argomento vasto, inserito in un periodo che conosco molto bene. Ho cominciato con la contestazione dell'importanza della Chiesa nei fatti politici italiani, ho proseguito e collegato più argomenti fino a Mazzini ed ho concluso ai giorni nostri, augurandomi che la Chiesa voglia una volta per tutte non impicciarsi più delle questioni dello Stato».

Soltanto alle 13 esce il secondo candidato del D'Azeglio, E. Patrizia Tenti, terza F, carina, bionda, un po' stanca, scocciata. «Ho scelto il tema sul terrorismo, che io credo sia dovuto alla situazione politico-sociale del momento. Ho trattato delle guerre e della violenza nel mondo negli ultimi dieci anni. Penso che le leggi non siano appropriate per combattere il terrorismo».

Come ti sono parsi gli argomenti proposti? «Direi buoni, ce n'era per tutti e per tutte le preparazioni».

Dal Sommeiller esce con il dizionario sotto il braccio Davide Alloi, privatista del Pogliani. Ciuffetto di capelli scuri appiglia. «Ho fatto il tema sulla crisi energetica. Era un argomento prevedibile perché di grande attualità. A scuola se n'era parlato molto, in fondo ce lo aspettavamo».

Hai dato consigli sulle fonti alternative? «Mi sono espresso a favore delle centrali nucleari. Visto che questa energia esiste, usiamola».

Luigi Savoia, quinta E dello scientifico Galileo Ferraris, ha gli occhi fissi nel vuoto, sembra non accorgersi della pioggia che sta cadendo. Si è impegnato molto, sembra contento. «Ho svolto il tema sul terrorismo basandomi su un concetto filosofico. Credo sia inutile fare polemiche sull'attualità. Meglio studiare i fenomeni alle origini». Se ne va con un sorriso stanco, immagine classica del candidato che ha studiato e vuole riuscire bene.

Bruno Bassino, quinta I del Galileo Ferraris: «Ho parlato della crisi energetica, l'argomento su cui mi sentivo più preparato. Gli altri mi parevano troppo vasti per affrontarli in un tema di maturità. Meglio non correre rischi».

Nel suo svolgimento Bassino si è dichiarato «obbligato ad accettare le centrali nucleari, come fonte alternativa, perché gli studi su forme sostitutive diverse, sono ancora troppo arretrati».

L'emozione per la maturità fa strani effetti. Luigino Piernarini, candidato geometra al Castellamonte, ma privatista, esce dall'istituto con una sigaretta ma giocca a mano stretta al collo.

Come è andata? «Crisi energetica, no alle centrali nucleari. Due temi che conosco, non ho osato rischiare». Franco Artusio, quinta A, ha invece scelto il tema letterario: «Porto italiano, anche come materia orale. E' stato facile. Nell'insieme tutti i temi erano buoni».

Due studenti lavoratori: Francesco Scirè vuole diventare geometra per passare di categoria; Marco Valente è muratore ed il diploma gli è indispensabile per fare un salto qualitativo. Tutti e due della tredicesima commissione hanno scelto il tema sulla crisi energetica. «Un argomento vivo — commentano — che avremmo dibattuto durante l'anno».

Rosanna Viola e Lucia Puviani, aspiranti maestre della quarta D, Regina Margherita, confessano candide: «Abbiamo scelto il tema più facile, quello di pedagogia sulle comunicazioni di massa». Ma sull'argomento hanno idee diverse. Rosanna pensa che la televisione sia dannosa ai bambini, Lucia è favorevole all'adozione di qualsiasi mezzo di comunicazione di massa anche per i più piccoli.

Angela Bosa, quarta D, completamente stravolta dalla stanchezza, afferma: «Ho fatto il tema d'italiano». Si accorge della sciocchezza che ha detto, ride di se stessa e si corregge: «Scusa, sai, voglio dire quello di letteratura». Perché? «Si poteva dire tante cose, era molto generico ed ampio. Ho parlato di Fascolo e del Risorgimento per la questione nazionale e di Verga per quella regionale. Incrocio le dita, per scaramanzia».

★ Sindacati confederali e famiglie protestano perché non c'è continuità di tempo pieno dall'elementare alla media. «I collegi docenti — hanno spiegato ieri i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil — quasi sempre votano un "no" o maggioranze contro il tempo pieno. Eppure devono essere salvaguardati i diritti delle minoranze di insegnanti e di quei genitori che chiedono il tempo pieno, così come avviene già nell'elementare».

Le sostanza si vuole che sia consentita l'istituzione del tempo pieno almeno per alcune classi, accanto a quelle di tempo normale. I genitori hanno già iniziato una forma di protesta che si realizza con la non iscrizione alla prima media se primanon verrà assicurato questo tipo di sperimentazione.

Il primo caso, 70 famiglie, si è verificato per il passaggio dalla Pestalozzi alla Cavella. «In questo modo — dichiarano i sindacati — si perderebbe incontro alle esigenze dei ragazzi».

m. val.

Ecco i testi dei temi classici e scientifici

Ecco i temi della maturità dettati ieri ai 14 mila 568 candidati. I primi tre sono comuni a tutti i tipi di scuola. Il quarto è diverso per ogni specializzazione.

1) Alla luce degli ultimi avvenimenti mondiali e del risorgere di fenomeni di violenza, di sopraffazione e di terrorismo che hanno investito le più diverse nazioni, il candidato sviluppi le sue riflessioni a proposito di questa affermazione di Gogo. «Il nemico della ragione genera mostri». (Commentari ai Capricci n. 43)

2) Vita nazionale e vita regionale nella letteratura italiana dell'Ottocento o del Novecento: il candidato sviluppi l'argomento con riferimento a uno o più autori e, se lo crede, con particolare riguardo alla propria regione.

3) I rapporti tra Chiesa e Stato in Italia dal Risorgimento alla Repubblica: il candidato ne delinei le caratteristiche fondamentali e indichi i momenti più significativi della loro evoluzione, dalla nascita dello Stato unitario fino ai giorni nostri.

Questi i temi specifici.

Liceo scientifico, Istituti tecnici e professionali — «La crisi petrolifero pone la necessità del risparmio energetico e della ricerca di fonti di energia integrative e alternative. Quali sono, in questo campo, a giudizio del candidato, i termini reali del problema e le sue possibili soluzioni?»

Magistrali — «I mezzi di comunicazione di massa (radio, televisione ecc.) hanno profondamente modificato i costumi della società, influendo sulla vita delle famiglie. Formulate proposte e osservazioni in base alla vostra esperienza, sui vantaggi che al processo educativo dei fanciulli potrebbero derivare da una migliore utilizzazione di tali mezzi, nel necessario rapporto con la famiglia e la scuola.

Liceo Classico e Artistico — «Il rispetto e la tutela dei beni culturali hanno conquistato settori sempre più larghi di cittadini. In base all'esperienza diretta di musei, gallerie, scavi archeologici, il candidato indichi quali iniziative a suo giudizio sarebbero opportune per allargare la conoscenza e la difesa del tesoro artistico del Paese, anche nella coscienza popolare, e in quali forme la scuola potrà attuare concretamente i giovani in questa direzione.

Istituti per l'arte applicata — «Il manifesto ha un ruolo significativo nelle vicende dell'arte del nostro secolo come dichiarazione, proposta, ipotesi e progetto di lavoro, provocazione intellettuale. Il candidato tenti di definire le ragioni storiche e culturali.

Mentre si attendono passi avanti nelle trattative

Metalmeccanici: cortei e comizi in vari quartieri per la vertenza

Ieri è proseguito il blocco-merci alla Mirafiori - Sciopero selvaggio alla Carrozzeria: 7 mila operai messi in libertà - Oggi manifestazione davanti alla direzione di corso Marconi

Sono proseguiti ieri secondo il calendario previsto dalla Flm gli scioperi articolati dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro, mentre a Roma riprendevano le trattative davanti al ministro Scotti. Con le fermate, reparto per reparto, sono stati attuati alla Fiat il picchettaggio dei cancelli e il blocco delle merci per impedire l'uscita delle auto finite. Un inquinamento della lotta si è avuto alla Carrozzeria di Mirafiori dove un nuovo sciopero selvaggio, prolungato cioè oltre i termini previsti dal sindacato, ha provocato la «messa in libertà» di settemila operai ai quali si aggiungono i settecento mandati a casa dalla Meccanica per mancanza di lavoro.

Il clima di tensione è destinato a crescere e rischia di arroventarsi con un programma di [illegible] che prevede cortei in varie zone della città e comizi nei quartieri per spiegare all'opinione pubblica i termini della vertenza. Anche se il sindacato non conferma, è quasi certo il blocco di corso Marconi dove ha sede la direzione Fiat.

In tutti gli stabilimenti metalmeccanici la giornata, ieri, è incominciata con scioperi articolati da un'ora e mezzo a tre ore, fin dal primo turno. Alla Mirafiori, dove lunedì alcune fratte operaie avevano incrociato le braccia ad oltranza, la fermata era di tre ore: «Dobbiamo fare una lotta dura — spiegava un comunicato Flm — per evitare che il padrone ci faccia pagare di essere «bloccato» le trattative».

Ma l'invito non è stato raccolto da tutti. In Carrozzeria, come il giorno prima, lo stesso gruppo del reparto «verniciatura» non è tornato al lavoro dopo le tre ore mettendo in crisi la produzione a monte e a valle, in particolare «lastroferratura» e «montaggio» della «132» e della «127». Come conseguenza sono rimasti «senza lavoro» 2500 operai del primo turno. Nel pomeriggio la stessa cosa si è ripetuta per il secondo turno (sciopero e corteo interno hanno bloccato le «fosse convergenza ruote» sulle linee della 131 e della 127) con la messa in libertà di 4500 dipendenti.

Difficile prevedere le conseguenze di queste «imprevedibile spontanee» che oltre a danneggiare la produzione, rischiano da un lato di indebolire il sindacato nella fase più delicata e cruciale della trattativa, dall'altro di far pagare un costo ancora più alto a migliaia di lavoratori con la busta paga già alleggerita da oltre cento ore di sciopero, innescando meccanismi non facilmente controllabili.

Si tratta di fenomeni incontestabili sul piano numerico ma non per questo meno pericolosi. Non va infatti dimenticato che gli scioperi dei giorni scorsi hanno causato un ritardo nella preparazione delle buste paga (la 14ª dovrebbe essere pagata il 13 luglio) e che ieri alle Fonderie e Ghisa di Mirafiori i picchetti hanno bloccato documenti contabili che servivano alla preparazione dei salari e non sono stati fatti entrare i [illegible] che dovevano aggiustare stampatrici usate per i foglietti-paga.

Un altro dato preoccupante che fornisce la misura della crescente tensione è l'assenteismo. Secondo l'azienda avrebbe toccato in Carrozzeria (primo turno) il 28-29 per cento, il 33-35 per cento (secondo turno) con punte del 50 per cento in «verniciatura grandi vetture».

Ma la Carrozzeria Mirafiori rappresenta un'eccezione nell'arcipelago Fiat. Negli altri stabilimenti, da Rivalta a Lingotto, dalla Lancia a Stura, al Veicolo Industriale, l'articolazione degli scioperi si è svolta secondo le indicazioni della Flm.

Oggi le fermate saranno di 8 ore nel comprensorio Fiat di corso Marconi, quattro ore per le maestranze delle piccole e medie imprese metalmeccaniche mentre nelle altre aziende e negli stabilimenti Fiat avranno le modalità del giorno precedente.

Francesco Bullo

Nucleare: polemica della dc con la giunta

Manca un giorno al dibattito in consiglio regionale sul problema delle centrali nucleari e le polemiche si fanno più roventi. Il rovesciamento di posizione dei comunisti, dal sì del 1976 al no espresso sabato scorso dalla federazione regionale, sia pure mitigato dalla frase «nell'attuale situazione», è stato criticato lunedì dai repubblicani.

Ieri è stata la volta della dc, per bocca del suo rappresentante nell'Intercommissione, Erio Albertin. In particolare Albertin denuncia il fatto che la giunta abbia annunciato, nella riunione dell'Intercommissione, «di dichiarare non proponibili le localizzazioni di centrali nucleari in Piemonte» allineandosi, dice il consigliere dc, alle posizioni del documento del partito comunista.

Albertin ricorda che «la mozione parlamentare in cui si riconosceva la necessità del ricorso controllato al nucleare è stata approvata anche dai pci nell'ottobre 1977». Il documento democristiano denuncia inoltre come «inefficiente e improduttivo il modo con cui è stato condotto il lavoro dell'Intercommissione» e aggiunge: «Lo minoranza, in particolare la dc, aveva accettato di lavorare con la giunta nell'impegnativo lavoro di determinazione delle aree suscettibili di localizzazione e ha operato nello spirito dell'interesse collettivo».

Ora, precisa, tale metodo dovrà essere decisamente rivisto. Si chiede al Consiglio di «far luce» sul problema; intanto «la dc piemontese chiede che quanto prima il Parlamento nazionale riapra il dibattito sul piano energetico, costringendo le forze politiche a pronunciarsi con chiarezza e rigore».

Vedova dell'Ipca chiede 70 milioni

La vicenda processuale dell'Ipca di Ciriè — la fabbrica da anni al centro della cronaca giudiziaria in seguito alla morte di oltre 120 suoi dipendenti colpiti, a causa delle lavorazioni, da cancro alla vescica — passa dal campo penale a quello civile. Nella scorsa settimana i responsabili dell'industria sono stati definitivamente condannati dalla Corte di Cassazione: ed ora la moglie e la figlia di uno degli operai deceduti — Margherita Macellaro vedova Possio e la figlia Sergia — hanno citato la ditta chiedendo un'integrazione alla pensione di invalidità ricevuta. La richiesta si aggira sui 70 milioni.

Tutti i dipendenti Ipca, colpiti da neoplasia vesicale, godono della pensione di invalidità soltanto da qualche tempo, poiché in passato sussisteva la cosiddetta prescrizione decennale, poi abolita con successiva legge (dal momento che la malattia si manifesta anche dopo venti e più anni di latenza). Molti, quindi, non hanno ricevuto la pensione per il periodo anteriore all'entrata in vigore della nuova legge; per questo motivo Margherita Macellaro e sua figlia hanno fatto ricorso.

Istituto Galileo Ferraris — Il professor Leschiutta terrà alle 17.30 di domani una conferenza su «Sistemi di misura del tempo e dei segnali orari presso l'Engi».

Non è ancora finita la vicenda del teatro

Sindaco e giunta interrogati sulla Bomboniera di Macario

Dal pretore sono accusati di abuso in atti d'ufficio perché non fecero demolire la costruzione, ma «fiscalizzarono» l'irregolarità edilizia

Nuovo capitolo nell'annosa vicenda giudiziaria per il teatrino di Macario, la «Bomboniera». Ieri il pretore Palmisano ha interrogato il sindaco Diego Novelli contestandogli l'abuso in atti d'ufficio che il primo cittadino di Torino e gli assessori della giunta avrebbero commesso quando decisero di far pagare una multa e non di far abbattere le opere difformi al progetto edilizio della «Bomboniera».

Alla presenza dei legali Masselli e Lozzi, Novelli ha risposto al magistrato i motivi che lo avevano spinto a quella decisione:

«La giunta ritenne più opportuno applicare la fiscalizzazione, cioè una multa ai costruttori della "Bomboniera", perché la riduzione alle condizioni precisateli ai lavori apportati era giuridicamente impraticabile».

«Un'altra considerazione ci ha consigliato quella scelta — ha aggiunto Novelli — dopo che il processo di primo e di secondo grado contro i costruttori avevano dato esiti completamente differenti».

Come si ricorderà il processo davanti al pretore Palmisano era finito con una condanna per i costruttori, colpevoli di aver eseguito i lavori di ristrutturazione del teatrino in modo totalmente difforme dall'originario progetto e licenza edilizia. In secondo grado, davanti ai giudici del tribunale, invece la sentenza fu rovesciata con un'assoluzione con formula ampia, in quanto non c'era stato alcun abuso.

Successivamente il Comune optò per la fiscalizzazione, ma lo stesso pretore Palmisano riaprì un altro processo, questa volta contro l'intera giunta per «abuso d'atti d'ufficio».

Venerdì scorso sono stati interrogati i 17 assessori che allora componevano la giunta e ieri pomeriggio è toccato a Novelli. L'inchiesta si avvia alla conclusione.

Scarso il gasolio ma non la benzina

Nonostante l'aumento del prezzo di 25 lire in più al litro il gasolio continua a scarseggiare mentre non dovrebbero esserci problemi per la benzina. La maggior parte dei distributori della zona ha i depositi pieni di «super» e salvo imprevisti i rifornimenti non dovrebbero mancare per alcuni giorni. Ci vuole solo un po' di pazienza per cercare la stazione di servizio con le colonnine in funzione.

Esso, Total, Chevron e tutte le altre compagnie straniere hanno deciso di adottare la politica del razionamento e solo quelle nazionali come l'Agip e l'Ip continuano a soddisfare la domanda. L'Agip ha addirittura garantito il 10 per cento in più di gasolio, rispetto il quantitativo richiesto nello stesso mese dell'anno precedente.

La disponibilità della nostra compagnia non è però sufficiente a soddisfare la domanda mancando ancora nelle altre stazioni di servizio, anche quelle contraddistinte dal caratteristico cane a sei gambe, dei volumi di poche ore, rimangono con i depositi secchi.

Ieri a Roma col ministro Nicolazzi

Rinviato l'incontro per la Venchi Unica

Salvo contrattempi, avverrà oggi - Intanto i 1040 licenziati continuano le manifestazioni

Ancora un rinvio per la «Venchi Unica»: l'incontro a Roma con il ministro dell'Industria Nicolazzi previsto per ieri è slittato ad oggi. Così si è perso un altro giorno utile al salvataggio dell'azienda dolciaria. Questo sistema di conduzione della vertenza non ha mancato di provocare la solita manifestazione dei 1040 licenziati. Nella mattinata, per alcune ore, hanno occupato i binari a Collegno. Lingotto, Trofarello spiegando ai viaggiatori il loro calvario di lavoratori.

«Tre anditi giorni — hanno detto — il tribunale confermerà i licenziamenti. Abbiamo sempre sostenuto che non c'è tempo da perdere. Invece a Roma fanno le cose con comodo, parlano addirittura di un rinvio a settembre per verificare il possibile salvataggio». La notizia circolata ieri è allarmante. Sembra infatti che l'industriale Colussi intenda presentare un piano solo dopo le vacanze.

Questo e altri problemi verranno discussi oggi a Roma. Si tratta di arrivare a dei «punti fermi» e chiarire in concreto se la «Venchi Unica» deve essere salvata. «In questo caso — hanno detto i lavoratori — annullino i licenziamenti subito».

PEPINO E FINO — E stato ricevuto ieri in Regione un accordo tra sindacati e amministrazione. Si è deciso il ritiro dei licenziamenti ritirandoli «sospesi»; richiesta della cassa integrazione speciale per [illegible] aziendale; anticipo di quattro mensilità più le ferie maturate; una riunione entro ottobre per discutere la parte normativa.

EDILI — Circa 1400 lavoratori del settore parteciperanno oggi a Milano, in concomitanza con lo sciopero nazionale di otto ore, ad una manifestazione a sostegno del contratto.

FACIS — L'azienda ha denunciato ieri alla magistratura 100 lavoratori per «blocco delle merci». «Questo grave attacco padronale — hanno commentato i sindacati — avviene durante il rinnovo del contratto nazionale del settore industria abbigliamento (Feria-Cgil) ed il rinnovo del contratto aziendale del settore commercio. Dopo più di 20 ore di sciopero questa è la risposta che l'azienda dà alle giuste richieste dei lavoratori».

In [illegible] la Pulta, in un comunicato, dopo aver condannato l'iniziativa della Facis e ribadito la validità delle lotte, ha deciso di convocare per lunedì prossimo un'assemblea aperta dello stabilimento di corso Emilia.

In tribunale una banda di trafficanti e consumatori

Spaccio d'eroina: sul processo l'ombra di due giovani morti

Sono quelle di Fabrizio Pellegrin, assassinato per aver voluto uscire dal «giro», e di Susanna Grassotti, stroncata da una super-dose

Al processo che si celebra alla quarta sezione del tribunale (presidente Pettenati, p. m. Marabotto), contro una banda di trafficanti di eroina e di piccoli «pusher» (in gergo così vengono chiamati gli spacciatori-consumatori), la parola d'ordine è l'omertà. All'apertura dell'udienza, i carabinieri incaricati di trovare una decina di testimoni hanno dichiarato che i dieci sono «irreperibili». Quei pochi che si sono presentati in aula hanno passato un brutto quarto d'ora.

Una di loro, Antonietta Giacculli, è stata arrestata per falsa testimonianza dal presidente Pettenati. In istruttoria aveva detto: «Avevo saputo che Vincenzo Cavaliere (uno degli imputati detenuti) vendeva eroina ai ragazzi che venivano a cercarlo a casa mia». Ieri mattina ricordava tutto il resto della deposizione fuorché quel particolare. Pettenati l'ha ammonita a dire la verità e poi l'ha dichiarata in arresto per falsa testimonianza. Dopo un paio d'ore di permanenza in camera di sicurezza ci ha ripensato, ha ammesso quello che aveva già dichiarato in istruttoria ed è così sfuggita ad una sicura condanna.

Gli imputati sono in tutto diciannove, nove dei quali, detenuti, sono classificati come trafficanti. La vicenda ha preso l'avvio nel maggio del 1978 dall'arresto, del tutto casuale, di una coppia, Umberto Cognetti e Elisabetta Pellegrini, trovati in possesso di parecchie dosi di eroina. Con un paziente lavoro di ricostruzione il giudice istruttore Ambrosini è riuscito a trovare i collegamenti fra i vari personaggi che dettano legge a Torino nel mondo della droga pesante.

Giuseppe Rotolo, 26 anni, detto «Pino il baffo», conosciutissimo nella piazzetta Carlo Alberto, Cesare D'Amuri, 20 anni, detto «Marino», Biagio Pelosi, 24 anni, e Ferdinando Crapanzano, 25 anni, questi ultimi due imputati di concorso nell'omicidio di Fabrizio Pellegrin, il giovane assassinato l'anno scorso per aver voluto sfuggire al «giro» dell'eroina.

Da Biagio Pelosi si rifornivano Ettore Bassoli (uno dei testimoni «irreperibili»), il migliore amico di Fabrizio Pellegrin. In piazza Castello un altro tossicomane, Roberto Balocco (non imputato ma testimone assente), mantiene gratuitamente sei persone ogni notte in media tre o quattro prostitute che rientrano nelle loro tane con i proventi del mestiere per assicurarsi «una dose». La lista dei nove trafficanti è completata da Giuseppe Plasuio, 24 anni, e Francesco Milani, 23 anni. Gli altri dieci imputati sono accusati di detenzione o spaccio di modiche quantità di droga. Il processo è stato rinviato al 16 luglio per le arringhe dei difensori, avvocati Zancan, Accatino, Andrea Del Grosso, Pastore, Gallenca, Nisi, Lo Greco, Perla, Oliviero Dal Piume, Liliana Longhetto.

Consiglio Rebaudengo Falchera Villaretto — Venerdì, ore 20.30, convocazione per comunicazioni del presidente, parere di revisione del piano regolatore, integrazione delle commissioni di lavoro permanenti.

temperatura di ieri

massima	+ 22,2
minima	+ 14
media	+ 18,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 68%. Cielo semicoperto. Temperatura massima +28; minima +12,9 media +18,1. Previsioni: cielo poco nuvoloso per locale attività di cumuli associati a manifestazioni temporalesche. Venti deboli e variabili. Sole: sorge 4.47; tramonta 20.19. Temperature delle scorse ore a Torino: max +26,6; min +17,2.

Un parere a caldo, dopo la prova

Angela Bosa, Patrizia Tenti, Lucia Puviani: «L'argomento pedagogico era facile»

Francesco Scirè e Mauro Valente geometri; Isabella Morelli: «Il tema storico mi è piaciuto»

Latte alla stalla aumenta il prezzo

Il prezzo del latte alla stalla raccoglie ogni sei mesi intorno al tavolo dell'assessore regionale all'agricoltura Ferraris i rappresentanti dei produttori, delle Centrali del latte e degli industriali caseari.

La riunione di ieri ha avuto un primo risultato: tutti hanno riconosciuto la necessità di ritoccare il prezzo che ora è di 286,5 lire al litro per il latte caldo, 291,80 se refrigerato. Il prezzo è comprensivo dell'Iva al 14 per cento. L'aumento dovrebbe aggirarsi sulle 10 lire, ma le parti hanno concordato di rinviare a mercoledì la decisione.

Legano le due guardie armate e saccheggiano il magazzino

Decine di milioni in capi d'abbigliamento sono stati rubati nel corso di un'audace rapina notturna nel deposito Facis-Cogi di strada Settimo 370/8. I banditi hanno immobilizzato e legato le due guardie del magazzino, una costruzione leggermente decentrata rispetto allo stabilimento che collega la Barca a Settimo. Subito alle 5,45, i guardiani sono riusciti a slegarsi e hanno potuto dare l'allarme.

All'una due giovani, armati di pistole e mascherati hanno scavalcato il cancello di cinta della fabbrica e hanno sorpreso i due custodi: Mauro Autieri, 30 anni, via Gravere 14 e Salvatore Drago, 38 anni, via Urbino 38. Quest'ultimo, un Cittadino dell'ordine, è stato disarmato della sua pistola d'ordinanza, una Beretta 7,65.

«Non c'è stato nulla da fare — hanno dichiarato i due alla polizia — Ci hanno legati, poi li abbiamo sentiti telefonare ai complici. Sono arrivati altri quattro banditi a bordo di una macchina. Hanno caricato un sacco di robe su un camioncino della Facis, un Fiat 130 e se ne sono andati. Non sappiamo cosa abbiano preso, né possiamo stabilire quanto tempo sia trascorso esattamente».

Sono passate circa cinque ore prima che i due guardiani riuscissero a liberarsi e telefonare al «113». Per tutta la mattinata nella zona sono stati istituiti posti di blocco, ma del camioncino Facis nessuna traccia.

★ Mortale incidente, ieri pomeriggio, sull'autostrada Torino-Savona, nel tratto tra i caselli di Ceva e Niella Tanaro. Un uomo è morto e la moglie è rimasta ferita nell'auto che si è scontrata con un autocarro «Tir». La vittima è Lirio Drago, 49 anni, abitante a San Carlo Canavese in via Brigata Massa 18/3. Ritornava con la moglie, Nicolina Ratti, 43 anni, dalla Liguria. I due viaggiavano in una «Prinz» all'improvviso, forse per un colpo di sonno, il Drago ha perso il controllo della vettura che ha invaso l'opposta corsia di marcia ed è andata a schiantarsi contro un «Tir».

Specchio del tempo

Mio figlio s'è salvato! Lontano da Torino ha perso il «maledetto vizio - Non c'è difesa contro lo Stato negligente? - Voglia di lavorare (e "errori„ di gioventù) - Domanda al sindaco - Vita da cani

Una lettrice ci scrive da Ferrara

«Ho letto l'appello disperato della madre di un drogato a chi — come lei — si è trovato nella "terribile" situazione. Nel 1976 abitavo a Torino ed ero nella sua identica condizione di dolore e disperazione.

«Dopo inutili ricoveri in cliniche, considerate specializzate, mio figlio è rimasto sordo ad ogni richiamo come il Suo, ed iniziato continuamente dagli spacciatori che non volevano perdere i loro clienti e maledetti guadagni.

«Visto inutile ogni nostro tentativo (nonostante mio marito fosse ancora alle dipendenze di una azienda torinese) abbiamo deciso di trasferirci in una piccola città di provincia dopo 20 anni.

«Ricominciare subito e curarsi sicuramente in modo diverso, in cura da uno psicologo "cosciente", ma soprattutto senza le vecchie amicizie e la mancanza di una fitta rete di spacciatori come esiste a Torino e infine l'incontro felice con una ragazza della città che ha saputo, con tanto amore, proteggerlo da ogni crisi di astinenza con molti e grandi sacrifici di ogni genere, ecco che mio figlio è uscito, dopo tre anni, dalla tossicodipendenza. Ora fra lo stupore dei medici curanti, nostro e di tutti quelli che ne erano a conoscenza, sia a Torino che a Ferrara, dà un peso. Ha perso quel "maledetto" vizio ed è guarito completamente.

«Mio figlio che faceva medicina ha smesso di studiare e ha trovato un posto di lavoro come impiegato amministrativo e lo fa con grande soddisfazione e passione. Inoltre il 20 gennaio di quest'anno ha sposato la ragazza che tanto l'ha aiutato, della quale è innamorato e vivono nel loro appartamento arredato da loro, con tanto amore. Felici.

«So di essere stata fortunata, però sono certa che rimanendo a Torino non avrei risolto niente. E' stato per noi un grande sforzo e sacrificio lasciare la città a cui avevamo tanto affezionati, ma dovevamo tentare: era l'ultimo scoglio. E questo sacrificio lo dovevamo a nostro figlio.

«Un forte e caro abbraccio da una mamma che non piange più perché vede il suo unico figlio felice». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive da Vercelli

«Mi riferisco alla famigerata "una tantum" sulle auto. Ho sempre provveduto a pagare, queste "una tantum" come tutti gli onesti cittadini. Oggi, con mia sorpresa, ho ricevuto un avviso di pagamento di L. 67.000 giustificato, secondo gli uffici competenti (?), dal mancato pagamento effettuato a suo tempo.

«Purtroppo ho venduto la mia auto nel gennaio '78 e, come logico, assieme ai documenti dell'auto, ho consegnato anche la ricevuta di pagamento. Mi sono informato ed ho saputo che la mia auto è andata ad un ignaro acquirente del Sud Italia. Ora mi sembra impossibile per me dimostrare che sono in regola.

«A questo punto mi viene il seguente dubbio: o gli uffici preposti non effettuano controlli accurati ed efficaci, oppure l'Aci ha incassato quanto da me versato e non ha provveduto a girarne l'importo a chi di dovere.

«Ho effettuato una seria indagine tra colleghi e vicini di casa ed ho potuto appurare che lo stesso caso si è verificato per molti di essi e, caso strano, tutti hanno venduto l'auto nel frattempo. *E' legittimo pensare che la truffa sia stata fatta ad arte?*

«La cosa era stata già denunciata anche se in termini diversi dall'on. Longo in occasione di una intervista politica dei giorni precedenti alle ultime elezioni politiche, ma il giorno successivo il presidente dell'Aci ha regolarmente smentito.

«A questo punto mi domando: devo pagare (anche in considerazione che se il pagamento non avviene entro 10 giorni la cifra si triplica) e sottostare come tutti i "poveretti" a questo ennesimo abuso?». *Piero Zanoni*

Una lettrice ci scrive

«Sono uno dei trenta giovani che ha firmato la lettera (contratto a termine del Comune e perdita del posto di lavoro) e ci tengo a precisare alcune cose a un lettore che ha risposto al nostro intervento. Anzitutto non è vero che il Comune non può offrirci lavoro, perché abbiamo saputo che c'è la possibilità di fare un concorso, ma non lo vogliono fare. Io che sono stata nell'ambiente, mi sono potuta rendere conto di quanto personale manchi negli uffici e di quanto lavoro arretrato c'era, e di quanto se ne ammucchierà ma che siamo andati via.

«Seconda cosa: se il Comune fosse in passivo come il lettore sostiene non ne avrebbe assunti altri 142, per un anno, con la possibilità di passare di ruolo e con stipendi più alti degli impiegati di ruolo, i quali si sono lamentati e sono ricorsi a far passare tali stipendi al loro livello.

«Terza cosa perché non ci va lei ha (scritto originale, n.d.r.) lavorare nelle campagne all'aria salubre? Io mi sono adattata a fare anche altri lavori, però uno che studia e spende soldi per studiare a (scritto originale, n.d.r.) piacere di mettere in pratica questo suo diploma». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive

«A riferimento alla decisione della giunta comunale per regolare la concessione del tesserino gratuito ai pensionati aventi diritto sulla base dei nuovi limiti [illegible] pubblicato nel corrente mese sulla Stampa, si domanda perché allo sportello 71 (sede di via Barbaroux), lunedì 25 giugno alle ore 10 a tutti risposto che in merito non hanno nessuna disposizione? E che non sanno se tale disposizione quando e come entrerà in vigore?

«E' sempre la solita storia che si ripete (lasciamo le specificazioni) ai danni degli inermi pensionati: tante parole e decisioni, ma pochi reali fatti.

«Vuole il signor sindaco o chi per esso dare, democraticamente, con sollecitudine, una chiara e specifica risposta in merito? Grazie». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive

«Leggendo la ridicola sentenza emessa dal pretore di Savona, mi vengono spontanee alcune considerazioni. Nessun [illegible] che i cani, di qualunque taglia essi siano, preferirebbero vivere all'aria aperta e in grandi spazi verdi, ma ahi la mano chi di noi, persone umane, non gradirebbe la medesima cosa.

«Io personalmente amerei moltissimo vivere in una casa con giardino, anziché essere costretta ad alloggiare in un appartamento soffocato in un condominio di cemento. E della medesima idea, ne sono certa, è anche il mio lupo, però senz'altro preferisce, e lo dimostra in mille modi, vivere con persone che lo amano, accontentandosi di passeggiate più o meno lunghe, anziché vivere magari in aperta campagna, libero sì, ma randagio». *Segue la firma*

Colpo di scena dopo il processo d'appello: si è incrinata la linea difensiva della giovane vedova?

La madre e la sorella di Franca Ballerini sono incriminate per falsa testimonianza

Su denuncia del procuratore generale - Motivo: il famoso copriletto macchiato del sangue di Fulvio Magliacani non sarebbe quello esibito in aula dalle due donne - E proprio su quella coperta si regge uno dei cardini dell'accusa contro la Franca Ballerini, condannata in primo grado all'ergastolo e assolta con formula ampia in appello - Sarà rinnovato il dibattimento?

Franca Ballerini, condannata in aprile alla massima pena, è stata assolta in appello per non aver commesso il fatto; la madre Antonia Chiarotti e la sorella Anna

La storia del copriletto continuava a romargli in testa, ossessivamente. Ha cercato nella memoria qualche appiglio, qualche particolare per risalire alla coperta, finché è riuscito a ricordare che Fulvio aveva comprato la camera da letto in un'esposizione alla Fiera di Milano. Con i mobili, la ditta aveva offerto quel copriletto beige con disegni ornamentali. Occorreva risalire ai venditori dei mobili e Francesco Magliacani ha cominciato metodico le sue ricerche.

Ma questa volta non era solo. Anche la magistratura era sulle tracce della coperta che aveva acquistato un'importanza rilevante. Su richiesta del sostituto procuratore generale Caccia, gli atti vengono trasmessi al pretore Algostino per stabilire chi ha mentito. Due inchieste parallele, un unico scopo: trovare un copriletto beige con particolari disegni che potrebbero incrinare la solidità delle testimonianze di due personaggi chiave: le due persone su cui si basava l'alibi della Ballerini.

I titolari della ditta sono stati infine rintracciati nel Veneto. Magliacani e il maresciallo Massone li hanno scoperti quasi contemporaneamente. A questo punto il compito di Francesco Magliacani è terminato. Tocca alla magistratura fare i passi necessari. Il pretore Algostino ha mostrato un mese fa alla cameriera Teresa Zingarelli una serie di copriletti tra cui quello esibito alla corte dalla madre della Ballerini. «*Non c'è quello dei Magliacani*» avrebbe risposto la donna.

In una seconda ricognizione in pretura, la Zingarelli avrebbe riconosciuto invece il vero copriletto perché questa volta il pretore glielo aveva mostrato uno uguale a quello venduto dalla ditta ai Magliacani alla Fiera di Milano. Da qui l'accusa alle due donne, Antonia Chiarotti e Anna Ballerini, di falsa testimonianza.

Ieri era previsto l'interrogatorio delle imputate, alla presenza dei difensore avv. Delgrosso e del patrono di parte civile per i Magliacani avv. Chiusano. Una svista procedurale l'ha fatto saltare. Cosa potrebbe accadere dopo la scoperta della falsa testimonianza delle due donne? La Suprema Corte giudica solo sul diritto, non prende in considerazione il fatto. La nuova prova potrebbe però, dopo il passaggio in giudicato della sentenza, giustificare il giudizio di revisione.

Nino Pietropinto

Sulla vicenda Pan-Ballerini non è stata ancora scritta la parola fine. Il «giallo» di via Servais, intriso di amore travolgente ma anche di odio crudele, ha ancora qualche pagina sconosciuta, qualche mistero da svelare. Non tutti, nelle arroventate udienze dei due processi di primo e secondo grado, hanno detto la verità. E così due donne, Antonia Chiarotti e la figlia Anna, madre e sorella di Franca Ballerini, sono finite nell'ingranaggio della giustizia con l'accusa di falsa testimonianza.

Il motivo: avrebbero mentito sul copriletto che si trovava nella stanza nuziale di Fulvio Magliacani, quando nella notte tra il 20 e il 21 giugno del '72, il rappresentante di mobili fu ucciso con quattordici coltellate.

Occorre, per capire questo nuovo capitolo del romanzo Pan-Ballerini, tornare un po' indietro. Ad una delle udienze centrali del processo di primo grado nell'aprile di due anni fa, Paolo Pan aveva sostenuto: «*Franca mi ha detto che sul copriletto aveva trovato una macchiolina di sangue. Io le ho consigliato di eliminarla con una bruciatura di sigaretta*».

Il difensore del Pan, avv. Antonio Foti, chiese il sequestro del capo finito con tutte le altre cose in casa della madre della Ballerini. Antonia Chiarotti portò la coperta in aula. Fu esaminata minuziosamente dal prof. Balma Bollone: nessuna traccia di sangue né di bruciature. Nessuno si preoccupò più del copriletto. A nulla valsero le proteste del Pan: «*Ma non è il copriletto vero. Quello era diverso, beige, con un disegno stilizzato fatto da un architetto*».

E si arriva al processo d'appello nel dicembre dello scorso anno. L'avv. Foti chiede una rinnovazione parziale del dibattimento proprio sul copriletto. Antonia Chiarotti riporta in aula lo stesso capo mostrato ai giudici di primo grado. Ma né la cameriera dei Magliacani, Teresa Zingarelli, né Francesco Magliacani lo riconoscono. La madre della Ballerini e la sorella Anna sostengono invece il contrario.

Si arriva alla sentenza d'appello. Franca Ballerini, assolta con formula piena, Paolo Pan condannato all'ergastolo. Il pubblico in aula applaude il verdetto. Un uomo, piccolo, fragile, in un angolo della Corte d'Assise d'Appello scuote la testa. Mormora: «*Non è giusto*». E' Francesco Magliacani, il padre di Fulvio, il più implacabile accusatore della nuora. Colui che dopo la scomparsa del figlio, quando tutti pensavano ad una fuga amorosa, aveva visuto per più di un anno una doppia vita. In casa appariva quello di sempre, nascondeva la realtà alla moglie, inalienabile l'illusione che prima o poi Fulvio sarebbe tornato. Fuori casa era un detective deciso a scoprire la verità finché gli fosse rimasto un giorno di vita.

La caccia solitaria di Francesco Magliacani finì dopo che Tarcisio Pan, una sera che aveva bevuto, si lasciò andare a quelle confidenze con l'amico Rossini che portarono agli arresti. E così dopo la sentenza d'appello Francesco Magliacani, l'ostinato detective, ha ripreso le indagini.

Le navate della chiesa della Crocetta erano gremite di gente

Folla ai funerali della giovane uccisa dalla cieca furia paterna

Nel pomeriggio è stato dato l'ultimo saluto anche all'altra vittima, la coetanea per cui si è scatenata la tragedia - Migliorano le condizioni del ragazzo che è stato ferito al fegato

Il dolore di due madri: sviene Antonia De Pascali; la lacrime Maria Rosaria Balla

Tanta folla, tanto dolore e tanta commozione ieri mattina nelle navate della chiesa della Crocetta. Oltre 400 persone hanno dato l'ultimo saluto a Raffaella Balla, vittima innocente della furia omicida del padre Bruno. Molti fiori, corone di parenti, amici e vicini della famiglia Balla, un nastro degli ambulanti dell'attiguo mercatino.

Dietro al feretro la madre della sventurata ragazza, Maria Rosaria, e la sorella Daniela. Non c'era invece il fratello Gianni. Il bambino è rimasto presso i famigliari ai quali è stato affidato domenica. Sa che Raffaella è morta, ma nessuno ha avuto il coraggio di rivelargli che ad ucciderla è stato il papà. Il rito funebre è cominciato alle 10,30, mezz'ora dopo la bara usciva dalla chiesa scortata dal silenzio e dal pianto silenzioso della gente. E' stata inumata nel cimitero di corso Novara.

Giacomina De Pascali è stata sepolta nel pomeriggio. Le esequie sono state celebrate nella piccola chiesa Ascensione di Nostro Signore all'angolo di via Pinchia con piazza Cattaneo alla presenza di un centinaio di persone. Lamenti, urla disperate, invocazione hanno scandito la triste cerimonia: la madre della giovane, Antonia, si è sentita male, i parenti hanno dovuto portarla via poco prima che il rito fosse terminato. La donna è adesso tenuta sotto stretto controllo dai medici che temono un infarto. Già venerdì Antonia De Pascali, appena appresa la notizia dell'assassinio della figlia, era crollata svenuta. Era stato necessario ricoverarla al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Leggermente migliorate le condizioni del fratello della sfortunata Giacomina, Emanuele. Il ragazzo ha avuto il fegato leso da una pallottola, si salverà. «*Il proiettile l'ha colpito soltanto di striscio* — dicono i sanitari del Nuovo Martini —, *pochi centimetri più a sinistra e anche Emanuele sarebbe morto*».

Nei prossimi giorni, probabilmente tra una settimana, Bruno Balla tornerà nel cortile di corso Francia 378/9, gli inquirenti intendono ricostruire tutte le fasi della tragica sparatoria.

Auto fuori strada due coniugi morti

L'appuntato dei carabinieri Nicola Giacobbe, di 48 anni, via Cravero 4, è morto, ieri mattina, alle Molinette, per politrauma. Sabato sera, sulla sua 131, con la moglie Adriana, 47 anni, i figli Daniela, di 15, Sergio di 13 e i gemelli Sandro e Gabriella, di 9, percorreva l'autostrada per Savona. Stavano andando a Ceriale, per passare le ferie in un campeggio. Nei pressi del viadotto «Galliazi», la vettura, dopo aver urtato alcuni birilli spartitraffico, è finita contro il guardrail rimbalzando più volte. Adriana Giacobbe è morta sul colpo; i figli se la sono cavata con ferite non gravi.

★ Investito da un'auto, mentre di corsa attraversava via Bongiovanni, Giuseppe Arena, 11 anni, via Baracca 54, ha riportato fratture al cranio e al femore destro.

E' cominciato il conto alla rovescia per lo sfratto del Centro Pannunzio

Tra qualche settimana dovrà lasciare i locali di via Ponza 4 Finora, tanti interessamenti verbali, ma nessuna concretezza

Come medici a consulto attorno al letto d'un malato grave, si sono riuniti l'altra sera i membri del direttivo del centro Pannunzio. Argomento della discussione, il problema della futura sede del circolo che tra qualche settimana dovrà lasciare i locali di via Ponza 4 in seguito ad uno sfratto. Nella saletta per le conferenze si respirava aria di rammarico e di battaglia: le scadenze si avvicinano, la macchina della legge che toglierà al Pannunzio i locali occupati da anni è quasi alla fine della propria corsa. Ma, ancora, non si intravedono certezze al fondo di questo «count down», nessuna «strada nuova» per chi è costretto a lasciare una «vecchia». Il prof. Firpo, presidente del centro, ha fatto il punto della situazione dopo l'interessamento del presidente della Repubblica, Pertini, e del ministro Spadolini: «*In teoria* — ha commentato — *tutti ci vogliono bene. Ma, passando alla pratica, abbiamo l'impressione di non aver diritto neppure ad una fetta della torta. Forse perché il Pannunzio è circolo apartitico, luogo neutrale dove non si è mai fatta lotta, ma soltanto riflessione politica?*».

La solidarietà ampia ed articolata che il centro ha ricevuto in questi giorni s'è tramutata, concretamente, in due offerte di sede: alcuni locali in un cortile di via Del Mercanti che, se soddisfa alla necessità di centralità del circolo non gli consentirebbe un minimo di decoro, ed un appartamento ceduto anni fa dal Comune all'Accademia di Medicina. «*Questa soluzione* — ha spiegato il consigliere comunale liberale, Altamura — *non pare attuale: l'alloggio è fin troppo grande per le nostre esigenze ed è abbandonato dal 1971: soffitti cadenti, pavimenti dissestati, muri scrostati. In questi anni è stato luogo di ritrovo per musicomani: lo testimoniano le fante siringhe trovate durante un rapido sopralluogo*».

«*A quali porte bussare?*» ha domandato il prof. Firpo. Opinioni contrastanti: chi proponeva l'Università, che, invece, avrebbe preferito rivolgersi agli enti locali. Questa seconda ipotesi, in realtà, secondo quanto ha riferito il direttore del Pannunzio, prof. Quaglieni, si riduce a chiedere l'interessamento del Comune «*in quanto sia la Regione via la Provincia non hanno locali disponibili da darci in affitto. Le ferie sono vicine e in un Paese dove le vacanze cancellano tutto, rischiamo di ritrovarci a settembre senza sede e senza futuro*».

Polemicamente Quaglieni ha poi aggiunto: «*Ai tanti circoli culturali che operano in Torino c'è sempre data l'opportunità di sopravvivere. In molti casi esiste una cortina di fumarole che spiega questo proseguire: le elezioni. In quel periodo si trasformano in trampolini di lancio per partiti e candidati giustificando così l'ossigeno ricevuto nell'intervallo tra una consultazione e l'altra*».

Per il direttore del Pannunzio questo è uno dei difetti essenziali nella vita «culturale» della nostra città che spesso privilegia l'improvvisazione.

Nei prossimi giorni verrà pubblicato un «manifesto» nel quale uomini di diverso orientamento esprimeranno la loro solidarietà al centro senza sede richiamandosi alla tradizione pannunziana e auspicando «*che la autorità non rimangano insensibili alla possibile scomparsa di un'istituzione che in questi anni ha svolto con serietà ed indipendenza un'azione degna d'essere continuata*».

re. ri.

I tessili controllano il lavoro a domicilio

In base all'accordo contro il «lavoro nero» Proseguono assemblee e scioperi articolati

Sono proseguite ieri le manifestazioni e le assemblee (con scioperi articolati) dei tessili nell'ambito delle iniziative decise dalla federazione unitaria di categoria (Fulta). Nel Chierese, dove la particolare situazione delle aziende rende difficile le vertenze articolate, i lavoratori scioperano oggi per otto ore. Il programma di lotte è stato indetto a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale che ha registrato nei giorni scorsi un concreto passo avanti con la stipulazione di un accordo sulla parte relativa al «*diritto dei sindacati alle informazioni per l'occupazione, gli investimenti, la mobilità intersettoriale e all'interno della fabbrica, il lavoro esterno e quello a domicilio*».

«E' un successo del sindacato — ha commentato il segretario generale della federazione tessili della Fiitea, Nella Marcellino — *in quanto gli conferisce nuovi poteri di intervento per il controllo e la contrattazione della politica industriale. Particolarmente significativo a questo proposito è l'intesa sul lavoro esterno cioè quello dato in appalto ad aziende terze. Anche se questo principio vale solo per le aziende con più di 150 dipendenti e le informazioni vengono date non al consiglio di fabbrica, ma alle organizzazioni territoriali, con tale intesa il sindacato avrà il controllo della cosiddetta economia sommersa riducendo anche le possibilità di lavoro nero*».

«Inoltre — ha proseguito la Marcellino — *apre la via al sindacato e a tutti i consigli di fabbrica per procedere al controllo del decentramento produttivo. Tra gli aspetti importanti dell'accordo il diritto di contrattazione del sindacato a livello di zona o provinciale delle tariffe di cottimo dei lavoratori a domicilio e il riconoscimento di un monte ore di permessi sindacali per le rappresentanti delle lavoranti a domicilio nei consigli di fabbrica*».

Domani intanto riprendono a Milano le trattative tra Federtessile e Fulta sui due nodi della piattaforma ancora sul tappeto: riduzione dell'orario di lavoro, inquadramento e salario.

Scuola Bernardo Chiara — Questa sera alle 18 gli studenti presenteranno un loro «murales» all'assessore alla Cultura e altre autorità.

ECHI DI CRONACA

Corrispondente estero al Wall Street Institute

Il corso biennale che rilascia il Diploma più moderno e richiesto dalle Aziende. Iscrizioni fino ad esaurimento dei posti aperti per licenziate Scuola Media Inferiore. Rivolgersi a Wall Street Inst. Piazza Castello, 136 - Torino.

Tv da riparare? Teleurgenie Tel. 585.005

In 20 minuti da Voi ripariamo Tv colore e bianconero ore 8-22 anche festivi

Soccorso dentistico notturno

via Governolo 19 telefono 500785 dalle ore 20 alle ore 8

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.961

738.96.16 tecnici qualificati riparano qualunque Tv colore, bianconero 8-22.

Fabbrica tappezzeria Fabbrica moquettes

Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in serta, pressfloccate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

Tappeti persiani

a debiti da LEBOLE (ampia scelta). Riparazioni invisibili, lavaggio e custodia estiva. Via Po n. 2 tel. 547 088

TV riparazioni TV Ditta Telecolor 74.62.38

774.909 - 780.111 un tecnico specializzato in 30 minuti ripara Tv bn, colori.

IST. CENTRO STUDI C. 2
Via Piave 7 - Tel. 835.484
Corsi di ricupero
LICEO CLASSICO
LICEO LINGUISTICO
LICEO ARTISTICO

Legnocasa

Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - lucidalari e compensati - perline - scale - pavimenti in legno

con il legno la casa è più bella

BORGARO TORINESE
Via Lombardia 3
Tel 4701815/4702680

Premio Viareggio -Presidente-1979

Oriana Fallaci
UN UOMO

Una storia del nostro tempo, una storia di ieri, una storia di domani: la tragedia dell'individuo che da solo si batte per la libertà e per la verità, e perciò muore ucciso da tutti.

RIZZOLI EDITORE

Premio Viareggio 1979
NARRATIVA

GIORGIO MANGANELLI
CENTURIA

In questo "libriccino sterminato" il buon lettore troverà tutto ciò che gli serve per una vita di letture rilegate: ambagi sessuali, passionali e carnali, minutamente dialogate; memorabili conversazioni di anime travagliate; virili addii, femminesca costanza, inflazioni, tumulti plebei, balenanti apparizioni di eroi dal sorriso mite e terribile; persecuzioni, evasioni ...e forse una tavola rotonda sui diritti dell'Uomo.

"La Scala"
RIZZOLI EDITORE

SUCCESSI
PREMIO VALLOMBROSA narrativa 1979
Bruno Modugno
CENTO SCALINI DI BUIO

«Saporito romanzo» (Debenedetti) «Libro affascinante» (De Sio) «Un romanzo nuovo, adatto a palati diversi, un romanzo libero» (Nievo) «una storia tormentata e bellissima, magica e densa di sortilegi simbolici» (Romano) «Una selva di motivi stupendi» (Sgorlon)

RUSCONI

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO

LEO CHIOSSO
FIAT Blues

Torino come Chicago, come Detroit, come Düsseldorf, come il mondo. 10 storie per scoprire una città. Un « blues » di vizi, di manie, di sogni, di paure, di contrasti esistenziali. Un libro diverso, a volte amaro, a volte divertente, ma soprattutto vero.
L. 5.500

i veri
SALDI
da
monique
alta moda
• VIA SIZZA 135
• VIA XX SETTEMBRE 54
• MONIQUE TRICOT via S. Teresa 18

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE TORINO
via Ventimiglia 1 tel. 63.44.28
COMUNICATO AVIS
Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano **TUTTI I GIORNI** presso il **CENTRO TRASFUSIONALE** di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo. **GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE** (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (esclusi il lunedì) dalle 8 alle 12,15.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)
MERCOLEDI' 4 in provincia: **RONDISSONE** (con visite di controllo)
GIOVEDI' 5 in provincia: **CHIVASSO** (con visite di controllo)
VENERDI' 6 VIA BOLOGNA ANG. VIA GOTTARDO - in provincia: **PIANEZZA - VENARIA** (con visite di controllo)
SABATO 7 C. SEBASTOPOLI ANG. VIA TRIPOLI - in provincia: **OGLIANICO** (con visite di controllo)
DOMENICA 8 Chiese: GESU' ADOLESCENTE (via Lucerna 16) - **S.S.N.DI MARIA** (via G. Reni 98/149) - in provincia: **S. MAURIZIO C.SE - SOMMARIVA BOSCO - OSASCO - RIVOLI - VINOVO - SETTIMO** (con visite di controllo)
MARTEDI' 10 P.ZA M. CRISTINA - in provincia: **POIRINO** (con visite di controllo)
MERCOLEDI' 11 in provincia: **BENASCO** (con visite di controllo)
GIOVEDI' 12 in provincia: **COLLEGNO** (con visite di controllo)
VENERDI' 13 C. ORBASSANO 212 - in provincia: **COLLEGNO** (con visite di controllo)
SABATO 14 C. SVIZZERA ANG. VIA N. FABRIZI - in provincia: **BIANZE'** (con visite di controllo)
DOMENICA 15 Chiese: S. RITA (p.za S. Rita) - in provincia: **CAMBIANO - MONCALIERI - S. BENIGNO C.SE - S.F. AL CAMPO - SCALENGHE - USSO** (con visite di controllo)
MARTEDI' 17 CROCETTA (c. De Gasperi) - in provincia: **SUSA** (con visite di controllo)
MERCOLEDI' 18 in provincia: **RACCONIGI** (con visite di controllo)
GIOVEDI' 19 in provincia: **VILLAR PEROSA - PORTE - PRAROSTINA - S. GERMANO CHISONE** (con visite di controllo)
VENERDI' 20 VIA TRIPOLI ANG. C. SEBASTOPOLI - in provincia: **S. MAURO T.SE - LUSERNA S. GIOVANNI** (con visite di controllo)

Presentarsi a digiuno per la donazione

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI
10122 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 546 026

SAAB Turbo
un turbine di confort

TORINO	FIORAUTO - C.so Tazzoli 13/D - Tel. 594494
TORINO/ORBASSANO	ALTARE Elio - Via S. Rocco 7 - Tel. 9012999
TORINO/RIVAROLO	SELEAUTO - C.so Torino 262 - Tel. 28427
ALESSANDRIA	BINETTI Otello - C.so Lamarmora 65 - Tel. 63411
ASTI	CONSULAUTO MAGGIORA Via B. Fabbrica 12 - Tel. 51177
CUNEO	GIORDANO Ennio - C.so Giolitti 36 - Tel. 3008
NOVARA	MAJERNA & C. - C.so Torino 53/B - Tel. 456648
SIELLA	RIZZOLLO - Via Milano 12 - Tel. 21756

SAAB

Decisione quasi unanime in Consiglio comunale

Torino offre aiuto e speranza a intere famiglie vietnamite

Solo il demoproletario Canu ha votato contro: «È una campagna contro il comunismo portata avanti con la connivenza del pci» - Lo sport affidato ai quartieri

Doveva essere un ordine del giorno unitario, ma si è subito delineato elemento di divisione: parliamo del documento finale approvato da tutti tranne che dal dp Canu) per aiutare i profughi vietnamiti. Tutti si sono detti d'accordo (compreso Canu) sulla necessità di aiutare «quella gente colpita da un immane flagello». Ma la divisione è apparsa all'atto di valutare le cause di quella tragedia.

Il dibattito è stato aperto dal sindaco Novelli: «Non possiamo chiudere gli occhi di fronte al dramma vietnamita, né per motivi di parte, né per questioni sentimentali». Il sindaco ha ricordato gli interventi umanitari attuati per soccorrere i fuggiaschi ed ha concluso mettendo in guardia la città contro iniziative che dimostrano la scarsa conoscenza delle tradizioni dei popoli dell'Estremo Oriente: «Non possiamo fornire altre inutili guerre d'armi» ma bisogna che pensiamo di poter adottare piccoli vietnamiti. In quel Paese l'abbiamo non esiste, è scomparsa. Si tratta pertanto di aiutare famiglie intere, senza cedere a compassioni che non servono a nulla».

Per questo il Comune non si è presentato al convegno di coordinamento come capoluogo, ma come Ente, per collaborare nel problema tutti i 1200 Comuni piemontesi.

Hanno preso poi la parola tutti i gruppi. Il psdi Magliano ha accolto con molto favore le iniziative prese «di fronte a questa immensa sciagura». Il psi Segre ha ricordato «la grande speranza» suscitata dalla fine della guerra in Vietnam. «Ma — ha aggiunto — sono passati quattro anni e per quel disgraziato Paese la pace non è arrivata».

Ha proseguito: «Ogni milione di persone fuggono per lasciare il Paese devono pagare. Chi ne ha colpi se ne va ugualmente e proprio perciò». In Italia — ha concluso l'esponente psi — «questo modo ha suscitato reazioni. Giustamente è intervenuto il presidente della Repubblica Pertini che ha ispirato Andreotti del problema. Ben venga dunque l'iniziativa di Comune e Regione».

Il dc Leo ha citato le manifestazioni del '68 a favore del Vietnam libero ed ha spiegato: «Oggi manca questa spinta ideale. E' caduta per delusione perché il Vietnam sarà sono, ma non è libero». Al di là del discorso politico c'è però il latto umano: «Il cuore dice di aiutare i sofferenti, non pensare di utilizzare per fatori umani. Solo considerando fratello chi soffre si potranno porre le basi per una nuova umanità».

Il primo «sono» è pervenuto dal sito lanciato dal dp Canu. «Sono d'accordo — ha detto — di aiutare i profughi. Ma questa è una campagna contro il comunismo portata avanti con la connivenza del pci».

Quali risposte — ha domandato Canu — sono state date al martello rimbombo dei danni di guerra da parte degli Usa? Perché la de non si è più sollecita a suo tempo l'America ad abbandonare la guerra d'invasione? Inoltre, «Quali case daremo ai profughi se non ne abbiamo neppure per noi? Quali posti di lavoro, mentre alcune fabbriche chiudono? Perché non si discute di questo? Ve lo dico io perché sono cose concrete e qui si vuole solo strumentalizzare tutto per odio rabbioso contro l'ordine del giorno». Ancora gli interventi del pli Allamano e di Ruggero (ex dp) entrambi favorevoli agli aiuti, quindi ha parlato il comunista Passino. Ha ricordato le tragedie nel mondo, l'indigenza di milioni di persone, frutto «delle ripulse del colonialismo». Ha aggiunto: «Come dimenticare in quale stato di abbrutimento era ridotta Saigon dagli americani? Come dimenticare che gli Usa dopo aver distrutto il Vietnam non hanno versato un solo dollaro per la sua ricostruzione».

Ha concluso: «Certo non si deve intervenire per i profughi. Ma dobbiamo anche chiederci di chi di quale tipo di politica sono figli».

Successivamente è stato discusso un ordine del giorno sulle vertenze contrattuali dei metalmeccanici presentato da Fassino (pci) Carletti (psi) e Revelli (dp) in cui si auspica una rapida soluzione dei contrasti ancora aperti. Sono intervenuti l'assessore al lavoro Poppa e rappresentanti di tutti i gruppi. Poi il documento è stato approvato all'unanimità. La seduta si è chiusa con l'esame delle delibere. Fra le altre è passata la decisione di decentrare lo sport nei quartieri. L'iniziativa era già stata presentata ieri a mezzogiorno nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'assessore Alberi, da rappresentanti dei Csi e di società di promozione sportiva.

Questa la scaletta della delibera: con l'autunno tutta l'attività sportiva. Intanto accertata presso l'assessorato verrà trasferita nei 23 quartieri. Entro il 15 luglio le società sportive cittadine che vorranno utilizzare gli impianti dovranno rivolgersi ai consigli circoscrizionali.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; della variazioni non è responsabile il giornale

Telestudio Torino (canale 24 Uhf) — 16 Musica e pop; 11 «I buoni sentimenti stazzicano l'appetito»; 12.45 «Slaughter l'uomo mitra»; 15.15 Sesto continente; 16.30 «Padri e figli»; 17.40 Tv dei ragazzi; 17.55 Cartoni animati; 18.10 C'erano una volta i Beatles; 19.40 e 23.55 Tv giornale; 20 Show; 20.30 Bollando sul mare; 22.30 «Ieri oggi e domani»; 0.15 «Le dieci meraviglie dell'amore».

Tele Vox (38.5 Uhf) — 18 «Assenti perduti»; 19 Il dialogo democratico; 18.40 Compravendite; 19 L'informatore; 19.15 Editoriale di Tele Nuova; 19.30 La discussione; 20 La stampa cittadina; 20.30 Varietà; 21.30 «Balocchi e profumi».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Sabato sera a letto da noi»; 8.30 «Jhonny Yuma»; 10 «Il pianeta degli uccisi spenti»; 11.30 Sport; 12.15 «L'innamorata»; 16.30; 19.15; 0.20 Grp flash; 16.45 English is easy; 18.10 Le vecchie signore della strada; 18.45 Stereoradio; 19.40 Oscar del grigio; 20.30 «Un animale chiamato uomo»; 22.15 Quiz; 22.30 Vinovo corre; 23.35 Telefilm; 0.55 Dai giornali di domani; 1 Film; 4 «L'eccidete agente 777»; 5.30 «L'immensità».

Televisione commerciale (64 Uhf) — 11 «Liana e gli uomini»; 14.50 Conoscamo il karatè; 16 Cartoni animati; 16.30 «Quando la neve imbianca i capelli»; 18.30 Una rubrica al giorno; 19 Telefilm; 19.30 Notizie; 19.50 Di che segno sei?; 20.10 «Tre supermatti a Tokio»; 22 Moto; 23 «Colpo grosso a Parigi».

Televisione subalpina (66 Uhf) — 12 Filmato musicale; 13 «Sandokan contro il leopardo di Sarawak»; 17.30 Telefilm; 18 «Conto alla rovescia»; 20 Telefilm; 20.30 «Il colpo di pesce»; 22 Pelle; 24 «Mena più forte».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «Week end di una famiglia quasi perfetta»; 14 «L'interrogatorio»; 16 Special; 16.30 «Balle uscirà mezzanotte»; 18.30 Tex Willer; 19 Gioca alla sopravvivenza; 19.30 e 21.45 Videonotizie; 20 La conquista dello spazio, telefilm; 20.30 Portami tante rose; 22 Il Piemonte davanti alla scelta nucleare; 24 «Chiamate Scotland Yard 6670».

Tele Europa (58-55 Uhf) — 10 «Lo spettro di Edgar Allan Poe»; 11.30 «Non c'è scampo per chi tradisce»; 13 «King Kong contro Godzilla»; 15 Pianeta off; 19.30 «Gli scrisori»; 17 Quinta dimensione; 17.30 «Josephine»; 18 Bill Cosby show; 19.30 Voluntas; 20 L'altro sport; 20.30 «Le avventure di Scaramouche»; 22.30 Telefilm serie Get Smart; 23 Film.

Tele Torino International (61-50 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeans rabbit; 18.30 Il discolone; 19.45 Dentro la città; 20 telefilm; 20.30 «Ispettore Karatè contro anonima sequestri»; col.; 22 Sono bionica e sono sexy; 22.40 Telefilm; 23 «Django non perdona» col.

Sono stati prelevati campioni per le analisi e vietati i bagni

Lago di Candia: misterioso morbo condanna a morte migliaia di pesci

Secondo il prof. Ghittini si tratterebbe di «branchiomicosi» - Le cause ambientali che avrebbero favorito la moria della fauna ittica sarebbero la calura e l'impoverimento delle acque

Il lago a Candia è avvelenato? Sicuramente lo sono i pesci che vivono nelle sue acque. Da quattro giorni un morbo misterioso sta uccidendo a migliaia i corpi vanno ad avvelenare le sponde. Da sabato per ordine del sindaco nel lago sono vietati i bagni.

La situazione è al vaglio dei tecnici della Provincia. Sono intervenuti stamattina a prelevare campioni d'acqua e di pesci da sottoporre ad analisi per scoprire le cause del eccezionale moria.

«Attraverso alcuni campioni già prelevati e studiati — afferma il prof. Pietro Ghittini dell'Istituto zooprofilattico delle regioni Piemonte e Liguria — con una certa sicurezza, la strage della fauna ittica del lago sarebbe conseguenza di un morbo che, latente in molte specie di pesci, esplode in particolari situazioni ambientali».

Si tratterebbe secondo le prime analisi di «una malattia provocata da miceti (funghi) detta "branchiomicosi" che colpisce le branchie dei pesci patrimoniali (i cavedani seguono) e provocando la morte per infarto». Secondo il prof. Ghittini «Le cause ambientali che favoriscono la malattia sono da ricercarsi in un aumento della temperatura dell'acqua e in una mineralizzazione (impoverimento) del lago».

Ma cosa ha provocato questa particolare situazione ambientale? Secondo il sindaco Luigi Pacchi e i tecnici della Provincia, la colpa è dell'eccezionale calura di questi giorni e dello scarso ricambio d'acqua proveniente dalla sorgenti che alimentano il lago. Per i contadini dei dintorni e per i pescatori, riuniti in una cooperativa, tutti i guai sono da addebitare all'amministrazione comunale che qualche anno fa decise di ampliare il canale che portava avanti con la convenienza del pci.

Quali risposte — ha domandato Canu — sono state date al martello rimbombo dei danni di guerra da parte degli Usa? Perché la de non si è più sollecita a suo tempo l'America ad abbandonare la guerra d'invasione? Inoltre, «Quali case daremo ai profughi se non ne abbiamo neppure per noi? Quali posti di lavoro, mentre alcune fabbriche chiudono? Perché non si discute di questo? Ve lo dico io perché sono cose concrete e qui si vuole solo strumentalizzare tutto per odio rabbioso contro l'ordine del giorno». Ancora gli interventi del pli Allamano e di Ruggero (ex dp) entrambi favorevoli agli aiuti, quindi ha parlato il comunista Passino. Ha ricordato le tragedie nel mondo, l'indigenza di milioni di persone, frutto «delle ripulse del colonialismo». Ha aggiunto: «Come dimenticare in quale stato di abbrutimento era ridotta Saigon dagli americani? Come dimenticare che gli Usa dopo aver distrutto il Vietnam non hanno versato un solo dollaro per la sua ricostruzione».

Il prof. Ghittini cerca di stabilire la causa della morte di decine di migliaia di pesci

Traversano che lungo le sponde del lago: «La puzza dal canale — scrive Luigi Pacchi — era così sarà il lago rischiava di morire perché non c'era più un ragionevole ricambio delle acque».

Intanto si studiano i comodi per ripotare alla normalità la vita lacustre. «Basterebbe poter immettere acqua fredda — conclude Ghittini — l'amministrazione sta valutando la possibilità di deviare alcuni canali limitrofi al lago. Bisognerà quindi fare uno studio per prevenire la malattia in futuro. Il morbo è comune a molissimi laghi dell'Italia settentrionale. Non sarebbe nemmeno da escludere la possibilità di una epidemia provocata dalle numerose carcasse di pesci nel lago per rispopolarlo». E' stata già posta l'ipotesi dell'avvelenamento delle acque. «Non esistono scarichi industriali nel lago — assicura il sindaco — e la circolazione delle barche è limitata a quelle con motori interni ai 5 Cv fiscali».

Una interrogazione è stata presentata in consiglio regionale dal democristiano Colombino per sapere quali provvedimenti l'assessorato all'ecologia intende adottare a Candia.

Chi è la ragazza annegata nel Po?

Età circa vent'anni, altezza 1.65, sesso femminile, corporatura normale, capelli biondo rosalecì, nessun segno particolare, forse risale ad una decina di giorni fa. Lo ha stabilito l'autopsia eseguita ieri all'istituto di medicina legale.

Ma chi è? E' quanto stanno cercando di sapere i carabinieri della compagnia Oltredora e del nucleo investigativo di via Valfrè.

Il corpo della giovane è stato rinvenuto l'altro ieri tra le grigie della diga del Pascolo, alla confluenza della Stura con il Po. Quando i vigili del fuoco lo hanno recuperato, indossava un vestito di tela marrone. Finora nessuno si è presentato per il riconoscimento ed il più completo mistero avvolge la morte della ragazza.

Delitto, suicidio, disgrazia?

Pinerolo: nessun accordo per il sindaco

Fumata nera al palazzo comunale di Pinerolo per l'elezione del sindaco. Continua la crisi, apertasi la sera dell'8 maggio allorché venne a mancare la maggioranza di «solidarietà comunale» creatasi nel febbraio 1976, basata su un documento programmatico unitario siglato da dc, pci, psi, pri e dal gruppo indipendenti di sinistra.

Conclusasi la parentesi elettorale nazionale ed europea, il consiglio comunale è tornato a riunirsi nel tentativo di evitare la gestione commissariale. L'ex sindaco Dario Debernardi — in apertura di seduta — ha letto un lungo documento, rifacente la storia della giunta a partire dal giugno 1975. Si è affermato su «problemi di carattere generale ai quali in città e chiamata a rispondere e a partecipare in forma attiva. Principalmente — ha sottolineato Debernardi — quelli relativi alla pianificazione comprensoriale cui sono strettamente connessi l'occupazione e lo sviluppo industriale».

Concludendo, ha rivolto al consiglio comunale l'invito a riconfermare la giunta uscente, la quale «mossa con l'obiettivo di concludere il periodo amministrativo con il massimo di realizzazioni possibili».

E' seguito il dibattito che ha messo in evidenza l'impossibilità di ricomporre la giunta.

Il capogruppo liberale ha proposto come sindaco il socialista Gay, nel tentativo di una apertura laica alla quale avrebbe potuto dare il proprio appoggio la dc. Il psi ha dichiarato di accettare la proposta che è stata accolta anche dal pci e dal rappresentante di democrazia proletaria.

Ma le tre astensioni che sono seguite non hanno dato il risultato sperato. Nessuno dei due candidati (Debernardi e Gay) ha ottenuto il quorum necessario dei 18 voti su 34 votanti. Gli astenuti tre consiglieri liberali (riconfermata l'unità delle sinistre alla nomina di Gay) hanno votato scheda bianca. Si è resa pertanto necessaria un'altra votazione, che si effettuerà lunedì 9 luglio.

A Balangero, un monumento a ricordo delle truppe alpine

A Balangero si inaugura domenica il Sacrario alpino dedicato a tutte le truppe di montagna. L'iniziativa è stata presa dal Gruppo Alpini del paese, nel 55 anniversario della fondazione.

La scelta del progetto del monumento e del luogo in cui sistemarlo è stata fatta per assicurare a tutto un valore simbolico. Il monte sopra il cuscello richiama una delle più belle canzoni, lo stesso di massa ricorda le montagne tanto amate, nelle lunghe marce ed azioni di guerra.

Da questo sfondo emerge una serie di stele su cui sono incisi i nomi di tutte le divisioni alpine che compongono l'Artiglieria ed i servizi. Dal piazzale si eleva una gradinata in pietra di 130 gradini con targhetta in ricordo dei caduti, reparti o gruppi (talelli). Questa gradinata è fiancheggiata da cinque ripiani pure delicata ghiaiose divisioni.

Un antica cappella, bifore, domina dall'alto la piana verso Torino. La chiesetta è stata restaurata dagli stessi Alpini e potrà ospitare i reperti che verranno donati all'Associazione.

Dodici persone ieri in Tribunale

Ivrea, a giudizio dopo sette anni

Accusate di furto e ricettazioni - Altro processo: condannati per spari abusivi

Dodici persone sono comparse a giudizio in tribunale ad Ivrea per un'intricata vicenda di ricettazione, falso e favoreggiamento relativamente ad un traffico di motori d'auto e di moto rubate: episodi risalenti a sette anni or sono e venuti alla luce a San Giusto Canavese dopo una perquisizione compiuta nelle officine di Romeo Zaccheta, 39 anni, e Pietro Fiorina, 31 anni. Gli agenti della polizia stradale rinvennero ruote d'auto, motori di grossa cilindrata, cui erano già stati limati i numeri di matricola per impedirne il riconoscimento e ciclomotori, tutta merce rubata.

I due sono stati poi riconosciuti colpevoli di ricettazione e condannati a sei mesi di reclusione (pena condonata). Uguale pena è stata inflitta ad Alessandro De Giandi, 42 anni, di Pogliano, e Lorenzo Montagnana, 50 anni di Torino, riconosciuti responsabili della ricettazione di una «Vespa». I giudici hanno poi dichiarato non doversi procedere nei confronti degli altri imputati (Ettore Rovera, 40 anni di Capomorone, Salvatore Pellegrino, 40; Luigi Fontana, 33; Michele Mennuni, 44; Giovanni D'Agata, 30; Giuseppe Di Spoto, 32; Pasquale Sorrenti, 30; e Adone Enrico, 42, tutti di Torino, accusati d'incauto acquisto di favoreggiamento personale per intervenuta amnistia. I dodici erano difesi dagli avvocati Negro, Musumeci e Campanale.

★ Condannati due canavesani ai accusati di porto abusivo d'arma e di aver sparato in prossimità di un lungo abitato. I due, Franco Volpe, 37 anni, di Forno, e Renzo Cattarello, 27 anni, di Pratiglione, si erano recati qualche tempo fa ad esercitarsi al tiro con la pistola nei pressi del fiume Orco. Sorpresi da un guardapesca, vennero denunciati all'autorità giudiziaria. Il Volpe dimostrò che la sua pistola era denunciata; Cattarello invece disse di averla rinvenuta qualche mese prima in un bosco e di non aver mai pensato di doverlo riferire ai carabinieri: per questo era accusato anche di detenzione abusiva. I giudici hanno inflitto un anno e due mesi di reclusione al Cattarello ed un anno al Volpe; entrambi gli imputati — difesi dall'avv. Musumeci — hanno goduto della sospensione condizionale della pena.

★ Assolto con formula piena un automobilista di Volpiano, Bruno Santoro, 48 anni, che nel pomeriggio del 15 agosto di tre anni or sono sull'autostrada Asti-Torino travolse e uccise il cinquantaquattrenne Alfio Chizzarih, di Torino, il quale, fermatosi con la propria «850» su una piazzola di sosta per verificare un presunto guasto, al momento di risalire sulla vettura venne investito sulla sede stradale.

«Il Chizzarih — ha detto l'imputato ai giudici — si spostò lateralmente e venne a portarsi sulla traiettoria della mia auto e non ritenni di evitarlo».

★ Ritenuti responsabili del furto della «500» di Flavia Cardillo, di Ivrea, due giovani canavesani, Vincenzo Ferrante, 28 anni, di Ivrea, e Tommaso Chirico, 30 anni, di Parone — difesi dall'avv. Martelli — sono stati condannati ieri dal tribunale rispettivamente a 6 e 4 mesi di reclusione. Al Ferrante i giudici hanno inflitto anche 20 giorni d'arresto per porto abusivo di coltello. La pena è stata dichiarata sospesa.

Calendario

Oggi: Santa Elisabetta di Portogallo. **Domani**: Sant'Azzarino di Zaccaria

CORGNE — Nell'ambito del piano di risanamento delle acque reflue, la Regione Piemonte ha inserito quale sito ammesso al contributo il consorzio del basso Canavese, che comprende i comuni di Salassa, Ogliantico Favria Rivarolo, San Puino e Feletto. I contributi concessi saranno distribuiti in annualità per un ammontare complessivo di 100 milioni di lire.

LANZO — Nell'istituto salesiano nel salone fatto costruire da don Bosco si è tenuta la mostra dei lavori scolastici fatti dagli allievi per celebrare l'anno internazionale del fanciullo. La rassegna è stata divisa in dodici sezioni, dedicate ad altrettanti argomenti, tra cui non mancavano i temi sociali: i rapporti e la società, la difesa della natura e l'ecologia, i paesi sottosviluppati e la fame del mondo, l'emarginazione.

CONDOVE — Domenica è in programma la marcia: «*Parmelie tra e le montagne*», caratterizzata non competitiva che partirà dalla frazione Pratobotrile a 1000 m. e giungerà al Colombardo a 1900 m. Il percorso è di 18 km in mezzo a boschi e pascoli. La manifestazione ha lo scopo di «*far incontrare i residenti del fondo valle con gli abitanti della montagna, per una presa di coscienza dei loro problemi*». Saranno consegnati premi alle aziende agricole che operano sui monti di Condove. Le iscrizioni si ricevono in Municipio, tel. 964.3103.

VOLPIANO — Nel corso di una perquisizione in casa di Dante Cesaretti, 34 anni, piazza Madonna delle Grazie 17 i carabinieri hanno trovato una pistola cal. 7,65, con caricatore, fondina e colpi per carabina cal. 4,5. E' stato arrestato.

SUSA — La Pro Natura e la «Segusium» hanno indetto un concorso fotografico intitolato «*Architettura rurale: un patrimonio da salvare*». Alla ricerca di immagini sulle tipiche costruzioni dei paesi montani che stanno scomparendo. Le foto dovranno essere inviate entro il 15 luglio.

CARMAGNOLA — Michele Sapienza, 35 anni, ex Pancalieri è stato arrestato dai carabinieri per non aver osservato gli obblighi di sorveglianza speciale.

A Luserna rassegna artigianale

Si inaugura sabato alle 17 a Luserna San Giovanni l'Expo 79, quarta rassegna di prodotti artigianali, industriali e agricoli della zona. Sarà presente il presidente della Regione, Viglione; la mostra chiuderà il 15 luglio.

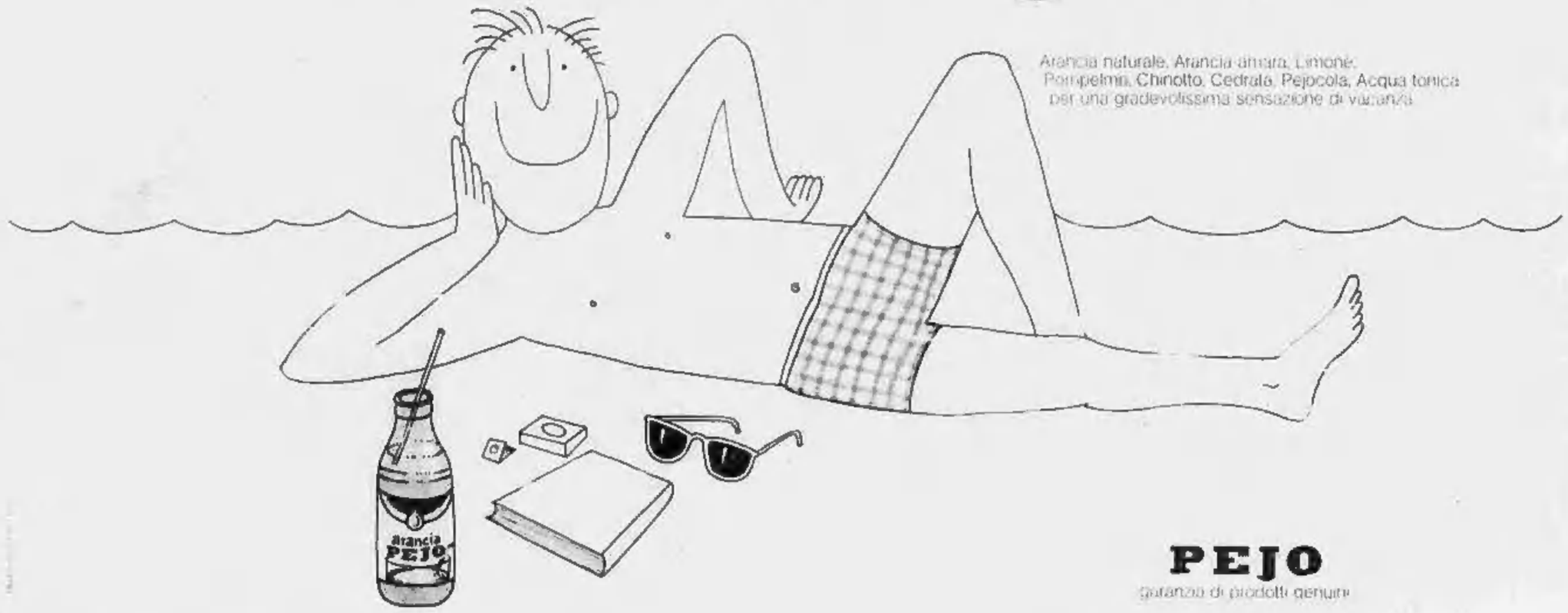
Saranno otto giorni di manifestazioni qualificate, tese a valorizzare e rilanciare le attività produttive e a stimolare la salvaguardia di tradizioni culturali e artigianali locali. L'ingresso è gratuito, eccetto sabato 7 luglio alle 21 per la «*Serata con Gipo Farassino e il suo complesso*» (numerati lire 3000, ingressi lire 2000).

Al centro dell'Expo 79 saranno le due giornate domenicali. La prima è dedicata all'agricoltura con il Convegno «*La cooperazione agricola in Val Pellice e piano di sviluppo*». La seconda (15 luglio) è caratterizzata dal Convegno sulla Pietra di Luserna organizzato dalla Regione Piemonte, dal Politecnico, dall'Associazione Mineraria Subalpina e dall'Unione Cavatori.

Tra gli spettacoli Concerto musicale della Banda Val Pellice (lunedì 9, ore 21), in show di cantanti piemontesi del «*Gruppo sede Luserna*» (mercoledì 11, ore 21) e l'esibizione del gruppo teatrale «*La torbiscanda*» di Candiolo che rappresenterà la commedia musicale in tre atti «*La Cicala 'd la celonia*» (giovedì 12 ore 21).

Venerdì 13 sfilata di Gran Moda e sabato 14 (alle 9.30) inaugurazione della Mostra Filatelica e Numismatica. Il Gran Ballo pubblico e la premiazione degli stands chiuderà la rassegna.

PEJO
ha anche il tuo gusto.



Arancia naturale, Arancia amara, Limone, Pompelmo, Chinotto, Cedrata, Pejocola, Acqua tonica per una gradevolissima sensazione di varianza

PEJO
garanzia di prodotti genuini

INCHIESTA SULLA CHIUSURA DEI CINEMA PER LA CRISI DI PUBBLICO

Genova: 20 sale ora sono balere e supermercati

GENOVA — I cinema di Genova, che vanno sotto l'etichetta della «prima visione» sono 22; le seconde visioni (e le terze) non superano le ventotto sale. A queste ultime occorre aggiungere una dozzina (scarsa) di «parrocchiali». Questo è in cifre il potenziale cinematografico cittadino.

Negli ultimi sette-otto anni, un bel po' di vecchi cinema, tutti di periferia, hanno chiuso i battenti, e si sono trasformati in supermercati, balere, sedi di tv private, giornali ecc. Genova ha perduto una ventina di sale e altre sono sul punto di chiudere per mancanza di spettatori.

La situazione, nel giro di una decina d'anni, si è rovesciata: sino all'inizio degli Anni Settanta, il grosso degli incassi era dato dalle sale e salette di seconda e terza visione, perennemente gremite, per non dire assediate, il sabato e la domenica. Invece, ormai reggono soltanto, sul piano degli incassi e delle presenze, i cinema del centro, quelli di «prima visione». In periferia, soprattutto con l'avvento dei canali delle tv private che trasmettono anche due o tre film per serata, i cinema sono perennemente vuoti. Gli spettatori della «seconda» e della «terza» visione ora non mettono il naso fuori della porta e i giovani si dirigono verso il centro, per consumare la primizia cinematografica.

Il fenomeno ha provocato la «liquidazione» degli imperi delle «grandi famiglie» che controllavano catene di cinema. A Genova questo ruolo, negli Anni Cinquanta e negli Anni Sessanta, era stato coperto dal gruppo Gadolla — Luglio che nell'epoca d'oro, quando il settore era remunerativo al massimo, controllava sino a 30 sale.

Ora il gruppo Gadolla-Luglio, che era sceso due anni fa a dieci cinema, ha mantenuto solo la proprietà dei muri e ha affittato le sale a un gruppo di Piacenza. Altri proprietari di «pacchetti» di cinema genovesi hanno proseguito la politica di liquidazione affittando o vendendo a gruppi «minori» o a singole aziende.

A Genova la proprietà delle sale cinematografiche e la loro gestione, appaiono estremamente frazionate. Prevalgono comunque quei gestori i quali, invece di affittare una pellicola preferiscono acquistarla: con questo sistema, soprattutto possedendo altre sale o «catene» in diverse città italiane, si ha un sostanzioso contenimento di costi. I guadagni comunque rimangono nettamente inferiori a quelli di dieci anni fa.

Sulla base delle previsioni degli addetti ai lavori, si ha l'impressione nel capoluogo ligure che il fenomeno della chiusura dei locali di periferia sia destinato ad aumentare; anche se c'è chi osserva che 22 sale di «prima visione» sono ancora molte. In realtà i cinema di «prima», reali, sono soltanto una quindicina: gli altri fanno parte d'una «gonfiatura» (vi sono compresi anche quelli con la cosiddetta «luce rossa») per attirare col sexy i sempre meno catturabili spettatori.

p. l.

Napoli: film alternati con musica e prosa

NAPOLI — La crisi cinematografica è maggiormente avvertita in Campania, dove il potenziale economico presenta un margine più ristretto rispetto ad altre regioni. La grave situazione che attraversa il settore ha colpito in particolar modo le sale periferiche, quelle di seconda e terza categoria, costrette per sopravvivere alla programmazione di pellicole sexy «a luce rossa». Negli ultimi tempi anche questo genere di pellicole non sempre ha dato i risultati economici sperati, e per il mutato gusto del pubblico e per la forte concorrenza delle tv libere, solite mandare in onda a tarda ora lungometti osés e spettacoli di strip-tease.

Sono appena sfiorati dalla crisi i locali di prima visione, dove in prevalenza il sabato e nei giorni festivi si registrano ancora affollamenti considerevoli come ai tempi del boom cinematografico. Per sottrarsi alla stretta delle difficoltà economiche, alcuni proprietari e gestori di sale importanti — il Diana, l'Augusteo, Le Palme, siti in zone residenziali cittadine — hanno sperimentato lo spettacolo misto cercando di sfruttare il felice momento che attraversa il teatro: hanno quindi alternato periodi di rappresentazioni di prosa o di musica leggera al film di prima visione.

Le prime avvisaglie della crisi risalgono a diciott'anni orsono: la situazione è andata via via aggravandosi con un andamento progressivo. Scomparvero dapprima le sale cinematografiche del centro, della Galleria Umberto I, di piazza Municipio, poi, via via anche quelle della zona della Ferrovia e qualcuna anche del Vomero. Un'emorragia che non si è riusciti a fermare e che ora è ricominciata soprattutto nei centri della provincia, dove sono comparsi con anticipo i cartelli di chiusura estiva e non si sa quando e se i locali riapriranno.

Uno dei circuiti più importanti, la Società Partenopea, che faceva capo all'ingegnere Fernandez, deceduto qualche tempo fa, procede con affanno. Il personale è in agitazione e a fine mese la sua sorte sembra segnata. Le cause sono molteplici e riflettono la situazione del mercato italiano: calo quantitativo e qualitativo della produzione, concorrenza sfrenata delle Tv private, paura di uscire la sera. Un'ipotesi di cifre è addirittura allarmante: a Napoli si calcola che circa il 60 per cento delle sale sia sull'orlo del fallimento.

a. l.

Assegnato il 28° premio Nino Costa

TORINO — Il 28 premio «Nino Costa» per la poesia piemontese è stato vinto da Attilia Malerba di Testona (Torino), che aveva presentato due composizioni ispirate al mondo di Pavese e di Majakovskij. La giuria ha riconosciuto lo sforzo di *«allargare il territorio della poesia piemontese fino a lambire le più importanti esperienze letterarie del Novecento»*. Al concorso erano stati ammessi 59 autori, di tutte le regioni linguistiche del Piemonte.

Critiche all'Opéra di Parigi

«Nabucco» alla De Mille tra fischi e applausi

Grace Bumbry nel Nabucco contestato dell'Opéra parigina

PARIGI — La prima del *Nabucco* di Verdi all'Opéra di Parigi è stata accolta freddamente dalla critica e con pareri discordi dal pubblico, che ha mescolato fischi ed applausi. In discussione soprattutto la regia del belga Henri Rose e la messa in scena di Beni Montresor, solo parzialmente la parte musicale.

«Una superproduzione babilonese» titola in prima pagina *Le Monde*, esprimendo la propria delusione per questa rappresentazione alla Cecil B. De Mille nella quale non convince pienamente nemmeno la direzione orchestrale di Nello Santi e l'interpretazione di Ruggero Raimondi. Indenne pare essere uscita, invece, dalla tempesta delle polemiche l'interprete principale femminile, Grace Bumbry.

France Soir definisce sbrigativamente lo spettacolo *«il bazar»* di Palais Garnier, che diventa per *L'Aurore «una superproduzione per Cinecittà»*, mentre *Le Matin* parla di *«realizzazione artificiale»* e di *«decoro di lusso e buon mercato»*, lasciando al solo *Figaro* un giudizio meno impietoso.

Le recenti polemiche sulla conduzione *«spensierata»* delle finanze dell'Opéra e la fine della direzione del sovraintendente Liebermann hanno concorso, secondo gli osservatori, a un *«regolamento di conti»* interno che solo in parte la messa in scena del *Nabucco* potrebbe giustificare.

Teatro a volontà per tutta l'estate anche in Piemonte

«Piemonte estate '79» così *è stata denominata la grande abbuffata di spettacoli che Regione e Teatro Stabile di Torino serviranno per tutto luglio in 60 centri piemontesi. Il «menu» di questa grande abbuffata è stato studiato in modo da essere appetibile a tutti i palati, comprende rappresentazioni di severo impegno culturale e rappresentazioni più popolari; show di marionette, concerti bandistici e di cantautori, rassegne folk.*

A Torino *«Piemonte estate '79» già iniziata martedì andrà avanti nei «Punti verdi» fino al 7 settembre, il programma l'abbiamo illustrato l'altra domenica. Vediamo adesso quali sono i piatti forti del cartellone per le principali piazze regionali.*

Cuneo. *Il 6 andrà in scena il balletto Werther del Collettivo di danza del Teatro Nuovo, uno spettacolo che nei «Punti verdi» torinesi ha suscitato entusiasmo. L'11, concerto di musica popolare bretone con il complesso «Lyonesse». Il 20, L'undicesima giornata del Decamerone, a cura del Gruppo della Rocca: lo spettacolo è una novità assoluta. Il 25 sarà rappresentata* La Furiosa, *commedia musicale di Giovambattista Porta. Il 28 la commedia* Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura, *particolarmente adatta per i ragazzi.*

Alessandria. *Il 19 la Compagnia del Teatro regionale toscano presenterà* La mandragola *di Machiavelli. Il 20, concerto del cantautore Riccardo Zappa.*

Acqui. *Il 12, esibizione del Lyonesse. 21* Werther. *31,* George Dandin, *di Molière, con Bruno Cirino.*

Mondovì. *Il 25, la Compagnia dei Filodrammatici metterà in scena* Romeo e Giulietta *di Shakespeare, quattro sere dopo, il 29, canzoni con Riccardo Zappa.*

Xanthia. *Il 12, rappresentazione della famosissima commedia dell'elisabettiano Ben Johnson,* Volpone. *Il 21, L'undicesima giornata del Decamerone, il 27 concerto di Zappa.*

Fossano. *Il 18, Terza pagina, un lavoro di Paolo Pieri: si tratta di un montaggio di brani celebri di Flaiano e Campanile. Il 20, la Cooperativa dell'atto reciterà* Fuori i Borboni.

Oltre ad Asti, il cui programma è già stato illustrato, «Piemonte estate '79» toccherà altre 52 piazze. Tra le tante serate, segnaliamo Orta (5 luglio, Quattro Quartetti di Mozart*). Stresa (20 luglio,* Miriana, *concerto di musica popolare del gruppo «Whisky Trail»). Verbania (19 luglio,* La doppia incostanza *di Marivaux). Borgo S. Dalmazzo (21 luglio,* Abiti negri e altre colombe *con il Teatro dell'Angolo e il gruppo di ballo di Bella Hutter). Valenza (18 luglio,* La dodicesima notte *di Shakespeare). Vigone (11 luglio,* Teatro cabaret *con Ghislieri).*

I Punti Verdi — Questa sera al parco Tesoriera, via Borgaretto, alle ore 21,30 «Equipe 84» concerto pop (ingresso L. 500).

Le Lune di Avigliana — Stasera spettacolo itinerante di Lionello Gennaro «Sette maschi in nero» direzione musicale di Francesco Comazzi. Le troupes dei Nasi Finti e la Maiarancia, con il Laboratorio Teatrale Indipendente, il Teatro di ricerca teatrale di Pocapaglia e il Gruppo di Ricerche nella loro «marcia itinerante» arriveranno in piazza Conte Rosso alle 21,30.

A Montecatini

L'eros e i film d'autore

MONTECATINI TERME — *Un super maschio* ha aperto il festival di Montecatini cui si affianca il convegno sul tema «Eros: rivoluzione-repressione», organizzato dalla federazione italiana dei cine-club.

Girato nel '76 dal torinese Ugo Nespolo, *Un super maschio* porta sullo schermo un personaggio che vive in un mondo di raffinata perversione e di permissività, di cui è «il campione erotico». *«Un giorno egli si innamora di una splendida collo-scultura maschile, la porta a casa, regolarizza la sua passione con il matrimonio. E' l'anormalità all'interno della normalità... e la condanna a morte di entrambi».* E' uno dei 17 film realizzati da Nespolo.

E seguita la proiezione di sei film di animazione.

Il giapponese Yuji Kuri scaraventa nella *stanza*, da cui prende il titolo il film una serie di simboli erotici. Per Bruno Bozzetto il problema si pone in termini diversi: in *Ego* il protagonista, in fondo ancora un «signor Rossi», scarica le frustrazioni di un lavoro monotono, quanto inutile, in fantasie, dove sesso e tirannia si equivalgono. Hanno chiuso la serata *«Anais Nin: pagine dal diario»* di Negri e Isidori, e *Nozze bianche* di Silvano Agosti.

Zecchi è ammalato

Domani al Regio dirige Martinotti

TORINO — Il concerto di domani sera (ore 21) al Regio per il ciclo «Estate '79» sarà diretto da Bruno Martinotti a causa di una improvvisa indisposizione del maestro Carlo Zecchi. Il programma è interamente dedicato a Haydn.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I richiamati.
ARCO-BALENO: Il mio uomo è una canaglia. Vietato 18.
ARISTON: Frankenstein junior. Mel Brooks, Marty Feldman.
ARLECCHINO: Chiuso per ferie.
ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy hotel servizio in camera, T. Girl. Vietato 18. Or. 15-18.30-18.19.30-21-22.30.
ASTOR: La bambolona. U. Tognazzi. O. Muti. Vietato 18.
AUGUSTUS: California Suite.
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell con O. Read, A. Bates, G. Jackson. Vietato 18. Or. 15-16-17.40-20.10-22.30.
CORSO: Chiuso per ferie.
CRISTALLO: Bersaglio altezza uomo, col. Vietato 14. Or. 15.40-17.20-19.20-40-22.30.
DIDELLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto. G. Giannini, M. Mistolo. Col. Vietato 14. Or. 14.30-16.20-18.20-20.20-22.25.
LILLIPUT: Porta contro porta. Tony Curtis. Non vietato. Or. 14.30-16.20-18.20-20.20-22.25.
LUX: Bianco, rosso e..., Adriano Celentano.
METROPOL: Exibition Strike. Vietato 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Les pornocrates, C. Blanzaine. Vietato 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparate i lanciafiamme, G. Desardieu, P. Dewaere. Vietato 14. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30.
REPOSI: Bulli e pupe. Col. Non vietato. Orario 15-17.30-20-22.30.
ROMANO: Cantando sotto la pioggia, di S. Donen, Kelly, Charisse. Non vietato. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30.
STUDIO RITZ: Il laureato, di M. Nichols, Hoffman, Bancroft. Non vietato. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30.
TORINO: La felicità col peccato. Alice Arno. V. 18. Orario: 14.30-16-17.45-19.10-20.50-22.30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: Sex-vibration. Claudine Beccarie, Helen Coupey. Vietato 18. Or. 14.05-15.45-17.25-19.05-20.45-22.30.
COLOSSEO: Sergio Al Pacino.
FORTINO: Mimì metallurgico ferito nell'onore, Giannini, Mistolo. Non vietato.
LA PERLA: Patrick, v. 14. Or. 15.05-16.50-18.45-20.30-22.30 (Aria cond.).
MASSAUA: Chiuso per riposo.
MASSIMO: Oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Taxi driver, di M. Scorsese, con R. De Niro. Or. 15.15-17.50-20.05-22.30.
STATUTO: Oggi chiuso.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Chiuso per riposo.
APOLLO: Chiuso per riposo.
ARIZONA: Suor Emanuelle. Vietato 18. Ore 20.30-22.30.
CONTINENTAL: Salvate il Grey Lady, C. Heston, D. Carradine.
ERBA d'Essai: Un ritaro per l'assassino di Herbert Ross con Richard Benjamin, James Coburn. Col. Orario: 20-22.30 (aria condizionata).
FARO: Salon Massage. Vietato 18. Or. 15.20-17.10-19-20.45-22.30.
FIAMMA: Caro papà. V. Gassman. Non vietato.
HOLLYWOOD: Chiuso per riposo.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.913): **Il clan dei siciliani**, regia H. Verneuil, Iechn. Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura. Proiezione unica ore 20.45. Al termine 1-2 Ore 8. **Reptile Concerto** (in frantumi). Film Centre Culturel Franco Italien.
PRINCIPE: Chiuso per ferie.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema». 18 ecclesimo nel cinema per la serie nuovi film a soggetto: **Les petites filles**, novità assoluta. 19 per la serie «Tuttotalia»: **Tolà contro il pluto nero**. 20.30 **Toto il medico dei pazzi**. 22 e 23 ecclesimo nel cinema **Le petites filles**, in grassa soci.
MOVIE CLUB. 1979 occhi bianchi sul pianeta Terra, di Boris Ragal. Or. 20.30-22.30.
PO: Chiuso. Domani: **Innocenza erotica**.
REGINA: **Africa nuda, Africa violenta**. Col. Vietato 18.
VITTORIO VENETO: 3 colpi che frantumano.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Dove osano le aquile.
GIARDINO - CINECOCCIO: Il diritto dello Stato libero di Bananas, di Woody Allen, con Woody Allen, Louise Lasser. Ore 20.30-22.30.
VINZAGLIO: Rassegna dei cartoni di Giancarlo Giannini: **Pasto il cane**, di Marco Vicario con Ornella Muti, Tomi Benoit. Vietato 18. Or. 20.20-22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Riposo.
SAN PAOLO: Oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERGERI: Harold e Maude.
CORSO IN AZZURRO: chiuso per ferie.
ZETA d'Essai: Sturmtruppen, di S. Samperi con R. Pozzetto, G. Pohzani. L. Tortiole. Or. 20.30-22.30.

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Musica Musica. **Nashville**.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHIERA: Il colpo segreto di Bruce Lee. Non vietato.
MARCHI: L'ospite sconosciuto. Vietato 18.
ARCI ZENIT: ore 20.15-22.15 **Il dormiglione** di W. Allen.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Funerale a Los Angeles di J. Dersy con J. L. Trintignant, R. Schneider. Or. 20.30-22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **Cesarto rosso** di M. Antonioni. M. Vietato. Or. 20.15-22.30.
SPEZIA: Sequestro a mano armata. Vietato.

Ridotti ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Ambra, Arizona, Astoria, Artisti, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Cabiria, Centrale, Continental, Ebano, Fontaine, Odeon, Alfieri, Massaua, Rubino, Teatro Piccolo, Vittorio Veneto.

Film segnalato dalla critica: **Nashville** (Roma).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Le mantidi della follia.
CIRIÈ
CATALANO: Incontri erotici dei sesso illecito. Vietato 18.
ITALIA: Comportamento sessuale delle studentesse. Vietato 18.
CUORGNÈ
PERONA: Guerrieri nell'inferno.
GRAVERIO
S. LORENZO: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.
LANZO
CATALANO: Caldo corpo di femmina. Vietato 18.
NICHELINO
SUPERGA: Messaggio da forze occulte, con Davide Garardino.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il rischio erotico. Vietato 18.
ITALIA: Arrivano i Black Dragon.
RITZ: Un dollaro d'onore.
RIVAROLO
CRISTALLO: Ku Feng ciclone di Hong Kong. Non vietato.
SETTIMO
GARIBALDI: Rollercar.
SUSA
CERISIO: Facciamo l'amore in grande allegria. Vietato 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: La casa del peccato mortale. Vietato 18.
VALPERGA
AMBRA: La cerimonia del sesso.
VENARIA
DANTE: Provincia violenta.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione.
I PUNTI VERDI - TESORIERA: ore 21.30 Equipe 84 - Concerto pop.
NUOVO: Stage Estivo Internazionale di Danza a Vignale Monferrato. Tel. (0142) 933.327.
TEATRO REGIO: domani ore 21 (concerto del Regio Estate '79, direttore Bruno Martinotti, maestro di F. J. Haydn).
GRUGLIASCO: «La gru che ridee!» Piccolo Teatro (Piazza Matteotti 36): «Trattato Sole Sorella Luna» di Zeffirelli, ore 21.30 (ingresso L. 1000).
IPPODROMI DI VINOVO: stasera ore 20.30 corse al trotto. Concorso Lady Tricia '79. Premio delle Valli L. 5.250.000. Ristorante Bar.
STUNT CARS: Parco Ruffini, solo sabato 7 e domenica 8 luglio, ore 17 e 21.

TEATRI

I PUNTI VERDI
TESORIERA 21,30
EQUIPE 84
concerto pop

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21-27).
BELLE ARTI: ore 21 danze. Gala del gatto per tutti.
CLUB 84: 15.30-21 danze.
HALET: 21. Tutto andrà bene.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 77.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 18, tel. 537.344). C. Spinardi e Roberto.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze. Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, 532.492). B. Thomas & Summer Girls.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA

GALLERIE - MUSEI

GIGLIO (Solferino 2): Collettiva internazionale 10-13, 16-20.
MAGNASAVA CENTRO (v. P. Tommaso 1): Saverio Barbaro.
PIRRA (v. Cairoli 32, tel. 877.344): Gli acquerelli di Dino Aiberti «Immagini di Torino».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mostra mercato 1979. Opere valide a prezzi ragionevoli.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Grandue - S. Teresa 5, 530.236.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-19.

RITROVI

le roi BAL MUSETTE
questa sera ore 21
venerdì
GIANFERRARI

Corso club 84
ore 19,30 aperitivo
ore 21 eleganter trattenimento
venerdì ore 2
THE JUKE BOXES

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
«serata romantica al lume di candela»

PIANO «O» BAR
GIANNI VIOLANTE
V. Guastalla 20 - tel. 830.891

SHAKER - PIANO BAR
V. C. Battisti 3 - tel. 539.402
SHIRLEY BUNNIE FOY
BERNARD THOMAS
WALTER TROELSEN

SESSO SESSO SESSO
INTERNATIONAL NUDE SHOW
DAVIDI-CHRISTINE-DEDI'
«SPRY FLASH»
da giovedì 5
tutti i giorni
TUXEDO
Via Belfiore 8
Prenotazioni - tel. 658890

LUCE ROSSA
ARTISTI
EROTIC CENTER
VERY HARD-CORE
VERSIONE INTEGRALE
PER LOCALI
«LUCE ROSSA»
solo per MAGGIORENNI

SEXY HOTEL
servizio in camera

IL METROPOL
oggi è FORTISSIMO
ecco ciò che scrive LA NOTTE di Milano sul film:
Samanta Romanou la dea dell'HARD-CORE PIU' HARD core di lei c'è solo... una coppia di babbuini

Tra i films supervietati questo è il solo veramente completo
(Attenzione: il marchio «MC» che si ha già dato. Supersexymovie - Filmeri privati di mia moglie - Pornoerotomania - Blu porno college - Orgine mie - Sexyscrelle - Pornomogli, ecc. continuerà per la presente stagione '79/'80 a presentarsi solo esplosivi nel genere: perciò attenzione al MARCHIO, non confondetelo!)

OGGI al Cinema ASTOR
Dopo il «Vizietto» un'altra eccezionale interpretazione di

VIETATO MINORI 18 ANNI
Orario: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Un disco per la salute

13 cantautori tutt'insieme per la prima volta per una iniziativa di grande valore sociale.
Il ricavato netto di questo long-playing è tutto destinato alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.
Ogni anno il 30% circa dei malati di cancro guarisce.
Acquista e regala questo disco, contribuirai alla ricerca sul cancro e darai un impulso diretto allo studio di nuovi medicinali e al miglioramento globale delle cure.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
20122 Milano - via Dotaro 3 - tel. 700736

Cantautori: un'esperienza e rabbie e libertà di produrre e distribuirti dalla Discrì Records S.p.A.

Domani al REPOSI
nessuno del servizio segreto avrebbe scommesso un dollaro sulla loro vita

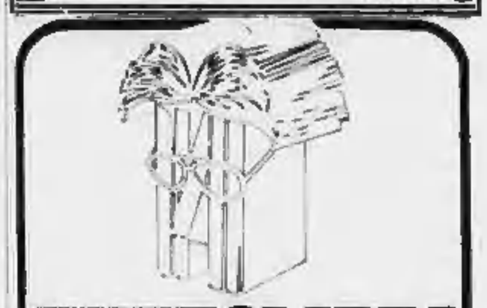
A Settembre in Liguria le vacanze d'Agosto sono più spaziose.

A Settembre, in Liguria troverai tutto ciò che trovi in Agosto: lo stesso clima, lo stesso cielo, lo stesso sole le stesse attrezzature.
Ma troverai pure tutto ciò che non trovi in Agosto: molta meno gente, più spazio e prezzi più moderati.

RIVIERA LIGURE Consorzio per la promozione turistica - Liguria

Tanti colori per tante vacanze.

Per informazioni: via Fieschi 1/3 - 16121 Genova



TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

EDITORI E LIBRAI, CONTRO IL PREZZO LIBERO

editrice LA STAMPA

A SPOLETO DUE PERSONAGGI: ISA DANIELI CON «AMORE E MAGIA», LUCIA ALIBERTI «SONNAMBULA»

Eduardo e De Simone i maestri con la Wertmüller un trionfo

SPOLETO — Insieme a Lucia Aliberti, la ventitreenne soprano siciliana che [illegible] nella discussa *Sonnambula* di Bellini-Samaritani, l'altra «stella» [illegible] in questi giorni nel pallido firmamento di questo esangue festival spoletino è Isa Danieli, sulle scene Leonarda Cianciulli, protagonista incontrastata di *Amore e magia nella cucina* di *mamma* di Lina Wertmüller, ormai alla sesta replica al Nuovo.

Con la signora Lina i critici sono stati poco teneri, mentre verso la Danieli si sono dimostrati prodighi di [illegible]. Dopo lo sgomento della vigilia, il franco successo della prima, sembra essersi accorta anche lei della [illegible] affermazione conseguita. «Ero terrorizzata, adesso sono felice. Solo ora, infatti, mi rendo conto d'aver portato sulla ribalta, per la prima volta nella carriera, un personaggio a tutto tondo, e intuisco che questo potrebbe segnare una svolta nel mio futuro».

Quando ha cominciato a lavorare? «Avevo quindici anni, mio padre era un attore, mia madre una cantante. Napoletani tutti e due, naturalmente: io sono nata nel quartiere di Sant'Antonio abate. Cominciai con Eduardo, con cui imparai l'abbici del mestiere, fin verso i vent'anni. Lo lasciai, ci tornai a tre riprese più avanti, sempre per tre, quattro anni ogni volta. Eduardo è un grande maestro, come tutti sanno».

E poi quali altre esperienze ha avuto? «Ho fatto un po' di tutto, dall'avanspettacolo agli spettacoli estivi, anche dei classici. Ma la seconda esperienza importante è stato l'incontro con Roberto De Simone, da cui sono nati due spettacoli bellissimi, La gatta Cenerentola e Mistero Napolitano, per cui di recente abbiamo avuto anche un premio, i dieci milioni del premio Curcio. Quella con De Simone è stata l'esperienza della coralità, della ricerca collettiva, che però regalava a ciascuno delle piccole soddisfazioni. Come Ciulla della Pignasecca, la prostituta del Mistero, ho cominciato a capire che avrei potuto fare qualcosa d'importante».

E qui è sbucata fuori la Wertmüller? «No, molto, molto prima. Lei si che ha mantenuto la promessa. Mi ha fatto leggere il copione di Amore e magia sette anni fa, ci siamo. E me l'ha fatto fare sul serio».

Cosa l'ha interessata di questo personaggio? «L'amore materno, con tenero, così ottimale, sino a quel tripice delitto, per il quale lo confessai l'avrei assolta. E poi la sua dedizione alla magia casereccia, ma vera, tra le donne del Sud».

Lei crede alle pratiche magiche? «Ne sono terrorizzata, ma attratta. Del resto mi accade di provare questo doppio ordine di sentimenti, paura e attrazione, dinnanzi a tante cose della vita». Non mi dirà che è paurosa, lei che sulla scena sprigiona un'enorme aggressività, ai confini della violenza? «Evidentemente a teatro sublimo l'altra parte di me. Ma nella mia esistenza quotidiana sono piuttosto timida e insicura, forse perché ho avuto un'adolescenza difficile, all'insegna appunto del rischio e dell'imprevisto. Solo in questi ultimi anni mi sono calmata e un po' rasicurata...».

Cosa continua a spaventarla ancora? Ci pensa un poco, scuotendo a destra e manca la sua grande zazzera di capelli ricciuti: «Il matrimonio credo, che penso non affronterò mai». E' una decisione irrevocabile? «Se ho resistito sino adesso...», replica ridendo. A proposito, quanti anni hai? «Trenta, scriva trenta, la sfido a metterne uno di più», ci ammonisce una voce secca. Il tono imperativo, da un tavolino accanto. E' lei, la signora Lina, la Wertmüller, che ha sentito tutto, e non so proprio come ho fatto a non vederla. Amore e magia nella cucina della regista, evidentemente.

Guido Davico Bonino

A Isa Danieli un coro di lodi per la sua Cianciulli - Lucia Aliberti, rivelazione nel mondo lirico

Questa Sonnambula siciliana assomiglia un po' alla Callas?

SPOLETO — «Sono una musicista, conosco le partiture e seguo ogni strumento. Quando parlo con il direttore d'orchestra so cosa dico. E quando [illegible] mi ascolto, [illegible] critico e, se faccio bene, mi gusto».

Ventitre anni, siciliana di Santa Teresa di Riva vicino a Taormina, minuta e fragile in apparenza, come una acerba ragazzina: Lucia Aliberti, la Sonnambula di Spoleto, vista da vicino con i capelli corvini e gli occhi sfavillanti nel [illegible] piccolo dal naso importante assomiglia in modo impressionante alla Callas, sulle cui orme di celebre [illegible] del canto tutto fa pensare si stia incamminando.

Quando affronta con la sua voce fresca (e il [illegible] rigato di lacrime cara) le ardue e dolenti arie di Bellini, si [illegible] per lei con soli sul gran palcoscenico al centro di mille occhi e orecchie (perentici nascosti nel buio: «Ma io non ho paura, sono solo un po' emozionata al principio come tutti. Il rischio piuttosto è che mi [illegible]: la mia voce non essendo ancora giunta alla completa maturazione, non sempre ottengo l'effetto che voglio, — ma poi viviamo abbastanza per raggiungere la perfezione? — e mi soffermo a ripensarci uscendo [illegible] per un attimo dal personaggio. Però poi sempre più mi immedesimo, gioisco, soffro e piango come se [illegible] tutto vero».

Interrompe il padre Salvatore, 53 anni, funzionario dell'Inam di Messina: «Figurarsi io, che non sono capace di [illegible] nemmeno in registratore senza cercare il fazzoletto in tasca». E la madre Teresa, elementare, di rimando: «E io lì, a pregare l'Intelligenza infinita, per favore, sorreggila nei suoi limiti umani...».

Tutta la famiglia è a Spoleto in un grande appartamento affittato su una verde collina, genitori, due fratelli e una sorella, l'amico del padre Gladosi, un musicologo che conosce a menadito il repertorio lirico del mondo, che segue la ragazza nei suoi studi fin da bambina e che del clan — toccato dallo sconvolgente vento della voce di Lucia — è l'elemento equilibratore e incoraggiante.

Tutti intervengono nell'intervista (anche perché la voce di Lucia non si affolichi parlando), e formano, correggono, precisano. E a pezzetti vien fuori la storia mirabolante della ragazza, «intistita» prima ancora di nascere quando il padre, figlio del primo clarinetto della banda di Santa Teresa e con tutto un parentado musicofilo concentrato sulla sua meravigliosa voce bianca, se la vide guastare irreparabilmente con l'arrivo dell'età puberale: «Fu per tutti una grande delusione. Ed io prima ancora di sposarmi sognavo figli cantanti che mi ripagassero della frustrazione».

Arrivo — seconda di quattro figli — questa Lucia canterina: «Quando ebbe tre anni — prosegue papà Salvatore — seppi che mi avrebbe soddisfatto». Lucia cantava intonatissima motivetti alla moda, a sette anni suo padre la [illegible] per la prima volta sul palcoscenico di un concorso di canzoni moderne che naturalmente la bambina vinse. «L'ho portata avanti io — proclama il padre —, l'ho spinta, sostenuta e per farle esprimere compiutamente il dono che aveva, per anni l'accompagnai in "500" per centocinquanta chilometri andata e ritorno al Conservatorio di Catania».

Donde Lucia uscì, nemmeno a dirlo, a pieni voti conquistando di conserva anche il diploma di maestra elementare «necessario — spiega [illegible] Teresa — perché nella vita un mestiere sicuro ci vuole».

Vince nel '76 un concorso Enal con arie di Bellini (la Pederzini in giuria le dà il voto 10), vince nel '77 al Teatro sperimentale di Spoleto il primo premio per parti comprimarie, vince nel '78 cantando la Sonnambula [illegible] nella parte di Amina. E cominciano a piovere le offerte dai teatri per Rigoletto, Un ballo in maschera, Barbiere di Siviglia. Ma lei, tenuto consiglio di famiglia, saggiamente le rifiuta tutte: «Ho ancora bisogno di studiare», si giustifica.

Accetterà soltanto di correre la «prestigiosa» sfida di inaugurare il 22° Festival di Spoleto in una Sonnambula nuova imbandita apposta per lei con l'originale e affascinante regia di Samaritani.

E adesso tutta Spoleto, con i critici in testa, proclama la nascita di una stella. Commenta papà Salvatore: «Questo successo non ce lo aspettavamo da quando il maestro Castroli, quello di Firenze sogna, udendo Lucia quindicenne cantare O sole mio, disse: "Questa qui un giorno farà impazzire il mondo".

Ma Lucia, pacata e sicura nell'animazione famigliare, getta acqua sul fuoco: «Non è il successo che conta — ribatte —. Io quando sento un disco della Callas ho i brividi dentro, tremo tutta. Dei tanti sacrifici che mi aspettano, lasciare la famiglia, fare una vita randagia, mi sentirò ripagata solo quando sentirò darmi un'emozione così bella agli altri».

Laura Bergagna

Dalla e De Gregori oggi a Radiouno

ROMA — Francesco De Gregori e Lucio Dalla, i due cantautori impegnati, insieme, in una tournée che ha fatto registrare in due settimane un afflusso di quasi 200 mila spettatori complessivamente, saranno oggi gli ospiti di «Dylan, un po' di più», il programma di «Radiouno» condotto da Cesare Pierleoni e Antonella Condorelli, per la regia di Roberto Gigli.

A partire da questa settimana «Dylan, un po' di più» passa dalla precedente collocazione del sabato a quella del mercoledì. Per l'estate infatti la trasmissione andrà in onda ogni mercoledì dalle 18 alle 18,30.

Buazzelli: dopo Verdi inglese un Churchill voglio farlo io

Tino Buazzelli, dopo l'annuncio del via al Verdi-kolossal da 4 miliardi che la tv girà in coproduzione con Francia, Inghilterra, Germania e Unione Sovietica, ci ha mandato questa lettera.

Caro Gassman, Proietti, Volonté, Nero e Mezzogiorno perché non avete accettato di fare Verdi's life, la vita di Verdi? Chiedevate troppo o non avevate tanto tempo a disposizione, ci dicano, ma poi non vi lamentate se da qualche parte il nostro Paese viene ancora definito una colonia.

E il cinema, il vecchio cinema, ormai morente, risorge con i criteri della coproduzione e del kolossal nel grembo di mamma tv, forzata, suo malgrado, a rispolverare i suoi principi antiautorchici e internazionali. Tanto poi ci sono i doppiatori e anche questo prodotto artigianale che costa solo quattro miliardi (che sono) avrà un protagonista nato sulle rive del Tamigi che parlerà in perfetto piacentino.

E andiamo avanti così! Tra alibi perfetti e ipocrite ammissioni, la classe degli attori italiani usata solo per contorno, subisce ancora una volta una svalutazione, un'offesa da parte del vecchio spirito cinematografico in derivazione neorealista e culturalistico che purtroppo affonda le mani anche sul denaro pubblico amministrato da viale Mazzini.

In Italia gli occhi così intensi di Pickup non ci sono, nemmeno tra i giovani che giornalmente chiedono di lavorare, così come a suo tempo un Leonardo da Vinci non poteva trovarsi tra le migliaia di attori italiani.

D'accordo, ma c'è la Comunità Europea e perciò fare discorsi in difesa della professionalità italiana può sembrare anacronistico, e allora, visto che questo spirito nuovo prima o poi dovrà anche arrivare agli altri Stati ormai confederati, e che come dicono la cultura non ha confini e tantomeno sindacati, spero che in un domani, quando la televisione inglese vorrà spendere, pure se in coproduzione, quattro miliardi per la vita di Churchill o di un altro pletorico mi inviti, anche se non parlo inglese, per il ruolo del protagonista. Cari amici, diversamente da voi, non chiederò nemmeno una sterlina.

Tino Buazzelli

Kabaivanska nel Trovatore in «Sipario su... l'opera lirica»

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... l'opera lirica:** Il Trovatore di Verdi (c) - Terza puntata
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **La fiaba quotidiana:** Il musico della foresta (c)
18,20 **Anna, giorno dopo giorno** (c)
18,35 **L'inquilino del piano di sotto**, un programma con Topo Gigio e Memo Remigi
19,10 **Quel rissoso irascibile carissimo Braccio di Ferro**
19,20 **Terzan e il Safari perduto** (telefilm (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Pepper Anderson agente speciale:** Il re non muore con Angie Dickinson, Earl Holliman, Charles Diarkop (c) — *Pepper lavora in una bisca clandestina ubicata su un grosso furgone agganciato ad un camion viaggiante. La bisca serve anche per spaccio di dollari falsi. Pepper e Crowley hanno l'ordine di cercare di incastrare il grande capo dell'organizzazione mafiosa, il vecchio gangster Masseria*
21,35 **Made in England** di Enzo Biagi. Decima puntata «Due italiani a Londra» (c)
22,10 **Mercoledì sport - Milano: atletica leggera, meeting internazionale Città di Milano - Telegiornale:** nel corso della trasmissione: Roma, **Assegnazione premio letterario Strega** (c) - **Oggi al Parlamento**

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici**
13.15 **Un biglietto del tram**, incontro musicale con gli Stormy Six
18,15 **TV 2 Ragazzi:** a) Lo sport per sport (c), programma di G. Ormezzano
18,40 **TG2 - Dal Parlamento - Sportsera** (c)
19 — **Spaziolibero:** Sindacato libero scrittori italiani «Lo scrittore e l'Europa»
19.15 **Le avventure di Black Beauty:** telefilm (c) «L'incendio doloso»
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Una stagione americana:** Quattro film per la tv: «Larry», regia di William A. Graham con Frederick Forrest — *La storia di un giovane considerato per tutta la vita un ritardato mentale e rinchiuso in un manicomio finché una psicoterapista scopre che la sua intelligenza è perfettamente normale*
22,05 **Invece della famiglia** (c), - Terza puntata «L'identità e i ruoli sessuali»
22.50 **Orizzonti della scienza e della tecnica** (c) a cura di Giulio Macchi - **TG2 Stanotte**

LA TV — di Ugo Buzzolan

La Ninchi «gastronoma» fa l'aiuto poliziotto

Ieri la grossa attrazione era *Il boy friend* di Ken Russell, film magari un po' pletorico, ma straordinario per [illegible], ed effervescenza di inventiva, e per quel suo gusto di recupero del musical tra l'ironico, l'incantato e il nostalgico. Certo, è un film da vedere su grande schermo e comunque con il colore, elemento indispensabile.

Sulla rete I, debutto di una serie giallo-rosa di marca torinese: *Le ombre e il pedigree* che annuncia già con il titolo un genere di poliziesco rhitalolo, e non i soliti degli autori, Paolini e Silvestri, [illegible] da molti anni di [illegible] televisivi e persino dei testi di una fortunata rubrica gastronomica tenuta da Ave Ninchi. Appunto, Ave Ninchi è l'esuberante protagonista della serie ed è lei, [illegible] con la padella in mano, che risolve gli enigmi aiutando, come nell'episodio di ieri, il commissario che non capisce nulla di un cadavere ripescato dal Po. Diamo sul serio a sull'estivo. La regia è di un valoroso veterano della tv, Mario Landi, e lo spettacolo potrà piacere a quel pubblico che dopo cena chiede solo un programma per poter digerire tranquillamente senza problemi.

★★★

Qualche polemica all'esterno per quest'ultimo numero di *Sotto il cielo*. Ma della [illegible] presenza di Adelaide Aglietta non s'è neppure accennato, mentre si è parlato ripetutamente della [illegible] in extremis dell'on. Martelli del psi. Gli ospiti erano tre: l'on. Trombadori, assai ricercato dagli organizzatori di trasmissioni siffatte di questo tipo; il poeta Dario Bellezza che portava un cappello di tela impermeabile; e l'attrice Sylva Koscina, bardata a festa e addobbata da grande sorrée, che pareva uscire dalla copertina di una rivista di moda.

Confermata l'opinione che non era il caso di andare avanti per tutta l'estate con un programma fac-simile di un altro programma appena fatto [illegible] perché si [illegible] giustamente che saziasse la platea; a conferma l'opinione che questo fac-simile è inferiore all'originale, bisogna riconoscere che il numero di questa settimana è stato leggermente meglio dei precedenti se non altro per una qualche vivacità. Adriana Asti, che probabilmente si sta rinfrancando, ha attizzato la polemica con un po' più di verve, e i tre hanno colloquiato animatamente. Non dico che sia stata una conversazione brillante, ma per la prima volta non si è rischiato di dormire, e grazie non tanto alle [illegible] ricerche della Koscina, o alle difese di Trombadori dall'accusa di antifemminismo, quanto ad alcune calme frecciate satiriche del poeta Bellezza.

★★★

Il numero di stasera di *Orizzonti della scienza e della tecnica* — che è anche il conclusivo di un ciclo stagionale quasi sempre ricco di grossi argomenti — si raccomanda per uno dei due servizi, quello dedicato all'uso del raggio laser in chirurgia. Sino ad ora il raggio laser — ossia una luce capace di incidere — aveva una fama [illegible] e da romanzo, per gli appassionati di cinema il laser è legato ai ricordo di una sequenza di una serie di James Bond dove l'intrepido «007», legato e in balia del solito feroce fellone, restava impavido all'avvicinarsi del laser che tagliava il tavolo d'acciaio come lesse un panetto di burro.

In *Orizzonti* l'impiego del laser esce dall'avventura ed entra nel campo della chirurgia. Anzi della neurochirurgia. Il servizio, dopo aver illustrato l'apparecchio e le sue possibilità di rivoluzionare il sistema degli strumenti chirurgici tradizionali, mostra un intervento effettuato a Torino dal prof. V. A. Fasano, direttore della scuola di specialità neurochirurgica dell'Università di Torino; è una ripresa occasionale, mai sino ad ora apparsa in tv. Com'è noto, del raggio laser — che ha avuto negli ultimi anni soltanto applicazione industriali e che solo da poco è entrato nella chirurgia per le sue proprietà di alta precisione — si è discusso in un recente congresso medico a Torino. Fra l'altro, le riprese che vedremo stasera saranno proiettate entro luglio a Parigi durante il convegno della Società europea di neurochirurgia, e in dicembre in America.

Orizzonti [illegible] preceduto dall'inchiesta invece della famiglia che [illegible] si occuperà della sessualità: vi sarà una visita ad una comune di omosessuali a New York, e una intervista ad una lesbica americana che narra la sua non facile, tormentata esperienza di madre.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
7.45 La diligenza
8.40 Ieri al Parlamento
8.50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Vieni avanti cretino!
11.30 Incontri musicali del mio tipo
12.03 Voi ed io '79
14.03 Musicalmente
14.30 Dalla polis alla megalopoli
15.03 Rally
15.35 Errepiuno-estate
16.40 Alta breve
17 — Altaleria
17.20 Gioberforce
18 — Dalla e De Gregori
19.30 Chiamata generale
20 — I grandi reportages: Hemingway
20.30 Vieni avanti cretino!
21.03 Audiodrammi d'amore
21.53 Disco contro
22.30 Estate
23.08 Oggi al Parlamento
23.10 Prima di dormir bambine

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30
9.20 Domande a Radiodue
9.32 Meglio e figlia
10.12 La luna nel pozzo
11.32 Mi chiamo Pilar
12.45 Lo stretto superfluo
13.30 Belle époque e dintorni
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16.50 Vip
17.50 Hit parade
18.40 Pippo Franco presenta. Praticamente no?
19.50 Radiodue estate
20 — Il convegno dei cinque
20.50 Spazio X formula 2
21.10 Giorgio Onetti e il country & western
21.45 Augusto Sciarra e la disco-music
22.20 Panorama parlamentare
22.40 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55
8.25 Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donne
10.55 Musica operistica
11.50 Arte e artigianato
12.10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15.30 Un certo discorso estate
17 — L'arte in questione
17.30 Spaziotre
21 — XXII Luglio musicale a Capodimonte
22.15 Libri novità
22.30 Concerto
23 — Il jazz
23.40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11.45 Lo scarabeo d'oro
11.48 Cuore di panna, concorso
12.30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14.30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit Parade
17 — Il Disco, gioco
17.30 Il film misterioso, concorso

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20.05; 21.30; 24
15 — **Tennis di Wimbledon** (c)
19.10 **Gli amici del pupazzo di neve** (c)
19,15 **Nalo nero.** Favola (c)
19,25 **Itinerari ticinesi** (c)
19.30 **L'ululato nel pozzo** fiaba (c)
20,15 **I pericoli dell'apnea** - Doc. (c)
20.40 **Incontri** (c)
21.10 **Il Regionale** (c)
21.45 **Una storia dei treni:** Union Pacific (c)
22.40 **La terra dei Firbeck** (c) - Regia di Peter Hammond e Peter Weir
23,50 **Ciclismo** - Giro di Francia (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21.15
20.50 **Punto d'incontro**
21 — **L'angolino dei ragazzi** (c)
21.30 **Voter difende Sarajevo** - Film di Hajrudin Krvavac (c)
23.40 **Sulla scia del sturo** - Doc. (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20.20; 23.05
18.15 **Disegni animati**
18.30 **Parolisimo** - Telequiz
18.50 **Un peu d'amour**
19.50 **Le avventure dei tre moschettieri**
20.30 **Marcus Welby:** La ragazza con calmo e flauto
21.25 **Il sole splende alto** - Film di John Ford con Charles Winninger, Arleen Whelan
23 — **Oroscopo di domani**
23.15 **Montecarlo sera**

ECONOMICI

2 Affari e capitali

FID — AAA AAA AAA AAA AAA AAA PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche rateizzati) e mutui su qualsiasi veicolo tergo. FINANCIARIA FID sede Centrale via Cernaia 18 Tel. 542 834 - 530 445.

AAAAA AAAAA PRESTITELEFONO a tutti in poche ore. FID-AUTO Isella telefonando a persona filiale di circolazione della vostra auto o altro (il proprietario della vostra casa, per ottenere un prestito immediato. FID-AUTO PIAZZA STATUTO N. 34 esplora. 472 160 472 181.

AAAAAAAA PRESTITI RINNOVATI ad artigiani commercianti, casalinghe e dipendenti. Società Fidim corso V. Emanuele 109. Tel. 548 149 - 548 492.

FIN CO TEX — AAAAAAAA PRESTITI VACANZE prestiti rateali su auto ed alloggi, garanzia pagamento in poche ore, tasso minimo, orario continuato 9-16 FINCOTEX S.P.A. sede centrale corso Francia 15, tel. 780 303 - 778 826.

A.A. ACCORDIAMO quote a tutti senza fiscalità di garanzia incassiamo subito denaro in contanti. Tel. 503 959
A. ATTENZIONE finanziamento istantaneo a tutti. Via Cremona Colombo 1, tel. 504 483 - 580 870
A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commercianti bancari. Corso Giulio Cesare 150 Tel. 733 851 - 208 913 velocità e riservatezza
A. SUBITO prestiti a tutti quelli fidicui in giornata via Garibaldi 37, angolo via Consolata Telefonare 548 074 536 777
AL 399 548 servizio tecnici finanziamenti, cambiali rapidità completezza segretezza, nessuna spesa, telefonare al numero 9-12
ALT prestiti in giornata ed opera impiegati commercianti bancari casalinghe finanziamenti cessioni via Saccarelli 38. Tel. 897 708 596 277
CONCEDIAMO finanziamenti subito fiducia ditte anche a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442 524 - 446 845
IMMEDIATAMENTE finanziamenti a dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 38. Tel. 533 690
LAVORATORI e casalinghe finanziamo subito fiducia in giornata. Corso Emanuele 43, tel. 505 313.
LENCI nulla osta - finanziamento completo tutti i tipi mutui immobili cessione 5° scorpo cambiali via Massena 77 bis. Tel. 501 401
MUTUI concediamo in 20 giorni a casa vostra mutuo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale in corso Francia 48. Tel. 741 022.
MUTUI agevolati solo per acquisto alloggi e ristrutturazioni con redditi adeguati dipendenti lavoro massimo annuo 12.500 rate anni e 7 anni. Tel. 512 285 al mattino.
PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia e cessioni a commercianti dipendenti. Volendo visite a domicilio. Tel. 564116
PRIVATO concede prestiti agevolati minimo 5 milioni rimborsabili con rate mensili fino a 5 anni. Per informazioni tel. 650 66 73.
VIENI da amici: anzi in 48 minuti e tutti senza garanzie, denaro a disposizione. FINANZIARIA AMICA Finanziamenti, corso Inghilterra 37, tel. 636056

3 Aziende, negozi

A.A. PASSO quote 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali, industriali e negozi. Assicurazione su richiesta rapidità e garanzia. Fasano 695 41 00 - 695 46 10
AMBIDESTRO uomo donna 100 milioni incasso annuo moderno corso Lione passaggio cedo 20 milioni dilazionati. Tel. 774 012
ACCETTIAMO mamma incarico di vendere e vostro negozio subito / affinità garantisco massima serietà. Tel. 760 132
ALBA bar supermercato ristorante alberga 250 coperti 8 camere fronte mercato mobile cedesi 40 milioni più dilazioni vendo San 443 880
APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513 751.
BAR super alcolico angolare dehor privato incasso 200 mila garantisco cedo anticipo 10 milioni. Tel. 537 213 - 617 260
BAR superalcolico con licenza cucina su via Pesce avviamento ottime condizioni. Telefonare 513037 530680 547821 648240.
CEDESI attività alberghiera pluriaffitto e ristorante pluriennale garanzia con incasso mensile attivo. Telefonare 760132
CEDESI avviatissimo colorificio eventualmente anche i muri. Zona centrale causa salute. Tel. dopo ore 882 321
FASANO 695 41 00 stampaggio industriale materie plastiche cedesi fatturato 1° milione 500 mila buy 3 milioni stabilimento. Tel. 372 643.
ROLETTO vendesi terreno progetto approvato per villette Tel. 2121 11 267 Rivarolo

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali commerciali in acquisto-affitto Rapidità e garanzia abbonati quelli 20 anni di esperienza. Fasano 696 4670
A. CERCASI locali uso deposito o lavorazione leggera in Torino cintura. Telefonare 6619110
URGE acquistare in città mq 1000 di basso fabbricato. Tel. 535 801

offerte

ADIACENTE negozi Arredamenti vendesi per età macchina e propri vecchissimi interessanti Union Case 540 177
AFFITTASI cintura Torino nuovi capannoni cassino Chivasso Pianezza da mq 300 a 2000 Amministrazione Bolzo 011 517 803.
AFFITTASI in Torino locale mq 400 con annesso 2 box e corsia proprio per deposito o lavorazione leggera. Tel. 851 821
AFFITTASI locale industriale mq 2500 altezza massima 3,40 più uffici mq 450 lun gli impianti zona corso Grosseto tel. 544968
BOX autogarni auto magazzini alloggi liberi e occupati 1-2 camere cucina corso Mercantile grosso stabile. Tel. 533 198
BOX grossi piazza Cernaia (via Belfiore) anche contro vendo Cambiamone 520 163
CASALEGNO a San Mauro (To) via Italia vendiamo fabbricato con 12 box, auto libri nuove costruzione totale mq 470 adatto anche uso magazzino o deposito L. 51 milioni 900 mila. Telefonare 8356444
CASALEGNO B via Borgaro (Stazione Caselle) box auto libero subito mq 15 circa cadauno vere 1975 L. 8 milioni. Telefonare 8356444 - 8953963 - 837904 - 8356394 - 836493

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFRESI ragazza/o fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 630 341

impiegati

DATTILOTECNICHE perfezionate con prove dattilografia e stenografia assicurano impiego libero subito offrasi a serie ditte. Telefonare ore 8-12 e/o 15 - 798 305.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ASSUMIAMO per lavoro interno qualificati 18 settimanali inizio studio gratuito. Presentarsi giovedì ore 9 Piazza Statuto Bari (uno 49 piano Banca Bari 57.
A.A. ASSUMIAMO ragazzi e ragazze organizzatori cosma rendizione. Per informazioni presentarsi ore ufficio via Berardi 25.
A cultore metalli verniciatrice capace e serio offre ottimo avviamento lavorativo con un'interessante. Tel. 859 361 pasto oggi dalle 19 in 20
ABBIAMO per passeggero diretto un tubolare tornerà un passeggero un abbigliamento Agnelli strada Abbadia di Stura 198. Torino zona Barca.
AUTORIMESSA cerca garagisti Tel. 830 334
CERCASI operai esperti saldatori specializzati presentarsi via Nicolaier 4 ore 10-12.
CERCASI operaio giornalista capace paga adeguata. Tel. 333 636.
CERCASI per nostri impianti lavatrici e cucine famiglia giovane sana ottimo trattamento. Tel. 678 359
CERCASI signora referenziata per assistenza convalescente automunita/ampia. Offresi vitto alloggio. Tel. ore pasti 343 084 - 877 957 - 277 537
CERCASI fornaio IV e V liv. veramente capace. Tel. ore ufficio 373 427.
DITTA artigiana in Barriera di Milano cerca operai a fresatori 4° e 5° livello. Telefonare 294 875
ELETTRICISTI impianti industriali civili. Tel. 472 875
FRESATORE specializzato 4° livello cerca vicinanze macchina in Torino. Tel. 726739
IMPORTANTE azienda cerca addetto/a-autista per magazzino di lavoro. Scrivere Publikompass 6306 - 10100 Torino
IMPORTANTE industria Borgaro Torinese assume operai ed addetti macchine automatiche Disponibili su ore turni. Offresi buona remunerazione e mensa interna. Inviare appuntamento con servizio personale telefonando a 470 1158.
PIZZAIOLO dote fisso cerca urgentemente pizzeria in Caluso (To) e oltre alloggio Tel. 983 7982
PULITORE di piccoli particolare ricerca per portiere azienda. Retribuzione a livello giusto alla capacità. Scrivere Publikompass 6306 - 10100 Torino.
REFERENZIATA resa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia Chiomo signora. Tel. 630 341 - 877 274.
RETTIFICATORE tangenziale 5° livello cerca lavoro urgentemente per reparto direzione via Francia. Tel. 411 1703.
SERIA ditta in Moncalieri cerca subito operaio per produzione piccoli pezzi in ottone. Per info Tel. ore ufficio 690 878.
TUTTOPANE fresa cercasi come Francia Inserimento familiare. Tel. 987 3601.

commessi, baristi

CERCASI aiuto barista. Via Artemide 36.
COMMESSI/E conoscenza lingue per vendita articoli di marca cerca personale ragazze centro Rivoluzione adeguata e di sicuro interesse. Scrivere Publikompass 6307 - 10100 Torino
LA SOSTE pub e bistrot per signorina cerca sola commessa con vera esperienza no perdere. Tel. 512 316.

impiegati

AZIENDA assume praticati e operatore telematica Audio 3. Tel. ore ufficio 650 4801 - 650 3096.
AZIENDA commerciale assume impiegata per lavoro vendizione interesse tra 350 mila mensili referenti colloqui via Principe d'Acaja 9 piano mattino ore 10-11 18-19.
AZIENDA ricerca personale/o esperienza amministrativa contabile per lavoro interno controllo. Telefonare 532907
IMPRENDITORE pratico lavori ufficio cerca serio aiutante. Scrivere indicando curriculum a «Publikompass 6306 - 10100 Torino».
RADIOMENSA 18-25 anni con esperienza bancaria contabile generico cerca moderna azienda meccanica impiegata su genere meccanografico. Scrivere «Publikompass 641 — 10100 Torino».
SOCIETA' commerciale con sede a Druento cerca impiegata o pratica lavori ufficio e contabilità per assunzione immediata. Presentarsi dalle 18 alle 20 presso ditta Nuova via Giotto 19, Torino no giorni 3-4.
SOCIETA' immobiliare ricerca per potenziamento proprio organico ad elevata reddito, giovani diplomati anche prima esperienza da inserire in un ambiente moderno. Il lavoro si svolge nel centro cittadino. Per appuntamento tel. al 546.183.
SOCIETA' ricerca giovani studenti per lavoro saltuario interinale. Presentarsi lunedì ore 9 Quorico 43.
SOCIETA' Torrado cerca ragazzi per vendita porta a porta articoli casalinghi. Telefonare 877 957 - 277 537.
UFFICIO tecnico adagiato progetti edili costruzioni grafiche catastali misurazioni terreni. Telefonare 668 8101.

8 Rappresentanti

AZIENDA leader settore cerca dinamici per sicuro lavoro cerca giovani ambosessi per avviamento proprio personale di vendita. Alti guadagni possibilità carriera. Zona lavoro Torino Trasferte provinciale esperienza scardaglio diretto. Anche part-time. Tel. per appuntamento al 911 437

10 Prestazioni consulenze

TESI laureo ricerche tesine universitarie scolastiche eseguite consulenza Studio Milano Bologna tel. BO 051 239471.
UFFICIO tecnico adagiato progetti edili costruzioni grafiche catastali misurazioni terreni. Telefonare 668 8101.

15 Autovetture

AAAAA AUTOFINANZIA corso Francia 341 tutte accettate: 500, 126, 127, 128, 131, 132, A112, Dyana 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS. Rateazione senza anticipo permuta consegna garantita 8 mesi

AAAAA FIAT nuove consegna 48 ore massima valutazione del vostro usato rateizzi Banca carissime tassazioni (escluso sopra tutto il giorno). Sabato corso Trapani 116.
A.A.A. SERZA anticipo consegna immediata 126, 127, 128, 124, A112, R5. Dyana 6 ecc. permuta vantaggiose Sabato corso Trapani 116.
A.A. AUTOBRENNAN, via Genova 261 (piazza Bengasi). Citroën pronta consegna auto nuove usate assortimento usato pronta anticipo lunghe rateazioni. Visitateci.
A. APPAR. Nuove per giornali macchine nuove o d'occasione comperando o pure Siracusa 33 angolo via Montefusco 141 pagamento come volete.
A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, cercano vendiamo pagamento come volete. Corsa Cernaia corso Siracusa 33.
ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato contanti Sabato corso Trapani 116.
ACQUISTIAMO autovetture furgoni pagamento contanti anche se protestati tel. 321 720.
ACQUISTIAMO Bmw serie Bmw coupé 1300 1600 semiserali massimo un anno. Telefonare ore ufficio 505 247.

ACQUISTIAMO

compriamo vettura di 2 o 3 anni offrendo prezzo più alto. Autocommercio corso Grosseto 72.

ACQUISTIAMO preferibili rateizzo 128 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Bmw Corso Raffaello 3, telefono 668 001.
ALFASUD sprint 1500 bianca 70000 km come nuova vendo Arese Concessionaria Alfaromeo corso Trieste 19 Moncalieri.
ALFETTA 2000 L blu scuro anno mese 79 mila km garanzia Alfaromeo mai usata vende Arese Concessionaria Alfaromeo corso Trieste 19 Moncalieri.

ANCHE TUO FIGLIO IN RENAULT FORMULA 1 CON BORRA

Ieri al 31 luglio una Renault 5 turbo si prende a chi comunica una R14. Non fatevi sfuggire due volumi figli. Sistina Auto, corso Giulio Cesare 186, tel. 205 1977 - 205 2000.

AUDI 50 GL8 unico proprietario pochi km vi garantisco vera occasione anche rateizzata vendo 78 vendo a prezzo conveniente da Proprietario concessionarie Innocenti corso Turati 13 C Torino tel. 590747 594888.

AUTODISTEFANI

Compro vendo cambio automobili garantito vendita con garanzia 6 mesi cor

Sull'«ultima spiaggia» della Sicilia

Inquinata Aci Trezza paese dei Malavoglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Il mare di Aci Trezza (il paese dei pescatori reso celebre da Giovanni Verga con «I Malavoglia») che fino a poco tempo fa era considerato l'«ultima spiaggia» della costa ionica perché non ancora contaminata dai rifiuti è stato raggiunto dall'inquinamento e, di conseguenza, vietato ai bagnanti. Parecchi cartelli rossi, fatti piantare dall'ufficiale sanitario sulla scogliera, avvertono che la balneazione è proibita. Così centinaia di turisti, molti dei quali stranieri, giunti nel paesino della Costa dei Ciclopi per fare i bagni devono decidersi: o contentarsi soltanto di quelli di sole o andare altrove.

Il tasso d'inquinamento ufficialmente non è alto; tuttavia assai vicino al livello di guardia: da un giorno all'altro potrebbe diventare pericoloso. Un'eventualità del genere non appare del resto impossibile, considerata la sporcizia che galleggia fino a lambire la scogliera.

Retta da un'amministrazione democristiana che si accinge a entrare in crisi per la quarta volta in tre anni, Aci Trezza (2000 abitanti, sita tra Catania e Taormina) è stata privata, poco a poco, delle sue peculiari caratteristiche che ne facevano — un tempo — il simbolo della bellezza selvaggia e incontaminata.

Al centro della riviera dei Ciclopi cantata da Omero, ancora venticinque anni fa il paesino era affondato in un assoluto silenzio scalfito soltanto dai richiami dei pescatori e dai giochi dei bambini nelle vie. Le donne, sedute dinanzi ai loro «bassi», sferruzzavano o riparavano le reti da pesca dei mariti o dei padri. Aci Trezza, a quel tempo, era ancora un paese intatto, né più né meno come lo aveva descritto Verga: camminando si aveva l'impressione di incontrare, da un momento all'altro, Padron 'Ntoni, la Longa e gli altri personaggi dei «Malavoglia».

L'offensiva del cemento armato venne sferrata, contro Aci Trezza, sul finire degli Anni Sessanta: furono abbattute numerose delle antiche case, al loro posto sorsero palazzi, ville e alberghi. Dalla collina al mare adesso c'è un fiume di villini. La nuova edilizia è arrivata anche in riva al mare seppellendo larghi tratti di scogliera.

La costruzione di un molo lungo 160 metri, gettato a sbarrare il passo alle mareggiate, ha ulteriormente compromesso il panorama nascondendo parzialmente alla vista i Faraglioni, le isole che secondo Omero, Polifemo staccò dalla montagna e scagliò contro l'astuto Ulisse che l'aveva accecato.

Così, nell'arco di un quarto di secolo, Aci Trezza ha perduto tutto ciò che di genuino possedeva: conquistata dal cemento, è diventata un paese qualunque dove la notte non si può dormire a causa degli schiamazzi, delle orchestrine dei luna park in attività quasi fino all'alba.

Franco Sampognaro

Scomparsi due fratelli Uccisi?

PALERMO — I fratelli Melchiorre e Salvatore Sorrentino, 30 e 29 anni, padri di tre e due figli, sono scomparsi misteriosamente. I carabinieri ed i loro congiunti temono che siano stati rapiti ed uccisi.

Gli investigatori stanno cercando di scoprire se l'assenza dei Sorrentino sia in qualche modo collegabile a una «faida» in corso da tre anni ad Altofonte.

Nella catena di vendette ed odii che si è sgranata ultimamente, sono state uccise quindici persone ed altre due sono sparite in circostanze misteriose. Queste sono l'assicuratore Rosolino Ricordati, contitolare di una emittente televisiva privata a Palermo, e il presunto mafioso Gioacchino Scalisi.

Secondo gli investigatori, i delitti sono stati commessi ad Altofonte per interessi relativi al controllo dell'acqua per irrigare i campi e all'espansione edilizia.

Le donne protagoniste di tre angosciosi episodi che hanno colpito tutta Palermo

Presa tutta la banda Violentò una ragazza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — «*Li abbiamo presi tutti*» è il commento soddisfatto negli uffici della Squadra mobile, dopo che anche l'ultimo dei sei giovani che violentarono una ragazzina di 14 anni, sotto gli occhi dei genitori sono stati arrestati e incriminati anche per tentativo di rapina e violazione di domicilio.

Hanno tra i 14 e i 18 anni, tranne Vincenzo Rizzuto, 21 anni, considerato il capo della banda per cui il «caso giudiziario» è passato dalla procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni a quella ordinaria.

P.S. fu violentata la notte tra il 22 e il 23 maggio scorso, davanti ai genitori e ai due fratellini di 11 e 13 anni, nel loro misero «basso» in via Pescasannone, una stradina lurida, maleodorante nel popolare quartiere «Albergheria» ai margini di corso Vittorio Emanuele.

I teppisti irruppero nel «basso» dopo aver sfondato l'uscio. Appena dentro, due si avventarono sul padre e sulla madre di P.S. minacciandoli con coltelli, altri due trattennero i fratelli della ragazza e quindi, a turno, abusarono della quattordicenne alternandosi anche nella guardia dei congiunti che, terrorizzati da quella cieca e brutale violenza, non trovarono la forza per ribellarsi.

Appena dimessa dal reparto ginecologico dell'ospedale civico, due giorni dopo la violenza, P.S. ricevette per prima la solidarietà delle dirigenti palermitane dell'Udi.

In prigione, Vincenzo Rizzuto e i complici sono stati raggiunti da un mandato di cattura firmato a loro carico dal giudice istruttore Giuseppe Lucia: i reati contestati, se i giudici riscontreranno la colpevolezza dei sei, comportano severe pene detentive.

P.S. non ha la minima intenzione di perdonare i violentatori: «*Debbono condannarli, quegli infami, non possono lasciarli liberi*».

Antonio Ravida

Rapina in banca bottino 54 milioni

REGGIO CALABRIA — Senza esito le indagini dei carabinieri sulla rapina alla Banca Popolare di Ardore (Reggio Calabria): tre giovani armati e mascherati (un quarto complice li attendeva in auto col motore acceso), hanno fatto irruzione nell'istituto di credito facendosi consegnare dal cassiere contanti per 16 milioni ed assegni per altri 30-40 milioni.

Per raggiungere la cassa, i banditi hanno dovuto improvvisare una specie di scala umana che ha consentito loro di superare un tramezzo, costruito con materiale a prova di proiettile.

Scattato l'allarme, polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco.

S'uccide dal 6° piano davanti ai tre figli

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO — Giovanna Fiorulli, 38 anni, madre di tre figli, si è uccisa lanciandosi dal sesto piano di un elegante edificio di via Valdemone. Era disperata perché il suo amante, Antonio Ferdico, 21 anni, era scomparso in circostanze misteriose, forse ucciso.

Fiorulli abitava con i figli Claudio, 17 anni, Gabriella, di 15 e Salvatore, di sei anni, che hanno inutilmente cercato di evitare la tragedia. In preda a una crisi nervosa estremamente violenta, la donna ha devastato l'appartamento e prima che i figli riuscissero a trattenerla, ha scavalcato la finestra e si è lanciata nel vuoto.

«*La sua è stata una vita violenta finita in modo violento*», ha commentato il commissario Ignazio D'Antone, della Squadra Mobile giunto tra i primi sul luogo del suicidio, assieme al collega Antonio De Luca, capo della «Sezione omicidi». L'uno e l'altro avevano più volte interrogato la donna in relazione alla scomparsa misteriosa di Antonio Ferdico, nel febbraio del 1978, quindi sedici mesi fa.

Secondo i carabinieri e la polizia, il giovane sarebbe stato sequestrato ed ucciso in una casupola vicina al porticciolo «Sant'Erasmo». Il cadavere — in base alla ricostruzione fatta dagli inquirenti — sarebbe poi stato scaraventato in mare, assicurato a un peso. Le ricerche dei sommozzatori però nella zona si sono concluse negativamente.

Il giudice istruttore Pietro Sirena che indaga sulla sparizione dell'amante della Fiorulli, è convinto che l'uomo sia stato assassinato, per vendetta, dal pregiudicato Giovanni Bagnasco, 25 anni, che aveva cercato di indurre la Fiorulli a prostituirsi. Ma riscontrata l'opposizione di Ferdico, che un giorno l'attese in strada e lo percosse, Bagnasco l'avrebbe fatto eliminare. Per questo il giudice Sirena ha incriminato il pregiudicato per omicidio, occultamento di cadavere e sequestro di persona.

a. r.

Due rapinatori presi fra le tombe

CATANIA — I carabinieri hanno arrestato tra le tombe del cimitero un pregiudicato di 17 anni, Corrado Favara, che pochi minuti prima, con un complice, Giuseppe Amante, di 26, aveva rapinato di 7 milioni un ufficio postale.

Subito dopo il colpo, i due erano stati intercettati, mentre fuggivano su una moto di grossa cilindrata, da una «gazzella» dell'Arma. Vistisi scoperti, i rapinatori avevano abbandonato la moto proseguendo nella fuga a piedi. Favara era entrato nel cimitero, nascondendosi tra i monumenti funebri, mentre Amante, sfondata una finestra di un appartamento della zona, si era acquattato sul pavimento. Ambedue sono finiti in galera.

Sposa (18 anni) muore partorendo un bambino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Una sposa di 18 anni, Concetta Giorioso, residente a Cefalù, è morta, ieri all'alba, dopo aver dato alla luce un bambino. E' accaduto nella casa di cura «Lara», nel centro di Palermo. Il piccino è in buona salute. La magistratura ha aperto un'inchiesta. La giovane madre era al suo primo parto.

«*Mia moglie stava bene, non riesco a capacitarmi di quello che è successo*», ha ripetuto il giovane sposo, Paolo Brocato, interrogato da funzionari della Squadra mobile e dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Di Pisa che sta coordinando le indagini sul decesso.

Il magistrato ha compiuto un sopralluogo nella clinica che è in via Principe Granatelli e che di recente è stata chiamata «Lara», dopo un cambio di gestione, coinciso con il ritiro dell'anziano proprietario, il prof. Manlio Titone. La casa di cura è una delle migliori della Sicilia.

Colta dalle doglie, Concetta Giorioso Brocato era stata accompagnata in fretta in clinica. I congiunti riferiscono che stava abbastanza bene e che nulla lasciava supporre quanto è successo durante e subito dopo il parto.

Un primo sommario esame sul cadavere, è stato fatto nella stessa clinica dal sostituto procuratore Di Pisa e dal medico legale di turno. Quest'ultimo ha detto che si è trattato soltanto di un'ispezione formale, dettata cioè dalla norma di legge, e non certo specifica.

«*Accertare le cause della morte di una puerpera, non è sempre cosa facile*», ha detto uno degli investigatori che hanno interrogato a lungo medico, ostetrica e infermiere che hanno assistito la giovane. Il marito di Concetta Giorioso, ha chiesto al magistrato e al commissario della Squadra mobile che sia fatta piena luce sulla vicenda.

a. r.

Bruto uccise un bambino Sconterà 25 anni

ANCONA — Francesco Costantini, 27 anni da Gualdo Tadino (Perugia), è stato condannato a 25 anni di reclusione per l'omicidio di un bambino di 10 anni che aveva tentato di violentare. Il delitto venne commesso la sera del 16 settembre 1977, lungo un canale che scorre nell'abitato di Jesi.

Quella sera, Costantini, che lavorava alle dipendenze di un «luna park» a Porta Valle, si licenziò e, nell'andare alla stazione ferroviaria a prendere il treno per ritornare in Umbria, si fece accompagnare dal piccolo Marco Boratti che era solito frequentare le giostre. Ad un certo punto, Costantini modificò il percorso imboccando la strada deserta del canale: qui tentò di violentare il bambino che si oppose con tutte le forze.

Per l'irrigazione artificiale nel caso di una prolungata siccità

L'agricoltura (nel Piacentino) ha iniziato l'inventario delle scorte d'acqua e gasolio

PIACENZA — I piacentini hanno deciso di fare un inventario delle scorte sia di gasolio sia di acqua. Il primo interessa varie categorie ed in particolare gli autotrasportatori che in Provincia sono numerosi per antica tradizione; entrambi però, cioè il carburante e l'acqua, sono indispensabili all'agricoltura particolarmente in questo periodo stagionale.

Della situazione si è parlato anche in Consiglio provinciale. La siccità delle ultime settimane ha obbligato gli agricoltori a far ricorso in misura eccezionale all'irrigazione artificiale, il che vuol dire uso di motori e quindi di gasolio, nonché grandi prelievi d'acqua dai pozzi e dagli invasi collinari.

Per quanto riguarda la disponibilità d'acqua la situazione non appare rosea. Nei laghi formati dalle dighe del Molato (Val d'Arda) e di Nibbiano (Val Tidone), ad esempio, le scorte non sono troppo abbondanti. Se non arriveranno cospicue piogge, che la stagione tenderebbe ad escludere, il primo potrà fornire acqua fino a tutto luglio, mentre il secondo potrà assicurare una disponibilità idrica fino a metà di agosto al massimo. Resterebbe scoperta una buona fetta della stagione agricola. La carenza d'acqua negli invasi artificiali renderà ancor più necessario utilizzare le pompe per sollevare quella dei pozzi con relativo maggior consumo di gasolio. Di carburante peraltro se n'è consumato già molto più del solito. La primavera è stata secca come mai. Nel Piacentino non si ricorda un maggio tanto asciutto (i registri dell'Osservatorio meteorologico Alberoni indicano che un evento del genere non capitava da almeno cent'anni): e se si escludono le sporadiche piogge della metà di giugno, è dalla fine di aprile che mancano consistenti precipitazioni.

All'Ufficio utenti motori agricoli risulta che la quantità di gasolio distribuita nella nostra Provincia con i buoni Uma da gennaio a tutto maggio è stata di 47.390 quintali contro i 40.180 quintali del medesimo periodo dell'anno. La siccità eccezionale ne avrebbe richiesto anche di più, ma è già stato uno sforzo incrementare i rifornimenti nella misura indicata. In effetti per la prima volta gran parte degli agricoltori, oltre ad aver ritirato tutte le assegnazioni di gasolio agevolato, le hanno anche consumate con notevole anticipo rispetto al periodo consueto, con la conseguenza che sono anche ricorsi alle pompe stradali di rifornimento proseguendole spesso.

Per valutare la questione dei rifornimenti l'Amministrazione provinciale si è fatta promotrice di riunioni con autotrasportatori e agricoltori. Gli incontri dovrebbero servire anche a mettere a punto previsioni per i prossimi mesi.

e. l.

Il 6-7 luglio 2° appello esami per studenti stranieri

PERUGIA — Si svolgeranno a Palazzo Gallenga di Perugia, sede dell'Università per stranieri, gli esami previsti per i cittadini stranieri che desiderano iscriversi ad una facoltà in Italia. Il «secondo appello» di primo si è tenuto in aprile si terrà venerdì e sabato prossimi: all'esame sono iscritti 335 studenti, per lo più provenienti dall'Iran, alcuni dei quali non si erano iscritti in tempo alla prima prova d'esame.

A quanto risulta, moltissimi studenti stranieri hanno fatto domanda per l'iscrizione a facoltà scientifiche, meccanica, ingegneria civile ed architettura; non mancano i giovani desiderosi di seguire corsi di laurea in lingue e medicina.

Contrabbandiere ucciso a Napoli da tre rapinatori

NAPOLI — Un contrabbandiere di 40 anni, Ciro Ferrante, residente ad Arzano, è stato ucciso, con un colpo di pistola al petto, davanti agli occhi della moglie, Luisa Esposito, 35 anni. Il fatto è accaduto lunedì sera, sulla provinciale del Vesuvio.

Ciro Ferrante con la moglie si era recato in auto a caricare sigarette di contrabbando a Torre Annunziata. Sulla via del ritorno è stato bloccato da tre uomini in abiti civili: uno di essi agitava una paletta.

Credendo che si trattasse di un posto di blocco, Ferrante si è fermato. I tre, però, hanno subito espresso le loro vere intenzioni: rapinarlo. Alla reazione del Ferrante, uno dei tre banditi, che era armato di pistola, ha sparato alcuni colpi. Ciro Ferrante è caduto riverso sul volante colpito a morte. I tre sono fuggiti sull'auto guidata da un complice.

Luisa Esposito ha spostato il corpo del marito, che agonizzava, si è messa al volante della vettura e si è diretta all'ospedale di Torre Annunziata: Ciro Ferrante è morto durante il tragitto.

Riunione di emergenza dopo la chiusura del forno inceneritore

Pericolo a Spezia di peste suina africana dai rifiuti delle navi straniere in porto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — A La Spezia si profila una preoccupante situazione igienica, con la recente chiusura del forno inceneritore c'è pericolo che possa diffondersi le peste suina africana non essendo più possibile distruggere i rifiuti alimentari provenienti dalle navi ormeggiate in porto. Ora le immondizie vengono portate in una discarica della frazione Valdurasca, diventando così preda di animali selvatici tra cui anche i cinghiali che, con i ratti, costituiscono il pericolo di diffusione della peste suina africana.

Per affrontare in questione si è tenuta una riunione alla Camera di Commercio presieduta dal commendator Luigi Cangini. Vi hanno preso parte l'assessore comunale all'igiene, Sommovigo, il veterinario provinciale Sanchini, il comandante della Capitaneria di porto, Cau, il direttore del macello, Cammarano, e Barbareschi, dell'ufficio d'igiene.

Cangini ha fatto presente come il problema del trasporto dei rifiuti provenienti dal porto — un motivo di preoccupazione per varie difficoltà — si è andato acutizzando a causa del blocco dell'inceneritore e per la concomitanza della stagione calda che ha causato il pericolo d'una epidemia.

Il dottor Sanchini ha ricordato un'ordinanza del ministero della Sanità del 1973 che stabilisce che i residui alimentari raccolti sulle navi provenienti dall'estero debbono essere distrutti nell'ambito portuale. Poiché lo scalo di La Spezia non dispone di inceneritore si era riusciti a ottenere dall'autorità sanitaria che la distruzione dei rifiuti avvenisse con il fornio summenzionato il quale, però, ha un sistema di distribuzione a griglia scarsamente efficace per i residui animali.

In seguito gli enti locali, dopo aver costituito un consorzio di profilassi e polizia veterinaria, realizzarono anche nel macello un piccolo inceneritore specializzato con sistema a piastra. Tuttavia, poiché non era in grado di far fronte a tutto il carico di lavoro, si dovette continuare a utilizzare l'inceneritore generale.

Per quanto riguarda il pericolo di peste suina è stato messo in rilievo che l'epidemia può provenire dall'Africa, dal Portogallo, dalla Spagna, da Malta e ora, purtroppo, anche dalla Sardegna dove si è diffusa costringendo ad abbattere tremila suini.

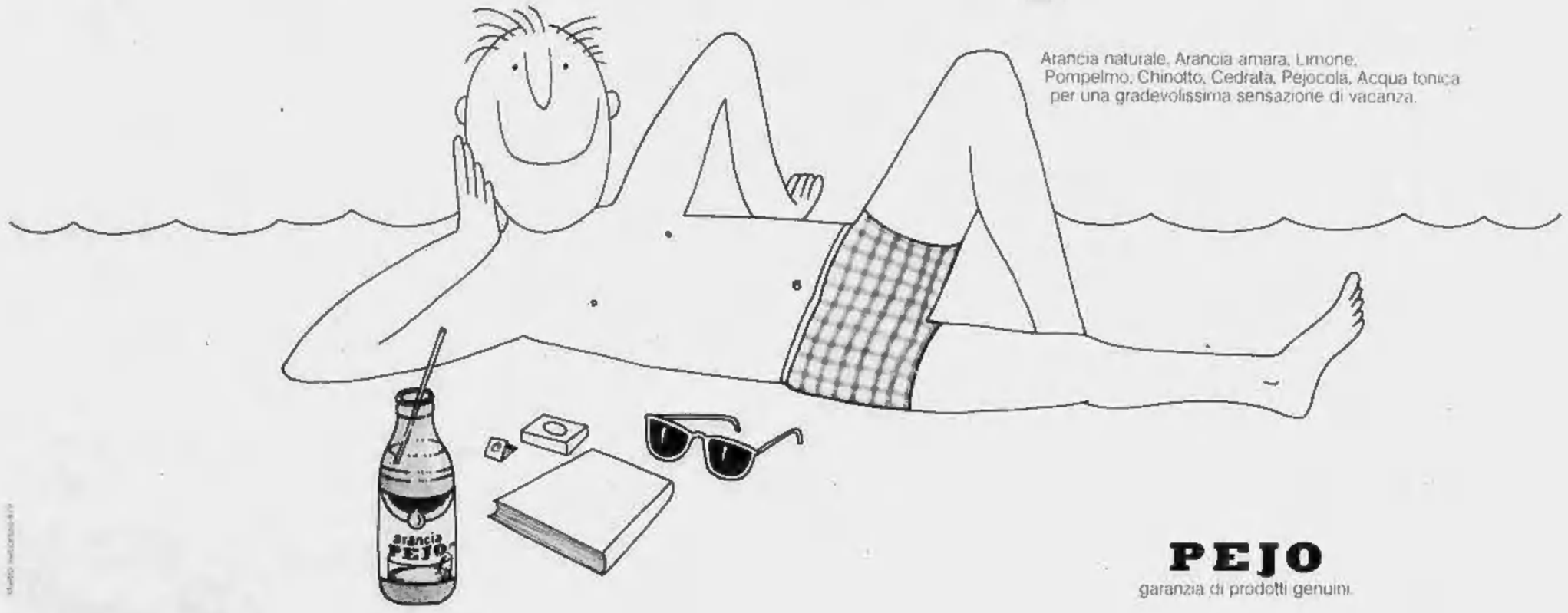
Il comandante Cau ha reso noto che un'ordinanza obbliga le navi a compiere il prelievo dei rifiuti mediante sacchi a perdere, in plastica, sigillati e impermeabili. Dalla discussione è subito emerso un fatto: prima dell'entrata in vigore della legge Merli e della convenzione di Londra, sugli scarichi in mare, le navi si liberavano dei rifiuti al largo delle coste. Oggi, per evitare le sanzioni di legge, entrano in porto con a bordo un grande bidone carico di rifiuti di ogni tipo.

Si renderebbe così necessario fare una cernita in modo da dividere i rifiuti di cucina dalla comune spazzatura per poterli poi distruggere separatamente. Oltre la difficoltà di doversi capire con equipaggi stranieri, c'è la questione degli impianti di distruzione per quanto riguarda il forno consortile (ora inutilizzabile perché chiuso a causa di difficoltà di gestione e col licenziamento dei dipendenti) l'assessore Sommovigo ha sottolineato che si tratta di un impianto per rifiuti urbani e non portuali.

Dal canto suo il forno del macello ha l'inconveniente delle piccole dimensioni e di non poter quindi sostenere il carico di lavoro come richiederebbe la distruzione dei rifiuti animali delle navi.

Franco Carrassi

PEJO
ha anche il tuo gusto.



Arancia naturale, Arancia amara, Limone,
Pompelmo, Chinotto, Cedrata, Pejocola, Acqua tonica
per una gradevolissima sensazione di vacanza.

PEJO
garanzia di prodotti genuini.

Soltanto due condanne per gli 8 morti di cinque anni fa

Sciopero e stupore a Brescia per la sentenza sulla strage

Una silenziosa manifestazione si è svolta in piazza della Loggia durante la fermata di un'ora decisa dai sindacati - Su una bandiera tricolore i nomi dei morti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Giulietta Banzi Bazoli, Livia Bottardi Milani, Luigi Pinto... I nomi delle vittime campeggiano su una bandiera tricolore appoggiata alla transenna che delimita in piazza della Loggia il luogo del massacro del 28 maggio di cinque anni or sono: otto morti, più di cento feriti. Sull'asfalto hanno deposto mazzi di fiori. La gente passa, si ferma, medita. E' un pomeriggio gonfio di nubi che annunciano pioggia, per Brescia — che per protesta contro il verdetto si è fermata per un'ora dalle 17,30 alle 18,30 — è incominciato il doposentenza.

C'è un senso di smarrimento, che è un senso di angoscia. Otto morti e più di cento feriti, un delitto nefando come a piazza Fontana, come sull'«Italicus», e ora un verdetto che riconosce responsabili un pregiudicato per reati comuni di bassa manovalanza come Ermanno Buzzi condannato all'ergastolo e un seminfermo di mente come Angelino Papa che dovrà scontare dieci anni e mezzo. E' tutto finito così? I morti e i feriti, l'orrore e il sangue sono da archiviare in questi termini? Non esistono altri esecutori? Non esistono o sono riusciti a defilarsi i mandanti?

Certo la Corte ha meditato a lungo prima di pronunciarsi e ha pronunciato la sentenza sulla base di atti istruttori che forse non presentavano, come sarebbe stato desiderabile, elementi univoci e sempre chiarificatori. Certo il giudizio di appello sollecitato non solo dai difensori dei condannati ma anche dal pubblico ministero Trovato (la presentazione del suo ricorso è imminente) che aveva chiesto ben sei ergastoli per la strage e altri due per la morte di Silvio Ferrari, il neofascista dilaniato dal tritolo mentre viaggiava sulla motoretta, può ribaltare i risultati del primo giudizio. Certo c'è la nuova pista del superteste Ugo Bonati ora denunciato dalla Corte per il massacro che può riaprire altre prospettive. Ma dopo questo verdetto non è possibile nascondere il rammarico per non essere riusciti a far piena luce su una tragedia che ha sconvolto Brescia e l'Italia.

E colpisce dolorosamente *«l'esorme sproporzione tra il fatto e coloro che sono indicati come suoi esecutori»*, secondo quanto ci dice il sindaco democristiano avvocato Cesare Trebeschi. Trebeschi ha 54 anni, un fisico sottile e un volto sofferto. Ci riceve nel suo studio al primo piano del Palazzo della Loggia sede del municipio.

Il sindaco è stato colpito in modo diretto dal massacro. Due suoi cugini, Alberto e Clementina Trabeschi, furono dilaniati dall'ordigno. Ma sa esprimere sull'intero capitolo giudiziario che si è appena concluso giudizi meditati e sereni.

La sproporzione fra fatto ed esecutori riconosciuti colpevoli, ricorda, può provocare anche *«un senso di umiliazione ma la sproporzione ci sarebbe anche se fossero stati condannati tutti gli imputati»*. In sostanza: un delitto di quelle dimensioni, ammesso che non abbia dei mandanti, affonda certamente le sue radici in quel *«clima generale di violenza e di propaganda della violenza fascista»* molto diffuso all'epoca della strage. Al di là delle responsabilità giudiziarie esistono dunque ben precise responsabilità morali e politiche e ad esse *«bisogna saper dare risposte politiche»*. In questa direzione, ricorda Trabeschi, Brescia ha reagito bene, con un rinnovato, più ampio e diffuso impegno in difesa della convivenza civile e della democrazia. Per quanto riguarda il processo *«un tentativo anche sofferto di cercare la verità c'è stato»*. *«Quattro anni fa* — conclude il sindaco — *abbiamo insistito perché il dibattimento si facesse a Brescia con la magistratura ordinaria, non con giudici di piazza. A questa scelta istituzionale rimaniamo coerenti pur rendendoci conto che a volte bisogna pagare certi costi»*.

La sentenza, letta alle 18,55 di lunedì dal presidente Allegri, ha quattro punti rilevanti:

1) la separazione degli imputati con precedenti penali per reati comuni (Buzzi e Angelino Papa, entrambi condannati per la strage) dal gruppo degli imputati neofascisti assolti per la strage e in parte condannati a pene minori per detenzione e trasporto d'esplosivo (i vari Fernando Ferrari, Marco Dè Amici e Pierluigi Pagliai);

2) la prima confessione di Angelino Papa (*«Fummo io e Buzzi a collocare la bomba»*) assunta a fondamento delle prove d'accusa e lasciando da parte altre confessioni in cui lo stesso imputato allargava la cerchia dei presunti responsabili;

3) la morte di Silvio Ferrari giudicata semplice omicidio colposo e non omicidio volontario antecedente logico della strage come voleva il pubblico ministero;

4) la denuncia di Ugo Bonati come possibile correo della strage, di quel Bonati cioè che aveva ritrattato le accuse già fatte da Angelino Papa contro il gruppo dei neofascisti.

Dice l'avvocato di parte civile Apicella: *«La sentenza ha purtroppo stretolato gli elementi cardine di una istruttoria poco rigorosa, come del resto temevo»*. Dice il senatore Martinazzoli, democristiano, ex presidente della Commissione inquirente e anch'egli legale di parte civile: *«L'operazione della Corte, che ha drasticamente separato gli imputati per reati comuni dagli imputati politici, è l'aspetto più sconcertante e contraddittorio della sentenza. Forse i giudici non hanno valutato in modo adeguato la personalità degli imputati politici»*.

E' l'inizio di una bordata di critiche che diventano asperrime nei giudizi dei sindacati e del comitato cittadino antifascista (*«L'immunità riconosciuta agli imputati che rappresentavano le responsabilità politiche dell'eccidio segna un grave e pericoloso ritorno ad esperienze giudiziarie che mortificano i valori democratici del Paese»*).

Opposte, è ovvio, le reazioni che vengono dai legali degli imputati assolti dalla strage. *«E' stato dimostrato che nel dibattimento si può ancora raggiungere la verità* — sostiene l'avvocato Bordone, difensore di Fernando Ferrari — *e ciò è molto positivo. quanto al superteste Bonati, ho sempre sostenuto che sarebbe stato raggiunto dalla giustizia»*. E il suo difeso, reso baldanzoso dall'inaspettata assoluzione, proclama: *«Sono stato tirato dentro all'inchiesta dalla logica del potere, che voleva a tutti i costi un colpevole fascista»*.

In procura, il pubblico ministero Trovato sorride ma fa ampi cenni di diniego con la mano per significare che rifiuta commenti; il procuratore capo Maiorana rimanda al procuratore generale Sergio Costui afferma: *«Penzaro che certe richieste potessero essere ridimensionate, ma non che i condannati fossero soltanto due»*. E aggiunge: *«In Corte d'assise a volte è difficile portare i giurati su posizioni di condanna. Parlo in generale, beninteso. Non so se questo è il caso della sentenza per la strage. Vedremo la motivazione. Se essa non sarà pertinente e rigorosamente logica (non la chiamiamo sentenza "suicida" perché favorisce il compito di chi appella), vorrà dire che si è avuta una spaccatura tra giudici togati e popolari»*.

Scende la sera e piazza della Loggia lentamente si riempie di cittadini per la manifestazione di protesta indetta dai sindacati. Una manifestazione molto corretta e civile. Altre proteste contro la sentenza e soprattutto il doloroso ricordo di otto morti e più di cento feriti che ancora attendono giustizia.

Clemente Granata

Brescia. Ermanno Buzzi (condannato all'ergastolo) e Angelino Papa (10 anni e 6 mesi)

È un complice dei due terroristi Morucci e Faranda

Un volto nuovo, ma senza nome nella mappa delle Br a Roma

Si tratta d'un giovane ritratto in una foto-tessera trovata su un documento falso, sequestrato nell'alloggio della Conforto - Il latitante Piperno smentisce d'essere stato mediatore nel caso Moro

ROMA — C'è un nuovo volto nella mappa delle indagini sul terrorismo: per ora gli inquirenti non sono riusciti a dargli un nome e ieri i giudici dell'ufficio istruzione di Roma hanno chiesto ai giornali di pubblicarne la fotografia. Si tratta di una piccola foto-tessera applicata su un documento rubato, sequestrato nell'appartamento di viale Giulio Cesare fra le carte di Valerio Morucci e Adriana Faranda.

Prima di decidersi a diffondere l'immagine di quell'uomo fra i 25-30 anni erano stati rifrugati tutti gli archivi della polizia e della Criminalpol. Era stata presto raggiunta la certezza che si trattava di un complice dei due terroristi arrestati. Infatti i magistrati avevano rintracciato il proprietario del documento rubato e lo avevano ascoltato. Si tratta di un furto abbastanza recente, probabilmente ottenuto con la tecnica dello scippo. La foto del ricercato era stata presto sostituita a quella del legittimo proprietario.

Adesso i giudici invitano i cittadini a «collaborare all'identificazione» e spiegano che la persona in questione deve essere interrogata nell'ambito di quella parte dell'istruttoria riguardante Adriana Faranda e Valerio Morucci. Sono state anche smentite alcune voci circolate in questura secondo le quali l'uomo della foto sarebbe il brigatista Franco Pinna, ricercato sia nell'inchiesta Moro sia in quella sull'assalto alla sede della dc in piazza Nicosia.

Continuano intanto le interviste e le dichiarazioni di alcuni latitanti dell'inchiesta romana. Ha parlato con «L'Europeo» Franco Piperno, fonte affermazioni che riguardano in particolar modo il ruolo che Piperno avrebbe avuto durante il caso Moro come mediatore o interlocutore scelto dai socialisti. Piperno nega recisamente di essere stato mediatore, ma non si definisce nemmeno un vero e proprio estraneo. Ecco infatti le sue affermazioni: *«Posso tranquillamente negare di aver mediato alcunché perché non avevo e non ho alcun titolo, alcuna potestà mediatrice in faccende di terrorismo e di lotta armata. E' semplicemente ridicolo che le Br affidassero ad uno periferico e marginale come me la possibilità di riuscire nell'impresa»*.

Piperno prosegue affermando di aver frequentemente incontrato «personalità riuscite e celebri dei partiti di sinistra» ma tutto questo però avveniva prima che Calogero e Gallucci lo rendessero «come un appestato». Quanto all'accusa che gli è arrivata da Giuliana Conforto e cioè di averle mandato in viale Giulio Cesare la Faranda e Morucci, Piperno afferma: *«Passo immaginare il clima da "si salvi chi può" che regna nella saletta degli interrogatori di Rebibbia, ma, man mano che emergono le diverse versioni attribuite alla Conforto esse sono costellate di piccole bugie. Parlo, ad esempio, del fatto che Giuliana avrebbe ricambiato un'ospitalità da me offertale in Calabria, mai avvenuta e di alcune date impossibili»*.

Continua anche l'indagine sui Cerpet, sui finanziamenti a *Metropoli* e sul fumetto del caso Moro pubblicato nel primo numero della rivista. «Gli interrogatori degli uomini politici — ha detto ieri uno dei magistrati dell'inchiesta — *sono stati molto utili. Tra un'affermazione e l'altra abbiamo trovato alcuni anelli che potrebbero appartenere ad una sola catena: nel senso che si è andato precisando il ruolo di due latitanti»*. Il riferimento a Piperno e Pace è abbastanza evidente. E a questo proposito i magistrati si chiedono anche se non sia un caso che siano riusciti a sfuggire proprio quei due che ebbero maggiori legami col mondo politico.

A proposito del Cerpet, il Centro studi che ha avuto la sede in piazza Sforza Cesarini negli stessi locali di *Metropoli*, gli inquirenti affermano che esso rimane tuttora un centro abbastanza «misterioso» con due soci fondatori (Stefania Rossini e Paolo Sticco) che risultano più «prestanomi» che altro. Ma questo capitolo non è ancora chiuso: proseguono infatti gli accertamenti sui risvolti finanziari e su alcune persone che risultano legate sia al Cerpet che ad altri organismi. Quanto al fumetto adesso pare che ogni sforzo sia concentrato nel tentativo di identificare il «Biasco»: l'uomo che arrivò col treno l'8 febbraio e fu il capo indiscusso del gruppo che tenne Moro.

Ieri è stato consegnato al Presidente della Repubblica Pertini un appello firmato da 200 intellettuali, politici, magistrati e avvocati che chiedono che il processo contro gli autonomi venga celebrato subito. Tra i firmatari, accanto al senatore Branca ci sono anche Alberto Moravia, i parlamentari radicali, Stefano Rodotà, Giacomo Mancini e Antonio Landolfi.

s. b.

Il giovane ricercato

Preparato dallo stato maggiore Difesa

Opuscolo a tutti i giovani per conoscere l'esercito

ROMA — *«Perché mantenere un esercito se nessuno ci minaccia?»*, *«Perché non bastano le armi nucleari?»*, *«Perché non fare esclusivo ricorso alla guerriglia e alla resistenza civile?»*, *«Perché non ridurre alternativamente la durata del servizio militare?»*, *«Perché non realizzare un esercito di mestiere?»*. Queste cinque domande — alle quali i tecnici dello stato maggiore dell'esercito danno un'esauriente risposta — sono inserite in un opuscolo intitolato *«Conoscere l'esercito»*, che il capo di stato maggiore gen. Eugenio Rambaldi ha illustrato ieri mattina ai giornalisti.

L'opuscolo — che sarà inviato dai primi di luglio direttamente al domicilio dei giovani che stanno per partire per il servizio di leva — ha lo scopo di sensibilizzare questi giovani ai problemi delle Forze Armate, e traccia, a grandi linee, un quadro dei compiti e dell'ordinamento dell'esercito. Il fine è quello di agevolare l'inserimento delle reclute nelle varie unità e specializzazioni.

Ad ognuna delle più importanti armi della fanteria è dedicata una sintesi storica. Nell'opuscolo vi sono anche tavole a colori nelle quali le reclute possono facilmente individuare le armi e specialità dell'esercito, i distintivi di grado, le mostreggiature e gli scudetti delle scuole e delle unità.

Nell'opuscolo viene fatta anche un'analisi comparata delle spese per la difesa della Nato nonché il raffronto tra le durate del servizio militare nell'esercito, marina e aeronautica nei principali Paesi.

Dopo la presentazione dell'opuscolo è stato proiettato un documentario a colori con lo scopo di illustrare l'attività addestrativa, la qualificazione professionale e l'ambiente in cui operano alcune delle più note specialità dell'esercito.

Lo stato maggiore dell'esercito, per una migliore conoscenza della tematica militare e dell'esercito in particolare, ha promosso una serie di iniziative comprendenti la visita di studenti alle caserme, la decima edizione del concorso «Esercito-scuola» e la collaborazione nel campo dell'attività giovanile con le federazioni sportive.

Il processo in tribunale a Livorno contro cinquantadue insegnanti

«Vittima» di una protesta di maestri l'handicappato respinto dalla scuola

Secondo i testimoni ascoltati ieri, il dodicenne non era un caso grave: con l'inserimento nelle lezioni regolari sarebbe migliorato - Domani la requisitoria, sabato la sentenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — La scuola — o meglio una scuola veramente funzionante, dotata di personale specializzato — avrebbe potuto fare molto per il dodicenne V. M., che i maestri della «Carlo Bini» di Livorno non vollero ammettere: lo dissero i medici della «Stella Maris», un istituto che si occupa appunto di bambini handicappati. «Si ritiene necessario l'inserimento nella scuola del soggetto in esame — scriveva la direzione dell'istituto, in data 16 febbraio scorso — che con una adeguata riabilitazione psicomotoria e percettiva può rendernne possibile la maturazione». In quei giorni però il bambino era ancora in parcheggio, dopo più di quattro mesi, in attesa di essere ammesso a regolari lezioni.

Sono particolari emersi durante l'interrogatorio, ieri mattina in pretura, durante il processo ai 52 insegnanti che rifiutarono il piccolo handicappato, del dottor Francesco Bigiarini, medico provinciale di Livorno. Il dottor Bigiarini seguì il caso, tempestò di lettere e di telefonate la scuola, il provveditorato, il sindaco di Livorno e la Regione Toscana: «Era vano di fronte ad un caso che l'inserimento nella scuola poteva migliorare».

Nella scuola livornese però in quel periodo iniziale dell'anno c'era una sorta di «tira della fune» fra le autorità ed il corpo insegnante che sollecitava un potenziamento delle strutture e soprattutto del personale per fare fronte a numerosi casi di bambini handicappati. «Il caso di V. M. — come ha detto ieri l'insegnante Graziella Pacini, della commissione scuola della Circoscrizione comunale interessata — fu la classica goccia che fa traboccare il vaso, perché mancava tutto ed i maestri erano esasperati». La Pacini ha seguito la vicenda del bambino, anzi lo ha conosciuto anche fuori dell'ambiente scolastico perché abita vicino a casa sua e soggiunge: «Si tratta di un soggetto che non ha grosse difficoltà di inserimento».

Una vicenda sciagurata insomma. La famiglia di un povero pescatore, quella di V. M., che lascia l'isola di Ponza, perché si rende conto delle obiettive difficoltà del figlio. Viene a trasferirsi a Livorno, come dirà con le lacrime agli occhi la madre «per vedere se qui avremmo trovato una scuola adatta, che gl'insegnasse almeno a fare la firma: perché noi non vogliamo che nostro figlio, da grande, sia un disgraziato». Ma a Livorno, per una situazione di tensione nella scuola il piccolo handicappato diventa «una goccia che fa traboccare il vaso». La sua domanda di iscrizione finisce in un cassetto e si cerca di dimenticarsene. Ha raccontato ieri l'ing. Franco Macciullo, presidente del Comitato provinciale per gli handicappati, di essersi recato personalmente il 15 febbraio alla scuola «Bini». Parlò con il vice direttore didattico, Alberto Conti, uno degli imputati, che gli dette l'impressione di «ignorare» la vicenda. «Mi disse che il bimbo non era iscritto — ha spiegato Macciullo — che i suoi documenti non c'erano...

Il Comitato handicappati insiste per l'iscrizione di V. M., ma il Conti chiese tempo, tre o quattro giorni. Quando Macciullo tornò alla carica, gli fu detto che il colloquio dei docenti, che avrebbe dovuto riunirsi, non lo aveva fatto, che dalla questione stava occupandosi anche l'ispettrice scolastica Elisa Tavené la quale forse aveva altre soluzioni. E difatti dopo pochi giorni il bambino fu messo in una scuola integrata, la cui direttrice, interrogata dal pretore, ha dichiarato che il bambino, anche se presentato in ritardo «non ebbe difficoltà ad inserirsi nel gruppo». Altra domanda: quali erano le condizioni del ragazzo? «Il livello del bambino è pre-scolare, tuttavia nelle scuole ci sono casi più gravi e meno gravi del suo».

Il processo si volge ormai alla fine. Dall'interrogatorio dei 52 imputati e del numerosa testimoniale si possono trarre alcune conclusioni significative: V.M. poteva essere accolto dalla scuola. Fu «rifiutato» nel clima di una protesta generale del corpo insegnante contro l'autorità scolastica che negava la struttura di appoggio.

Le conclusioni di questo stato di cose, delle carenze della scuola, ma anche delle inadempienze saranno tirate giovedì prossimo nella requisitoria del pubblico ministero. Poi parlerà la difesa, gli avvocati dei sindacati. La sentenza è prevista per sabato prossimo.

o. m.

Il processo a Roma sui presunti dati inesatti

Direttore generale Sip ignorava i criteri del bilancio tipo 1975

ROMA — Con l'interrogatorio del dott. Ernani Nordio, già direttore generale della Sip, è proseguito dinanzi alla settima sezione penale del tribunale il processo contro l'ex dirigente della società telefonica accusato, insieme con il presidente e amministratore delegato ing. Carlo Perrone, di false comunicazioni sociali.

Secondo il capo d'imputazione, i due dirigenti avrebbero incluso dati inesatti nel bilancio tipo presentato nel 1975 al Cipe per ottenere un aumento delle tariffe telefoniche. Le «voci» messe sotto accusa sono quelle riguardanti il personale, le spese di esercizio, i canoni, le imposte e gli interessi.

Nordio fu uno dei tre direttori generali che componevano il vertice della Sip. Il 1° novembre del 1976 lasciò l'incarico per raggiunti limiti di età. Ieri ha spiegato che la sua direzione generale si interessava dei settori commerciale e traffico. Ha aggiunto che la società ha sempre perseguito l'obiettivo di offrire uno standard di servizio accettabile per far sì che ogni cittadino possa avere il telefono nel più breve tempo possibile e che l'apparecchio venga prontamente riparato.

Nordio ha escluso di aver partecipato alla stesura del bilancio-tipo del 1975. «Io non so — ha detto l'ex dirigente — *in base a quali criteri sia stato redatto questo bilancio, tranne che per quelle parti di mia competenza. Mi spiego meglio: io di volta in volta facevo presente le carenze di personale nei miei settori, ma non so se poi tali richieste siano state utilizzate per elaborare il bilancio-tipo del 1975, anche perché non ho mai partecipato a riunioni su questo argomento»*.

In precedenza, si era concluso l'interrogatorio dell'ing. Perrone, cominciato il 30 giugno. Il dirigente ha spiegato che il bilancio-tipo costituisce l'aspirazione al raggiungimento di uno standard ideale che la concessionaria vuole conseguire, traguardo che però non s'identifica con il piano quinquennale di sviluppo.

L'avv. Carlo Rienzi, che tutela gli interessi di un gruppo di utenti costituitisi parte civile, ha fatto notare che nel bilancio-tipo del 1975 alla «voce» imposte è stata inserita la somma di 47 miliardi di lire, mentre risulta dal bilancio consuntivo dell'anno precedente che tale cifra raggiungeva appena i tre miliardi e 300 milioni in forza dei benefici fiscali concessi con la legge del 25 ottobre 1968 n. 1089.

Perrone ha replicato che tali benefici cessarono nel 1973, ma la «voce» rimase contenuta perché la Sip vantava un credito nei confronti del fisco.

CERTIFICATI
CENTRO COMMERCIALE SANSICARIO.

RENDIMENTO PREVISTO PARI AL TASSO DI CRESCITA DEL COSTO DELLA VITA CON UN MINIMO DEL 10%.

INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DI: CASSA DI RISPARMIO DI TORINO/BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE.

RENDIMENTO
L'operazione oggetto di questi Certificati, cioè il finanziamento per L. 2.500.000.000 del centro commerciale attualmente in costruzione a SANSICARIO, offre all'investitore vantaggi che risultano chiari seguendo questo esempio:
- l'investitore acquista Certificati Centro Commerciale SANSICARIO per complessivi 10 milioni di lire nette investite;
- annualmente è prevista la liquidazione a suo favore di un rendimento su base annua pari all'incremento subito dall'indice ISTAT del costo della vita delle famiglie di operai e impiegati, raffrontandosi l'indice iniziale con quello finale del periodo considerato.
Se, in ipotesi, nel primo anno il costo della vita sarà salito del 15%, il rendimento previsto sarà perciò di L. 1.500.000.

Tale rendimento consente perciò di mantenere integro anno per anno il potere d'acquisto del capitale netto investito.

A partire dalla fine del terzo anno è previsto inoltre un rimborso annuale all'investitore di un quarto del capitale investito. L'ultimo rimborso è previsto alla fine del sesto anno, pertanto i 10.000.000 rimarranno investiti mediamente per 4 anni e mezzo.

GARANZIE
L'operazione è assistita da fidejussione della Banca Popolare di Bergamo per L. 2.500.000.000 e da deposito cauzionale di L. 250.000.000.
La Banca Popolare di Bergamo conta 100 sportelli e oltre 1.900 miliardi di mezzi amministrati.

SANSICARIO
Centro del più esteso comprensorio sciistico del mondo: la via Lattea. Oltre 65 impianti di risalita per 300 Km. di piste su un "domaine skiable" di 400 Km². Stazione "integrata", armonicamente fusa nell'ambiente naturale, realizzata e gestita dagli stessi promotori. Dista un'ora e mezza di auto da Torino e due ore e mezza da Genova, Milano, Lione e Ginevra.
Il centro commerciale si situa nell'insediamento residenziale di Sansicario, già realizzato, e completa l'ampia gamma di servizi presenti nel centro sciistico. Esso prevede: 15 negozi, oltre a discoteca, self-service, bar, ristorante, drug-store, supermercato, cinematografo, baby-parking, ecc.
La superficie globale è pari a 5.800 m² circa per una cubatura di 20.000 m³ circa. I lavori di costruzione sono in fase avanzata e saranno terminati nell'autunno dell'anno in corso.

EUROGEST
Corso Matteotti 3 - 20121 MILANO
TEL. (02) 7792

Nella tenuta occupata dai braccianti disoccupati ■ Salerno

Carri armati contro i trattori per impedire una nuova semina

L'area, sottoposta a servitù militare, serve all'addestramento delle truppe corazzate - L'anno scorso, abusivamente, i contadini vi avevano piantato il grano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — Amarezza, delusione e sconforto dominano la raccolta del grano nella vasta tenuta di Persano, una superficie di circa duemila ettari nella Valle del Dele, un tempo riserva di caccia dei Borboni e da anni destinata ad addestramento ed esercitazioni delle truppe corazzate. Nell'inverno scorso, con azione a sorpresa, cinque cooperative di braccianti agricoli disoccupati (in tutto 600 persone) sottrassero al Demanio pubblico trecento ettari e vi seminarono il frumento.

Oggi le operazioni di mietitura e trebbiatura proseguono in una greve atmosfera di tensione. I contadini lavorano sorvegliati dai carabinieri, un elicottero militare sorvola costantemente la zona e mano a mano i campi sono liberati dalle messi, avanzano i fratoli di filo spinato per ripristinare la vecchia recinzione e per impedire nuove iniziative del genere.

Carrisi sui «Leopard» fronteggiano i braccianti e i trattori che non possono entrare in funzione con gli aratri per preparare il terreno a nuove semine.

È stato breve il sogno di poter sottrarre le terre incolte di Persano alla servitù militare, di recuperare alla produzione agricola una delle più fertili pianure d'Italia e di notevole valore anche dal punto di vista paesaggistico per ampi residui della macchia mediterranea e i 40-50 ettari di «fasce boschive» sullo sfondo dei templi di Paestum.

Il raccolto — tuttavia — ha ripagato le energie profuse, gli sforzi e le spese sostenute per il noleggio dei mezzi agricoli, l'acquisto della nafta e delle sementi. Quattromila quintali di grano in tutto e altrettanta miglianti di mezzo; il cinquanta per cento di questo andrà a saldare i conti di gestione. «Una battaglia perduta — dice un esponente del comitato —, eppure avevamo creduto di aver trovato una soluzione accettabile. La nostra è stata una semina simbolica, una dimostrazione della fertilità del terreno che ha dato abbondanti frutti anche senza una preparazione adeguata».

Purtroppo, al momento, non si vede uno sbocco alla vicenda: le speranze del seicento braccianti sembrano fondate il nodo da sciogliere è soprattutto politico. Spetta alla Regione e al ministero della Difesa cercare con una visione più ampia e in termini sociali il recupero della tenuta di Persano (che tra l'altro vanta anche opere architettoniche di artisti come il Vanvitelli, un gioiello di «casino» che attualmente ospita la caserma dei bersaglieri e carristi).

Da tempo la Regione Campania si è interessata alla possibilità di rendere produttiva la zona. C'è anche una bozza di piano di trasformazione dell'azienda che prevede la salvaguardia delle zone di interesse paesaggistico per l'insediamento di sedi distaccate di istituti per la ricerca applicata dell'orticoltura e della frutticoltura.

Soprattutto il progetto della Regione mira a creare una serie di punto di riferimento in una zona dove vi sono coltivazioni di alto reddito produttivo e allevamenti di bufali e bovini e a consentire la concessione di terre incolte a cooperative dopo aver modificato la tenuta non strutture di base tra cui la trasformazione irrigua oggi del tutto inesistente.

L'iniziativa è ferma, però, alle buone intenzioni. Malgrado gli impegni presi e i contatti avuti col ministero della Difesa, il problema di trasferire l'addestramento delle truppe corazzate in altre località della Campania non ha imboccato finora la strada giusta. La segnalazione di altre superfici, all'interno della regione e di facile accesso come una zona di 4 ettari a Montesano sulla Marcellana (Salerno), non sono state accettate. L'assessore regionale all'Agricoltura ha selezionato per mesi diverse aree alternative ma, finora, ogni scelta è stata bloccata dai militari consapevoli delle difficoltà di trasferimento così impegnativo con i relativi oneri di nuove costruzioni di casermaggio per l'alloggio delle truppe e degli ufficiali. Che cosa accadrà domani? Il problema dovrà essere esaminato dal nuovo governo.

Adriaco Luise

Sacerdote assolto non aveva turbato una processione

AVELLINO — Don Antonio Belvisi, 44 anni, cappellano dell'ospedale zonale «San Giacomo» di Monteforte Irpino, è stato assolto in appello dal tribunale di Avellino, presieduto dal dottor Criscitelli, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di turbamento di funzioni religiose.

In primo grado il religioso, considerato un «tradizionalista», era stato condannato dal pretore a un mese di reclusione con sospensione e non menzionate della pena.

Secondo l'accusa, il 17 giugno 1976 don Belvisi impedì che la processione del Corpus Domini, guidata da un sacerdote ritenuto «progressista», varcasse la soglia del complesso ospedaliero per giungere — secondo un'antica tradizione — fino alle corsie del nosocomio.

Don Belvisi aveva addotto che qualsiasi funzione sacra in quel luogo sarebbe toccata a lui, così come stabilito dalla convenzione tra la curia arcivescovile di Avellino e l'ente ospedaliero.

Giovannini al congresso europeo dei giornalisti

Le più moderne tecnologie possono salvare i giornali

Il presidente della Fieg ha affermato che i nuovi sistemi produttivi riducono i costi e quindi possono "garantire al pubblico il diritto di leggere i quotidiani,, - Una visita dei congressisti a "La Stampa,,

TORINO — I venti e più giornalisti di 22 Paesi che partecipano al 5 Congresso europeo sui problemi dell'informazione continuano oggi i loro lavori a St-Vincent. Ieri hanno fatto un viaggio di studio a Torino per visitare i nuovi impianti tecnologici della *Stampa*. Sono stati ricevuti dal presidente dell'editrice, Giovanni Giovannini, dall'amministratore delegato e direttore generale Umberto Cuttica, dal vice direttore del quotidiano *La Stampa*, Giovanni Trovati.

Il tema delle nuove tecnologie che non è soltanto tipografiche, ma che rivoluzionano tutto il modo di fare il giornale, anche il lavoro redazionale, fa parte di quello più vasto relativo alla libertà di stampa e al diritto all'informazione.

«Il problema delle tecnologie — ha detto Giovannini — *consiste necessariamente in quello più vasto e più importante del come assicurare la libertà di stampa e la libertà di leggere. L'impazienza di tali problemi è tale che la loro risoluzione non può essere rinviata. La lotta tra contrapposte parti sociali, ognuna delle quali arroccata nel difendere strenuamente i propri interessi o i propri privilegi».*

«La posta in gioco — ha proseguito Giovannini — *è molto più alta e obbliga non solo gli editori, i giornalisti, i poligrafici, ma tutti quelli che credono che l'ampliamento del mercato dell'informazione sia un consolato essenziale della società moderna, a sforzarci di superare i particolarismi, di abbandonare atteggiamenti obsoleti, di lavorare insieme perché si possano ogni giorno offrire più giornali al pubblico e garantire al pubblico il diritto di leggerli».*

Ecco, in questo senso il discorso delle nuove tecnologie di cui il congresso si è occupato ieri e quello delle libertà individuali di cui ha discusso lunedì, si intrecciano. «La vera alternativa — ha detto ancora Giovannini non più nella veste di presidente della *Stampa* ma di presidente della Federazione editori — non è se introdurre o meno nuove tecnologie, se consentire o tutte le aziende vengono ad più alti livelli produttivi e al contrario di creare due sistemi, uno ricco ed aggressivo in forza della sua efficienza e uno vecchio e condannato a una progressiva estinzione e ad una inefficienza».

È evidente che è condannata contenuta nella seconda parte dell'alternativa è inaccettabile «I casi in tutto il mondo di testate anche autorevoli che chiudono per l'impossibilità di adattare nuovi sistemi produttivi sono la conferma che il problema non può più essere rinviato». Perché «la razionale utilizzazione delle nuove tecniche produttive è lo strumento principale per ridurre i costi». E la riduzione dei costi è a sua volta, uno degli strumenti per una maggior diffusione dell'informazione.

L'Italia ha poi, in comune con altri Paesi, ma certamente in forma più accentuata, «l'esigenza di un intervento dello Stato diretto, non a mantenere artificialmente in vita aziende in crisi, ma a offrire gli strumenti perché le aziende possano superare la crisi senza che a pagare il costo delle ristrutturazioni siano i lavoratori».

d. garb.

Domani si discute prezzo quotidiani

ROMA — Domani alla Commissione centrale carta, organo consultivo del Cip per i problemi dell'editoria, si discuterà del prezzo dei quotidiani. Da febbraio a maggio il costo di un quotidiano è infatti aumentato del 6,2%, passando da 318,53 a 338,36 lire con una differenza rispetto al prezzo di vendita di circa 38 lire. Portando il prezzo del giornale a 300 lire rimarrà sempre una differenza di 38 lire a danno degli editori.

È quanto sottolineato alla Fieg, Federazione italiana editori giornali. Non solo, ma sono anche previsti aumenti di prezzo per la carta, è quindi prevedibile che il costo salirà ulteriormente nei prossimi mesi. Secondo una rilevazione della Federazione, l'aumento medio del costo di produzione di un giornale è cresciuto del 1978 a oggi del 42,9 per cento. Il problema dei costi e ricavi sarà esaminato domani, ma spetterà poi al Cip (Comitato interministeriale prezzi), alla luce dei bilanci delle aziende editoriali, stabilire se concedere l'aumento di 50 lire a copia per quotidiano.

Un ospedale «occupato» protesta

TRIESTE — Per protestare contro disfunzioni nella attività ospedaliera, i lavoratori e gli ammalati dell'ospedale regionale pneumologico «Sanatorio» di Trieste hanno deciso di occupare simbolicamente il

Il ritrovato è dei laboratori della Sorin biomedica

Un fascio di fibre capillari per disintossicare il sangue

SALUGGIA — I biomedici della Sorin sono stati, lunedì e ieri, al centro di un incontro scientifico sulla detossificazione del sangue. Le ricerche sono in corso da anni e le tecniche di costruzione dei reni artificiali progredite: dal filtri a nastro, per esempio, si è passati a quelli costituiti da un fascio di fibre capillari: tubicini grossi, quanto, come un capello, che hanno una superficie filtrante complessiva di 1,3 metri quadrati.

Tutti conoscono anni l'impiego di questi filtri nell'emodialisi, cioè il trattamento del sangue nei malati di uremia cronica. Ma la depurazione del sangue serve anche in altri casi. Per esempio: intossicazione da insetticidi, barbiturici, abuso di farmaci, oppure di natura endogena, da disfunzioni del fegato, o da difetti metabolici.

Filtri di tipo diverso, ovviamente, e compito della Sorin è appunto lo «sviluppo di tecnologie sofisticate che comprendono anche progettazione e preparazione di colonne contenenti materiali assorbenti biocompatibili attraverso i quali circola il sangue purificandosi». Altro sistema è «incollare» sulla superficie interna dei tubicini capillari, speciali enzimi che detossificano il sangue.

Questi studi, progetti, esperimenti, fanno parte del sub-progetto biomedico 3 del Consiglio nazionale delle ricerche, di cui è coordinatore il dottor Ettore Denti, vicedirettore della Sorin. Denti ha organizzato e presieduto l'incontro scientifico di ieri e lunedì al quale ha partecipato anche il professor Robert Sparks, direttore del programma di ingegneria biomedica della Washington University.

Ma la rivelazione più sensazionale è venuta dall'Italia precisamente dal professor Giordano, dell'Università di Napoli. Egli ha scoperto che certi tipi di tumore sono legati alla presenza nel sangue di un particolare aminoacido, l'asparagina. Di qui l'ipotesi scientifica: eliminando dal sangue l'asparagina si elimina l'alimentazione di questi tumori.

L'eliminazione può avvenire appunto attraverso uno di questi filtri cari alle cui pareti sia fissato un enzima che distrugga questa sostanza. «Nulla è ancora stato sperimentato sull'uomo — precisa il dottor Denti a scanso di facili ottimismi — per ora i nostri sono studi di fattibilità. Entro qualche mese avremo un maggior grado di conoscenza e in caso positivo potremo avviare un preciso programma».

Domenico Garbarino

Il pericolo (almeno per il momento) è scomparso

Bonificato a Fregene il mare dal petrolio dell'onda nera

La gigantesca chiazza era giunta a una ventina di chilometri dalla costa laziale: le sostanze emulsionanti l'hanno rapidamente dissolta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il pericolo dell'onda nera, che incombeva sulle spiagge del litorale laziale tra Civitavecchia e Fiumicino e per il momento scomparso. Le due chiazze di idrocarburi, provenienti dalle raffiche sfuggitele della petroliera italiana affondata pochi giorni fa in seguito alla collisione con un cargo francese e che galleggiavano ad una decina di miglia da Fregene, sono state completamente bonificate.

Lo ha comunicato la Capitaneria di porto di Roma, precisando che l'operazione è stata compiuta con l'aiuto di tre motovedette militari: due della Capitaneria di Fiumicino e una di quella di Civitavecchia, di due rimorchiatori «Grilli» e Alcide II» attrezzati per il disinquinamento marino e di alcuni elicotteri dei carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco. La prima chiazza è stata bonificata in mattinata, la seconda nel primo pomeriggio.

«Il velo di idrocarburi era molto sottile — è stato precisato — e formava soltanto una leggera opalescenza sulla superficie. Anche se fosse arrivato fino alla spiaggia non avrebbe provocato gravi danni ai bagnanti. Per eliminarlo è bastato spargere sull'acqua una minima quantità di sostanze emulsionabili».

Come abbiamo già riferito nei giorni scorsi, tanto ottimismo non è condiviso dagli esperti di biologia marina. Questi trattamenti sono efficaci per eliminare

Distributore nasconde gasolio: denunciato

ORISTANO — La Guardia di Finanza di Oristano, nell'ambito degli accertamenti sulla situazione dei carburanti disposti dal ministro dell'Industria, ha denunciato alla magistratura il gestore di una stazione di servizio Luigi Spano il quale aveva posto sulle pompe del distributore il cartello «Tutto esaurito». I militi hanno effettuato un controllo e in un serbatoio hanno trovato circa seimila litri di gasolio per autotrazione.

Dopo l'assalto a una banca di Mentana

Amico di Concutelli arrestato per rapina

Bloccato con tre complici: «Siamo prigionieri politici» - Recuperato il bottino, 20 milioni

ROMA — Quattro rapinatori arrestati. L'intero bottino (circa 20 milioni) recuperato, tre pistole e una bomba a mano sequestrate: questo il bilancio di un'operazione lampo attuata ieri mattina dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Roma e della compagnia di Monterotondo, con l'ausilio di un elicottero, dopo un inseguimento e il rastrellamento di un bosco.

Poco prima dell'ora di chiusura, quattro armati hanno assaltato la filiale di Mentana del Banco di Santo Spirito, dopo aver aggredito una guardia giurata, il quale ha tentato di reagire sparando anche un colpo di pistola.

Compiuta la rapina, i quattro sono fuggiti a bordo di un'Alfa. Scattato l'allarme, una pattuglia dei carabinieri ha intercettato l'automobile dei rapinatori. Durante l'inseguimento, l'Alfa ha provocato un incidente con un'altra vettura e si è ribaltata. I quattro sono fuggiti a piedi, rifugiandosi in un bosco nei pressi della cittadina.

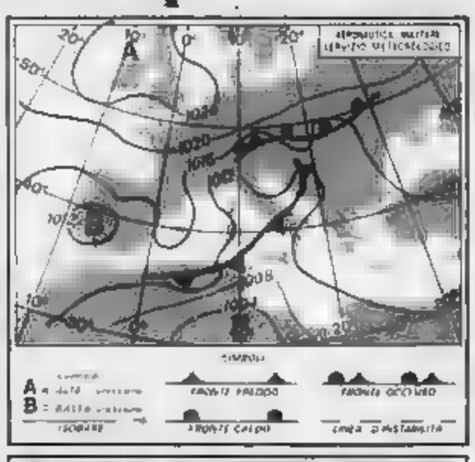
Avvertita, la centrale operativa dei carabinieri di Roma ha inviato sul posto un elicottero che in poco tempo ha individuato i rapinatori. La radura è stata circondata e quattro sono stati accerchiati. Prima di arrendersi hanno cercato di fuggire, ma sono stati tutti bloccati.

Addosso avevano tre pistole, una bomba a mano da guerra e il bottino della rapina, circa 20 milioni. I quattro arrestati sono Paolo Bianchi, 25 anni, romano; Giuseppe Tarsi, 23 anni, napoletano; Massimo Rampelli, 24 anni, napoletano; Salvatore Tolmonillo, 23 anni, napoletano.

Condotti nella caserma dei carabinieri di Monterotondo, i quattro arrestati si sono dichiarati «prigionieri politici» rifiutandosi di rispondere a qualsiasi domanda. È stato comunque accertato che Paolo Bianchi (scarcerato quindici giorni fa dopo una condanna per rapina) è un noto estremista di destra. Tra l'altro è stato coinvolto ma poi assolto, nel secondo processo contro gli esponenti del movimento neofascista «Ordine nuovo», messo fuori legge nel novembre 1973.

In particolare, Bianchi era accusato dai magistrati di Firenze che indagavano sull'inchiesta del giudice Occorsio di essere l'elemento di collegamento tra il gruppo di Pierluigi Concutelli (poi condannato per l'uccisione del magistrato) e la banda di Renato Vallanzasca.

il tempo che farà



Sulle regioni nord-occidentali su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con brevi piogge e locali temporali con tendenza a lento miglioramento. Sulle regioni nord-orientali e centrali adriatiche da nuvoloso a molto nuvoloso piogge e temporali.

Temperatura: stazionaria

Venti: moderati

Mari: mossi

Temperature minime e massime registrate nei principali città italiane ed estere

Bolzano	17	19	Atene	24	33
Verona	14	19	Belgrado	14	22
Trieste	12	18	Berlino	6	18
Venezia	13	18	Bruxelles	13	21
Torino	14	22	Copenaghen	13	16
Milano	13	20	Francoforte	5	19
Genova	17	25	Ginevra	12	19
Bologna	12	17	Johannesburg	1	14
Firenze	15	24	Lisbona	15	27
Pescara	20	23	Londra	16	22
Roma	20	27	Madrid	10	27
Bari	21	30	Mosca	10	21
Napoli	19	27	Oslo	10	17
Reggio C.	21	32	Parigi	12	30
Palermo	23	27	Stoccolma	11	18
Cagliari	17	34	Vienna	12	13

Mareggiata, alberi sradicati

Disastroso nubifragio su tutto il Ravennate

RAVENNA — Il maltempo flagella da tre giorni il Ravennate. La pioggia non accenna a finire, ne è caduta per 104 millimetri in soli due giorni e continua. Situazione critica nella zona del porto mezzo metro d'acqua sulla strada (gli autotreni bloccati). L'attività in banchina impossibile, allagamenti e scantinati e in campagna.

Fortunatamente non si è verificato il fenomeno dell'acqua alta almeno fino ad ora, così le condizioni del mare non destano grosse preoccupazioni. La situazione è però molto difficile. Una nuova mareggiata ha investito in particolare Lido Adriano: il mare ha eroso la sabbia di riporto che era stata sistemata dai bagnini all'inizio della stagione turistica, così da rendere «spiaggia» la balneazione, come è scritto in un telegramma firmato dal comitato cittadino di Lido Adriano ed inviato all'on. Compagna, ministro dei Lavori pubblici.

Il comitato cittadino sottolinea l'urgenza di «superare burocrazia ministeriale onde approntare tempestivi ripari e mare per evitare disastro al centro abitato nel prossimo ottobre». A questo proposito si può ricordare che il 6 giugno scorso sono state appaltate le nove scogliere frangiflutti previste appunto per il completamento della difesa di Lido Adriano. Manca però ancora la firma del ministro sui verbali di aggiudicazione della gara d'appalto perché la pratica non gli è stata ancora trasmessa. Per quanto si dovrebbe arrivare alla firma in questi giorni.

Gravi danni ha anche provocato la tromba d'aria che verso le 13 di ieri ha devastato le campagne per una decina di chilometri a Sud-Ovest di Ravenna, fra le frazioni di Godo e di Roncalceci: ha sradicato alberi e scoperchiato alcuni capannoni della lavorazione della frutta, ha ragiunto poi i terreni coltivati, scontigenti. I danni sono incalcolabili.

La tromba d'aria ha colpito anche l'abitato di Roncalceci: due case sono state scoperchiate, altre parzialmente lesionate.

Durante la giornata è mancata l'energia elettrica nella zona di San Michele a Godo e in parte degli abitati di San Pancrazio e di Russi.

Il maltempo sul mare ha costretto in balia delle onde per una notte intera una coppia di coniugi. Il bolognese Giuseppe Brighetti, 47 anni, via Finelli 1, aveva lasciato Marina di Ravenna su una barca a vela, l'«Anna Maria II», assieme alla moglie. Volevano compiere una gita notturna, ma si è alzata la burrasca. Il mare è ben presto raggiunto 5-6. I coniugi hanno chiesto soccorso con il radio ed è scattata l'operazione salvataggio. I due bolognesi sono stati recuperati all'alba completamente esausti.

A completare il quadro di questo inizio del luglio ravennate, una tragica catena di incidenti stradali, con sei morti e quindici feriti. Le ultime sono madre e figlia (Maria Giovanna Brighelli di 53 anni) ed Eugenia Rizzoli di 28 residenti a Bologna: morte nello scontro fra la loro auto ed un camion a Prugex di Massalombarda, una giovane di Forlì, Maria Laura Poggioli, 21 anni deceduta nella sua vettura sperantata da un pullman sulla strada Romea, il ventisettenne Giorgio Turrini, di Ravenna, via Cervino 19, rimasto ucciso nell'urto fra la sua macchina ed un camion all'altezza dell'aeroporto, e due ragazze di Ravenna, Elena Giannelli, 20 anni, e Patrizia Zannoni, 18 anni, investite alle spalle da un'auto sulla strada parallela in località Marina di Ravenna. Al momento di quest'ultima sciagura stava imperversando violento nubifragio e la zona era priva di illuminazione.

a. d.

Sigillato dal pretore pianoforte rumoroso

GENOVA — Il pretore Adriano Sansa ha ordinato di porre i sigilli al pianoforte di Roberto Chierici, 18 anni, aspirante allievo del Conservatorio, da tre anni studente di pianoforte.

Motivo: fa troppo rumore, nonostante abbia inserito la «sordina», e la circostanza ha indotto una vicina di casa, di via Trento, dopo vari tentativi di compromesso, a ricorrere l'intervento della magistratura.

Dopo un esame fonometrico, il pianoforte è risultato fuorilegge e sono scattati i sigilli, contro i quali il padre del ragazzo si è appellato.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

A. PARIOLI Appartamento in condominio signorile ampio ingresso salone camera soggiorno cucinino servizi 3 camere 2 bagni ripostiglio balcone Tel 543 168

A. PRATI Largo Trionfale (portici) vicinissimo 2 camere cucinino servizi 2° piano ascensore L. 20 milioni trattabili Tel 543 168

A. PRATI Largo Trionfale ampio 2 camere cucinino servizi 6

Il Comitato direttivo si riunisce oggi

La Cgil discute i rimedi al forte calo di iscritti

Il dibattito a porte chiuse - Il sindacato teme di perdere oltre 370 mila iscritti - Domani a Firenze riunito il Consiglio generale della Cisl - Meno tensione nella Uil

ROMA — Un campanello d'allarme suona nella Cgil: dopo oltre 25 anni di continua ascesa, la Confederazione registra alla fine di maggio 1979 una significativa flessione nel numero degli iscritti (—75.142, rispetto al corrispondente periodo del 1978) e considera ufficialmente il pericolo di perdere oltre [illegible] iscritti rispetto al 31 dicembre dello scorso anno.

[illegible] non ci dovesse essere una inversione di tendenza nel tesseramento il numero degli iscritti [illegible] i lavoratori occupati scenderebbe da 3.544.567 della fine del 1978 a 3.187.650 e il [illegible] totale, comprensivi i pensionati, da 4.527.692 a 4.293.856. Il numero [illegible] pensionati è, infatti, aumentato del 14,52%, passando da 983.383 (fine '78) a 1.126.200 (maggio 1979)

Quali le cause del «forte ritardo» nel ritiro delle tessere? Perché le differenze più sensibili, fra il maggio 1979 e la fine del 1978, si riscontrano tra i metalmeccanici, i tessili, gli edili i braccianti, il personale della scuola e ancora a Torino, a Napoli, a Messina e Trapani, a Novara, a Vicenza, a Pistoia? Perché, in linea generale, si rileva «una crisi e propria crisi dell'iscrizione reale del ruolo del sindacato» e insieme «atteggiamenti lentamente critici dei lavoratori verso il sindacato e di distacco dall'impegno di discussione e di lotta». A questi e molti altri interrogativi, che coinvolgono la politica [illegible] e sollevano delicati problemi di democrazia interna e di autonomia, dovrà dare una risposta il Comitato direttivo che si riunisce «a porte chiuse» oggi e domani nel Centro studi di Ariccia.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario confederale Rosatto comunista, nel dibattito (che si preannuncia particolarmente vivace) si confronteranno i rappresentanti delle tre componenti presenti nella Confederazione di sinistra (comunista, socialista, pdupposti), nella ricerca del modo migliore per rilanciare l'organizzazione, realizzare un dialogo più efficace tra governo e imprenditori, stabilire un contatto valido con i lavoratori.

Oltre ai problemi interni, si discuterà sui risultati elettorali, l'assetto del quadro politico, il tipo di governo che si riuscirà a formare, i contratti. Non si esclude che il direttivo possa dare qualche orientamento sul che fare nel caso, non certo auspicabile, che la conclusione delle trattative contrattuali dovesse slittare all'autunno.

Gli stessi argomenti, più o meno, saranno affrontati dal Consiglio generale della Cisl il 5 e il 6 luglio a Firenze, sulla base di una lunga relazione di Carniti. E' la prima riunione che si tiene dopo l'elezione del nuovo segretario generale. [illegible] sostituzione di Macario: ci si attende il recupero di un ruolo più incisivo, [illegible] iniziativa e di proposta, anche per quanto riguarda il rispetto di una rigorosa linea di autonomia dal quadro politico e di effettive condizioni di democrazia interna nella Cisl e nella Federazione unitaria.

Nella [illegible], dopo una settimana di tensioni, socialisti e socialdemocratici si sono incontrati «in modo informale» per esaminare «lo stato dei rapporti all'interno della Confederazione» (in seguito alle dimissioni dei [illegible] segretari socialdemocratici Benvenuto) e impegnato nella ricerca di un possibile sbocco.

Gian Carlo Fossi

Contratto [illegible]: oggi sciopero e manifestazioni

ROMA — Oltre [illegible] milione e mezzo di lavoratori delle costruzioni effettueranno oggi otto ore di sciopero nazionale a sostegno della vertenza contrattuale degli edili.

Nel corso della giornata di lotta si svolgeranno quattro manifestazioni nazionali, rispettivamente a Milano con Garavini e Mucciarelli, a Roma con Martini e Giorgi, a [illegible] con Benvenuto e Pelarbini, a Palermo con Esposito.

Civilizzazione del corpo o dimissioni venerdì

Aerei: ultimatum al governo di circa 800 «controllori»

In tutto sono 1.040 e senza il loro servizio resterebbero bloccati tutti i voli - Riassunte in quattro punti le principali richieste

ROMA — Il traffico aereo sul territorio italiano rischia di paralizzarsi completamente, a partire [illegible] venerdì prossimo. I militari addetti al servizio di controllo e assistenza al volo sembrano infatti decisi a presentare in blocco le dimissioni. Circa 800 lettere — su un organico [illegible] 1040 persone — sono già pronte per essere spedite ai comandi dell'Aeronautica militare. [illegible] hanno ribadito ieri i controllori che hanno partecipato in forma semiclandestina (cioè dicendo il proprio nome [illegible] pregando i giornalisti di non citarli) alla conferenza stampa organizzata dalla Fulat, la Federazione unitaria del trasporto aereo.

Unica condizione per evitare le dimissioni in massa è che gli esperti nominati dal comi[illegible] e dalla associazione professionale dei controllori (l'Anacnai, siano [illegible]ati a far parte della [illegible] interministeriale Difesa-Trasporti, incaricata di esaminare la razionalizzazione del sistema di controllo ora affidato esclusivamente all'Aeronautica militare. E' chiaro che senza l'assistenza da terra lo spazio aereo italiano verrebbe chiuso a tempo indefinito.

Si potrebbe obiettare che i controllori, essendo militari, non possono dimettersi [illegible] servito senza l'autorizzazione dei loro superiori. Tuttavia, [illegible] hanno già fatto sapere che chiederanno che un eventuale [illegible] di restare in servizio sia redatto per iscritto in [illegible] che venga sottolineato come essi si sottoporrebbero, controvoglia, ad [illegible] disposizione «dall'alto». E' difficile che gli alti comandi corrano il rischio di costringere ad una funzione così delicata uomini palesemente stizzositi e stanchi. Perciò le dimissioni, di fatto, potrebbero avere effetto immediato paralizzando sin da venerdì il traffico.

I controllori si sono dichiarati insoddisfatti dei quattro provvedimenti approvati dall'ultimo Consiglio dei ministri. Le misure, anzi, sono state definite «una presa in giro» per le seguenti ragioni:

1) Aumento della indennità di controllo: i vertici militari avrebbero «stravolto» l'indicazione dei politici, distribuendo la cifra stanziata anche per i militari della difesa aerea territoriale e le basi missilistiche.

2) Promozioni e ampliamento organici: sarebbero previste solo alcune promozioni per [illegible] ufficiali in servizio permanente effettivo del ruolo servizi, mentre [illegible] per cento degli ufficiali controllori sono di complemento.

3) Tutela giuridica gratuita: è esclusa per «colpa grave». Ora, [illegible] chiedono i controllori, «come è possibile ipotizzare un incidente aereo avvenuto per causa nostra (cioè la [illegible], n.d.r.) non rubricabile come colpa grave?».

4) Stabilizzazione degli ufficiali di complemento: resterebbero fuori con certezza tutti gli ufficiali [illegible] ferma quinquennale.

La Fulat, da parte sua, ha ancora una volta ribadito la propria disponibilità per la tutela degli interessi legittimi dei [illegible] del controllo [illegible]. Il sindacato [illegible] dichiarato favorevole [illegible] un incontro con i ministri [illegible] Difesa e dei Trasporti [illegible] arrivare alla civilizzazione dei lavoratori del controllo e degli assistenti di volo.

Circa il futuro inquadramento, dopo la civilizzazione dei controllori, gli ufficiali presenti alla conferenza stampa si sono detti contrari all'inquadramento del ministero dei Trasporti, vedendo al contrario con favore la creazione di una agenzia autonoma che abbia come fine il coordinamento del controllo del trasporto aereo. La parola passa ora al governo che ha pochissimo [illegible] di tempo per decidere.

e. p.

Nella primavera '69 scoprì la pista [illegible] delle bombe di Padova

"Non ci sia mai più un caso Juliano,, dice il commissario ora vicequestore

Dieci [illegible]ni fa, per [illegible] intuito la vera matrice delle trame eversive, fu incriminato, sospeso dall'incarico, processato, «mandato al Sud», assolto, riabilitato e adesso avanzato di grado

ROMA — Quando scoppiarono le bombe nella primavera del '69, ad inaugurare una lunga stagione di trame, d'intrighi, di sovversione strisciante, di morti e di misteri, Pasquale Juliano [illegible] capo della squadra mobile [illegible] Padova, poliziotto «riconosciuto» era stato sempre. Meglio dire che si era sempre posto domande concrete ed aveva cercato nei fatti la soluzione di delitti reali. Così, incaricato di interessarsi ad attentati che scoppiavano nella città di S. Antonio, fiutò la pista nera e non quella che incolpava gli anarchici, prefabbricata da strateghi che agivano al coperto.

Dieci anni fa. Quasi due lu[illegible] «indimenticabili» per Juliano incriminato, sospeso dall'incarico, processato, mandato «al Sud» nella deprimente Basilicata, riabilitato assolto finalmente promosso al grado di vice questore. La rumorosa e di tre giorni fa: Pasquale Juliano l'ha accolta con soddisfazione e la calma di chi ha sempre saputo aspettare, sicuro di vincere la sua battaglia.

«Per una volta mi muovo da Matera — ci dice — anche se noi funzionari di polizia abbiamo sempre le valigie pronte: andiamo dove ci mandano». Ricordiamo insieme un incontro di cinque anni fa, un tentativo di analisi del terrorismo nero di quanto a Padova «contiguità» fasciati e golpisti avevano preparato nell'oscurità. E se quelle bom[illegible] del '69, la cellula Freda-Ventura-Fozzani, gli uomini inseguitabili che lasciavano fare, fossero stati smascherati subito — domando — sarebbe cambiato il corso della nostra storia contemporanea? Juliano risponde tranquillo, con diplomazia. «E chi potrebbe dirlo? Sarebbe troppo facile dire di sì. Dieci anni fa c'era una certa situazione e la storia non è fatta di se e di ma [illegible] poliziotti abbiamo limitate facoltà di giudizio, dobbiamo agire nell'ambito di quei compiti istituzionali da cui non si transige, eseguiamo indagini per conto della magistratura inquirente. Certo come uomo io ho il mio cervello, la mia cultura, le mie convinzioni, interpreto i fenomeni storici leggo e mi documento».

Juliano non si sbottona ma sembra di capire dall'accento che pone sulle parole che [illegible] sua vicenda personale e an[illegible] pari passo con le ricerche di questi anni. Delle bombe [illegible] piazza Fontana alla condanna di Freda e Ventura (viaggiati però alla giustizia), dal «non ricordo» di ministri del tempo ai silenzi e ai misteri di che non si sono ancora concretizzati del tutto: la storia di Pasquale Juliano ci sta tutta dentro. Perché lui, che aveva visto nella direzione giusta, fu bloccato, accusato [illegible] aver preparato prove e trovato espedienti per incastrare fascisti.

Ci fu chi non ebbe esitazione nell'allontanare Juliano: ci furono giudici pronti ad incriminarlo dando credito alle accuse di chi voleva mettere tutto a tacere. La strage di piazza Fontana doveva ancora avvenire: il clima di tensione era stato innescato e la cellula veneta di Freda e soci non poteva essere smascherata proprio allora per iniziativa di un poliziotto. E vale la pena ricordare che proprio a quel tempo, a Padova, capo dell'ufficio politico oggi Digos) era il [illegible] commissario Saverio Molino. E il dottor Molino, passato a dirigere l'ufficio di Trento [illegible] coinvolto nelle bom[illegible] che scoppiarono nella città [illegible] Alto Adige.

Pasquale Juliano

«Siamo risaliti a melle e la parola fine — dice [illegible] Juliano — a un calvario. La promozione, e forse con un piccolo sforzo i miei superiori avrebbero potuto concedermela prima, chiude un cielo duro ho dovuto imparare a resistere, a difendermi. Sono stato, se così si può dire, un servitore attivo da un lato e passivo dall'altro. Un servitore dello Stato s'intende».

Juliano non vuole esprimere giudizi [illegible] Padova [illegible] sulla realtà della trama brigatista, dell'eversione «rossa» di Negri, del partito [illegible]. «Non conosco il clima, non ho diretta esperienza, certo la città [illegible] è «sviluppata» [illegible] un altro modo».

E la polizia, dottor Juliano, com'è la polizia di oggi rispetto a dieci anni fa? «Difficile rispondere da un osservatorio di periferia come il mio. Di strada [illegible] ne ho fatta molta. La polizia oggi è largamente all'altezza dei suoi compiti».

Anche nella lotta [illegible] terrorismo? «Credo di [illegible]. Non ci sono terminali diversi. Il fenomeno tocca la coscienza democratica [illegible] di tutti i cittadini. Va condannato e perseguito con tutti i mezzi e tutti i diritti consentiti. Finché ci sarà qualcuno pronto a battersi e a non arrendersi il terrorismo non avrà spazio non potrà colpire al cuore lo Stato [illegible] ad avere nei suoi confronti tentennamenti o acquiescenze».

Juliano in pratica vuol dire una cosa [illegible] più tramo, collegamenti, connessioni, convivenze, tra ambienti della polizia, dei [illegible] segreti della magistratura con coloro che da anni hanno tentato la carta della violenza sovvertitrice delle istituzioni democratiche. Mai più [illegible] caso Juliano.

Fabriale Carbone

CENTO ANNI FA

[illegible] GAZZETTA [illegible]

(Venerdì 4 luglio 1879)

La sfiducia

ROMA — Dopo il voto di sfiducia dato dalla Camera al Ministero, approvando l'ordine del giorno Baccarini, il Presidente [illegible] Consiglio Depretis invita l'on. Farini a prorogare la seduta per poter conferire con S.M. il Re Minghetti opina invece di seguire [illegible] la discussione per non ritardare vieppiù l'approvazione dell'abolizione del 2 pallamento del macinato che deve recare un reale sollievo ai contribuenti.

Continua la "carriera,, di una piccola auto di lusso

Novità Autobianchi A112

Ampi miglioramenti dentro e fuori - Quattro versioni - Accensione elettronica e cambio a cinque [illegible] - Consegne a prezzi tra pochi giorni

Tra qualche giorno la rete commerciale «Lancia» presenterà [illegible] inizio immediato delle consegne, le Autobianchi A 112 in edizione largamente rinnovata e in quattro versioni anziché tre come in precedenza. In ordine crescente di «importanza» (e quindi di prezzo, che però [illegible] è ancora comunicato), la Junior, la Elegant, la Elite (che è nuova anche nel nome) e la Abarth.

Comune a tutte le versioni è la forma della carrozzeria, praticamente immutata rispetto al passato, ma arricchita [illegible] diversa calandra, [illegible] paraurti con raccordi laterali a soffietto, dai paracolpi lungo le fiancate di maggiori dimensioni, da un nuovo disegno dello specchio di coda con relativi gruppi [illegible] dallo specchietto retrovisore interiore regolabile dall'interno [illegible]. Anche [illegible] interni sono stati ampiamente rinnovati, in particolare sulla Elite, dove [illegible] posto l'accento sulla «qualità della vita» in auto, cioè massima completezza degli allestimenti e degli accessori, cominciando dai rivestimenti dei sedili e dell'imperiale in panno velutato, dallo schienale del sedile posteriore sdoppiato e abbattibile in modo da poter variare, a seconda delle necessità, lo spazio a disposizione per colli e bagagli, e da dotazioni assolutamente complete.

I motori sono [illegible]: di 903 cc quello della Junior, di 965 per la Elegant e l'Elite, di 1050 per la [illegible]. [illegible] sulle ultime due versioni [illegible] adesso l'accensione elettronica e il cambio a cinque [illegible] (terribile a richiesta anche sulla Elegant) [illegible] quinta moltiplicata che diminuisce il regime del motore a pari velocità (maggior silenziosità, minore consumo).

La piccola simpatica A 112 continua così la sua evoluzione qualitativa e funzionale, offrendosi in svariate alternative che dovranno contribuire a prolungarne il successo commerciale, documentato dagli [illegible] mila esemplari finora venduti, di cui il 30 per cento nei mercati [illegible].

f. b.

Oggi si disputa [illegible]

SIENA — Ancora un rinvio per il Palio di Siena che [illegible] stato sospeso il 2 luglio a causa del maltempo.

La decisione dell'ulteriore rinvio è stata presa al Comune di Siena ove il sindaco aveva riunito i «capitani» delle contrade componenti della giunta, i deputati della festa nonché i tecnici e il «mossiere».

La corsa è [illegible] rinviata a [illegible] nel tardo pomeriggio mentre fin da ieri sera il Comune ha provveduto a sistemare nuovamente sulla pista lo strato di tufo che la pioggia aveva completamente eliminato.

Accolte le richieste del pm

Credito Svizzero cinque condanne per lo «scandalo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — *Il lunghissimo processo [illegible] allo scandalo finanziario del Credito svizzero-Tezon è terminato ieri sera a Chiasso (alle 19,30 ora italiana) con la condanna di tutti e cinque gli imputati. La sentenza è stata letta dal giudice delle Assise correzionali del Mendrisiotto Pilato Rotalenti, dopo una camera [illegible] consiglio durata oltre dieci ore.*

Quattro anni e sei mesi di reclusione per i due imputati maggiori, gli ex direttori del Credito Svizzero di Chiasso, Ernest Kuhrmeier e Claudio Laffranchi. I due dovranno pagare anche [illegible] multa di diecimila franchi. Sedici mesi di reclusione, con la condizionale, per Elio Gada, Alfredo Noseda e Alessandro Villa, tre professionisti legati al prestigioso studio chiassese Marpolli-Noseda. I tre dovranno inoltre pagare una multa di duecentomila franchi. Il Villa è stato condannato in contumacia in quanto ammalato, non si è mai presentato al processo. I cinque dovranno risarcire alla Tezon la somma di cento milioni di franchi più gli interessi nella misura del 5 per cento dal '77 ad oggi. Infine tutti e cinque dovranno pagare le spese processuali calcolate in complessivi 280 mila franchi.

Per capire l'entità delle multe, della somma da risarcire e delle spese processuali, basta moltiplicare il tutto per 500 lire.

Commentando la sentenza, il giudice Rotalenti ha tenuto a sottolineare che i cinque imputati sono stati condannati per le loro colpe specifiche e non tanto per i delitti di un sistema bancario, che pure esisteva. «Certamente i cinque hanno agito per lucro» ha detto Rotalenti. Da qui dunque la sentenza di condanna.

Sostanzialmente sono state quindi accolte le richieste del procuratore pubblico sottocenerino Paolo Bernasconi che aveva chiesto cinque anni di reclusione per i due imputati maggiori e diciotto mesi di reclusione con la condizionale per i tre imputati minori. Accettate totalmente le richieste anche per quanto attiene la multa e così pure la somma da risarcire avanzata dalla parte civile.

Iniziati il 28 maggio scorso, dopo ventun udienze, il processo si è chiuso puntualmente ieri sera come era stato indicato cinque settimane fa. La [illegible] pronunciata dal giudice Rotalenti certamente è discutere. Le [illegible] richieste del procuratore pubblico sottocenerino erano apparse [illegible]. Troppo poco per uno scandalo finanziario che aveva fatto tremare il sistema bancario svizzero.

Scoppiato nell'aprile del '77, era stato definito dalla stampa inglese, particolarmente critica [illegible] confronti delle banche svizzere, «una catastrofe per il sistema bancario svizzero». La stessa stampa d'oltre Manica aveva avuto occasione nei giorni scorsi di definire il processo di Chiasso «uno spettacolare intellettuale che immiserisce i militanti» e ancora «l'amministrazione infedele ha fatto passi da gigante».

8 di miliardi, per altro tutti [illegible], in questo processo ce ne sono molti. Basti pensare che il «buco» procurato al Credito Svizzero [illegible] dimostrò modo di amministrare dei due funzionari condannati ieri è stato di un miliardo e 300 milioni di franchi svizzeri, qualcosa come 700 miliardi di lire.

Adolfo Caldarini

Morto a Roma Nicola De Pirro

ROMA — E' morto al Policlinico Gemelli di Roma dove era stato ricoverato da circa un mese, l'avv. Nicola De Pirro. Era nato a Nocara (Cosenza) il 28 aprile 1894. Insieme con Silvio D'Amico aveva fondato la rivista «Scenario», che poi diresse per dodici anni.

Dal 1937 al 1943 era stato direttore generale per il teatro al ministero della Cultura popolare. Nel 1948 fu chiamato alla carica di direttore generale dello spettacolo presso la presidenza del Consiglio, incarico che ha tenuto fino al 30 aprile del 1963 quando, raggiunti i 65 anni, fu collocato a riposo.

Il nome di De Pirro è legato al grande rilancio del cinema italiano nel mondo nell'immediato dopoguerra: la sua gestione, infatti, ha coinciso con il periodo di più grande fortuna del cinema italiano. Realizzò rapporti internazionali e programmi di coproduzioni cinematografiche con numerosi Paesi europei ed extraeuropei.

Di notte, presso [illegible]

Ingegnere sequestrato [illegible] una notte

ROMA — Un ingegnere, Guido Sgarra, 25 anni, impie[illegible] presso il ministero dell'Industria e del Commercio, ha denunciato alla polizia di essere stato sequestrato, per tutta la notte, [illegible] individui.

La sua avventu[illegible] comincia alle 1,30, dopo una cena in un albergo con la fidanzata e i futuri suoceri. Nei pressi della sua [illegible]e, [illegible] parcheggiando l'automobile, due uomini a piedi gli intimano di fermarsi e con minacce salgono sulla vettura. I due non sono armati, ma il loro atteggiamento è — dice Sgarra — intimidatorio, tanto che [illegible] tutto quello che [illegible] dicono di fare: prima di imboccare l'Autostrada del Mediterraneo Firenze, poi di [illegible]are indietro sulla via Salaria. Si è fatta l'alba: l'ingegner dice che dopo una breve [illegible] in un paese del Reatino, dove prendono anche un caffè, egli e le due persone risalgono in automobile per tornare a Roma, fermandosi a un distributore per fare benzina.

L'ingegner riesce a dire al benzinaio di avvertire il «113». Poco dopo a Roma l'automobile esce di strada e i due fuggono; [illegible] a piedi un bar avvertendo la [illegible]lizia.

Poche adesioni all'agitazione degli autonomi

In ritardo solo treni dal Sud Lo sciopero termina domani

ROMA — Solo su alcuni treni a lungo percorso, soprattutto quelli provenienti dal Sud verso il Centro e il Nord, si sono registrati ritardi in seguito allo sciopero dei ferrovieri autonomi cominciato alle 10 di lunedì per concludersi alle 10 di domani. La stazione di Milano segnala che i convogli in arrivo dalle regioni meridionali hanno registrato dai 100 ai 160 minuti di ritardo mentre quelli a medio percorso tra [illegible] e gli 80 minuti.

Le percentuali di adesione allo sciopero degli autonomi sono state inferiori rispetto alle precedenti agitazioni, e ovviamente sono state più contenute le conseguenze negative sul traffico viaggiatori. «Nelle prime ventiquattro ore di sciopero — informa il ministero dei Trasporti — la percentuale delle adesioni dei macchinisti addetti alla guida dei treni è stata del 6,2% (653 su 13.756) e di quelli addetti alle manovre del 3,6% (75 su 1668 in tutto)».

Da queste cifre il ministro Preti trae motivo di soddisfazione. «L'appello [illegible] ne rivolto ai ferrovieri — ha detto — viene sostanzialmente accolto grazie anche alla fattiva collaborazione dei sindacati confederali i quali lo diffondano ulteriormente».

Il sindacato autonomo dei ferrovieri, Fisafs, ha programmato una seconda fase di lotta che determinerà da domenica mattina a mercoledì di [illegible] partenza di molti treni con un ritardo di un'ora. Inoltre che di mezz'ora: le ripercussioni sulla circolazione potrebbero essere più gravi di quelle riscontrate nella prima fase, anche se le percentuali di scioperanti dovessero mantenersi basse.

Non si prevede, d'altra parte nessuna iniziativa da parte dell'amministrazione dei trasporti nei confronti della Fisafs. L'atteggiamento di Preti è estremamente duro anche per evitare reazioni negative nei sindacati confederali, che denunciano una sensibile perdita di iscritti in seguito alla «concorrenza corporativa» del sindacato autonomo.

g.c.f.

Forse [illegible] Svizzera limiti di velocità

GINEVRA — Non è improbabile — secondo fonti qualificate svizzere — che il governo federale possa prendere prima delle vacanze estive la decisione di limitare la velocità sulle autostrade a 100 chilometri l'ora (attualmente la velocità massima è di 130 chilometri l'ora).

Un portavoce del Dipartimento federale di giustizia e polizia ha affermato a Berna che tutta la documentazione necessaria per l'adozione di questa misura è già stata approntata. Da questa documentazione risulta che i cento chilometri l'ora sulle autostrade ed una ulteriore limitazione [illegible] velocità [illegible] strade nazionali rappresenterebbero una [illegible] utile per favorire l'economia di carburante. La scelta limitazione di velocità sulle autostrade potrebbe far ridurre il consumo in Svizzera del tre per cento.

Benzina [illegible] gasolio più cari in Spagna

MADRID — Il [illegible]o spagnolo ha deciso l'aumento del prezzo della benzina in misura media del 24 per cento nel tentativo di ridurre i consumi interni.

In previsione degli aumenti lunghe code di automobilisti si sono formate ieri a Madrid e in altre città di fronte ai distributori di benzina.

La benzina aumenta (in vigore da lì le pesetas (113 lire) al litro. La benzina normale salirà a 80 pesetas (800 lire) al litro e quella extra a 90 pesetas.

Oltre alla benzina [illegible] aumentati tutti i prodotti petroliferi. Il prezzo del gasolio autotrazione è salito [illegible] oltre il 50 per cento raggiungendo le [illegible] pesetas, il gasolio per automobili sarà venduto a 71 pesetas. Sono [illegible] inoltre il combustibile per riscaldamento il butano il cherosene per aviazione.

Risolto dopo un [illegible] di indagini il «giallo» di Trezzano sul Naviglio

Arrestato il giovane che violentò e [illegible] il bimbo a Milano è un ex pastore analfabeta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — L'inchiesta sulla tragica fine di Maurizio Tarlo — il bimbo di 11 anni violentato e ucciso in un prato di Trezzano sul Naviglio, a pochi metri da casa, il 7 giugno scorso — si è conclusa. Sono stati arrestati Antonino Zimbardo (un pastore analfabeta di 21 anni, che ha confessato), Giuseppe Torrisi (39 anni, dirigente di una ditta di gelati, e Giovambattista Piubel (caporeparto nella medesima azienda). Torrisi e Piubel sono accusati di atti di libidine: entrambi si proteggono innocenti.

Per individuarli, è s[illegible] determinante la testimonianza di un compagno della vittima. Vincendo le ritrosie e la paura, questo ragazzino ha raccontato che, assieme a Maurizio, si sarebbe più volte «incontrato» con Torrisi e Piubel all'interno della fabbrica, ha ammesso che fu lui stesso, a fine maggio, a presentare Maurizio a colui che lo avrebbe ucciso.

«Li incontravo lì in un deposito a "giocare al dottore" e passavano con un gelato», dicono ai Palazzo [illegible] Giustizia. «Abbiamo scoperto un ambiente squallido, davvero squallido», dicono i carabinieri. «Ma forse — [illegible] — è meglio lasciar fuori il bambino morto».

Maurizio Tarlo era figlio [illegible] un muratore pugliese immi[illegible]to con due sorelle e i genitori, abitava in due stanze di un edificio che ospita 134 famiglie. Ad ucciderlo è stato l'ultimo di nove fratelli, Antonino Zimbardo, pastore da quando [illegible] sette anni, originario [illegible] San Giovanni Gemini (Agrigento).

A Trezzano, Zimbardo [illegible] venuto subito a sapere della [illegible] gelato e dei bambini che la sera entravano guardinghi da un cortile, scendevano svelti per una scala interna, sperando che nessuno li notasse e finivano in un deposito. A raccontare questo [illegible] l'amico di Maurizio. Il pastore gli aveva chiesto di presentargli un coetaneo, di quelli che andavano [illegible] giocare al dottore» per guadagnarsi un gelato. Il bambino aveva pensato a Maurizio e fissato un appuntamento. Zimbardo aveva deciso di rivederlo. Il 7 giugno lo attese di fronte alla [illegible] Maurizio uscì inforcando la sua bicicletta e Antonino, con il suo motorino blu, lo pregò di seguirlo nel prato. Parcheggiarono i mezzi affiancati, sull'orlo del marciapiede.

E' stato il motorino blu a tradire [illegible] Zimbardo è analfabeta: su tutti i giornali c'era che il maggiore [illegible] ricercato era un uomo con un motorino [illegible], la catena bianca e tanti adesivi. Lui non poteva apprenderlo e continuava a tenerlo in [illegible], tranquillamente.

«Sfrondo quanto l'arrestato ha ammesso — dicono i carabinieri — Zimbardo aveva intenzione di violentare il bambino, non di ucciderlo. A un certo punto la vittima si ribella e comincia a urlare. Zimbardo, disperato, gli tappa la bocca con una mano, [illegible] col nastro adesivo che si era portato da casa e avevo in tasca, glielo chiude. Tarlo perde i sensi e l'uomo gli sbatte [illegible] testa più volte contro il muretto di recinzione della vicina fabbrica di gelati. Infine, giurò, trascinò con una pietra di 60 centimetri di diametro».

Lo trovarono il padre e i carabinieri. La difficoltà maggiore dell'inchiesta fu sollecitare le confidenze dell'amico [illegible] Maurizio. Quando si decise a parlare, disse — prima — de[illegible] «incontri» nella fabbrica. Piubel fu fermato e che giurò, poi il fermo fu tramutato in arresto: per atti di libidine commessi su [illegible] Maurizio che [illegible] suo compagno. Ieri, in carcere, è stato interrogato per nove ore: afferma che in quei giorni si [illegible]d a Torino [illegible] lavoro. Torrisi è stato [illegible]to quasi contemporaneamente. Anche a lui — che nega [illegible] addebito — il magistrato ha contestato il reato di atti di libidine.

Ornella Rota

Dayan [illegible] casa dopo l'operazione

TEL AVIV — Dayan che è stato dimesso lunedì sera dall'ospedale, è ricevuto nella sua casa per trascorrere la convalescenza dopo l'asportazione [illegible] un tumore maligno all'intestino.

Ha annunciato che il 16 luglio si recherà in Olanda, secondo gli impegni prestabiliti. E' una dimostrazione della straordinario recupero del ministro degli Esteri.

Stato civile [illegible] Torino

2 LUGLIO 1979

NATI — Giuseppe Leonardangelo, Annaluna Manuel, Lorenzo Daniele Rebaudengo, Cristina Castellano Gabriele, Priscilla Rossella, Tersilio Emanuele, Girolamo Valeriana, Mariano Dario, Lorenzo Marco, Magliocchi Fabio, Fiasio Davide, Minucci Giorgio, Perugia Paolo, Simonetta Elisa, Tricia Tiziana, Bjerik Susan, Imbarrato Ivan, Coppola Luca, Doppiola Domenico, Giuliano Filomena, Lovallo Claudio, Perone Valeria, Pirrone Massimiliano, Milano Marco, Brunetta Simone, Giordanengo Luca, Colombo Enrica, Bignasco Giuseppe, La Maglia Manuela, Tiberi Luca, Mandolfo Cristina, Cavalla Nicoletta, Vizzaro Calogero, Vitiano Serena, Frezzati Massimiliano, Fabrizio Roberta, Bagnato Dino, Filangieri Massimo, Di Gregorio Stefano, Russo Arnaldo, Bonaudo Gabriella, Quaranta Manuela, Durante Serena, Montorsi Elisa, Pascali Claudio, Dal Grosso Angela, Condello Ciro, Carbone Roberta, Romeo Omar, Bellofiore Francesca, Trulli Stefania.

MORTI — Bertolino Marcia, Sirolo 5 anni, Via Nizza 5, Sebastiano Pupone, abitante via Postiglione 44, Bronda Pietro, 84, Cumiana, via Postiglione 3, Foglia Teresa, 69, Trecate, via Don Minzoni 24, Tassone Maria, Montegrappa 4, [illegible] Bruno, anni, via Pisa 40, Valdano Umberto, 72, Fontanetto Po, via Vittorio Emanuele 17, Viale Silvia, 84, Montecchiaro, via A. Pecco 17, Mari Felicita, Moschi, 90, Fagnano Olona, via Cavour 7, Rocca Margherita, Cipriano, 84, Torricella Verzate, via Bandocchio 50, Ghibaudi Giovanni, 74, Torino, via Saluzzo 54.

Decessi [illegible] Assunta Francesca, 84, Torino, via Bardo Generoso, 58, Torino, via Cigna Mario, 87, Pralormo, via Rosa Andrea, 68, Cirié, via Viassa Luigi, 75, Chieri, via Berta Battista, 76, Cafasso, via Bella Raffaele, 56, Rivoli, via Rosalba Maria, 90, Torino, via Vitagliani Antonio, 88, Lucera, via [illegible] Michelina Olinda, 66, Pinerolo, via Carle Gerolamo in Giovanni, 66, Bosco, via Vercellotti Pietro, 58, Grugliasco, via Carullo Francesco, 51, Ceva, via Lanza Casalis in Gandini, 58, Torino, via Stoppa Luigia, 78, Torino, via Gallina Elena, 69, Mombello Vito, via Chiardi Maria in Zanetti, 68, Torino, via Napoletano Teresina, 77, Racconigi, via Janica Margherita Maria, Rivalgo, 90, Castiglione Torinese, via Cavour, Chiavazza Primo, 67, Arnone [illegible] Viale Enzo, 82, Torino, via Gastaldo Carlo, 67, Montecalvo Albese, via Gallinotti Alfredo, 47, Torino, via Peccarisi Adele, Cerchi, 71, Torino, via Gallo Angelo, 61, Torino, via Terracina Andrea, 82, Orta Nova, via Gallo Anna, Foco, 86, Carmagnola, via Peirano Maria Rosaria, 64, via Pinerolo, via Sciarra Alfonso, 70, via Foggia, via Cigliano Nicola, 64, via Pinerolo, via De Vesa, 75, Carignano, via Fratino Giovanni, 88, Torino, via Migliore Biagio, 52, Grosseto, via Bonfiglio Luigi, 62, Borgaro, via Bellardi Maria Pasqualina, Zara, 79, Pavone, via Pedo Santo, 88, Settimo, via Cappellaro Carmine, Bellano, 62, Carignano, via Parodi Luigina, Romano, 87, Rivoli, via.

Nati 53 - Matrimoni 14 - Morti 47

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sanli Banchetti

commosse figlie di famiglia, insieme a gran di amichevole. Ne danno il triste annuncio la affezionata moglie Viola, i figli Valentino, Nadalina, Raffaella, Clara, Emilia, le nuore, i generi, i nipotini

— Alberona (Rieti) 3 luglio 1979

È mancata

Luigi Francone (Gino)

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Giuseppa, il figlio Rinaldo con la moglie Caterina e la sorella Cristina e Paola, sorella Piera col marito Gilli, cognata Teresina col marito Gaudino e parenti tutti. I funerali oggi [illegible] partenza da Via [illegible]

— Villastellone, 4 luglio 1979

È mancata

Carolina Braccia ved. Perocchi

ne danno triste annuncio [illegible]

— Torino, 4 luglio 1979

I Condomini di Via Valperga 61 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Cosimo Carino

— Torino, 3 luglio 1979

Giuseppina Castiglione si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Vittorio Rabaudengo

amico fraterno del suo [illegible] Benedetto Putzu.

— Lanzo, 1 luglio 1979

(Continua a pag. 12)

Un duro colpo all'eredità centrista di Konrad Adenauer

La «dc» tedesca sceglie Strauss

Sarà candidato unico Cdu-Csu alla Cancelleria nel - «Mollato» Albrecht, designato cinque settimane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'ultraconservatore Franz Josef Strauss, capo del governo della Baviera, sarà il candidato dei partiti dell'Unione cristiana alla carica di Cancelliere alle elezioni politiche dell'autunno 1980. Ieri notte, dopo sette di drammatico dibattito a porte chiuse, il gruppo parlamentare di opposizione (democristiani e cristiano sociali) lo ha designato con solida maggioranza di contro 102 andati al suo antagonista Ernst Albrecht, capo del governo democristiano della Bassa Sassonia.

Lo straordinario della votazione è che Albrecht, considerato più liberale e progressista, è stato proposto come futuro avversario del cancelliere Helmut Schmidt dal direttivo del partito democristiano di Helmut Kohl, quasi all'unanimità con sola astensione, quella del vecchio ex nazista Filbinger), non più di cinque fa.

Quel che è avvenuto in queste cinque infinite riunioni di commissioni strategiche e incontri segreti, in interviste a microfoni e corridoio, è impossibile descrivere. Sicuro è che non si è mai mollato e giorno per giorno hai incrinato il fronte compatto dei «pro-».

Due settimane fa, durante un colloquio con lui alla Cancelleria di Stato a Monaco di Baviera, gli domandai a bruciapelo: «*Tutti i sondaggi demoscopici sono contro di lui, è una persona e quanto mai impopolare. Che cosa la induce a voler succedere a Helmut Schmidt alla Cancelleria?*». Prima Josef Strauss rise, ma frenando l'irritazione: «*Leggo sempre con interesse i risultati dei sondaggi, i quali mi sono noti insonni*». Aggiunse: «*Nei prossimi giorni ci vedremo e cercheremo di metterci d'accordo con i democristiani, l'unione sono due: o troveremo un accordo sul candidato o ci sarà la rottura*». Domandai allora: «*Se ho ben capito, secondo significa Franz Josef Strauss. Un'altra è inaccettabile*». Rise con un secco «*Sì*».

Il capo del cristiano-sociali bavaresi già due settimane fa era sicuro di vincere. E ieri notte i fatti gli hanno dato ragione. Benché durante la riunione del gruppo parlamentare gli fossero soltanto 53 (ai gran completo) e i contendenti democristiani ben 184 (15 erano assenti perché non informati), la maggioranza è andata a lui. Ciò significa che ben 89 democristiani hanno dimenticato gli impegni presi appena cinque settimane fa e hanno cambiato opinione.

Prima della votazione segreta è avvenuto questo: solo due oratori per il partito bavarese, 90 quelli succedutisi al microfono. Quasi tutti a chiedere che il risultato della votazione (Strauss o Albrecht) fosse impegnativo per ambedue. Ma gli straussiani si sono rifiutati di insistendo a ripetere che «*la votazione avrà soltanto indicativo per futuri colloqui*». Come è detto «*se vince Albrecht bene, se vince Strauss va bene*».

E così è avvenuto. Dopo la designazione del rinunciato perdente Helmut Kohl (che continua a rimanere abbarbicato alle cariche alla testa del partito e del gruppo parlamentare dell'opposizione) i bavaresi hanno constatato che «*la compattezza dei partiti dell'Unione cristiana è ristabilita*».

Josef informato telefonicamente a Monaco di Baviera. Dice suo portavoce ufficioso ha dovuto abbigliarsi. Non aveva ritenuto necessario aspettare il risultato votazione sul futuro politico. Come i grandi condottieri prima delle battaglie decisive era andato a dormire.

A Bonn, invece, non è dormito. Diversi giornali hanno fatto una edizione in per dare la notizia che, per quanto è considerata sensazionale. La nomina Strauss a candidato Cancelliere cambia infatti sostanzialmente il paesaggio politico della Germania. Il partito democristiano di Adenauer, espressione del centrismo, si allinea sulle posizioni della destra bavarese, perché Strauss è pro-.

«*Una sconfitta per i moderati*», ha detto l'ex Cancelliere Willy commentando la designazione di Strauss. «*Nostro compito è limitare al massimo il danno*». Il conte Otto von Lambsdorff, ministro liberale dell'Economia, ha rincarato l'apprezzamento negativo, dicendo che «*L'idea di Strauss Cancelliere spaventa tutti coloro che vogliono difendere e ampliare le libertà che abbiamo conquistato dalla fondazione della Repubblica*». Assoluto rifiuto la giovani democristiani, secondo i quali un Cancelliere Strauss sarebbe «*una sciagura nazionale*».

Per la Germania forse ieri notte è cominciata una nuova era. Domenica l'ex nazista Karl Carstens (proposto da Strauss) è diventato presidente della Repubblica, da lui l'ultraconservatore Josef Strauss è pretendente alla carica di capo del governo tedesco.

Tito Sansa

Bonn. Ex deportati, con le divise dei campi di concentramento, espulsi durante il dittatore

Bonn riconosce sempre perseguibili i delitti dell'ultima guerra

Il Parlamento di Bonn ha votato contro la prescrizione per i crimini nazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— I criminali di guerra verranno processati in Germania anche dopo il 31 gennaio dell'anno prossimo. Lo ha deciso l'estrema il Parlamento di Bonn, votando a favore di un disegno presentato dalla maggioranza dei deputati socialdemocratici e da un gruppo di non prevede l'annullamento della prescrizione per il resto di omicidio, finora fissata dopo trent'anni. A favore della continuazione dei processi hanno votato 253 parlamentari, contro il disegno di legge si sono dichiarati 218 contrari.

L'aspetto più interessante della votazione di l'altra sera, che ha concluso un dibattito di molti mesi, è il fatto — una volta — i deputati del Parlamento tedesco sono stati sconsigliati dalla disciplina di partito e autorizzati a votare secondo coscienza, come era avvenuto un paio d'anni fa in occasione del voto sull'aborto. È accaduto pertanto che i fronti degli abolizionisti della prescrizione e dei fautori di essa si sono formati all'interno dei partiti, sia pure numericamente differenziati: contro la prescrizione la maggioranza dei socialdemocratici, un piccolo gruppo liberale e un gruppo di democristiani guidati dalla borghese Blumenfeld, tre anni fa nei campi di e Buchenwald, a favore della prescrizione degli

Forse Nixon va dallo

CITTA' DEL — L'ex presidente degli Stati Uniti Nixon si incontrerà probabilmente nei prossimi giorni a Cuernavaca con il deposto Scià di Persia. Lo hanno reso noto fonti sciata americane e del Messico.

«Sì è vero, pensiamo che verrà ma non sappiamo quando» ha detto un funzionario che ha chiesto di rimanere anonimo ed ha aggiunto: «Per quanto ci riguarda siamo pronti ad offrire il nostro contributo logistico ma sinora non c'è stata nessuna richiesta ufficiale per un'assistenza di qualsiasi genere».

Alla vigilia dei negoziati a Alessandria

Da Tel Aviv al Cairo l'inviato di Carter

— Robert Strauss, inviato speciale di Carter nel Medio Oriente, prima di partire per il Cairo ha tenuto una conferenza stampa che ha impressionato gli per la fermezza delle dichiarazioni: «*I problemi che hanno assillato la regione per oltre trent'anni* — ha detto, tra l'altro — *non possono essere risolti nel mese*» ma *desidero che dopo i contatti in Israele ne avrò di analoghi in Egitto mi daranno un quadro più equilibrato della situazione prima degli incontri che avremo tutti insieme giovedì ad Alessandria*».

Dopo un accenno agli elementi che ostacolano le trattative (gli insediamenti), interrogato sul compito degli americani, Strauss ha risposto molto : «*Il presidente Carter s'è impegnato personalmente a una soluzione al conflitto; pertanto gli Stati Uniti parteciperanno ai negoziati come partners di pieno diritto*».

L'inviato speciale, che si è trattenuto a lungo anche col capo dell'opposizione Peres ha avuto un secondo colloquio col premier con la delegazione israeliana, prima di sorvolare in elicottero Giordania e il territorio di Gaza, ha parlato di divergenze di idee ma ha detto: «*Abbiamo scopo comune*», ma tenuto a riserbo i testi, da Israele, che non osservatori o consiglieri, ma membri in tutta la pienezza del termine nelle trattative per l'autonomia, come l'Egitto e come Israele.

E. F.

I «caschi blu» italiani arrivano nel Libano

BEIRUT — I primi soldati italiani dell'Unifil sono giunti all'aeroporto di Beirut a bordo di un *C 130* dell'aeronautica militare proveniente da Roma. Il dell'avanguardia della squadriglia elicotteri che ha messo a disposizione della forza delle Nazioni Unite in Libano Sud il cui arrivo è atteso entro una decina di giorni.

Il gruppo giunto ieri è agli ordini del ten. col. Filippo d'Auria, che comanderà il contingente italiano dell'Unifil ed è composto da tre ufficiali (due capitani ed un) e da quattro sottufficiali (due marescialli maggiori e due sergenti maggiori.

«Guerra delle del baschi

Mauro speciali lungo il confine Francia-Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Ingenti rinforzi di polizia affluiscono da ieri nella regione basca francese. E' la prima risposta delle autorità centrali all'attentato compiuto nella notte fra domenica e lunedì contro il rapido Parigi-Madrid e rivendicato da un giornale di Bordeaux del gruppo autonomista «Euskadi-Zuzentasuna» (giustizia basca) vicino al versante francese.*

I rappresentanti di Parigi nella regione Pirenei-Atlantici hanno spiegato ieri che si tratta di «mettere in stato d'assedio» le province basche, ma «di esercitare una sorveglianza rafforzata per lottare contro l'escalation della violenza». Pur non volendo cedere all'allarmismo, il prefetto della regione, Noirot-Cosson, ha ammesso durante una riunione di esponenti dell'amministrazione locale che «la situazione è grave e pericolosa».

A Parigi, invece, il ministro degli esteri François-Poncet ha dichiarato che il governo è intervenuto presso le autorità spagnole per esprimere la sua preoccupazione per la sicurezza dei francesi in vacanza nella Penisola Iberica.

Ma non sono solo le minacce e le bombe dell'Eta oltre confine a destare la preoccupazione delle autorità di Parigi. I segni della tensione sono facilmente percepibili anche sul versante basco francese: malgrado la piena stagione turistica a Biarritz è facile trovare posto negli alberghi e nei ristoranti, stesso altri turistici della zona. Inoltre il traffico automobilistico ai posti di frontiera fra la Francia e la Spagna nella regione basca continua a diminuire, e secondo i dati degli ultimi due giorni è calato del 40 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Le francesi replicato accusa dell'Eta, secondo Parigi più militanti baschi che fuggono Spagna lo statuto di «rifugiati politici», che 15 mila permessi soggiorno negli ultimi cinque anni agli spagnoli e specificando che soltanto a poche decine di «rifugiati politici» è stato richiesto di lasciare la zona di confine e di ritirarsi verso l'interno.

«Ma quello che più inquieta le autorità non è solo «la guerra delle vacanze» scatenata dall'Eta in Spagna contro il terrorismo, quanto il risveglio dei gruppi autonomistici baschi francesi, le azioni si svolgono in collegamento con gli estremisti spagnoli. E' fenomeno preoccupante per centrali Parigi, tanto più si collega alla basco-nazionalistiche in Bretagna in Corsica, processo in corso a Parigi davanti alla corte di sicurezza dello contro centina militanti affiliati in questi giorni degli inquietanti tentativi di collegamento fra il fronte di liberazione della Corsica e l'Olp.

Paolo

Pullman turistico fiamme a Barcellona

MADRID — Un altro episodio di terrorismo psicologico si è registrato a Barcellona, dove ignoti hanno dato alle fiamme un pullman turistico francese parcheggiato nella zona del porto. Sebbene nelle ultime 24 ore i guerriglieri si siano concessi una situazione permane abbastanza tesa nella Regione Basca. Nella provincia di Guipuzcoa a ridosso del confine con la Francia, è stato indetto uno sciopero generale in segno di protesta per la morte di un presunto guerrigliero basco caduto sotto i colpi della polizia francese.

La Guardia a Masaya, i sandinisti a Matagalpa

Nicaragua: successi alterni Dall'America armi a Somoza?

Masaya. Una giovane sandinista prima battaglia di

A — E in pieno svolgimento la controffensiva governativa contro truppe sandiniste. Obiettivo del soldi di Somoza è Masaya, che 32 chilometri capitale. Dopo aver travolto un caposaldo nemico nella campagna circostante, la ha ripetutamente città tentativo riconquistarla. La opposta dai sandinisti è stata tenace e vani sono stati i tentativi della guardia di sfondare le difese nazionalisti per 48 ore dall'aeronautica e sottoposte al fuoco di blindati.

Radio emittente degli insorti, parla una vittoria a tagalpa, che è chilometri a di Managua. I sandinisti avrebbero attaccato la guarnigione locale uccidendo cinque soldati e catturando un grosso quantitativo di armi e munizioni. Massimiliano ely, collaboratore di Somoza, ha smentito però la versione degli insorti ed sostenuto che la Guardia si è limitata ad abbandonare la guarnigione di Matagalpa per trasferirsi altrove.

Sulla costa atlantica impiegati della compagnia di pesca di cui è proprietario Somoza, il «Pescador», sono impadroniti con l'aiuto dei portuali pescherecci prendendone gli equipaggi. Le saranno consegnate quanto prima al governo provvisorio sandinista.

Il fronte diplomatico c'è da registrare l'improvvisa convocazione a Washington dei ambasciatori americani a Managua, Lawrence Pezzullo. Si parla di consultazioni urgenti, senza dire se esse preludano a nuove iniziative americane nel Somoza, ripetutamente inutilmente invitato a dimettersi.

purtroppo sono sparse le cifre delle 150 mila capitale nei campi profughi e di dei sandinisti, replicato da Managua, secondo quali rischio di in epidemie i casi di tetano e tifo ain qui registrati e a stento circoscritti.

Il governo in esilio dei ribelli ha denunciato l'invio dall'estero di militari per Un aereo «Hercules», con a bordo 80 è atterrato ieri a Managua, la fonte, undici tipo «P-3L» attesi a Puerto per rafforzare l'aviodi Riferendosi a fonti degne di fede, alcuni hanno affermato che arrivati dieci aerei carichi di armi e munizioni, compresi 150 traglitatrici pesanti.

Eden Pastora, diventato famoso col nome di battaglia di «Comandante Zero» quando nell'estate scorsa guidò l'assalto al Parlamento di Managua, ha affermato dal suo rifugio in Costarica che armi di fabbricazione americana continuano ad affluire nel Nicaragua attraverso Argentina, El Salvador e Guatemala.

Pastora ha aggiunto che la durata della guerra civile in Nicaragua abbrevia- se questi rifornimenti tipo di «*atteggiamento che l'America* rà — ha detto — *dipende quantità sangue che ancora in Nicaragua*».

Fiato sospeso a una sfilata di abiti in stile occidentale

Mosca lancia audaci modelli per signora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— Un profondo assunto, calmente senza parole, accoglie l'indossatrice issata in un corpino maglia che lascia intravedere i seni e liberi da qualsiasi sostegno. In fondo alla passerella, due giovanotti più o ben vestiti non tradiscono l'entusiasmo; più forte di loro, quando la ragazza sfila anche ggiando, scattano in piedi e applaudono. Più tardi le offriranno un fiore tirato via furtivamente da un vaso decorativo. Anche la signora nella tedesca fila che ha allattando un bambino biondo cenere solleva lo sguardo e sembra perplessa. Solo una coppia anziana il volto bruciato dal sole e dalla tagliatelle parlotta e mugugna malignosamente.

Questo pubblico che assiste al *défilé* organizzato da «*Valentino*» in un salone del parco Sokolniki per l'«Esposizione internazionale beni di consumo e della moda», la prima del genere a Mosca e nell'Urss, è curiosamente misto, incontro di età e campagna, pudori d'altri tempi e piccolo borghesi e i rifiutori e la occidentale. E anche la mappa delle tolto misteriose che seguono gli inviti a certe manifestazioni: occasione lavoro per gli esperti del settore, sogno mondano per le casalinghe con buone relazioni pubbliche, osservatorio

Elvisa

L'Isola Ibiza cambia

PALMA DI MAIORCA — Il consiglio municipale Ibiza ha ieri di cambiare nome alla città. Ritornando al storico nel dialetto Baleari, d'ora poi Ibiza si Eivissa.

Il biglietto d'ingresso all'esposizione non è in vendita. L'accesso è rappresentanti dei ministeri interessati e dei direttori della «Dom Modelij». Il caso moda su misura della capitale. E questi si possono distinguere facilmente: sono quasi tutti intenti a disegnare sugli album che poggiano sulle ginocchia. Copiano rapidi tratti mattita gli abiti che gli davanti a l'organizzatrice sfilata, che ha milioni lire nella di vendere qualcosa, il con approssimazione.

C'è una certa atmosfera d'attesa, perché non si capisce bene chi fatto che starebbero per arrivare la figlia di Breznev e la signora Onassis-Kennedy. Tra le signore bene informate la voce passa da una all'altra e breve non parla d'altro. capi tutti i giorni di trovarsi simile compagnia. Questo paradigma lamiera e magnetismo rischia accogliere il Mosca. basta qualche minuto per rendersi conto che capiti tanto attese verranno.

Il direttore commerciale di «Valentino» si guardando l'elenco degli appuntamenti «Abbiamo i nostri e apriamo che trasformino in », sorridere. che i dalle non arriveranno pubblico sovietico, ma alla catena «Burlenka», i magazzini in valuta riservati al pubblico dei turisti e dei residenti stranieri. La indossatrici, quattro, una dietro l'altra, due bionde e due brune, percorrono passerella finale, al tempo con la musica «rock» che le accompagna. Il pubblico si alza. Lo spettacolo è finito.

Livio Zanetti

Al largo del Messico

Impossibile fermare la «marea»

CITTA' DEL MESSICO — Sembra ormai inevitabile nel Golfo del Messico al contatti la peggiore catastrofe ecologica nella storia dell'industria petrolifera. fuga petrolio, che da un pozzo sottomarino finisce acqua al ritmo di 30 mila barili giorno, non potrà essere fermata prima di due mesi.

Il posto si trova 67 chilometri al largo della città di Carmen, in una zona di mare fino a poco tempo limpidissimo, dove l'allevamento del gambero dà lavoro a migliaia di persone. Dal 3 giugno, giorno in cui un'esplosione di gas sottomarina provocato una gigantesca falla, mila di petrolio finiti in mare, formando chiazza 40 miglia quadrate. La pressione del è tale che trivellare altri pozzi darle sfogo.

(Segue da pagina 11)

E' improvvisamente mancata
Giustina Anselmino nata Zanetto
La piangono il marito Felice, i figli Battista con Carla, Ugo con Gemma e Agostino Emanuela e Monica, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti. Oggi alle ore 14,30 la cara salma sarà benedetta nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56) ieri i funerali in Torrazzo Biellese. Non fiori ma opere di bene
— Torino, 4 luglio 1979

Le famiglie Enrico Villata, Renzo Fiocarelli, Pier Giorgio Ghirardi e Aldo Villata partecipano commosse al grave lutto.

La famiglia Sempio partecipa al dolore della famiglia Anselmino

Partecipano al dolore della famiglia Anselmino per la perdita della cara tradizionalista CRISTINA
Carlo Bagnolo
Renzo Carla
Franco Grado
Bruno Laura

Gli allevatori
Aldo Tavolo
Nino Pulcio

Partecipano al dolore
Arturo Ciprosso e famiglia
Giovanni Ciprosso e famiglia
Gabriella Anselmino

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Mario Torretta
anni 78
Addolorati lo annunciano la moglie Elisabetta, il figlio Carlo con la nuora Maria Teresa, i nipoti Tiziana con Diego Merlo con Rosanna, fratello e sorella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Palmas per le cure prestate. I funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Patrocinio San Giuseppe (ex Camerlo di Stato). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 4 luglio 1979

I nipoti Castellano sono affettuosamente vicini a Carla e Gabriella.

Lina e Marcella ricordano con affetto e cara MARISA.

I nipoti Giuseppe e Renata Gandolfi addolorati partecipano

Nonno Mario è per sempre tra i fiori che amava tanto la famiglia Maria si unisce commossa nel suo ricordo al dolore della famiglia Torretta.

La famiglia Grassetto partecipa commossa al dolore degli amici Torretta.

Rosina Villano Prisinotti partecipano con dolore

Partecipa al lutto il Gruppo Alpini Municipio di Torino.

Carla, mamma e bambi ricordano al loro caro papà

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia e al lavoro è mancato ai suoi cari
Natale Faga
anni 78
Industriale tessile
Lo annunciano con dolore la moglie Francesca, i figli Alberto con la moglie Maria e figlia Bruna, Gabriella, Silvia con la moglie Maria e figlia Giovanella e Franco, le sorelle Lina, Ines, Angela Rosina, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 ore 16,30 via Madonna d'Italia 25.
— Bernezzo, 3 luglio 1979

La Città Amministrativa Piemontese e Gallo le partecipano vivamente al dolore della famiglia Faga.

Con i nonori della fede è mancato
Francesco Bechis
L'annunciano addolorati nipoti e pronipoti. Un ringraziamento al dr. Chiamenino, alle Suore delle Case di Riposo Desolerie, in particolare alla Madre Superiora Suor Assunta, e alle signorine Angela Chiono per le amorevoli cure. Funerali in Frani Canavese. Casa di Appoggio, oggi 4 luglio ore 18. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Front Canavese, 4 luglio 1979

E' improvvisamente mancato
Angelo Bairo
anni 76
L'annunciano le mogli Maddalena Gandolfi, il figlio Franco con la moglie Ada Pastorelli, Ivaldi, Sonetti, Gagliardi, Ughetto, Nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 luglio ore 16 partendo da Frazione Bernezzo (Cuneo) e alle ore 17 dalla casa di Cervasi di Cervi.
— Cervasi di Cervi, 3 luglio 1979

I carissimi Camilla e Giacomo Pennone si uniscono al dolore di Mariuccia, Franco e Ada

Giancarlo Genre e Guido Ghibaudi grandemente vivo parte all'Italia di Francia per la scomparsa del PADRE

Eugenio, Virginia, Renzo, Enrico partecipano al dolore di Franco e Ada per la scomparsa del PAPA'.

Anna e Lucia partecipano al dolore

E' mancato
Antonina De Natale
ved. Parenti
Lo annunciano il figlio, nuora, nipoti, genero Funerali in Monasterolo giovedì 5 a.m. ore 17 dall'abitazione
— Monasterolo, 3 luglio 1979

Tragica scomparsa ha troncato la vita di
Sebastiano Milli
di anni 83
L'annunciano la moglie Luciana, il figlio Roberto con la fidanzata Marilena e famiglieri tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9,30 di giovedì 5 c.m. partendo dall'abitazione dell'estinto, via Santa Maria 27
— Castelnuovo di Chieri, 4 luglio 1979

E' mancata
Luigia Bioco
Cavaliere della Repubblica
Medaglia d'oro al Merito
A funerali avvenuti ne dà l'annuncio la sorella Nella. La salma riposa a San Martino Canavese
— Torino, 1 luglio 1979

Sono vicini a Nella i cugini Ferrero, Bruno, Negrello

Contrariamente a mercoledì l'anima buona di
Maria Rosa Morra
ved. Sappa
Lo annunciano profondamente addolorati i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo dalla casa di riposo, corso Casale 56
— Torino, 4 luglio 1979

Marco Rapetta è vicino al caro padrino materno e Giorgio per la scomparsa della cara zia MARIA.

E' spenta
Lucia Galeota Muscetta
una donna adorata. Il marito Carlo, i figli Mario e Sergio, la nuora Marina Tartara, il genero Augusto Forti, i fratelli Attilio, Amerigo e Valentino, i cognati, i nipoti, i congiunte la ricordano a quanti l'amarono nella vita e nella sciagura. Non ha voluto funerali. Si ringrazia anticipatamente chi parteciperà a questo dolore.
— Roma, 4 luglio 1979

Contrariamente a mercoledì
Gaspare Marchisio
anni 68
Pensato Fiatallis FIAT
Lo annunciano la moglie, i figli, generi e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Zaina. Funerali oggi mercoledì ore 14,30 ospedale Mauriziano. La presenza è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 4 luglio 1979

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Fiorentina Vicco in Giacosa
Lo annunciano con immenso dolore il marito Celestino, le figlie Franca e Liliana, il genero Nino e la nipotina Monica. La cara salma sarà trasportata a Nova ove giovedì 5 luglio alle ore 9,30 avranno luogo i funerali e la tumulazione
— Torino, 3 luglio 1979

Cristianamente è mancata
Luigina Brignolo
La piangono il figlio Sergio, la moglie Nina, Rosanna e Diego con i rispettivi, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 luglio alle ore 17, Reparto d'Isola d'Asti
— Reparga, 4 luglio 1979

Serenamente è mancata
Maria Ferraro
ved. Villard (Maruoca)
Addolorati lo annunciano il figlio Edda con la moglie Gisella Fassetta, le nipoti, il cognato, nipote, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rubiana mercoledì 4 alle ore 16
— Rubiana, 4 luglio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Barbero
anni 68
Addolorati lo annunciano le mogli Libera la figlia Giovanna il genero e i nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. ore 9,30 Partenza cappella Ospedale Maggiore. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 3 luglio 1979.

La famiglie Barbarigo, Peiro, Bellini partecipano con affetto per la perdita di Emilio.

Franco e Dede, Nanni e Teresa, Giuseppe e Jole partecipano commossi al lutto di Anna e famiglia per l'immatura scomparsa del caro fratello
Gian Franco Corti
— Pollenzo, 4 luglio 1979

Partecipano al dolore per la perdita del caro
Gian Franco Corti
gli amici e i colleghi dell'Ufficio di Ivrea e Mercenasca.
— Ivrea, 4 luglio 1979

La famiglie Isaia e Merlo, profondamente commosse si associano alla grande perdita degli Alpini ed in famiglia per la scomparsa del caro
comm. Cesare Brayda
— Torino, 3 luglio 1979

SPARTA colonia
Nella necrologia di
Felicia Aragno
è spiacente elencare anche dell'Unione leggere.
Angelina Ossola Cuomo
Maria Gualco
con Gaspare Bellia
Emma Vola Fenello
Giacomo e Angelina Mandini
Nella Vecchiatto Delia
Felicia Calandra
Luigi Capriata
— Settimo Torinese, 3 luglio 1979

RINGRAZIAMENTI
Il figlio Bruno ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto esprimere la loro partecipazione per la scomparsa del padre
Giovanni Fratino
— Torino, 3 luglio 1979

I famigliari del compianto
Emilio Grosio
commossi per l'imponente dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro estinto, ringraziano sentitamente tutti coloro che con parole, presenza, scritti e fiori vollero dare un loro dolore
— Cirié, 3 luglio 1979

1978 1979
Nel terzo anniversario di
in Cirio
la ricordano il marito i figli nipoti e parenti tutti

1978 1979
Bartolo Nocchietti
Moglie e figli la ricordano con immenso affetto e profondo rimpianto a quanti le vollero bene. S. Messa giovedì 5 ore 21 Istituto Rosmini via Madama 15

1978 1979
Giovanna Gelosa Zanghirella
I tuoi cari

1978 1979
dott. Ing. Rizzotti
Da un anno ti hai lasciato ma sempre vivi nel cuore dei tuoi cari e nel ricordo di chi ti ha conosciuto

Il problema del petrolio continua ad essere in primo piano

Gasolio assicurato a due settori: agricoltura e pesca

ROMA — I settori dell'agricoltura e della pesca [illegible] priorità nei rifornimenti di gasolio. Il relativo decreto è pronto per la firma. Ne ha dato notizia ieri il ministro dell'Industria Nicolazzi [illegible] termine dell'incontro con il ministro dell'Agricoltura Marcora. [illegible] questo l'unico punto di riferimento certo nel quadro sempre più confuso della [illegible] situazione petrolifera. L'altra nota positiva [illegible] che la Guardia di Finanza incomincia a raccogliere i primi successi in particolare in Sardegna [illegible] nella lotta contro gli imboscamenti di petrolio.

La rissa sull'aumento del prezzo della benzina si sta allargando a macchia d'olio. A fianco di Nicolazzi — deciso a non cedere di fronte alle pressioni delle compagnie petrolifere private che reclamano la «super» a 600 lire il litro — si è schierato tutto il psdi il suo partito. Ma contro il ministro dell'Industria, a turno, sparano a zero l'Unione petrolifera, il partito repubblicano (con in testa Giorgio La Malfa, furibondo per «l'irresponsabile ottimismo» di Nicolazzi), il presidente della Confindustria Carli (*«i prezzi dei prodotti petroliferi debbono essere adeguati a quelli degli altri Paesi europei»*) e il ministro delle Finanze Malfatti contrario all'ipotesi della detassazione della benzina (circa 30 lire il litro), perché costerebbe alle casse dello Stato, largamente deficitarie, diverse centinaia di miliardi.

Ieri si è riunita la segreteria del partito socialdemocratico per manifestare ufficialmente a Nicolazzi *«l'apprezzamento per l'azione che sta svolgendo»*. Il psdi mette poi in guardia gli alleati di governo che non devono essere presi provvedimenti parziali sui prezzi *«senza che quelli riescano carattere di effettiva urgenza»*.

Il psdi richiede inoltre la discussione immediata da parte [illegible] Cipe del piano [illegible] risparmio dei consumi petroliferi presentato [illegible] giorni [illegible] [illegible] ministro dell'Industria. [illegible] la pubblicazione da parte del governo dei risultati raggiunti dalla Guardia di Finanza nell'accertamento degli eventuali imboscamenti.

Il Cipe, comitato interministeriale per la programmazione economica si riunirà domani, ma all'ordine del giorno non figura il «pacchetto» Nicolazzi, che è ancora all'esame dei tecnici. [illegible] ministro [illegible] Bilancio Visentini avrebbe comunque fatto sapere che il documento ha certamente delle parti pregevoli, ma che una sua corretta applicazione richiede un esame approfondimento.

Circa i rifornimenti [illegible] carburante, Nicolazzi e il presidente dell'Unione Petrolifera Theodoli hanno ulteriormente chiarito le posizioni. Mentre per il gasolio i due concordano [illegible] una prossima riorganizzazione del mercato, c'è invece un'assoluta divergenza di vedute sulla benzina. Theodoli ribadisce, in sostanza, che presto le pompe rimarranno a secco perché: 1) *«la domanda [illegible] benzina [illegible] l'ordine del governo e dell'amministrazione non è comprimibile»*; 2) niente è stato fatto finora per ridurre i consumi; 3) l'incremento del turismo toccherà punte elevatissime; [illegible] *«ci preoccupiamo all'inizio della stagione turistica con riserve insufficienti di benzina per affrontare le punte di maggior consumo»*; 5) nei primi 6 mesi dell'anno i consumi di benzina sono cresciuti mediamente del 10 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Emilio Pucci

Tra Andreotti e Longo incontro sulla benzina

ROMA — Il segretario del psdi, on. Longo, ha incontrato ieri sera l'on. Andreotti nel suo studio di piazza Montecitorio. Nel corso dell'incontro, durato circa un'ora, il segretario del psdi ha illustrato all'on. Andreotti il provvedimento approvato dalla segreteria socialdemocratica secondo il quale [illegible] necessario adottare, nell'immediato, misure riguardanti l'aumento del prezzo della benzina. Alla domanda se fosse stato l'on. Andreotti a sollecitare l'incontro o il segretario del psdi, l'on. Longo [illegible] risposto: «Ci siamo sentiti telefonicamente e abbiamo deciso di incontrarci, per problemi che riguardano l'attuale governo».

I pozzi dell'Arabia Saudita riducono le tensioni mondiali

Ma la decisione di Ryad di aumentare la produzione petrolifera potrebbe irritare altri Paesi Opec - Le dichiarazioni del ministro Yamani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La buona notizia dal fronte del petrolio non c'è mancata, ma finalmente ne è giunta una. L'Arabia Saudita accrescerà la produzione. Di quanto? Per quanto tempo? Sono domande che non hanno ancora risposta; ma già si può dire che, in misura maggiore o minore, l'iniziativa saudita mitigherà le tensioni più pericolose sui mercati internazionali. Purtroppo, non mancano i rischi. La decisione del governo di Ryad potrebbe muovere a sdegno alcuni «falchi» dell'Opec e indurli a ristabilire l'equilibrio della scarsità con tagli alla propria produzione. E nel frattempo, s'allarga l'altra nube sull'orizzonte, la nuova complessa questione dei «crediti petroliferi».*

L'annuncio arrivato ieri sera da Ryad è quanto mai vago e informa soltanto che la produzione salirà «su base temporanea». Aggiunge altresì che l'incremento mira a soddisfare «le esigenze finanziarie nazionali». Con quest'ultima frase, è evidente, si spera di smussare, in anticipo le inevitabili critiche di quei Paesi Opec, «falchi» e «semi falchi» che accuseranno l'Arabia Saudita di essere troppo arrendevole verso Washington e l'Europa. Persino il Venezuela fece il possibile al convegno Opec di Ginevra, per dissuadere Yamani da aumenti di produzione. I sauditi possono difendersi ricordando che nel '78 il bilancio dello Stato mostrò per la prima volta un disavanzo e che causa l'inflazione il piano di sviluppo 1975-80 per 142 miliardi di dollari richiede più copiose entrate.

■ ministro Yamani

La settimana passata, la produzione saudita oscillava attorno agli otto milioni 400 mila barili al giorno, con un regresso di circa centomila barili rispetto alla media di otto milioni 500 mila tenuti negli ultimi [illegible] mesi. Come abbiamo detto [illegible] misura dell'aumento è rimasta segreta. [illegible] Abdul [illegible] di Tahir, governatore di Petromin l'ente petrolifero di Stato dichiarava ieri sera. «Personalmente, non credo che questa dilatazione arriverà a un milione di barili». Per il momento conviene non essere né troppo ottimisti né troppo pessimisti. Probabilmente l'Arabia Saudita innalzerà la produzione a un livello tra i 9 milioni 300 mila e i 9 milioni 500 mila barili, mantenendo però il «tetto ufficiale» di 8 milioni 500 mila. Quest'ultimo ha pertanto carattere di eccezionalità, così come avvenne nel primo trimestre di quest'anno, quando la media mensile fu di 9 milioni 500 mila barili.

Anche se circoscritto, il gesto saudita è un riconoscimento e un incoraggiamento dei primi concreti passi occidentali in campo energetico. Passi ancora insufficienti e che ancora devono superare ostacoli tecnici e politici, ma che sembrano infrangere la lunga apatia. Quei barili sauditi in più non spegneranno la sete [illegible] greggio, [illegible] la renderanno più tollerabile. Il divario fra domanda e offerta è diminuito, secondo alcuni esperti, di [illegible] milione e mezzo di [illegible] al giorno. Secondo Yamani, [illegible] intervista a Newsweek, è calato a 800 mila soltanto. L'ingresso su questo mercato di circa un milione di barili dovrebbe attenuare molte e intense ansie.

Nell'intervista a Newsweek Yamani dicera altresì: «Se voi occidentali taglierete subito i consumi di 800 mila barili al giorno [illegible] sarà [illegible] abbastanza greggio per le scorte invernali. Se il taglio sarà di un milione di barili, la penuria finirà. E se nel 1980, tutte le 24 nazioni industrializzate dell'Ocse ridurranno i consumi di quattro milioni di barili al giorno, il prezzo scenderà. A meno che non [illegible] nuove difficoltà in Iran».

Mario Ciriello

Secondo [illegible] studio che la Cee presenta oggi

L'industria potrà risparmiare il trenta per cento di energia

dal [illegible]

BRUXELLES — I comunitari Guido Brunner e Lorenzo Natali presentano [illegible] uno studio dal titolo «*A favore [illegible] una società efficiente nell'utilizzo energetico*», a cura di numerosi esperti dei Paesi della [illegible] i quali il prof. Umberto Colombo, presidente del Cnen. Le analisi, condotte sotto la direzione del prof. Jean Saint-Geours di Parigi, dimostrano che nell'industria si potrà risparmiare sino al 30 per cento di energia nei prossimi trent'anni. Per il riscaldamento delle spazio e dell'acqua, il risparmio potrà essere del 30 per cento, per la forza motrice di circa il 20, per l'illuminazione del [illegible] In agricoltura, il risparmio potrà essere del 30 per cento.

I risparmi per il riscaldamento delle abitazioni potranno essere del 25 per cento per gli appartamenti e del 40 per cento per le case, mentre per i grandi edifici si potrà arrivare [illegible] 50 per cento già nel 1990. L'efficienza degli impianti di riscaldamento potrà essere aumentata tra il [illegible] e l'80 per cento e quella degli elettrodomestici di circa il 50 per cento. L'intero rapporto propone forme di risparmio energetico da qui all'anno [illegible] come uno dei mezzi per risolvere la crisi petrolifera.

Nel settore dei trasporti si dovranno [illegible] automobili più piccole, dotate di motori migliori, e con peso inferiore. Dovranno essere applicati limiti di velocità, studiati sistemi di trasporto di massa, e chiudere i centri cittadini al traffico. Nell'industria saranno [illegible] necessarie scelte corrette dell'energia utilizzata, riciclare il calore prodotto e i materiali [illegible] e migliorare la coibentazione degli edifici. Nel settore residenziale si dovrà applicare un disegno integrato delle abitazioni nuove, isolare tetti e pareti, utilizzare caldaie più efficienti, doppi vetri, limitare la temperatura interna, fare ricorso all'energia solare per il riscaldamento dell'acqua.

Un capitoletto dello studio è dedicato al consumo di benzina [illegible] parte delle automobili private e del [illegible] rapporto con il settore dei trasporti pubblici. Si conclude che è desiderabile un intervento della Cee sul settore automobilistico. Sono già previsti colloqui con l'industria dell'automobile, ma si fa notare che il settore [illegible] dell'auto deve restare competitivo per cui si devono valutare anche gli effetti del mercato.

Ieri, il presidente della commissione Roy Jenkins ha riaffermato, nel corso di una conferenza stampa che l'Italia ha necessità speciali per quanto riguarda l'importazione di greggio, per cui la quantità che [illegible] sarà consentita [illegible] importare, nel quadro delle decisioni comunitarie di limitare le importazioni a 470 milioni di tonnellate all'anno sulla base degli accordi di Tokyo, [illegible] più alta che per altri Paesi della Cee.

Commentando il vertice economico di Tokyo [illegible] quale ha partecipato, Jenkins ha detto che l'esito è stato positivo anche perché la Comunità Europea ha saputo dare una leadership al Giappone e agli Stati Uniti. Adesso, i quattro Paesi della Cee presenti a Tokyo (Italia, Germania, Francia, Inghilterra) devono elaborare con le cinque nazioni assenti (Belgio, Olanda, Lussemburgo, Irlanda e Danimarca) la divisione delle quote nazionali dell'importazione di petrolio, ma Jenkins non ritiene che ci saranno difficoltà.

Il presidente della Commissione ha affermato che il successo maggiore del vertice di Tokyo è stato quello di fare accettare agli Stati Uniti un obiettivo preciso a medio termine per la limitazione delle importazioni di petrolio e che i risultati della riunione dovranno essere regolarmente verificati in futuro in seno all'Ocse. Jenkins ha concluso che si deve seguire con attenzione anche il mercato «spot» di Rotterdam, sul quale i prezzi, tuttavia, sono in diminuzione da qualche settimana, anche perché l'Arabia Saudita ha annunciato che aumenterà la sua produzione di greggio.

Renato Proni

Riscaldamento «razionato» per i francesi

PARIGI — In attuazione delle misure decise il 20 giugno dal governo Barre è entrato ieri in applicazione in Francia il piano di razionamento dell'olio [illegible] bruciabile limitata al riscaldamento domestico, vacanze perciò l'industria, l'artigianato e l'agricoltura. In base alle disposizioni delle autorità francesi, i consumatori sono sottoposti a una riduzione del 10 per cento nei rifornimenti, cioè al livello degli approvvigionamenti della scorsa annata. Inoltre, per evitare la possibilità di accaparramenti abusivi, sono vietati gli acquisti superiori al volume del consumo d'un trimestre.

I distributori non potranno rifiutare i rifornimenti ai privati [illegible] e la priorità dovranno servire ospedali, ospizi, scuole ed eventualmente le imprese, per le quali una momentanea indisponibilità di nafta turberebbe l'attività produttiva.

Commentando l'entrata in vigore di questo piano di risparmi energetici, il ministro dell'Industria Giraud ha espresso il suo apprezzamento per la decisione di Ryad di aumentare la sua produzione petrolifera, ma ha messo in guardia i paesi consumatori affermando che se la politica dovesse non sarà attuata disciplinatamente il prossimo inverno la Francia conoscerà della notte.

Anche il premier Barre si è unito a questa campagna d'incitamento ai risparmi energetici, invitando i francesi a rispettare scrupolosamente i limiti di velocità automobilistica in questo periodo di partenze per le vacanze al fine di contenere la benzina.

p. pol.

Petrolio a Ragusa la Sir precisa

ROMA — Nel pozzo a terra perforato dalla Sir nei pressi di Santa Croce Camerina (Ragusa) si è avuta effettivamente — durante una prova — produzione [illegible] gas e petrolio. Questa la conferma raccolta in ambienti Sir, in seguito alle notizie diffuse in questi giorni su ritrovamenti petroliferi della società in Sicilia.

I nostri soldi

Mario Salvatorelli

Da Trieste a Roma «senza benzina»

Domenica mattina, al momento [illegible] lasciare la macchina Trieste per rientrare [illegible] Roma — avendo assunto i miei rompiballe nella sempre scontenta e battagliera benemerente città [illegible] San Giusto —, ero molto preoccupato. Non tanto perché giornali, radio, tv, avessero descritto le code chilometriche sulle autostrade, cosa più che prevedibile in un week-end che era, contemporaneamente, l'ultimo di giugno e il primo di luglio. M'impensieriva il fatto che si parlava di pompe asciutte e si affermava che lo stesso presidente dell'Unione petrolifera italiana, quindi la fonte più autorevole in [illegible] tema, aveva rivolto agli automobilisti l'avvertimento [illegible] «fare il pieno e andare vicino», cioè a portata di pieno.

Ero autorizzato, quindi, anzi incitato, a vedermi [illegible] come un cammelliere diretto nel deserto, alla ricerca d'una goccia di benzina. Invece, sono partito da Trieste con il pieno — che faccio sempre, se il tempo me lo permette, quando giungo a destinazione, anche per farmi pulire il parabrezza — e [illegible] arrivato a Roma con il pieno. Spiegazione non, è stato perché la mia auto aveva scoperto il sistema di muoversi senza carburante, ma perché non ho mai avuto difficoltà a rifornirmi.

Appena la lancetta sul cruscotto indicava che la benzina era scesa a tre quarti del serbatoio, mi fermavo [illegible] per fare il pieno sempre per via [illegible] incubo delle pompe asciutte, e quindi per il timore che la stazione di turno avesse [illegible] la saracinesca «tutto esaurito». Ma tutto è andato tranquillamente, anche il traffico, per i circa 650 chilometri di autostrade che uniscono Trieste a Roma, a parte qualche minuto di coda in più, e qualche benzinaio [illegible] per la verità che già [illegible] sentiva nello stato d'animo dei «borsari neri» dell'ultima guerra, quindi ritenuti il suo momento di potere, e di scortesia.

Si criticano spesso i cosiddetti «prefetti d'assalto», perché partono come tanti Don Chisciotte contro i mulini a vento. Talvolta le critiche sembrano giustificate, come nel caso degli appartamenti requisiti a Roma, sotto l'arrazia di aggiudicazione misura ai loro proprietari. Questa volta, però, si qualche pretore partisse all'assalto di chi turba il mercato petrolifero, penso che pochi lo criticherebbero. Non dovrebbe essere troppo creare [illegible] pericoli delle «pompe asciutte», quando non c'è motivo perché lo siano. Può darsi che le troveremo chiuse domani, e in questo caso dovranno dimostrare che non avevano più benzina, ma ieri non lo erano nonostante la campagna allarmistica, che mi rifiuto di credere sia stata orchestrata da direttori responsabili. Abbiamo perso tutti la fede? E il governo ha già rinunciato ai suoi poteri in attesa del rinnovo e il oggi [illegible] nei corridoi della polizia, o si dedreggia tra le correnti dei partiti?

Le responsabilità vere o presunte, degli allarmisti, infatti, non eliminano quelle dei politici. Quando si tratta di fatti che toccano la Borsa e i mercati [illegible] cambi il attende il sabato per prendere decisioni, allo scopo di [illegible] turbare il normale andamento degli affari, che sono alla fin fine, gli affari degli addetti ai lavori e degli speculatori, che sanno già tutto prima. Quando si tratta, invece, di fatti che coinvolgono la vita di un [illegible] tutti, privati, imprenditori, lavoratori e disoccupati, se ne parla e si lascia che se ne parli per mesi. Ed annunci e immediate, senza prendere alcuna decisione e senza la minima preoccupazione [illegible] propositore turbamenti.

L'unico problema abbiamo risolto, anche se non del tutto risolto è stato quello del gasolio [illegible] resto è tutto in alto mare. Per la benzina non si sa [illegible] se l'aumento del petrolio greggio, quindi dei prodotti raffinati, si farà ricadere tutto sul consumatore, con un rincaro dei prezzi alle pompe, oppure se ne farà carico il fisco, rinunciando a una piccola parte delle imposizione. A questo punto, perché non scegliere [illegible] via di mezzo aumentando il prezzo di litro di venti lire alle pompe, e diminuendo di altrettanto il carico fiscale? È probabile che, una volta adeguato il suo prezzo «industriale» ai nuovi costi e al mercato internazionale, [illegible] benzina sparghetterà in Italia non solo da tutte le pompe, ma anche dalle fontane di piazza.

Ci sarebbe un'altra soluzione. Tutti ricorderanno che, quando si passò dai cambi fissi a quelli fluttuanti, gli esperti dissero «Non può durare», invece siamo andati avanti sei anni con la lira fluttuante, senza che nulla accadesse di drammatico anzi abbiamo rimpinguato le nostre riserve. Il nostro commercio con l'estero si è sviluppato più della media mondiale e l'anno scorso abbiamo realizzato un record nell'attivo dei conti con l'estero. In base a questo esempio perché il prezzo della benzina, come per gli altri prodotti petroliferi, non può «fluttuare», in su, ma anche in giù, non dico tutti i giorni, ma periodicamente, secondo l'andamento dei mercati? Sarà forse un'idea assurda, ma non certo più assurda dei tempi lunghi che sembrano indispensabili per prendere una decisione, prima che avvengano, come in America, speculazioni alle pompe, che si rovinano tanti operatori turistici, e che i prezzi, soprattutto dei generi alimentari, aumentino di giorno in giorno, in vista di possibili rincari dei trasporti.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Con riferimento alla pubblicazione apparsa nella edizione di sabato [illegible] giugno, si precisa che [illegible] l'esercizio 1978:

— il [illegible] lordo per ogni azione ordinaria [illegible] di lire 210 (lire 180 per l'esercizio precedente);

— il dividendo lordo [illegible] ogni azione privilegiata [illegible] di lire 252 (lire [illegible] l'esercizio precedente)

TRIBUNALE DI [illegible] E PENALE

[illegible] Stato [illegible]

Tribunale di Verbania

Sentenza fallim. 11 12 maggio 1979

Vendita complesso aziendale [illegible] incanto

Si rende noto che il Giudice delegato all'intestato Fallimento ha ordinato la vendita senza incanto dell'intero complesso aziendale della fallita società «Alba Italia Srl» costituito dagli immobili, dai macchinari dagli impianti ed attrezzature, dagli arredamenti tecnici ed amministrativi, nonché da tutte le merci lavorate e magazzino e di tutte le merci semilavorate e lo scorte esistenti presso l'azienda

Il complesso immobiliare è così censito a) stabilimento in mappa terreni F 12 mapp 101 fabbric urbano are 0.13, F 12 mapp 102 fabbric urbano ha 1.57.20, F 12 mapp 103 fabbr urbano are 17.20, F 12 mapp 107 fabbric urbano are 0.80; in complesso ettari 1.74.61, nel N.C.E.U. censito alla partita 2337 Foglio 2 mappali n 23/1 appezz (Cat. C/1 classe 3°) di mq 86 a piano terreno, rendita catastale L. 1482; n 23/2 abitazione tipo popolare (Cat A/4 classe 3°) di vani 4,5 a piano terreno e primo, rendita catastale L. 1143, n 23/3 abitazione a tipo popolare (Cat. A/4 classe 3°) vani 4,5 a piani terreno e primo, rendita catastale L. 1143, n 23/3 abitazione di tipo popolare (Cat. A/4 classe 3°) di vani 4 a piano primo, rendita catastale L. 1018, n 23/4 abitazione tipo popolare (Cat A/4 classe 3°) di vani 2 a piano primo, rendita catastale L. 508; n 23/5 e n 26 opificio industriale (Cat D/1 a piani terreno e primo R.M.), b) annesso terreno censito in catasto terreni partita 2011 pascolo classe unica F 12 mapp. 104 di ettari 1.88.50 R.D.L. 11.795 R.A.L. 42,12

Il tutto formante corpo unico alle coerenze: Levone lorenzo Gabbiana, Mazzodi dapprima torrente S. Bernardino, indi con piccolo salto entrante il sedime di lavoro al mapp 71 che resta di proprietà della S.p.A. Unione Manifatturiera al mappale 72, Nosta strada vicinale del Colombiere Muller ora via per Santino

Il tutto come meglio descritto nella perizia dell'ing. Oliviero Giovani in atti

I beni mobili sono indicati nell'inventario fallimentare

La vendita è fatta con modalità «CHIAVI IN MANO» per cui è compreso nella vendita tutto quanto è presso l'azienda fallita ad eccezione dei beni che in inventario sono indicati come proprietà di terzi

La vendita è fatta a corpo e non a misura come visto ed approvato senza eccezioni

La vendita si effettua alle [illegible] seguenti condizioni

1) prezzo base Lire 1 400 000 000 (unmilioneduecentomilioni);

2) ognuno, tranne il fallito, può fare offerta personalmente o a mezzo di procuratore;

3) ogni offerente deve presentare in Cancelleria del Tribunale di Verbania non oltre le ore 13 del giorno 12/7/79 la dichiarazione del prezzo offerto, del tempo e del modo di pagamento ed ogni altro elemento utile per la valutazione dell'offerta;

4) l'offerta non può essere revocata prima di gg. 20 salvo che l'offerente non abbia lasciato un [illegible] più lungo;

5) l'offerta [illegible] è efficace se inferiore al prezzo base e se l'offerente non abbia prestato idonea [illegible]ione, non inferiore al prezzo da lui proposto, in Cancelleria del Tribunale di Verbania nei modi ordinari

6) nel caso di più offerenti sarà aperta gara fra gli stessi avanti il Giudice delegato fissando sin d'ora al riguardo l'udienza del 13 luglio 1979, ore 10

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Dr. Livio Zecchetto, con studio in Verbania via Cassetti, telef. (0323) 501.993.

Verbania, li 29 giugno 1979

Il Direttore di sezione
F.to Ivan Sau

Estratto conforme all'originale
Verbania, li 29 giugno 1979
Il Direttore di sezione
Ivan Sau

ALGERIA
SPECIALE OASI
8 sett. tutto compreso
Partenze ogni domenica
356.000
SPECIALE MARE
SOGGIORNO TIPAZA
1 sett. tutto compreso
Partenze ogni domenica
da Lit. [illegible]
OASI + MARE
1 sett. CIRCUITO OASI
+ 1 sett. SOGG. [illegible]
tutto compreso
da Lit. [illegible]
nouvelles frontières

CALLI
ESTIRPATI DALLA RADICE CON OLIO DI RICINO
NOXACOLIN
SOLO IN FARMACIA
MAL DI DENTI?
mal di testa?
SUBITO UN CACHET
Knapp

Il consorzio può partire, il salvataggio costerà [illegible] di 1500 miliardi

Nuova Sir, il governo dà via libera Pandolfi convoca tutti i creditori

Rovelli resta, [illegible] i banchieri hanno ottenuto un ridimensionamento del suo ruolo

ROMA — Il Comitato per il credito e il risparmio ha approvato ieri la prevista delibera che, in deroga alle direttive di applicazione [illegible] legge [illegible] ristrutturazione finanziaria delle imprese, potrà consentire alla costituzione del consorzio di [illegible]ggio della Sir. La decisione, come è noto, consentirà il rilascio delle autorizzazioni agli istituti e alle aziende di credito «ai fini della loro partecipazione a società consortili per il risanamento di imprese industriali di riferente interesse nazionale nel settore della chimica». Non applicandosi quelle limitazioni che erano state introdotte con una precedente delibera del dicembre '78. In altri termini, per le imprese chimiche i membri del consorzio non dovranno osservare il limite [illegible] un decimo del proprio patrimonio per la partecipazione in ciascuna società consortile e l'ulteriore limite di non poter sottoscrivere azioni ordinarie di una stessa impre-

Il ministro Pandolfi — Pietro Schlesinger

[illegible] oltre il terzo del suo capitale.

In tal modo, dato l'enorme impegno che il salvataggio della Sir comporta, il «costo» non sarà inferiore ai 1500 miliardi, gli intermediari finanziari potranno mettere in moto il complesso meccanismo di costituzione del consorzio sotto la diretta responsabilità del [illegible] per il credito e il risparmio, cioè del governo, che autorizza [illegible] deroga ai principi stabiliti dalla legge 787.

Come dire, allora che se anche le vie dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni, un domani, qualora le cose dovessero andar male, non si potrà rimproverare [illegible] banchieri di aver utilizzato in modo [illegible] sbagliato il denaro dei risparmiatori. Tant'è: con questo spirito il comitato per il credito ha espresso parere favorevole «alla convocazione da parte del ministro del Tesoro, per il 5 luglio degli altri istituti e delle banche creditrici del gruppo Sir-Rumianca, per deliberare sulla definitiva costituzione della società consortile per l'attuazione del [illegible] risanamento del gruppo».

Domani, da Pandolfi, si troveranno quindi tutti i creditori di Rovelli, anche quelli che finora hanno preferito, data probabilmente la relativa esiguità dei loro crediti, starsene in disparte. Si farà la conta si stabilirà quanti sono effettivamente disponibili a partecipare all'avventura Sir, dopo di che il ministro del Tesoro riconvocherà il Cicr per la definitiva autorizzazione alla formazione del consorzio.

Se [illegible] punto di vista della procedura, ci [illegible] avvia dunque ad una conclusione rapida [illegible] questa vicenda che ormai dura da quasi due anni, rimane sempre da superare l'altro scoglio rappresentato dalla vecchia proprietà, cioè da Nino Rovelli. L'industriale ha sì accettato [illegible] limitare la sua partecipazione al nuovo capitale alla simbolica presenza di una lira, partecipazione che comunque potrebbe garantirgli di godere dopo l'82 di ricche plusvalenze, ma continua ad av[illegible] pretese circa la futura gestione della holding.

[illegible] riunione [illegible] ieri tra il presidente designato del costituendo consorzio, Piero Schlesinger, il presidente dell'Imi, Giorgio Cappon, e i rappresentanti [illegible] Rovelli, pare che l'industriale abbia ridimensionato [illegible] richiesta di avere due posti nel Consiglio di amministrazione e uno nel comitato esecutivo della «Nuova Sir». In che misura non è [illegible] precisato, anche [illegible] secondo alcune fonti sono [illegible] compiuti «passi urgenti notevoli e importanti». Quali?

Lo si saprà in seguito, ma già sembra potersi dare per scontato che la richiesta soppressa dal ministro del Bilancio Visentini di vedere scomparire la figura di Rovelli, sia destinata a rimanere un pio desiderio. Rovelli, in un modo o nell'altro, continuerà a far sentire il suo peso. Per chi lascia ai altri debiti per oltre 3 mila miliardi, non è un successo da poco

R. G.

Interrogati dal giudice consiglieri dell'Icipu

ROMA — Alcuni componenti del consiglio [illegible] amministrazione dell'Icipu (istituto [illegible] credito industriale di pubblica utilità) sono stati interrogati ieri mattina dal giudice istruttore Antonio Alibrandi, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla concessione di crediti agevolati alla Società italiana resine (Sir) di Nino Rovelli.

Contro il presidente dell'istituto, Franco Piga, e contro tutti i componenti del consiglio di amministrazione dell'istituto, il dottor Alibrandi ha emesso mandato di comparizione con il quale ha contestato l'accusa di concorso in peculato aggravato.

Alle persone interrogate ieri e a coloro che dovranno presentarsi al giudice il 5 ed il 9 luglio, il magistrato ha contestato d'aver dato al consorzio Sir finanziamenti agevolati [illegible] e i pareri contrari degli uffici [illegible] ed amministrativi dell'istituto.

Nel corso degli interrogatori, che sono [illegible] per alcune ore, secondo quanto si è appreso, il magistrato ha chiesto agli imputati come si svolgevano le sedute del consiglio di amministrazione.

L'allarmante bilancio del Collegio costruttori per il '78

Edilizia, tira solo il «restauro» a Torino mancano 320 mila stanze

In provincia le cose [illegible] vanno meglio: l'attività è scesa del 33,18 per cento in un anno

TORINO — *Gli imprenditori edili si interrogano sul loro ruolo e funzione sociale in [illegible] delicato momento dell'economia, ed in particolare dell'economia legata alla produzione edilizia. Sempre più spesso in figura del costruttore di case ricorre negli organi di informazione e nelle sedi in cui si dibattono i problemi della collettività. «Non è luogo comune — dice il presidente del Collegio costruttori di Torino ingegner Roggio — che l'edilizia e gli imprenditori [illegible] nell'occhio del ciclone. Occorre sfatare l'immagine [illegible] storta e fare invece accreditare quella di un operatore che offre un contributo determinante alla crescita qualitativa della società». [illegible] quest'affermazione, si compendia per le della politica condotta dal Collegio Costruttori [illegible] Torino e Provincia (111 aziende, 14 mila dipendenti) nell'anno passato, cui come è stato presentato all'annuale assemblea dei soci. Un termine [illegible] troppo sovente, [illegible] le cifre della relazione 1978, quello di «contrazione», col raffronti [illegible] di «diminuzione», «riduzione» e «decremento». «In termini reali — dice il rapporto — il volume complessivo degli investimenti italiani nell'edilizia risulta, sulla base dei dati Istat, di 22 mila 87 miliardi una "contrazione" dello 0,4 per cento rispetto al volume del '77».

«Gli investimenti [illegible] opere pubbliche (4600 miliardi) sono invece diminuiti, rispetto al [illegible] passato, dell'1,9 per cento, quelli dell'edilizia abitativa (15 mila 700 miliardi), [illegible] per cento. Solo [illegible] investimenti nell'edilizia [illegible] residenziale (6 mila 787 miliardi) hanno registrato un incremento, anche se [illegible] dello 0,8 per cento».

La flessione dell'edilizia abitativa italiana risulta anche da un altro dato: quello dei «lavori avviati», decresciuti nel '78 dell'11,8 per cento. «Anche se il piano decennale (legge 457) garantisce investimenti pubblici in misura maggiore che in passato — continua il rapporto ai soci costruttori — essi non sono affatto sufficienti a colmare il vuoto delle iniziative private».

Una nota positiva è data da un'attività in [illegible] certa senza «complementare» a quella costruttiva: la ristrutturazione degli edifici. «La contrazione è grave — continua infatti la relazione — ma [illegible] sarebbe stata ancor di più se non si fosse manifestata una marcata [illegible] tendenza [illegible] restauro e alla riqualificazione degli alloggi. In totale sugli investimenti destinati alle abitazioni, la percentuale riguardante questo tipo di attività ammonta al 37 per cento.

Entrando nel merito della crisi locale fa Torino, nei 52 Comuni della cintura e in provincia, l'analisi del Collegio Costruttori rivela la gravissima carenza abitativa di Torino come risulta anche [illegible] tabellina pubblicata a parte. «Nel [illegible] — dice il rapporto — sono state ultimate 5837 stanze (abitate 2366), ma il fabbisogno di una città di 1 milione e 200 mila abitanti è di almeno 320 [illegible] stanze. [illegible] non esiste sul territorio lo spazio fisico per costruirle tutte — continua la relazione — si può e si deve provvedere ad almeno [illegible] parte (120 mila) che [illegible] in condizioni antigieniche. Per le altre 200 mila, è indispensabile programmarne la costruzione in una politica della casa che investa l'intera area metropolitana.

In provincia le cose [illegible] vanno meglio, nel '78 le abitazioni iniziate sono state 4778, ossia il 33,18 per cento in meno di quelle del '77. Ancor più marcata la flessione delle progettazioni: meno 45,49 per cento. In totale a Torino e provincia [illegible] sono costruite nel '78 circa 2 abitazioni ogni mille abitanti: 4 in meno della media che si riscontra in Europa, e addirittura 6 in meno della media dei Paesi più industrializzati.

La relazione del Collegio Costruttori termina con una nota di pesante pessimismo e di aperta critica all'atteggiamento assunto finora dalle autorità (non escluse quella giudiziaria) autrici delle famose regolamentazioni sul grave problema della casa. «Si è voluto colpire l'iniziativa privata, addebitandole tutte le responsabilità del disordine urbanistico» come se spettasse al privato predisporre ed approvarne gli strumenti. «Quanto all'applicazione della legge cosiddetta, le sue conseguenze non possono lasciare indifferenti i costruttori di case», la caduta delle attuali tensioni sociali passa solo attraverso un rilancio di tutto il settore produttivo (pubblico e privato), in un quadro normativo certo, e attraverso un'equa remunerazione [illegible] capitale.

Massimo Boccaletti

I vani costruiti in [illegible] anni a Torino

Anni	Vani ad uso abitazione Stanze	Vani ad uso abitazione Vani accessori	Ad uso diverso	Totali per ciascun anno
1969	39.606	39.731	[illegible]	100.000
1970	51.145	48.713	31.251	131.109
1971	56.673	51.549	31.600	140.182
1972	27.461	23.209	18.327	71.397
1973	14.324	13.486	10.073	38.183
1974	16.142	12.253	[illegible]	28.174
1975	8.757	7.821	6.345	[illegible]
1976	12.212	9.467	5.574	27.253
1977	13.550	11.313	7.370	[illegible]
1978	5.837	4.914	4.865	15.619
Totali	246.879	221.110	[illegible]	617.847

Aumenta nel Sud la disoccupazione

ROMA — Altre 90 mila persone si sono aggiunte, tra aprile '78 e aprile '79, alla folla dei disoccupati nel mezzogiorno. Secondo il notiziario economico del Sud, le persone in cerca di occupazione, a fine aprile '79, sono passate da 639 a 730 mila unità. Le regioni maggiormente colpite da tale aumento sono state la Campania (87 mila unità), la Calabria (15 mila) e la Sicilia (26 mila).

Il tasso di disoccupazione, calcolato sulle forze di lavoro, è salito dal 9,5 al 10,4% nel Mezzogiorno e dal 5,5 al 7,0% nel Centro-Nord. Le regioni che presentano i valori più elevati sono ancora una volta la Campania con il 13,3% e la Calabria con il 13,3%; a queste si aggiungono la Basilicata con l'11,7% e la Sardegna con il 12,1%.

L'aumento della disoccupazione nel Meridione viene confermato anche dal numero degli iscritti nelle liste di collocamento che, alla fine di aprile '79, hanno raggiunto la cifra di 938.318 con un incremento del 10,5% rispetto allo stesso mese del '78. Particolarmente forti sono gli [illegible] registrati nel Molise (21,6%) e in Sardegna (21,[illegible]% mentre in Abruzzo, Campania e Puglia gli incrementi sono stati inferiori alla media nazionale.

Notevole risulta anche l'aumento delle ore concesse dalla cassa integrazione guadagni nel gennaio-aprile '79. Infatti mentre nelle regioni del Centro-Nord si sta manifestando una tendenza alla riduzione dell'intervento della cassa integrazione, nel Mezzogiorno questo appare in forte aumento. Nel periodo considerato si è avuto, nell'area meridionale, un incremento del 28,3% rispetto ai primi [illegible] mesi del '78 contro una diminuzione del 7,9% nel Centro-Nord.

● Il consiglio di amministrazione della «Fime-leasing», riunitosi ieri, ha deliberato l'approvazione di sei operazioni di locazione finanziaria agevolata per [illegible] miliardi complessivi di libre di investimenti (con un'occupazione di 62 addetti); ulteriori 730 milioni di investimenti sono stati approvati — è detto in un comunicato — come variante ad un'iniziativa già in corso di realizzazione. Il consiglio ha inoltre provveduto a nominare il prof. Andrea Amaiuccì alla vicepresidenza

Un contratto firmato da Umberto Agnelli a Lagos

L'Impresit fa dighe in Nigeria

TORINO — Alla presenza del vice presidente della Fiat, Umberto Agnelli e dell'ambasciatore italiano a Lagos, è stato firmato ieri un contratto tra la Sokoto-Rima River Basin Development Authority e la Impresit Bakolori, consociata del gruppo Fiat.

L'accordo riguarda la costruzione della diga di Goronyo sul fiume Rima, questo manufatto, il cui costo base è previsto in circa 170 milioni di dollari permetterà, quando ultimato, di immagazzinare durante la stagione delle piogge oltre un miliardo di metri cubi di acqua, destinati ad irrigare durante la stagione secca, terreni aridi lungo 400 km della sottostante valle.

La diga di Goronyo è la seconda delle grandi opere che la Sokoto-Rima River Basin Authority (un ente creato dal Governo Federale Nigeriano per risolvere i problemi di irrigazione nelle zone aride della Nigeria nord-occidentale) ha deciso di intraprendere; la prima riguarda un analogo sbarramento sul fiume Sokoto, già completato dalla stessa Impresit Bakolori che ha avuto aggiudicati anche i lavori per la irrigazione e [illegible] coltura di oltre 30 000 ettari con contratti per un valore totale di oltre 300 milioni di dollari.

[illegible] che con le sue reti commerciali la Fiat è presente in Nigeria attraverso due delle 11 Società di settore che compongono il Gruppo: l'Iveco che ha in corso il montaggio di uno stabilimento per autoveicoli pesanti a Kano e l'Impresit che è impegnata in numerose opere civili, tra cui un grande ponte nella laguna di Lagos continuando una tradizione che l'ha vista partecipe alla costruzione di oltre 10 mila km. di strade e del più importante sbarramento idroelettrico del Paese.

La presenza del dottor Agnelli conferma l'importanza che la Nigeria riveste oggi per la Fiat, importanza che verrà ribadita nel corso degli incontri che nei prossimi giorni il vice presidente della Fiat avrà con il [illegible] Vardun capo di Stato Maggiore delle Forze Armate e numero due della guarnigione nigeriana oltre che con vari rappresentanti del Governo.

Il Gruppo Fiat, come altri gruppi imprenditoriali pubblici e privati italiani prosegue la politica da tempo iniziata di collaborazione con i paesi produttori di greggio (Russia, Libia, Arabia Saudita, Algeria, Venezuela, ecc.) per ridurre, attraverso il lavoro italiano all'estero, gli effetti che l'aumentato costo dell'energia ha sulle bilance commerciali e valutarie del nostro Paese.

Prorogato (6,5%) il vincolo di portafoglio alle banche

ROMA — [illegible] proroga per il secondo semestre di quest'anno delle disposizioni attualmente vigenti in materia [illegible] vincolo di portafoglio per le aziende di credito, è stata deliberata ieri dal Comitato interministeriale per il credito.

L'attuale meccanismo dei vincoli di portafoglio (cioè di «investimenti obbligatori» delle banche) che il comitato per il credito ha prorogato per la [illegible] metà del 1979, è sostanzialmente quello fissato il 21 settembre 1976.

In [illegible] data il comitato provvide a ridurre sensibilmente il livello del vincolo dal 20 per cento al [illegible] per cento, misura che venne poi prorogata per il primo semestre del 1978 in una successiva riunione del comitato del 29 dicembre 1978.

Anche per il prossimo semestre, dunque, resterà in vigore l'obbligo per le banche di investire in determinati titoli a reddito fisso il 6,5 per cento dell'incremento dei depositi da loro raccolti.

Più numerosi i miliardari americani

NEW YORK — Il club dei miliardari (ovviamente in dollari, il che vuol dire miliardi in lire) si è ampliato, negli Stati Uniti. Secondo uno studio della banca «Us Trust Corporation» 336 mila americani possono considerarsi membri di questo club, cioè uno su quattrocento. Il 15% in più rispetto alla metà dell'anno passato.

Si tratta di cittadini il cui reddito supera il milione di dollari (oltre 826 milioni) l'anno. In base ai rilevamenti governativi, nel 1969 i miliardari erano 101 mila e nel '77 circa 180 mila.

La ripartizione geografica degli americani ricchi è direttamente proporzionale alla popolazione degli Stati. New York è in testa, seguito dalla California e dall'Illinois. Nella città di New York la densità dei miliardari è di 1,78 per mille abitanti.

Autostrada Fiori gestione controllata

SAVONA — La società Autostrada dei Fiori, con sede legale a Savona ha chiesto l'amministrazione alla procedura di amministrazione controllata. Il tribunale di Savona ha accolto l'istanza, presentata dal presidente della società avv. Giuseppe Manenti, ed ha nominato il dott. Vincenzo Ferro giudice delegato ed il dott. Antonio Manara commissario giudiziale. Il tribunale [illegible], inoltre, fissato per il 31 luglio la riunione dei creditori della società.

La richiesta di amministrazione controllata è stata avanzata in quanto la società versa attualmente nell'impossibilità di provvedere al pagamento delle rate dei prestiti contratti per finanziare la costruzione dell'autostrada e si trova inoltre in difficoltà anche in ordine all'esigenza di fare fronte alle spese occorrenti per l'esercizio ed in particolare per [illegible] manutenzione. Tra le ragioni di questa situazione la Società autostrade indica il mancato aggiornamento di adeguamento delle tariffe

Nuovo assetto per la Olivetti

IVREA — La «Olivetti controllo numerico spa» di Man[illegible] ha acquistato il pacchetto azionario della «Olivetti sistemi per l'automazione industriale spa» (Osai) della «ing. C. Olivetti e C. Spa» di Ivrea. L'acquisizione ha lo scopo di rendere più incisiva e integrata la presenza dell'azienda nel settore dell'automazione dei processi industriali. La «Ocn» produce centri di lavoro e controlli numerici per macchine utensili; [illegible] «Osai» produce robot e sistemi per l'automazione dei processi manifatturieri

Borsa in lieve recupero (+0,6%)

MILANO — Chiusura in prevalente recupero, con scambi poco nutriti. Al listino la quota è risultata su basi irregolari, ma con prevalenza dei recuperi tanto che mediamente l'indice (passato da 43,48 a 43,74) ha recuperato lo 0,6 per cento. Tra i valori in maggiore recupero da segnalare le Borgosesia rup. (+10%), Abeille (+6,2%), Rinascente (+5,5%), Dalmine (+4,8%), Unione Manifatture (+4,4%), Nai (+4,8%).

Recuperi dal 2,6 al 3,7% hanno consegnato Bastogi, Italia Ass. e Ctr. mentre le Cga hanno recuperato il 2,4%, le Lariano il 2,5 e le Burgo il 2,4%. Tra gli altri titoli guida, le Viscosa hanno recuperato il 2,5%, le [illegible]son l'1,8, le Fiat un po' meno dell'1, insieme alle Generali.

Nuove perdite hanno accusato invece Automa (−0,8%), Parmi Cinori risp. (−6,2%), Sarra risp. (−2,9%), Gilos (−3,7%).

[illegible] deboli alcuni valori del gruppo Monti (Agricola −2,2% e Saroni −1,3%, mentre le Eridania hanno recuperato l'1,5), le Sai (−1,6) e le Breda (−1,9).

Contrasti diffusi hanno caratterizzato ancora il mercato azionario anche a Torino.

Tuttavia nel finale, ed in particolare nelle fasi successive alla chiusura, il mercato ha dimostrato una discreta ritonificazione che ha permesso a molti titoli di ricevere recuperi.

Migliori in particolare i valori primari con Fiat, Ifi, Generali e Montedison in evidenza.

Più attivo e in recupero il comparto obbligazionario.

Ristretto a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 3900, quali. trattati 1000, Banca Popolare di N[illegible] 39 450; 900

Germania: vendute più auto a maggio

FLENSBURG — Le immatricolazioni di autoveicoli nella Germania federale sono salite in maggio a 324 806 unità con un incremento del 20% circa rispetto al maggio 1978

Buoni utili della Finarte nel '78

Il mercato dell'arte continua a «tirare»

TORINO — Il mercato dell'arte continua a «tirare»: anzi, la «ripresa», già delineatasi nel secondo semestre del 1977 non solo è proseguita per tutto il '78, ma esistono solide premesse che il settore faccia buoni affari anche in questo difficile '79. A confermarlo è il bilancio della Finarte, una delle società più conosciute nel campo delle vendite all'asta, che ha chiuso l'esercizio '78 con un utile netto di 187 milioni rispetto ai 184 dell'anno precedente. In poco più di 25 sale, insomma, la Finarte ha incassato proventi lordi per 803,5 milioni, che costituiscono un nuovo record dopo l'annata d'oro del '76.

Presente in tre società spartite (in Italia e [illegible] Europa l'Euromobiliare Spa e la Finarte [illegible] Agi [illegible] Finarte, sempre [illegible] '76, ha registrato operazioni finanziarie per un miliardo e 426 milioni, gran parte dei quali «destinati in anticipazioni a clienti o ad operatori per oggetti da vendere all'asta»: nessuna di queste operazioni, inoltre, per limitare al massimo i rischi, ha superato il tetto dei 250 milioni. Ciò ha favorito una «gestione equilibrata», che ha permesso di distribuire anche agli azionisti: 100 lire per ogni azione ordinaria, 50 per quelle privilegiate. Non solo, l'ottimismo è l'ultimo stato di salute, la Finarte, che attualmente [illegible] in [illegible] banche, con un attivo di 327 milioni, sta razionalizzando il numero degli «operatori» che, a fine anno, risulteranno notevolmente ridotti.

A confermare poi l'ottimo stato di salute della finanziaria ci sono altre due cose: il buon andamento delle consociate e l'attività già svolta in questo primo semestre '79. Su quest'ultima è presto detto: nel primo semestre [illegible] aspetti della società hanno organizzato ben 17 aste, nelle quali si collezionabili è stato offerto di tutto: dai mobili di antiquariato ai disegni antichi, dai gioielli ai lampadari Liberty. Sulla prima mancano ancora i dati della «Rizzoli»: ma l'Euromobiliare ha chiuso con un utile di 4 milioni, mentre la Finarte Internazionale ha collezionato un attivo di 42 mila franchi svizzeri, che vanno ad aggiungersi ai 26.362 della nuova sede.

C. FOC.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	Valori
VALORI DI STATO	
[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	
[illegible]	[illegible]

Titoli	3-7	Valori
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Banconote Acquisto	Banconote Vendita	Cheques Acquisto	Cheques Vendita	Ufficiale Cambi Rilevazioni Giornali	
	3-7	3-7	2-7	3-7	2-7	3-7
Dollaro	830	837	838,85	839,70	838,175	838,75
Dollaro Can.	708	720	720,95	720,50	720,175	720,60
Corona Dan.	165	169	161,10	169,80	161,204	169,75
Corona Norv.	153	157	156,90	160,60	156,95	160,675
Corona Sved.	190	196	192,50	197,35	192,925	197,375
Fior. Olandese	321	331	324,80	334,50	324,975	334,975
Franco Belga	408	404	410,33	408,60	410,34	408,60
Franco Belga (fin.)	39,50	39,50	39,150	39,863	39,186	39,863
Franco Fr.	193	191	194,61	192,70	194,69	192,815
Sterlina	1635	1635	1616,50	1621,20	1616,375	1621,25
Marco	449	448	450,90	449,60	450,945	449,575
Scellino	66,50	66,34	67,350	67,197	67,367	67,178
Escudo	17	17	16,84	16,91	16,845	16,843
Peseta	13,90	13,86	13,814	13,85	13,867	13,86
Yen	3,40	3,39	3,394	3,394	3,396	3,394
Dollaro Sing.	42,50	42,75	—	—	—	—
Corona Isl.	43	43,50	—	—	—	—
Dracma Gr.	21	21,25	—	—	—	—
Shekel Isr.	(1000	1000	—	1783	—	1784

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

Mercati	3-7	2-7
Londra	232,50	232,60
Zurigo	233,25	232,00
Parigi	234,05	233,15
New York	238,00	239,00
Milano	7600	7600
(lire al grammo)		
Hong Kong	232,50	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 3-7	Rec. Ditta
[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Quotazioni dei titoli trattati nella Borsa di Torino

Titoli	3-7	Variaz.
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CARTARI EDITORIALI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CEMENTI CERAMICHE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARIO ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTROTEC		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MECCANICI AUTOMOBILISTICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI ASSICURATIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-7	Variaz.
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARIO ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI ASSICURATIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CEMENTI CERAMICHE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTROTEC		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MECCANICI AUTOMOBILISTICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Tassi per un lire		Tassi per un dollaro		Tassi per un marco		Tassi per un franco	
	3-7	2-7	3-7	2-7	3-7	2-7	3-7	2-7
[illegible]	1.190-1.1944	1.1943-1.1990	1.6415-1.6420	1.6400-1.6410	2.1980-2.2000	2.2010-2.2020	4.26450-4.26550	4.27150-4.27200
Franco svizzero	—	—	511.15-511.20*	511.10-511.20*	[illegible]	3.0560-3.0760	214.430-214.670*	217.810-218.250*
Franco francese	30.7011-30.7321*	30.7415-30.7825*	43.06-43.10*	43.06-43.15*	0.3100-0.3000	0.3020-0.3130	—	—
Marco	99.8750-99.9535*	99.9435-99.9497*	—	—	4.6314-4.630	4.6450-4.6500	4.021-4.0260	4.0430-4.0570
Scellino	3.0356-3.0393	3.0370-3.0400	4.6314-4.630	4.6450-4.6500	—	—	—	—
Yen	0.7382-0.7394*	0.7442-0.7451*	0.4630-0.4645*	0.4634-0.4646*	477.50-478.75	480.80-480.75	1.9867-1.9913*	1.9862-1.9898*
[illegible]	0.1907-0.1908*	0.1909-0.1911*	2.2110-2.2201**	2.222-2.223**	[illegible]615-1617	[illegible]832.25-1834.25	0.1435-0.1445**	0.1435-0.1445**

* per mille unità ** per mille unità

Non gli è riuscita la bella impresa di Pietrangeli nel '60

Resa di Panatta al quinto set

Il tennista italiano eliminato nei quarti di finale dallo statunitense Dupre per 6-3, 4-6, 7-6, 4-6, 3-6 - Per le semifinali si sono qualificati anche Borg, Connors (che si incontreranno) e Tanner

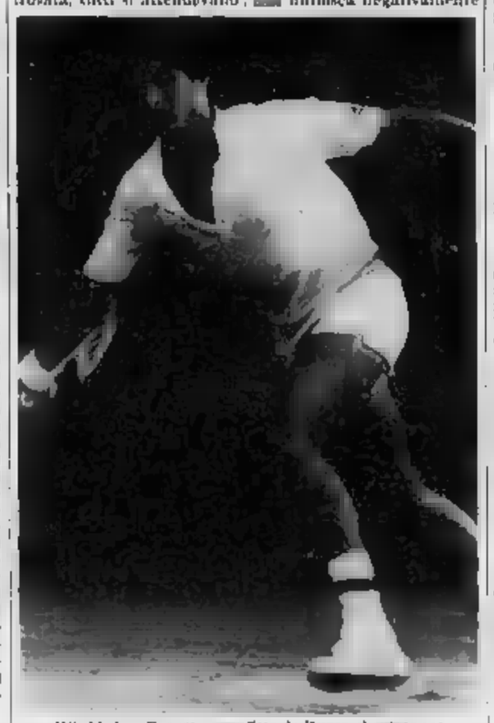
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WIMBLEDON — Adriano Panatta non è riuscito ad eguagliare la bella impresa di Nicola Pietrangeli che nel '58 e nel '60 si era qualificato per le semifinali del più famoso torneo di tennis del mondo. L'erba dei campi di Wimbledon, che è sempre stata ostica ai tennisti italiani, ha riservato al romano un'altra amarezza. Pietrangeli diciannove anni fa superò i «quarti» e si inchinò poi al un grandissimo Laver in semifinale dopo averlo impegnato fino al quinto set. Stessa sorte e toccata ieri a Panatta, però ai quarti. Dopo aver iniziato molto bene il confronto con l'americano di origine belga Dupre, Adriano si è arreso al quinto set. Queste le cifre dell'incontro, 3-6, 6-4, 6-7, 6-4 6-3 a favore dell'americano.

Esse dimostrano che c'è stata battaglia, che i due avversari si sono impegnati a fondo, esaurendo tutte le loro energie e che la lotta che è stata quasi sempre incerta ed ha appassionato più degli altri incontri è singolare della giornata (raffinati spettatori di Wimbledon. Cominciato il torneo alla cheticella, diciamo quasi senza ambizioni Panatta ha fatto abbastanza strada affacciandosi ai «quarti» con buone speranze di andare avanti, anche perchè precedenti risultati clamorosi avevano tolto dal suo cammino Mc Enroe e Gerulaitis che, in base alle capacità, erano maggiormente accreditati per farla da padroni nella parte bassa del tabellone.

Pat Dupre, che Panatta aveva già battuto in una finale del torneo del Giappone ma su terra rossa) poteva essere superato, solo che l'italiano avesse messo a frutto il solo momento migliore, cioè la parte iniziale dell'incontro. Vinto il primo set con relativa facilità (6-3), Panatta aveva in mano l'incontro nel secondo set, ma quando si trovava in vantaggio per 4 a 0 si distraeva facendosi infilare per sei games di seguito dal tenace avversario. Era molto più equilibrato il terzo set che l'italiano si aggiudicava al tie break (7-3). Ma la fatica cominciava a farsi sentire e l'americano, dotato di fondo ben più del romano, capovolgeva gradatamente la situazione dell'incontro rinascendo a pareggiare il conto nella quarta frazione e poi a vincere nel quinto set su un avversario sempre più declinante, nonostante i tuffi spettacolari che hanno suscitato grande entusiasmo tra i tanti italiani presenti in tribuna e molti eccellenti ace di servizio.

Non si può certo affermare che Panatta non si sia battuto, talvolta ha sfoggiato un gioco eccellente, potenza nella battuta e sicuramente maggior fantasia nel rollo rispetto all'avversario. Se c'è stata una carenza da parte sua — ma non è certo una novità — dobbiamo ricercarla nell'incapacità del nostro campione di affrontare con animo vincente la responsabilità dei matches decisivi. Pur faticando in qualche occasione, per le difficoltà a mettere a punto il servizio, nei precedenti incontri, Panatta aveva superato più di un ostacolo. Nel momento in cui, sulla scorta dei risultati e della forma che sembrava ritrovata, tutti si attendevano da lui il grande exploit sono venute fuori le sue abituali carenze caratteriali. Così ancora una volta Panatta ha perso una grande occasione e c'è da sperare che l'insuccesso di ieri, pur con tutti gli onori, non influisca negativamente sul prossimo turno di Coppa Davis che l'azzurro, assieme a Barazzutti, dovrà affrontare la prossima settimana a Roma contro l'Ungheria che già l'anno scorso ci giocò un brutto scherzo eliminandoci all'esordio stagionale della competizione.



Wimbledon, Panatta, sconfitto da Dupre al quinto set

Così tre americani in semifinale, Connors, Tanner e Dupré, assieme allo svedese Borg. Le speranze degli organizzatori di portare un nome nuovo (quello di McEnroe) alla finale di Wimbledon, costringerà Borg e Connors a battersi in semifinale. Chi vincerà non dovrebbe più avere problemi, poichè Tanner e Dupré sembrano in grado di dar loro fastidio.

Bjorn Borg si è assicurato con autorità un posto nelle semifinali, strapazzando l'australiano Tom Okker e battendolo in poco più di un'ora per 6-2 6-1 6-3.

Se Borg ha dato dimostrazione di classe difficilmente eguagliabile, Roscoe Tanner, statunitense, testa di serie numero 6, ha fornito una bell'esempio di potenza, battendo per 6-2, 6-4, 6-7, 6-2 il connazionale Tim Gullikson, lo stesso giocatore che aveva eliminato John Mc Enroe.

c. p.

Singolare maschile (quarti di finale): Tanner (Usa) b. Tim Gullikson (Usa) 6-1, 6-4, 6-7, 6-3; [illegible] (Svs) b [illegible] (O) 6-2, 6-1, [illegible]; Connors (Usa) b [illegible] 6-2, 4-6, 7-6, [illegible]; Dupre (Usa) b. Panatta (Ita) 3-6, 6-4, 6-7, 6-4, 6-3

Doppio maschile (quarti di finale): Fleming-McEnroe (Usa) [illegible], Case-Masters (Aus) 6-3, 6-2, 6-3

Stasera all'Arena di Milano quasi una mini-Olimpiade atletica

Da Rono ad Oerter passerella di assi

Il pluri-primatista del mezzofondo e il quattro volte olimpionico del disco rappresentano differenti generazioni L'astro Nehemiah nei 110 hs? - Grande sprint anche senza Mennea - Difficile gara per la Simeoni contro Matay

NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *I rappresentanti di due generazioni differenti, Renaldo Nehemiah ed Henry Rono da una parte, Al Oerter dall'altra, sono le stelle forse più luminose che brilleranno questa sera all'Arena per la tradizionale «notturna» organizzata da Mastropasqua, gran patron della Pro Patria Ar Verde, ogni anno capace di regalare agli appassionati un meeting con i più grandi campioni in circolazione, quasi una mini-Olimpiade con programma che, senza pause, offre emozioni e sensazioni nuove, nonostante sia in agguato il nemico numero uno di tanto spettacolo: il maltempo. Ieri Mastropasqua ha passato la giornata a scrutare un cielo malignamente coperto, temendo la pioggia che già lo scorso anno gli rovinò lo spettacolo e la festa.*

Ingaggiare campioni non è facile: per questo diciamo subito come delle stelle sono già arrivate ed altre siano attese per oggi. Magari qualche campione non si presenterà, non per colpa degli organizzatori che hanno fatto di tutto per assicurarsene la presenza. Per esempio Nehemiah, veloce ostacolista di colore dall'ottone tanto armonica che neppure sembra corra una gara ad ostacoli, non ha fatto più sapere nulla se dopo aver ufficialmente ritirato il biglietto aereo preparato indirizzato a New York. Ed è chiaro che questo non tutti con un pizzico d'ansia temono che il primatista mondiale dei 110 ostacoli non arrivi.

Quest'anno Nehemiah ha migliorato due volte il primato mondiale limandolo, il 6 maggio, a Westwood in 13" netti. Stasera, sollecitato dalla presenza di Foster e Cooper potrebbe avventurarsi questo limite, tanto più ritenuto reduce da un periodo di buoni allenamenti dopo l'exploit effettuato — necessitra ai primato del mondo — correndo in 12"4 però con cronometraggio manuale e vento a favore oltre il consentito.

Dopo Nehemiah posto d'onore tocca ad Henry Rono, pluriprimatista mondiale delle pure mezzofondo, che ieri ha gareggiato a Sanremo. Rono correrà nei 1500 o nei ieri ha preferito rimandare al suo arrivo a Milano una decisione in proposito che, comunque, non crea particolari problemi agli organizzatori in grado di opporgli ottimi elementi tanto sull'una quanto sull'altra distanza. Sono già arrivati, infatti, l'irlandese Flynn accreditato di 3'33" sul miglio e il primatista europeo dei 5000, il belga Puttemans.

Quello di Al Oerter, discobolo ormai entrato nella leggenda per aver vinto quattro Olimpiadi consecutive (Melbourne, Roma, Tokyo e Città del Messico) è invece un ritorno che incanta. Ritiratosi e ripresentato in pedana a 42 anni compiuti, ritrovando l'antica potenza man migliorandosi un lancio di 67 metri scatti. Un'impresa quasi incredibile, confortata da successivi risultati di grande rilievo fatti da farla nuovamente indicare come uno dei favoriti, in d'oro, per la prossima Olimpiade.

Renaldo Nehemiah, primatista mondiale dei 110 ostacoli, dovrebbe gareggiare questa sera

Nehemiah, Rono ed Oerter, dunque. Ma varebbe grave farlo solo allorquando si vuole mettere in risalto una gara. Nella velocità infatti McTear, Edwards, Hart, Hampton, Gilkes garantiscono spettacolo, tenendo al tempo stesso calcolatissimi collaudo per i freschi talenti della sprint azzurro che hanno presenti in mano un certo per battere tanto quanto a ma per cercare di migliorarsi ed imparare. Ed è bilità da aver rinunciato persino ad un altro grande incontro, quello che lo avrebbe opposto sui 400 ostacoli a Ed Moses.

Non saranno, comunque, solo le corse ed il lancio del disco a regalare emozioni: Thranhardt, Nogel, Mogenburg, Wirsi, Jasono tutti protagonisti per un salto in alto nel quale spiccano ritrovare appieno Brumel, e oltre i 2,20; Slusarski, Tully ed il francese Belfot animeranno la gara di asta così come Robinson e Bernailles quella di lungo. E neppure mancheranno le gare femminili dove naturalmente guarderemo con particolare interesse al salto

Sara Simeoni, infatti, avrà nella magiara Matay — regnicola della stagione indoor con 1,94 — una validissima avversaria. In Coppa Europa primatista mondiale nuotevolmente peggiorato, pur riuscendo con 1,90 le difficoltà attuali dovute in buona parte alla lunga sosta invernale per il malanno al tendine Oltre a questo è stata male poco più di un'ora prima della gara, dando poi in pedana in condizioni tutt'altro che ideali. Stasera auguriamoci che tutto per lei vada meglio, tanto più che nei commenti maniani del tecnici mai era apparsa in passato tanto potente come ora: soltanto deve riuscire a ritrovare qualche problema tecnico.

Simeni, dunque, ad una nuova importante verifica col come Gabriella Dorio che nei 1500 sarà opposta alla campionessa europea indoor, la romena Marasescu.

Giorgio Barberis

Programma [illegible]: *20,10: 100 (batt.); alto femm.; 21; 100 hs femm.; 21,10' 1500 femm.; 21,20: 1500; 21,35: femm. e lungo; 21,45: alto e 800; 21,55: 400; 22: disco; 5000; 22,20; 60 dian.; 22,30: 400 hs; 22,45: 110 hs; 23,05: 200. La tv irete ano; trasmetterà in diretta le tre. tra le 22 e le 23.*

In autunno la gara automobilistica sulle strade d'Italia

Si prepara il Giro delle «stelle»

E' prevista la partecipazione macchine eccezionali e molti piloti della Formula 1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Mancano quasi quattro mesi alla disputa della gara, ma il Giro automobilistico d'Italia fa parlare di sè. L'imminente manifestazione sportiva è stata infatti presentata ieri alla stampa ed il fatto stesso che per illustrare le caratteristiche della corsa giunta alla settima edizione, un vinto scelto il capoluogo lombardo al posto della tradizionale sede romana, è già significativo. Il Giro [illegible], preparato dall'Automobile Club Torino dal 20 al 25 ottobre con la collaborazione della Fiat, dell'Agip, della Shell e sotto l'egida de «La Stampa», avrà ragione di quelle dimensioni tali da uscire dai binari di una organizzazione locale per assumere una connotazione veramente nazionale.*

Alla presenza di numerosi piloti, tra i quali figurano Vittorio Brambilla, Arturo Merzario, Sandro Munari e Martino Finotto, dopo un breve saluto dell'ing. Christillin, presidente dell'A. C. Torino e un intervento del dott. Gino Valenzano presidente della Commissione Sportiva dell'ente torinese, è stato l'ing. Ilario Rogano a spiegare la formula stabilita della gara, le sue caratteristiche e le finalità.

«In un momento molto difficile per diversi motivi — ha detto l'ing. Rogano che è il responsabile dell'Aci sport — il Giro automobilistico d'Italia si propone un duplice scopo: quello di presentare ai tifosi una corsa affascinante che ricorda almeno in parte la gloriosa «Mille Miglia» e quello di affermare ancora una volta l'importanza dell'auto per l'Italia, come fatto industriale, commerciale e sociale. Non bisogna infatti dimenticare il contributo economico che da l'industria automobilistica nazionale all'economia, con un'esportazione che, fra l'altro, tocca il 40 per cento della produzione.

Le sole alternative — *La dimostrazione che, pur organizzando una gara che indubbiamente ha dei costi elevati, si sia tenuto conto dei problemi energetici che travagliano il mondo intero giunge dal fatto che è stato voluto dare spazio anche alla ricerca scientifica. In un primo tempo si era pensato di inserire una competizione parallela per auto spinte da energie alternative. Ma le difficoltà erano enormi e difficilmente si sarebbe potuto presentare un panorama completo di quanto si sta facendo in campo internazionale per trovare soluzioni diverse. Si è poi preparata una manifestazione ai vertici alla quale le maggiori case automobilistiche mondiali ed anche alcuni «inventori» privati hanno dato la loro adesione. Non sarà una corsa vera e propria quella dedicata a queste auto ma piuttosto un esibizione sui circuiti e sulle strade. Vedremo — e sarà molto interessante — cosa propone la tecnologia moderna in fatto di auto a idrogeno elettriche, ad alcool e magari anche ad energia solare.*

Per quanto riguarda i piloti, un'autentica grandiosità di grandi nomi della Formula 1 poiché sono arrivate Villeneuve, Scheckter, Patrese, Giacomelli, Brancatelli, Reutemann. Regazzoni, Mass, Merzario. Poi gli specialisti della gara, Facetti e Cheever, i ralliesti Munari, Alen e Rohrl. Forse ci sarà anche l'attore Paul Newman con una Ferrari. Tutto questo è ancora da definire, ma un fatto è certo che con il passare del tempo l'elenco si arricchirà ancora.

Cristiano Chiavegato

Le tappe — *Il Giro sarà articolato in 5 tappe, dal 20 al 25 ottobre: Torino - San Marino, Misano Adriatico - Rieti Rieti - Perugia, Magione - Salsomaggiore; Varano de' Melegari - Torino, per un totale di 2.250 chilometri. Sono previste prove in pista nei circuiti di Imola, Misano Adriatico, Vallelunga, Magione, Magello, Varano e Monza. Quattordici saranno le prove speciali di tipo rallistico a Passo Penice, Monteglio, Pellegrino Parmense, S. Cleto d'Enza, S. Antonio 62, Luciano Stevone, Collepepe, S. Anatolia, Castiglione, Radicofani, Sta. Castel di Casio Tre le «comparabile» - Pieve S. Stefano - Passo della Spina - Rieti - Terminillo e Il Giogio di Cerbelo - Colonnetta. Non una novità assoluta un circuito stradale tipo Montecarlo a Marino.*

La nuova formula — *La formula del Giro ha subito importanti modifiche. Sono stati infatti aboliti i «parchi chiusi» per le vetture. Al termine di ogni tappa tutti i concorrenti avranno la possibilità di riparare le macchine per tutta la notte. Ovviamente non potranno essere cambiati gli organi essenziali come il motore, che verranno controllati con sistemi indelebili. Questo sistema permetterà alla maggioranza dei concorrenti di portare a termine la gara. L'abituale massacrante selezione che si perpetuava di chilometri in pista e strade aperte. Per non favorire troppo i piloti della velocità nei confronti di quelli del rally si correrà in pista per 160 km e 191 km su strada, rispettivamente il 61 ed il per cento del totale.*

Macchine e protagonisti — *A quattro mesi di distanza è difficile dire quali macchine che piloti parteciperanno al Giro. E comunque certo che sarà la corsa delle «stelle» sia per quanto riguarda i mezzi che per gli uomini che compiranno per case impegnate. E' praticamente accertato per il Gruppo Fiat la presenza della Beta Montecarlo turbo, di qualche Ritmo, la BMW ai nastri di M1 preparate da Osella, l'Alfa Romeo le Alfetta Turbo. Ma c'è anche l'interessamento di molte case come Renault, Porsche e Ford, oltre a numerosi piloti italiani che gareggiano all'estero. Non è escluso che anche una vettura Gran Turismo prototipo per i modelli derivati dalla produzione sia anche non ufficiale garantirà la partecipazione di macchine eccezionali.*

Risolte le ultime comproprietà, da lunedì si parla di acquisti

Accordo per Volpati al Torino

Il Monza ha accettato di cedere il difensore alla squadra granata - Giagnoni andrà a Palermo, l'ex sampdoriano Canali allenatore del Novara - Damiani conteso fra Roma e Milan

MILANO — Diserta la Lega, dopo l'allegro valzer dei giorni scorsi, quanto resta del mercato è lontano ai vecchi amori, gli alberghi moderni o liberty. Sono rimasti in pochi: il tempo di fare qualche chiacchiera e poi tutti «La campagna» di compravendita comincerà praticamente lunedì prossimo anche se per la Lega il varo c'è stato ieri, giorno di apertura delle 23 buste per la risoluzione delle comparticipazioni controverse. Svelati i «casi» più noti Libera. Meschini e scomparso quel piacere di interesse legato all'ultimo atto di questa vicenda. Ora, anche gli ultimi conoscono il loro destino. Bitossi è passato definitivamente alla Pistoiese. Cesati all'Inter, Lodigiano (Pistoiese) Cesena Sauro Petrini al Catanzaro.

Entro domani alle 20, lecchese Volpati da Monza e Pescara. Le protagoniste del cessione le loro comproprietà. Il compito più improbo spetta ai bilanciati ma anche i neo-promossi non scherzano con Galbiati in ballottaggio con la Fiorentina. Quanto al Monza, ha praticamente la squadra in bilico: rischia di andare alle buste per Lazzini e Corti (Milan). Acanfora (Inter). Stanzione (Napoli) Beruatto (Avellino), Blangero (Torino), Bracchi (Junior Casale), (Bislese), (Salernitana) Cera mezzo anche Volpati ma ieri sera Torino e Monza si incontrati ed hanno raggiunto l'accordo per cui il difensore va ad infoltire la che Pianelli mette a disposizione di Gigi Radice.

A proposito di allenatori: Gustavo Giagnoni dopo il benestare della moglie ha accettato di andare ad allenare a Palermo.

Tosetto che potrebbe girare al Genoa assieme ad alcune mila di milioni di lire. Il tutto naturalmente in aperto contrasto la Roma che non nasconderà il suo interesse a ricomporre il tandem Prisco-Damiani. In questo caso, con i Benetti e gli Ancelotti, anche la Roma avrebbe potuto recitare un nuovo ruolo nel campionato.

Musiello è ritratto sotto con Pesaoli all'orizzonti per Damiani un miliardo in contanti: il Genoa però necessita anche di uomini per cui potrebbero fargli più comodo Tosetto e Vincenzi nonché i 250-300 milioni di cui dispone Colombo. A meno che la squadra campione non arrivi per via segrete a Rossi: in questo caso il rivolto non c'entrerebbe.

La Juventus continua a restare ai margini e basato un colloquio Corsi e Giuliano perché qualcuno pensasse un accordo per l'attaccante. In realtà si parlava di Milani rimasto anno, come si sa, al Vicenza.

Giorgio Gandolfi

Stazionario lo stato di Leonardo David

NOVARA — Permangono stazionarie le condizioni di Leonardo David, il giovane atleta azzurro in corsa da quattro mesi il incidente avvenne il 3 marzo e ricoverato all'ospedale di Novara nel reparto di neurochirurgia da una quarantina di giorni.

Ieri, incontrandosi con i giornalisti, il prof. Ceruna ha dichiarato: «Pnente David è a posto, ma il suo corpo non reagisce come dovrebbe stimoli cerebrali cui lo sottoponiamo. Non c'è stato quel miglioramento rapido che ci aspettavamo».

Il prof. Ceruna ha poi aggiunto: «La situazione è stazionaria, nella sua incertezza. Non posso, per il momento aggiungere altro. Il sanitario tuttavia si propone di sottoporre ad una serie di esami per stabilire ulteriormente lo stato del giovane atleta».

Ferrari e Roberts sospesi

Falsa notizia dal Belgio

Solo le federazioni nazionali dei due motociclisti possono prendere eventuali provvedimenti, ma non hanno intenzione di farlo

Una «agenzia» di poche righe arrivata lunedì notte alle redazioni dei giornali ha messo a soqquadro il mondo motociclistico. Il dispaccio, partito da Bruxelles annunciava la sospensione dal campionato mondiale di Virginio Ferrari e di Kenny Roberts responsabili aver fomentato lo «sciopero» dei piloti contro il circuito di Francorchamps valanga di telefonate e sulla Federazione motociclistica internazionale, su quella italiana e su casa Ferrari mettendo a dura prova la calma e la gentilezza dei suoi occupanti.

Il polverone si è diradato quando un comunicato della Federazione motociclistica italiana precisava che a Cinevra, sede della non era stato preso nessun provvedimento contro Ferrari e Roberts e che comunque la competenza di azioni contro i piloti era soltanto delle federazioni nazionali di appartenenza. «Noi — ha detto l'avvocato Zachi, neo presidente della Fmi — siamo pienamente solidali con Ferrari e tutti gli altri piloti italiani che con la loro esperienza di professionisti hanno giudicato il circuito troppo pericoloso ed hanno giustamente anteposto la loro sicurezza a qualsiasi interesse o ragione organizzativa».

Dunque non si sarà squalifica per Ferrari o per gli altri italiani, ne Roberts subirà sanzioni da parte della Federazione motociclistica statunitense. Il comunicato d'agenzia che aveva suscitato tanto clamore aveva scambiato per realtà i desideri di vendetta dei responsabili della Federazione motociclistica belga il cui potere è limitato alla proposizione di sanzioni che spetta ad altri comminare.

Il caso comunque ha messo in luce una situazione nuova che si sta creando nel motociclismo. Quando abbiamo contattato Ferrari ieri mattina, prima che arrivassero i chiarimenti della Federazione italiana, Virginio si è comunque mostrato del tutto sicuro della propria «immunità».

«Mi dispiace che facciamo una cosa del genere durante la trattativa a Francorchamps ci speravo fatto siamo «piloti» arrivederci

«Stare bene attenti a quello che facciamo. In non credo che possano fare nulla perché nel problema della sicurezza ormai siamo tutti d'accordo e contro la nostra unità i signori in giacca della federazione possono ben poco. Loro piuttosto devono stare bene attenti a quello che fanno, perché senza di noi le corse non si correrebbero, mentre noi potremmo anche organizzarci per conto nostro».

Lo stato d'animo di Ferrari che non è un personaggio particolarmente polemico né è solito parlare a caso, è quello di tutti i protagonisti del motociclismo. Sono tutti stanchi di essere, per ingiusti di fama, as piste spesso inadeguate in un mondiale organizzato una federazione internazionale che troppo spesso si solamente tutelato interessi degli organizzatori dei gran premi. Sempre più spesso Roberts Sheene e non vengono fotografati in dei loro colleghi della Formula 1 ma ci probabilmente ricevono informazioni e consigli. Proprio a Francorchamps lo scorso tutti i campioni si erano riuniti per discutere dei loro problemi. C'era anche un avvocato inglese un amico di Sheene che ha grosse idee e potrebbe diventare l'«esclusivista» della situazione. Ai giornalisti, non ammessi alla riunione, è stato detto «Dateci un po' di tempo. Nell'Ottanta forse qui ci saranno grosse novità».

Carlo Fiorenzano

La Maglia gialla battuta allo sprint da Jacobs

Hinault sulla strada di una fallisce d'un soffio il successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ST. BRIEUC — La tappa attendeva a pochi chilometri dalla casa di Hinault dopo essere passata in due paese. Tutti la bretagna ci era mobilitata per far festa al suo campione. Ma Hinault non ha vinto è stato battuto proprio sul rettilineo in leggera salita dal belga Jacobs Bernard, ha dovuto accontentarsi del secondo posto, pur battendo sprinters come Haas, Kelly, Demeyer, Esclassan: un finale quantomeno a thrillo in giornata subito sulle strade.

Hinault ha infatti migliorato di dodici secondi il proprio vantaggio. La sua conquista guadagnano due volte secondo nel primo e nel quinto dei traguardi volanti che concedevano ai primi tre classificati di 10-6-3 secondi. Nessun altro uomo di classifica ha approfittato di questa ennesima «manovra» degli organizzatori.

E' un altra assurdità mettere in giro tanti secondi (che sommati fanno oltre un minuto e mezzo) in una sola tappa. Altre cinque sono previste così la stessa formula E come se non bastasse, in prima tre della classifica a punti conquistati in queste (dieci sono assicurati altri 20-10-6 secondi). Ne hanno approfittato avversari che non impressionano Hinault, ancora Teyrinck Haas e Mathis Reas ciascuno la discutibilità della innovazione.

Tappa lunga, interminabile (262 chilometri) sulle strade della Bretagna. Tappa interessante non solo per Hinault. Poco c'è mancato, infatti, che Battaglin azzeccasse il colpo che avrà promesso. Scattato su un piccolo strappo, a meno di otto chilometri dalla conclusione Battaglin ha guadagnato dieci secondi difendendoli con i denti dalla furiosa rincorsa del plotone. E' stato ringraziato di appena due chilometri dallo strappo.

«Non potevo reggere oltre con un rapporto lungo e contro vento. Avrei fatto meglio ad attendere questo breve strappo del traguardo ma la rotina non mi prevedeva all'inizio del circuito. Ritengo senz'altro» ha detto il corridore vicentino.

Il primo italiano è risultato Pozzi, finito al decimo posto. Questo giovane, già segnalatosi lo scorso anno nel Tour dell'Avenir vendica proprio sabato alla corsa francese Baronchelli la perdita un altro ragazzo: il dilettante Blanzaer rimasto ai Angers, perchè colpito da attacco febbrile. Per di più, il fratello Gaetano è rimasto vittima di una caduta perdendo un gimkhana di sperta che possa proseguire.

La stessa caduta ha coinvolto il vecchio e tenace Agostinho che ha meritato a lungo una compagni perdendo 47 pur essendo tanto male da difendersi se oggi potrà ripartire.

Carlo Valeri

(Hinault arrivo: Jos Jacobs (Bel) km in 6 26'15"; Bernard Hinault (Fr) a 1"; 3) Jan Raas (Ob); Kelly (Irl); 5) Demeyer (Bel); 6) Esclassan (Fr); Dulos

Classifica generale: Hinault (Fr) in ore 47'16"; 2) Zoetemelk (Ol) a 34"; 3) Kuiper (Ol) a 48"; 4) Nilsson (Sve) a 1'46"; 5) Agostinho (Port a 2'32"; 6) ter (Sve) a 3'40"; 7) Verlinden (Bel) a 4'28"; Bernaudeau (Fr) a 4'29"; 9) G.B. Baronchelli (It) a 5'04"; 10) Dierick (Bel) a 6'39".

Al secondo turno il torneo tennis al Monviso

Gli australiani hanno disertato

TORINO — *Sia quella ieri, sia quella di domani del T. C. Mancio a Grugliasco, la seconda giornata del torneo internazionale di tennis under 18, maschile e femminile, nella quale è stato portato a termine l'intero primo turno.*

Non è stata davvero una giornata fortunata, se infatti il tempo, pur minacciando scrosci d'acqua di momento in momento, ha retto sino al termine, consentendo sia il totale recupero del turno di lunedì, sia il completo svolgimento del programma di ieri, non è, purtroppo mancata la cattiva notizia giovanile: l'attesissima squadra australiana non vi è stata vera, privando il torneo di un importante motivo spettacolare.

Salta, così la testa di serie n. 4 appunto l'australiano Whitecross) e salta anche la n. 5, lo spagnolo Carrasco (la realtà semplice ritiro dell'ultima ora del connazionale Rodriguez ad opera dell'italiano All'assenza Capineri, fatale cinfiere dell'inglese Robson lunedì, si apre la strada della semifinale.

Ieri, ha esordito una simpatica discolture il numero del tabellone, lo svedese Wiltander, che ha regolato un doppio 6-2 l'italiano Cancelo. Per il resto più volte del previsto sono state le vittorie dello svedese Sjogren, che ha ceduto il primo set a Lo Bracco, primo a strapazzorin per 6-1, 6-0, e Stefanescu (Romania) costretto al terzo set dal «monarino» Bertone.

Anche ieri è stato partico il comportamento delle speranze locali. Aorelmi ha battuto il meno Antonazzo in tre set molto tirati, mentre Bertone (già lo si è detto) ha fatto soffrire Stefanescu, soltanti Pozzino ha ceduto nettamente al canadese Kettenmarker (2-6, 1-6). Infine, piuttosto difficile è stato l'esordio dell'azzurro Costa, costretto al terzo set dall'inglese Farrel.

In campo femminile, si giocato Mussetti ha passato il turno grazie rinuncia dell'australiana.

Oggi si inizia alle ore 12, con il singolo femminile che completerà l'intero secondo turno (mercoledì saranno le prime due giocatrici del tabellone Monte ed Olsson a seguire verrà disputato il secondo turno del singolo maschile

e. l.

Un canottiere torinese rifiuta la convocazione

Intenso in luglio il programma per il canottaggio: meeting di Lucerna (14-15) selezione juniores il Sturate (18) in vista dei mondiali Mosca. Coppa Europa a Hjelmsjo in Svezia (28-29).

La Federazione ha comunicato l'elenco dei selezionati in maglia azzurra. A Lucerna andranno 2 quattro con «Con Napoli e misto Fiat - Forestale - Fiamme Gialle). 1 «due senza» (Baldacci-Valtorta della Fiat Ricambi e l'anno dell'Aniene), il «due con» delle Stabia, il «due senza» pesi leggeri della Fiat Ricambi (Oberti-Torta e lo skiffista Isepi.

Per Monate convocati gli juniores della Cus Milano quattro Cus. Cus Firenze quattro di coppia e Cus Ariete quattro senza più alcuni equipaggi misti.

Alla Coppa Italia, l'Italia parteciperà con il «quattro con» misto Mobi Quasi - Sanremo - Fiamme Gialle, il doppio Bolini-Dona (gialla - Fiamme Gialle), il «due senza» dei Vigili del Fuoco Trieste, il «due con» della Stabia (Abbagnale-D'Agostini, il «quattro senza» misto Aniene-Padova, Ieppi nel singolo ed alcuni equipaggi misti. In campo femminile sono stati convocati il «quattro di della Sin Napoli, il singolo dell'Aniene (D'Odorico) e due armi dell'Esperia, il «doppio» Italiano-Calzamiglio il «due senza» Zanetti-Cheerlurato)

Le convocazioni hanno già suscitato una polemica. Il junior Angelo Italiano (Cerea) chiamato a dar vita ad un «doppio» con il livornese Lari, ha immediatamente che non si presenterà. «Sono anni che remo con Bruno Venturoli — protesta — e la nostra barca ha dimostrato di andare veramente forte, tempi alla mano. Lasciare Venturoli ed improvvisare un equipaggio ad una settimana dalla gara di Monate sembra una cosa assurda, perciò resto a casa».

(m. sa.)

La Tris a San Siro

Premio Qualio, in programma venerdì a S. Siro, corsa Tris della settimana, figurano partenti cavalli: Alberigan, Dandolo, Besamac, Garcia, Deschina, Palazio, Coccorullo, Flash a m. 3080; Bamante, Bia Tom, Egypt, Ambrogio a 2080; Particale e Docente a2100; Biagio Hanover a 2120.

Foggia in piena crisi dimesso il presidente

FOGGIA — *Dopo retrocessione in C, parti definita inconcepibile, il Foggia è in crisi. Il presidente Aspelli ha presentato ieri sera le dimissioni, motivandole con lo stress dovuto alla sua scomoda notte nelle recenti elezioni politiche (era candidato dc nel collegio Foggia-San Severo per il Senato e non è stato eletto per poche centinaia di voti) ed alla retrocessione della squadra in terza serie. La società calcistica, per ora, resta nelle mani dei due vice presidenti, Iuci e Masselli, che per i prossimi due mesi ottanno le funzioni di copresidenti.*

Il rimpasto del vertice societario è previsto per ottobre, dopo l'assemblea dei soci azionisti. Ma la situazione del Foggia è pesante. Il deficit economico è ancora superiore ai dida. Si tenterà di diminuirlo con le cessioni. Gualtieri potrebbe passare al Genoa, Bacchin alla Roma. Le trattative sono avviate. E' difficile trattare però, quando l'acquirente conosce le difficoltà economiche di vende.

(r. p.)

Sparegzi in C — Carrarese-Sangiovannese e Pistoia e Imperia-Montevarchi e Viareg-

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Virginio Chiusano, Carlo Mussoni, Cesare Romiti
Sindaci Antonio Fazzari (presid.), Pierluigi Bertolè, Secondino Justo

© 1979 Editrice LA STAMPA S p A
Copia stampata [illegible]

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

IPI

IPI A Moncalieri Borgo Cit. Gli appartamenti in fase di costruzione saranno dotati di 2 camere cucina, bagno 21 milioni 500 mila Progetto 3418 2626 mutuo fondiario Tel 011 382 537 086

IPI In Moncalieri Pascoli Via Rubino, zona Porta Nuova, vendesi appartamenti in costruzione con 2 camere cucina e bagno, balcone, box auto e giardino privato a prezzi molto interessanti. Progetto 3418 2626 mutuo fondiario Tel 011 382 537 086

IPI C Moncalieri corso Moncenisio Strada Santa Brigida Appartamenti in via di costruzione con 2 camere cucina e bagno, cucina abitabile, box auto e giardino privato a prezzi molto interessanti. Progetto 3418 2626 mutuo fondiario Tel 011 382 537 086

IPI O Moncalieri corso Trieste vendesi 3 camere cucina doppi servizi, cantina e posto auto Progetto 3418 2626 mutuo fondiario Tel 011 382 537 086

IPI E Via Sebastiano Grosso via Bertola due camere cucina servizi esposizione meridionale L. 9 milioni 800 mila Telefonare 011 382 537 086

IPI P piazza Bodoni Moncalieri camere cucina bagno L. 9 milioni Telefonare 011 382

IPI O piazza Baracca due camere cucina servizi L. 8 milioni Telefonare 011 382

IPI In Collegno via Lamarmora cucina, bagno L. 24 milioni Telefonare 011 382

IPI Borgo Lì Moncalieri appartamenti varie metrature ottimamente rifiniti due vani più servizi L. 7 milioni 200 mila Telefonare 011 382 537 086

ITALCASE vendesi in Grugliasco palazzo di 2-3 camere servizi cantina da L. 13 milioni 500 mila Mutuo. Tel 512 870.

ITALCASE vendesi zona centro appartamenti ca mere cucina servizi cantina occupazione L. 11 milioni 600 mila Tel 512 870 (5 11)

IVREA vendesi attico panoramico centralissimo mq 200 mq rifinitissimo ascensore 2 garages Tel 0125 45 900

LIBERO Lucernario 100 via Bardonecchia camere cucina ripostiglio con accesso indipendente cantina una camera locale cucina ripostiglio bagno 12 milioni e 2 camere cucina ripostiglio bagno 14 milioni 500 mila Foto-servizio domenicale 568 356

LIBERO zona Parella vendesi grande monocamera con cappa grigliata cantina mezzo posto auto servizio 24 milioni Occasione 5787

LIBERO e accessori vendesi grande casa 2-3-4 camere bagni cantina autonoma zona tranquilla Tel 542 312

LIBERO nuova casa 2 soluzioni grigio 11 camere cucina doppi servizi 2 garages Tel 433 158

LIBERO ultimi appartamenti piazza S. Carlo ristrutturazione completa mutuo fondiario 500 mila Tel 503 367 703 955

LIBERO a settembre zona S. Paolo splendido 2 camere cucina ripostiglio servizi 21 milioni Corso Vercelli 933 322

LIBERO abbiamo corso Q. Sella appena rimasto 2 per 2 bagni balconi 3 camere studio cucina 4 servizi soggiorno 2 ripostigli 5 box auto Università 540 727

LIBERO abbiamo corso Trieste Occasione camere cucina servizi, 1° piano 10 milioni sul signore 2 milioni Telefonare 540 246 (11) 3277

LIBERO 30 minuti verde zona Moncalieri camere cucina varie bagno posto macchina a L. 18 milioni Tel 686 7758

LIBERO più vendesi 5 Piano 3 camere cucina ripostiglio bagno termosifoni mutuo 20 milioni 500 mila lunga 773 320

LIBERO soggiorno tavolino centro vendesi divano 3 camere cucina giardino privato a L. 45 milioni Tel 686 7758

LIBERO camere cucina bagno 2 milioni 500 mila Corso 4 Novembre 23

LIBERO 2 camere cucina ripostiglio bagno cantina 2 milioni 500 mila Corso Vercelli 170 mensili più 4 mesi anticipo Telefonare 3246858 3298778

LIBERO

LIBERO Corso Svizzera camere cucina ripostiglio bagno cantina 25 milioni 500 mila Corso 540 786

LIBERO via Bardassano camere cucina ripostiglio bagno termosifoni cantina 2 milioni 500 mila Telefonare 533 322

LIBERO Madonna di Campagna 2 camere cucina bagni 2° piano milioni e 2 Mila 100 840

LIBERO Mercadante terzo piano soleggiato recente 2 camere grande cucina ripostiglio bagno Telefonare 533 322

LIBERO Borgo Vittoria Rimessa ristrutturazione camere e bagno con water indipendente Subito 2 camere cucina ripostiglio bagno 24 milioni Corso Vercelli 533 322

LIBERO piazza Crimea Tazzoli 2 camere cucina ripostiglio bagno 2 milioni 500 mila Telefonare 533 322

LIBERO Rivoli appartamento ristrutturato camere a nuovo cucina abitabile bagno termosifoni cantina Tel 9538 (7 5387

LIBERO Rivoli Cavour Rimessa ristrutturazione

Soltanto due condanne per gli 8 morti di cinque anni fa

Sciopero e stupore a Brescia per la sentenza sulla strage

Una silenziosa manifestazione si è svolta in piazza della Loggia durante la fermata di un'ora decisa dai sindacati - Su una bandiera tricolore i nomi dei morti

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Giulietta Banzi Bazoli, Livia Bottardi Milani, Luigi Pinto . I nomi delle vittime campeggiano su una bandiera tricolore appoggiata alla transenna che delimita in piazza della Loggia il luogo del [redacted] del 28 maggio di cinque anni or sono: otto morti, più di cento feriti. Soltanto hanno deposto mazzi di fiori. La gente passa, si ferma, medita. E' un pomeriggio gonfio di nubi che annunciano [redacted], per Brescia — che per protesta contro il verdetto si è fermata per un'ora dalle 17,30 alle 18,30 — è incominciato il doposentenza.

C'è un senso di smarrimento, che è un senso di angoscia. Otto morti e più di cento feriti, un delitto nefando come a piazza Fontana, come sull'*Italicus* e ora un verdetto che riconosce responsabili un pregiudicato per reati comuni di bassa manovalanza come Ermanno Buzzi condannato all'ergastolo e un semifermo di mente come Angelino Papa che dovrà scontare dieci anni e mezzo. E' tutto finito così? I morti e i feriti, l'orrore e il sangue sono da archiviare in questi termini? Non esistono altri esecutori? Non esistono o sono rimasti a dellarsi i mandanti?

Certo la Corte ha meditato a lungo prima di pronunciarsi e ha pronunciato la sentenza sulla base di atti istruttori che forse non presentavano, come sarebbe [redacted] desiderabile, elementi univoci e sempre chiarificatori. Certo il giudizio di appello sollecitato non solo dai difensori dei condannati ma anche dal pubblico ministero. Trovato da presentazione del suo ricorso è imminente) che aveva chiesto ben sei ergastoli per la strage e altri due per la morte di Silvio Ferrari, il neofascista dilaniato [redacted] tritolo mentre viaggiava sulla motoretta, può ribaltare i risultati del primo giudizio. Certo c'è la nuova gaffe del superteste Ugo Bonati ora denunciato dalla Corte per il massacro che può riaprire altre prospettive. Ma dopo questo ver-

Brescia. Ermanno Buzzi (condannato all'ergastolo) e Angiolino Papa (10 anni e [redacted] mesi)

detta non è possibile [redacted] il rammarico per non essere riusciti a far piena luce su una tragedia che ha sconvolto Brescia e l'Italia.

E colpisce dolorosamente l'enorme sproporzione tra il fatto e coloro che sono indicati come suoi esecutori, secondo quanto ci dice il sindaco democristiano avvocato Cesare Trebeschi. Trebeschi ha 54 anni, un fisico sottile e un volto sofferto. Ci riceve nel suo studio al primo piano del Palazzo della Loggia sede [redacted] municipio.

Il sindaco è stato colpito in modo diretto dal massacro. Due suoi cugini, Alberto e Clementina Trebeschi, furono dilaniati dall'ordigno. Ma sa esprimere sull'intero capitolo giudiziario che si è appena concluso giudizi meditati e sereni.

La sproporzione fra fatto ed esecutori riconosciuti colpevoli, ricorda, può provocare anche «*un senso di umiliazione ma la sproporzione ci sarebbe anche se fossero stati condannati tutti gli imputati*». La sentenza [redacted] delitto nefando come [redacted] giudiziarie esistono dunque ben precise responsabilità morali e politiche e ad esse «*Brescia vuole dare risposte politiche*». In questa direzione, ricorda Trebeschi, Brescia ha reagito bene, con un rinnovato, più ampio e diffuso impegno in difesa della convivenza civile e della democrazia.

La sentenza, letta alle 10,55 di lunedì dal presidente Allegri, ha quattro punti rilevanti.

1) la separazione degli imputati con precedenti penali per reati comuni (Buzzi e Angelino Papa, entrambi condannati per la strage) [redacted] gruppo degli imputati neofascisti assolti per la strage e in parte condannati a pene minori per detenzione e trasporto d'esplosivo il capo Fumagalli, Marco De Amici e Pierluigi Pagliai;

2) la prima confessione di Angelino Papa («*Fummo io e Buzzi a collocare la bomba*») assunta a fondamento delle prove d'accusa e lasciando da parte altre confessioni in cui lo stesso imputato allargava la cerchia dei presunti responsabili;

3) la morte di Silvio Ferrari giudicata semplice omicidio colposo e non omicidio volontario antecedente logico della strage come voleva il pubblico ministero.

4) la denuncia di Ugo Bonati come possibile correo della strage, di quel Bonati cioè che aveva ritrattato le accuse già fatte da Angelino Papa contro il gruppo dei neofascisti.

Dice l'avvocato di parte civile Agnella: «*La sentenza ha partorito topolini gli elementi cardine di una istruttoria poco rigorosa, come del resto temevo*». Dice il senatore Martinazzoli, democristiano, ex presidente della Commissione inquirente e anch'egli legale [redacted] parte civile: «*L'operazione della Corte, che ha drasticamente separato gli imputati per reati comuni dagli imputati politici, è l'aspetto più sconcertante e contraddittorio della sentenza. Forse i giudici non hanno valutato in modo adeguato la personalità degli imputati politici*».

E' l'inizio di una bordata di critiche [redacted] diventano asperrime [redacted] giudici dei sindacati e del comitato cittadino antifascista («*L'immunità riconosciuta agli imputati che rappresentano le responsabilità politiche dell'eccidio segna [redacted] e pericoloso ritorno ad esperienze giudiziarie che, mortificando i valori democratici del Paese*»).

Opposte, è ovvio, le reazioni che vengono dai legali degli imputati assolti dalla strage: «*E' stato dimostrato che nel dibattimento si può ancora piangere la verità* — sostiene l'avvocato Bardone, difensore di Fernando Ferrari — *e ciò è molto positivo, quanto al superteste Bonati, lo sempre sostenuto che sarebbe stato meglio non giudicato*».

In penoria, il pubblico ministero Trovato sorride ma fa ampi cenni di dinieg con la mano per significare che rifiuta commenti; il procuratore [redacted] Materana rimanda al procuratore generale Sergio Costa [redacted]: «*Penso che certe richieste potranno essere ridimensionate, ma anche i condannati furono soltanto due*». E aggiunge: «*In Corte d'assise è colto è difficile portare i giudici su posizioni condanna. Parlo [redacted] generale, beninteso. Non so se questo è il caso della sentenza per la strage. Vedremo la motivazione*».

Scende la sera e piazza della Loggia lentamente [redacted] riempie di cittadini per [redacted] manifestazione di protesta indetta dai sindacati. Una manifestazione molto corretta e civile. Altre proteste contro la sentenza e soprattutto il doloroso ricordo di otto morti e più di cento feriti che ancora attendono giustizia.

Clemente Granata

[redacted] - Venezia bloccata oggi per protesta

NOVARA — Questa mattina, l'autostrada Milano-Venezia sarà bloccata dai dipendenti dello Acciaierie Pietra, che intendono in questo modo [redacted] la loro solidarietà alle maestranze dello stabilimento di Omegna, dove il lavoro è sospeso e la fabbrica chiusa per ordine della direzione, mentre i tremila operai attendono di conoscere la sorte del loro posto di lavoro.

Nella protesta si inserisce anche una manifestazione relativa al rinnovo del contratto di lavoro.

È [redacted] complice dei due terroristi Morucci [redacted] Faranda

Un volto nuovo, ma senza nome nella mappa delle Br a Roma

Si tratta d'un giovane ritratto in una foto-tessera trovata su un documento falso, sequestrato nell'alloggio della Conforto - Il latitante Piperno smentisce d'essere stato mediatore nel caso Moro

ROMA — C'è un nuovo volto [redacted] nella mappa delle indagini sul terrorismo: per ora gli inquirenti non sono riusciti a dargli un nome e ieri i giudici dell'ufficio istruzione di [redacted] ma hanno chiesto ai giornali di pubblicarne la fotografia. Si tratta di una piccola fototessera [redacted] trovata su un documento rubato, sequestrato nell'appartamento di viale Giulio Cesare [redacted] le carte di Valerio Morucci e Adriana Faranda.

Prima di decidersi a diffondere l'immagine [redacted] quell'uomo fra i 25-30 anni erano stati frugati tutti gli archivi della polizia e della Criminalpol. Era stata presto raggiunta la certezza che ci trattava di un complice dei due terroristi arrestati. Infatti i magistrati avevano rintracciato il proprietario del documento rubato e lo avevano raccolto. Si tratta di un furto abbastanza recente, probabilmente ottenuto con la tecnica dello scippo. La foto del ricercato era stata presto sostituita a quella del legittimo proprietario.

Adesso i giudici invitano i cittadini a «collaborare all'identificazione» e spiegano che [redacted] persona in questione deve essere interrogata nell'ambito di quella parte dell'istruttoria riguardante Adriana Faranda e Valerio Morucci. Sono state anche smentite alcune voci circolate in questura secondo [redacted] quali l'uomo della foto sarebbe il brigatista Franco Pinna, ricercato sia nell'inchiesta Moro sia in quella sull'assalto alla sede della dc in piazza Nicosia.

Continuano intanto le interviste e le dichiarazioni di alcuni latitanti dell'inchiesta romana. Ha parlato con «L'Europeo» Franco Piperno. Sono affermazioni che riguardano in particolar modo il ruolo che Piperno avrebbe avuto durante il caso Moro come mediatore o interlocutore scelto dai socialisti. Piperno nega recisamente di essere stato mediatore, ma non si definisce nemmeno un vero e proprio estraneo. Ecco infatti le sue affermazioni: «*Posso tranquillamente negare di aver mediato alcunché perché non avevo e non ho alcun titolo, alcuna potestà mediativa in faccende [redacted] terrorismo e di lotta armata. E' semplicemente ridicolo che le Br affidassero ad uno periferico e marginale come me la possibilità di riuscire nell'impresa*».

Piperno prosegue affermando di aver [redacted] frequentemente [redacted] incontrato «*personalità riuscite e celebri dei partiti di sinistra*» ma tutto questo però avveniva prima che Calogero e Galluccì lo rendessero «*come un appestato*». Quanto all'accusa che gli è arrivata da Giuliana Conforto e cioè di averle mandato in viale Giulio Cesare la Faranda e Morucci, Piperno afferma: «*Posso immaginare il clima da "si salvi chi può" che [redacted] nella saletta degli interrogatori di Rebibbia, ma, man mano che emergono le diverse versioni attribuite alla Conforto esse sono costellate [redacted] palesi bugie. Paolo, ad esempio, del fatto che Giuliana avrebbe [redacted] candidato un'ospitalità da me offertale [redacted] Calabria, mai avvenuta e di alcune date improbabili*».

Continua anche l'indagine sui Cerpet, sui finanziamenti a *Metropoli* e sul fumetto del caso Moro pubblicato nel primo numero della rivista. «*Gli interrogatori degli uomini politici* — ha detto [redacted] uno dei magistrati dell'inchiesta — *sono stati molto utili. Tra un'affermazione e l'altra abbiamo trovato alcuni anelli che potrebbero appartenere ad una sola catena, nel senso che si è andato precisando il ruolo di due latitanti*». Il riferimento a Piperno e Pace è abbastanza evidente. E a questo proposito i magistrati si chiedono anche se [redacted] un caso che siano riusciti a fuggire proprio quei due che ebbero maggiori legami col mondo politico.

A proposito dei Cerpet, il Centro studi che ha avuto la sede in piazza Sforza Cesarini negli stessi locali di *Metropoli*, gli inquirenti affermano che esso rimane tuttora un centro abbastanza «misterioso», con due soci fondatori (Stefania Rosini e Paolo Sitzeo) che rivelano più «prestanomi» che altro. Ma questo [redacted] è ancora chiuso proseguono infatti gli accertamenti sui rivoli finanziari e su alcune persone che risultano legate sia al Cerpet che [redacted] altri organismi. Quanto al fumetto adesso pare che ogni [redacted] sia concentrato nel tentativo di identificare il «Biasco»: l'uomo che arrivò col treno PB l'ebbraio e fu il capo indiscusso del gruppo che tenne Moro.

Ieri è stato consegnato al Presidente della Repubblica Pertini un appello firmato da 200 intellettuali, politici, magistrati e avvocati che chiedono che il processo contro gli autonomi venga celebrato subito. Tra i firmatari, accanto al senatore Branca ci sono anche Alberto Moravia, i parlamentari radicali Stefano Rodotà, Giacomo Mancini e Antonio Landolfi.

a. b.

Il giovane ricercato

Preparato dallo stato maggiore Difesa

Opuscolo a tutti i giovani per conoscere l'esercito

ROMA — «*Perché mantenere un esercito se nessuno ci minaccia?*». «*Perché non bastano le armi nucleari?*». «*Perché non fare esclusivo ricorso alla guerriglia e alla resistenza civile?*». «*Perché non ridurre ulteriormente la durata del servizio militare?*». «*Perché non realizzare un esercito di mestiere?*». Queste cinque domande — alle quali i tecnici dello stato maggiore dell'esercito danno un'esauriente risposta — sono inserite in un opuscolo intitolato «*Conoscere l'esercito*», che il capo di stato maggiore gen. Eugenio Rambaldi ha illustrato ieri mattina ai giornalisti.

L'opuscolo — che sarà inviato dai primi di luglio direttamente al domicilio dei giovani che stanno per partire per il servizio di leva — ha lo scopo di sensibilizzare questi giovani ai problemi delle Forze Armate, e traccia, a grandi linee, un quadro dei compiti e dell'ordinamento dell'esercito. Il fine è quello di agevolare l'inserimento delle reclute nelle varie unità e specializzazioni.

Ad ognuna delle più importanti unità della fanteria è dedicata una sintesi storica. Nell'opuscolo vi sono anche tavole a colori nelle quali le reclute possono facilmente individuare le armi e specialità dell'esercito, i distintivi di grado, le mostreggiature e gli scudetti delle scuole e delle unità.

Nell'opuscolo viene fatta anche un'analisi comparata delle spese per la difesa della Nato nonché il raffronto tra le durate del servizio militare nell'esercito, marina e aeronautica nei principali Paesi.

Dopo la presentazione dell'opuscolo è stato proiettato un documentario a colori con lo scopo di illustrare l'attività addestrativa, la qualificazione professionale e l'ambiente in cui operano alcune delle più note specialità dell'esercito.

Lo stato maggiore dell'esercito, per [redacted] migliore [redacted] della tematica militare e dell'esercito in particolare, ha promosso una serie di iniziative comprendenti la visita di studenti alle caserme, la decima edizione del concorso «*Esercito-scuola*» e la collaborazione nel campo dell'attività giovanile con le federazioni sportive.

Il processo in tribunale [redacted] Livorno contro cinquantadue insegnanti

«Vittima» di [redacted] protesta di maestri l'handicappato respinto dalla scuola

Secondo i testimoni ascoltati ieri, il dodicenne [redacted] era un caso grave: con l'inserimento nelle lezioni regolari sarebbe migliorato - Domani la requisitoria, sabato la sentenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — La scuola — o meglio una scuola veramente funzionante, dotata di personale specializzato — avrebbe potuto fare molto per il dodicenne V. M., che i maestri della «Carlo Bini» di Livorno non vollero ammettere. Lo dissero i medici della «Stella Maris», un istituto [redacted] si occupa appunto di bambini handicappati. «Si ritiene necessario l'inserimento nella scuola [redacted] soggetto in esame — scriveva la direzione dell'istituto, in data 16 febbraio scorso — che con una adeguata riabilitazione psicomotoria e percettiva può rendersi possibile la maturazione». In quei giorni però il bambino era ancora in parcheggio, dopo più di quattro mesi in attesa di essere ammesso a regolari lezioni.

Sono particolari emersi durante l'interrogatorio, ieri mattina in pretura, durante il processo ai 52 insegnanti che rifiutarono il piccolo handicappato, del dottor Francesco Bigiarini, medico provinciale di Livorno. Il dottor Bigiarini seguì il caso, tempestò di lettere e di telefonate la scuola, il provveditorato, il sindaco di Livorno e la Regione Toscana: «Stavamo di fronte ad un caso che l'inserimento nella scuola poteva migliorare».

Nella scuola livornese però in quel periodo iniziale dell'anno c'era una sorta di «tiro della fune» fra le autorità ed il corpo insegnante che sollecitava un potenziamento delle strutture e soprattutto del personale per fare fronte a numerosi casi di bambini handicappati. «Il caso di V. M. — come ha detto ieri l'insegnante Graziella Pacini, della commissione scuola della Circoscrizione comunale interessata — fu la classica goccia che fa traboccare il vaso, perché mancava tutto ed i maestri erano esasperati». La Pacini ha seguito la vicenda del bambino, anzi lo ha conosciuto anche fuori dell'ambiente [redacted] perché abita vicino a casa sua e soggiunge: «Si tratta di un soggetto che non ha grosse difficoltà di inserimento».

Una vicenda sciagurata insomma. La famiglia di un povero pescatore, quella di V. [redacted] che lascia l'isola di Ponza perché si rende conto delle obiettive difficoltà del figlio. Viene a trasferirsi a Livorno, come dirà [redacted] le lacrime agli occhi la madre «per vedere se qui avremmo trovato una scuola adatta, che gl'insegnasse almeno a fare la firma: perché noi non vogliamo che nostro figlio, da grande, sia un disgraziato». Ma a Livorno, per una situazione di tensione nella scuola il piccolo handicappato diventa «*una goccia che fa traboccare il vaso*». La sua domanda di iscrizione finisce in un cassetto e si cerca di dimenticarsene. Ha raccontato [redacted] l'ing Franco Masciullo, presidente del Comitato provinciale per gli handicappati, [redacted] recato personalmente il 15 febbraio alla scuola «Bini». Parlò con il vice direttore didattico, Alberto Conti, [redacted] degli imputati, [redacted] gli disse l'impressione di «ignorare» la vicenda. «Mi disse che il bimbo non era iscritto — ha spiegato Masciullo — che i suoi documenti non c'erano...

Il Comitato handicappati insiste per l'iscrizione di V. M., ma il Conti chiese tempo, tre o quattro giorni. Quando Masciullo tornò alla carica, gli fu detto che il collegio dei docenti, che avrebbe dovuto riunirsi, non lo aveva fatto, che della questione stava occupandosi anche l'ispettrice scolastica [redacted] Taveno la quale forse [redacted] altre soluzioni. E difatti dopo pochi giorni il bambino fu messo in una scuola integrata, la cui direttrice, interrogata dal pretore, ha dichiarato che il bambino, anche se presentato in ritardo «non ebbe difficoltà ad inserirsi nel gruppo». Altra domanda: quali erano le condizioni [redacted] ragazzo? «Il livello del b[redacted]no è pre-scolare, tuttavia nelle scuole ci sono casi più gravi e meno gravi del suo».

Il processo volge ormai alla fine. Dall'interrogatorio dei 52 imputati e dal numeroso testimoniale si possono trarre alcune conclusioni significative: V.M. poteva essere accolto dalla scuola. Fu «rifiutato» nel clima di una protesta generale del corpo insegnante contro l'autorità scolastica che negava le strutture di appoggio.

Le conclusioni [redacted] questo [redacted] di cose, delle carenze [redacted] scuola, ma anche delle inadempienze saranno tirate giovedì prossimo nella requisitoria del pubblico ministero. Poi parlerà la difesa, gli avvocati dei sindacati. La sentenza [redacted] prevista per sabato prossimo.

g. m.

Da tre banditi, mentre [redacted] solo nell'alloggio-deposito

Commerciante [redacted] Valenza Po aggredito e rapinato [redacted] orologi per 50 milioni

VALENZA PO — Orologi in oro e argento, da tasca e da polso, per un valore di alcune decine di milioni (l'esatto ammontare non è ancora stabilito) sono stati rapinati nel tardo pomeriggio di ieri al titolare di una ditta valenzana, con sede al n. 2 di corso Matteotti. I banditi, tre giovani sui vent'anni, entrati col pretesto di compiere degli acquisti per conto della ditta locale «Guerci», hanno legato ed imbavagliato il commerciante, che ha corso il rischio di morire soffocato. E' il cinquantenne Piero Camozzi, abitante a Milano.

Erano le 17,30 quando Camozzi, che si trovava solo nell'alloggio dove anche la filiale, ha sentito suonare il citofono. «*Dobbiamo acquistare orologi per conto della ditta Guerci* — hanno risposto quando Camozzi ha chiesto chi fosse — *ci apra*». Il commerciante ha azionato l'apriporta poco dopo sono entrati due giovani. Hanno ripetuto la richiesta di orologi e Camozzi, aperta la cassaforte, ha cominciato a tirare fuori alcuni esemplari.

A questo punto i malviventi hanno estratto pistole automatiche e, intimato al commerciante di «*mani in alto*», l'hanno invitato a star tranquillo. «*Se ti agiti ti facciamo fuori*». [redacted] detto uno, infilandogli in bocca la canna della rivoltella. Quindi l'hanno legato, col nastro adesivo, su un divano, imbavagliandolo. Poi hanno aperto la porta al terzo complice, che aveva il volto coperto da un passamontagna. Mentre Camozzi, la bocca e il naso chiusi dall'adesivo rischiava di soffocare, i rapinatori hanno riempito due sacchi in plastica, di quelli per [redacted] spazzatura, di orologi. Il bottino dovrebbe essere di almeno 50 milioni.

Terminata la razzia i banditi hanno afferrato il commerciante e l'hanno gettato, legato, nel bagno, chiudendo [redacted] porta e portando via la chiave. Camozzi ha cominciato ad agitarsi, battendo con i piedi contro la porta. I rumori sono stati uditi dal dott. [redacted]naro Amato e dall'avv. Ferino Amisano, che abita nello stesso palazzo e conosce il commerciante. Attraverso l'alloggio di Giuseppe Tinelli i due [redacted] penetrati nell'alloggio-deposito, liberando la vittima dopo aver dato l'allarme ai Vigili del Fuoco ed [redacted] polizia.

Sono intervenuti prima il maresciallo Moretti della Polizia stradale di Valenza, poi [redacted] uomini della Mobile con i dottori Feola e Panico, infine i carabinieri col maresciallo Di Summa. Erano ormai le 19 passate, dei tre banditi nessuna traccia: nessuno li ha visti arrivare, nessuno li ha notati mentre fuggivano. Camozzi [redacted] dovuto essere visitato da un medico, il dott. Francesco Bela, che gli ha prescritto alcuni medicinali.

f. m.

CERTIFICATI CENTRO COMMERCIALE SANSICARIO.

RENDIMENTO PREVISTO PARI AL TASSO DI CRESCITA DEL COSTO DELLA VITA CON UN MINIMO DEL 10%.

INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DI: CASSA DI RISPARMIO DI TORINO/BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE.

RENDIMENTO

L'operazione oggetto di questi Certificati, cioè il finanziamento per L. 2.500.000.000 del centro commerciale attualmente in costruzione a SANSICARIO, offre all'investitore vantaggi che risultano chiari seguendo questo esempio:
- l'investitore acquista Certificati Centro Commerciale SANSICARIO per complessivi [redacted] milioni di lire nette investite;
- annualmente è prevista la liquidazione a suo favore di un rendimento su base annua pari all'incremento subito dall'indice ISTAT del costo della vita delle famiglie di operai e impiegati, raffrontandosi l'indice iniziale con quello finale del periodo considerato.

Se, in ipotesi, nel primo anno il costo della vita sarà salito del 15%, il rendimento previsto sarà perciò di L. 1.500.000.

Tale rendimento consente perciò di mantenere integro anno per anno il potere d'acquisto del capitale netto investito.

A partire dalla fine del terzo anno è previsto inoltre un rimborso annuale all'investitore di un quarto del capitale investito. L'ultimo rimborso è previsto alla fine del sesto anno, pertanto i 10.000.000 rimarranno investiti mediamente per 4 anni e mezzo.

GARANZIE

L'operazione è assistita da fidejussione della Banca Popolare di Bergamo per L. 2.500.000.000 e da deposito cauzionale di L. 250.000.000.

La Banca Popolare di Bergamo conta 100 sportelli e oltre 1.900 miliardi di mezzi amministrati.

SANSICARIO

Centro del più esteso comprensorio sciistico del mondo: la via Lattea. Oltre 65 impianti di risalita per 300 Km. di piste su un "domaine skiable" di 100 Km². Stazione "integrata", armonicamente fusa nell'ambiente naturale, realizzata e gestita dagli stessi promotori. Dista un'ora e mezza di auto da Torino e due ore e mezza da Genova, Milano, Lione e Ginevra.

Il centro commerciale si situa nell'insediamento residenziale di Sansicario, già realizzato, e completa l'ampia gamma di servizi presenti nel centro sciistico. Esso prevede: 15 negozi, oltre a discoteca, self-service, bar, ristorante, drug-store, supermercato, cinematografo, baby-parking, ecc.

La superficie globale è pari a 5.800 m² circa per una cubatura di 20.000 m³ circa. I lavori di costruzione sono in fase avanzata e saranno terminati nell'autunno dell'anno [redacted] corso.

EUROGEST

Corso Matteotti 3 - 20121 MILANO
Tel. 02/7792

Non gli è riuscita la bella impresa di Pietrangeli nel '60

Resa di Panatta al quinto set

Il tennista italiano eliminato nei quarti di finale dallo statunitense Dupre per 6-3, 4-6, 7-5, 4-6, 3-6 - Per le semifinali si sono qualificati anche Borg, Connors (che si incontreranno) e Tanner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WIMBLEDON — Adriano Panatta non è riuscito ad eguagliare la bella impresa di Nicola Pietrangeli che nel '34 e poi nel '60 si era qualificato per le semifinali del più famoso torneo di tennis del mondo. L'erba dei campi di Wimbledon, che è sempre stata ostica ai tennisti italiani, ha riservato al romano un'altra amarezza. Pietrangeli diciannove anni fa superò i «quarti» e si fermò poi ad un grandissimo Laver in semifinale dopo averlo impegnato al quinto set. Stessa sorte è toccata ieri a Panatta, però nei quarti. Dopo aver iniziato molto bene il confronto con l'americano di origine belga Dupre, Adriano si è arreso al quinto set. Queste le cifre dell'incontro: 3-6, 6-4, 6-7, 6-4, 6-3 a favore dell'americano.

Esse dimostrano che c'è stata battaglia, che i due avversari si sono impegnati a fondo, esaurendo tutte le energie in una lotta che è stata quasi sempre incerta ed ha appassionato più degli altri incontri di singolare della giornata i raffinati spettatori di Wimbledon. Cominciato il torneo alla chetichella, diranno quasi senza ambizioni, Panatta ha fatto abbastanza strada affacciandosi ai «quarti» con buone speranze di andare avanti, anche perché precedenti risultati clamorosi avevano tolto dal suo cammino Mc Enroe e Gerulaitis che, in base alle capacità, erano maggiormente accreditati per farla da padroni nella parte bassa del tabellone.

Pat Dupre, che Panatta aveva già battuto in una finale del Torneo di Gstaad (ma su erba rossa) poteva essere superato, solo che l'italiano avesse messo a frutto il suo momento migliore, cioè la parte iniziale dell'incontro. Vinto il primo set con relativa facilità (6-3), Panatta aveva in mano l'incontro nel secondo set, ma quando si trovava in vantaggio per 4 a 0 si illuminava facendosi infilare per sei giochi di seguito dal tenace avversario. Era molto più equilibrato il terzo set che l'italiano si aggiudicava al tie break (7-3), ma la fatica cominciava a farsi sentire e l'americano, dotato di fondo ben più del romano, capovolgeva gradatamente la situazione dell'incontro riuscendo a pareggiare i conti nella quarta frazione e poi a vincere nel quinto set, su un avversario sempre più declinante nonostante i tuffi spettacolari che hanno suscitato grande entusiasmo fra i tanti italiani presenti in tribuna e molti eccellenti atee di servizio.

Non si può certo affermare che Panatta non si sia battuto talvolta in stoppino un gioco eccellente, potenza nella battuta e sicuramente maggior fantasia nei colpi rispetto all'avversario. Se c'è una carenza da parte sua — ma non è certo una novità — dobbiamo ricercarla nell'incapacità del nostro campione di affrontare con animo vincente la responsabilità dei matches decisivi. Pur facendo il qualche occasione per le difficoltà a mettere a punto il servizio nei precedenti incontri Panatta aveva superato più di un ostacolo. Nel momento in cui sulla scorta dei risultati e della forma che sembrava ritrovata, tutti si attendevano da lui il grande exploit sono venute fuori le sue abituali carenze caratteriali. Così nonostante una volta Panatta ha perso una grande occasione e c'è da sperare che l'insuccesso di ieri, pur con tutti gli onori non influisca negativamente sul prossimo turno di Coppa Davis che l'azzurro assieme a Barazzutti, dovrà affrontare la prossima settimana a Bordeaux contro l'Ungheria che alla l'anno scorso ci giocò un brutto scherzo eliminandoci all'esordio stagionale della competizione.

Così tre americani sono in semifinale, Connors, Tanner e Dupre, assieme allo svedese Borg. Le speranze degli organizzatori di portare un nome nuovo (quello di McEnroe) alla finale di Wimbledon, costringerà Borg e Connors a battersi in semifinale. Chi vincerà non dovrebbe più avere problemi, perché né Tanner né Dupré sembrano in grado di dar loro fastidio.

Bjorn Borg è assicurato con autorità un posto nelle semifinali, strapazzando l'anziano Tom Okker e battendolo in poco più di un'ora per 6-1 6/3 6/3.

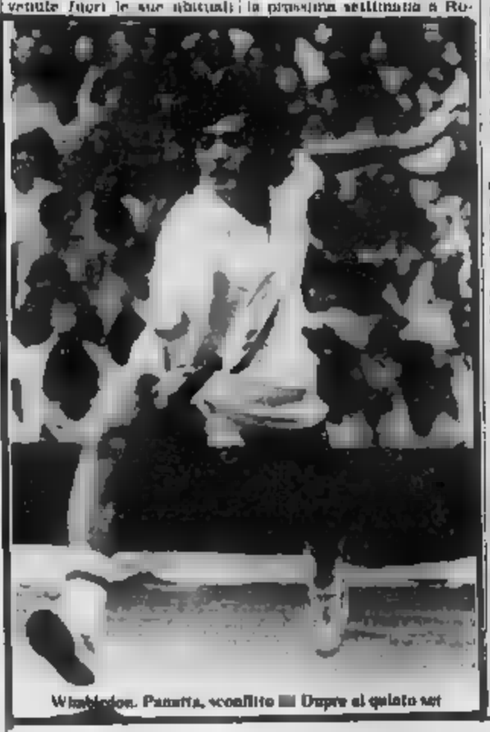
Se Borg ha dato una dimostrazione di classe difficilmente eguagliabile, Roscoe Tanner, statunitense, testa di serie numero 5, ha fornito un bell'esempio di potenza, battendo per 6/1, 6/4, 6/7, 6/2 il connazionale Tim Gullikson, lo stesso giocatore che aveva eliminato John Mc Enroe.

c. p.

Singolare maschile (quarti di finale): Tanner (Usa) b. Tim Gullikson (Usa) 6-1, 6-4, 6-7, 6-3; Borg (Sve) b. Okker (Ol) 6-2, 6-1, 6-3; Connors (Usa) b. Scanlon (Usa) 6-3, 4-6, 7-6, 6-4; Dupre (Usa) b. Panatta (Ita) 3-6, 6-4, 6-7, 6-4, 6-3.

Doppio maschile (quarti di finale): Fleming-McEnroe (Usa) b. Case-Masters (Aus) 6-3, 6-2, 6-3

Doppio femminile (quarti di finale): Jausovec-Navratilova b. Kloss-Stuart 3-6, 6-3, 6-0.



Wimbledon. Panatta, sconfitto dopo il quinto set

Stasera all'Arena di Milano quasi una mini-Olimpiade atletica

Da Rono ad Oerter passerella di assi

Il pluri-primatista del mezzofondo ed il quattro volte olimpionico del disco rappresentano differenti generazioni L'astro Nehemiah nei 110 hs? - Grande sprint anche senza Mennea - Difficile gara per la Simeoni contro Matay

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *I rappresentanti di due generazioni differenti, Renaldo Nehemiah ed Henry Rono da una parte, Oerter, dall'altra, sono le stelle forse più luminose che brilleranno questa sera all'Arena per la tradizionale «notturna» organizzata da Mastropasqua, gran patron della Pro Patria Ac Verde, ogni anno capace di regalare agli appassionati un meeting con i più grandi campioni in circolazione, quasi una mini-Olimpiade con programma che, senza pause, offre emozioni e sensazioni nuove, nonostante ieri in appalto il classico numero uno di lunga spettacolo, il maltempo. Ieri Mastropasqua ha passato la giornata un cielo malignamente coperto, imprecando alla pioggia che già la scorsa anno gli rovinò spettacolo e lotta.*

Ingaggiare campioni non è facile: per questo diciamo subito come delle atletichine «stelle» siano già arrivate ed altre siano attese per oggi. Magari qualche campione non si presenterà, ma non per colpa degli organizzatori che hanno fatto di tutto per assicurarsene la presenza. Per Nehemiah centrare obiettivo è valore dall'intero tanto arrivista che neppure sembra corre una gara ad ostacoli. ha fatto più sapere nulla di sé dopo aver regolarmente ritirato il milionario assegno pregustato insieme a New York. è chiaro che questo inizi fatto con un piazzo d'onore nel tempo il primatista mondiale dei 110 ostacoli

Quest'anno Nehemiah ha migliorato due volte il primato mondiale riducendo il 4 maggio a Westwood, in 13" netti Rissett, collezionato dalla presenza di Oerter e Cooper potrebbe arricchire questo tempo, tanto più che, essendo reduce da un periodo di buon allenamento dopo l'esplosi effettuato — successivo al primato del mondo — corrente in 13"3 però con cronometraggio manuale e venti o trenta altre si consentite.

Dopo Nehemiah il punto d'onore tocca ad Henry Rono, plurimatista mondiale delle pare di mezzofondo che ieri sera ha gareggiato a Sinceroma. Rono correrà nei 1500 e nei ma ieri ha preferito rimandare. sua arrivo a Milano, una decisione in proposito che comunque nasce in particolari problemi agli ultimi elementi tanto sull'una quanto sull'altro distanza. Sono arrivati, infatti l'irlandese Flynn accreditato di sul miglio e il primatista europeo dei 5000 il belga Puttemans.

Quello di Al Oerter discobolo entrato nella leggenda per aver vinto quattro Olimpiadi consecutive (Melbourne, Roma, Tokyo e Città del Messico) e ripreso un ritorno che incanta: l'atleta si è rappresentato in pedana a 43 anni compiuti, ritrovando l'antica potenza ogni allenamento con un lancio di 67 metri esatti. Un'impresa quasi incredibile, contattata da successivi risultati di grande rilievo tali da farlo nuovamente indicare come uno dei favoriti, fin d'ora, per la prossima Olimpiade.

Nehemiah Rono ed Oerter dunque. Ma sarebbe grave ingiustificarsi soltanto sui loro nomi. Nella velocità infatti McTear Edwards Hart, Hamilton. Oltre garantiscono spettacolo risultando al tempo stesso validissimo collaudo per i freschi talenti dello sprint azzurro che saranno presenti in massa con certo per battere tanto quanto avversari ed imporre Fd in particolare sarà interessante vedere sui 200 Marchiaretto e Zuliani, entrambi in grado di scendere sotto i 21"

Mancherà, invece, Mennea che dopo l'infortunio di giugno a Torino non è più tornato a gareggiare, probabilmente, rientrerà solo a metà luglio in occasione dei campionati italiani assoluti di Roma. Pietro è quarto, è sta allenando a Formia ma non si sente ancora pronto per sfidare avversari di grande

Nei 400 ci sarà, addirittura, tentativo di record ad opera del tedesco Ovest Harald Schmid, in raccolta di gran talento valutarono anche sul piano al pari da aspettare a trappore questa sera al connazionale Karl Hans il limite europeo (44"70) che risale ai Giochi olimpici di Monaco del 72. E Schmid è balsicuro delle proprie possibilità da aver rimuginato persino ed un altro grande scatto, quello che lo avrebbe oppose nei 400 palazzi a Ed Moses.

Non insieme comunque, solo le corse ed il lancio del regalare emozioni. Thrashanti, Nagel Magenburg, Wirtz, Jacobs sono tutti protagonisti per un salto in alto nel quale spettano di ritrovare ognuno Bruni, Dorio e Rasse oltre i 2,30. Slusarski, Tully ed il francese gara asta nei cui Robinson e Desruelles quella di lunga. E neppure mancheranno le gare femminili dove naturalmente guarderemo con particolare interesse al salto in alto.

Sara Simeoni, infatti, nello magica Matay — reginetta della stagione indoor con 1,96 — una validissima avversaria in Coppa Europa la primatista mondiale ha nuovamente palesato pur vincendo con 1,90, le difficoltà attuali dovute buona parte alla lunga sosta invernale per il malanno al tendine. Oltre a questo è stata male poco più di un ora prima della gara, andando poi in pedana in condizioni fuori ideali. Stasera auguriamoci che tutto per lei vada meglio fatto più che nei commenti unanimi dei tecnici mai era apparsa in passato tanto potente come ora: soltanto deve trovare a risolvere qualche problema tecnico.

Simeoni, dunque, ad una nuova importante verifica con cara Gabriella Dorio che sui 1500 sarà opposta alla campionessa europea indoor, la romena Marasescu.

Giorgio Barberis

Programma orario: ore 20.30 100 hs, alto femm., 21 100 hs femm., 21.10 3500 femm 21.20 1500, 21.30 100 femm e lungo, 21.45 alto e 400, 21.55 400, 22 disco, 22.05 3000, 22.20 100 rilay, 22.30 400 hs, 22.45 110 hs 23.05 in diretta dalle ore 22 e le 23

Renaldo Nehemiah, primatista dei 110 ostacoli, dovrebbe gareggiare questa

In autunno la gara automobilistica sulle strade d'Italia

Si prepara il Giro delle «stelle»

E' prevista la partecipazione di macchine eccezionali e di molti piloti della Formula 1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Manicano ancora quasi quattro mesi alla disputa della gara ma il Giro automobilistico d'Italia fa già parlare di sé. L'importante manifestazione sportiva è stata infatti presentata ieri alla stampa ed il fatto stesso che per illustrare le caratteristiche della corsa, giunta alla ultima edizione, sia stato scelto il capoluogo lombardo al posto della tradizionale sede romana, è già significativo. Il Giro d'Italia, preparato dall'Automobile Club Torino dal 20 al 25 ottobre con la collaborazione della Fiat dell'Aci della Scuderia Brescia e sotto l'egida de «La Stampa», sembra aver raggiunto quei grandi dimensioni tali da imporre una organizzazione locale per assumere un valore veramente nazionale.*

Alla presenza di numerosi piloti fra i quali spiccavano Vittorio Brambilla, Arturo Merzario, Sandro Munari e Martini Finotto, dopo un breve saluto dell'ing. Chiarilli presidente dell'A. C. Torino e un intervento del dott. Gino Falchetti presidente della Commissione Sportiva della Fiat torinese, è stato l'ing. Alberto Bisconi a spiegare le caratteristiche e le finalità della manifestazione.

«In un momento molto difficile per diversi motivi — ha detto l'ing. Bisconi che è il responsabile dell'Autosport — il Giro automobilistico d'Italia si propone un duplice scopo: quello di presentare ai tifosi una corsa affascinante che ricorda almeno in parte la gloriosa "Mille Miglia" e quello di affermare ancora una volta l'importanza dell'auto per l'Italia, come fatto industriale, commerciale e sociale. Non bisogna infatti dimenticare il contributo economico che dà l'industria automobilistica nazionale all'economia, con un'esportazione che fra l'altro, tocca il 60 per cento della produzione».

Le note alternative — *La disputa, che, per organizzarla non sarà che indubbiamente ha dei costi elevati si sta tentato anche dei problemi energetici che riguardano il mondo intero giunge dal latto che si sia voluto dare spazio anche alla ricerca scientifica in un primo tempo si era pensato di dividere una competizione parallela per auto spinte da energie alternative. Ma le difficoltà erano troppe e difficilmente si sarebbe potuto presentare un panorama completo di quanto si sta facendo in campo internazionale per trovare soluzioni diverse. Si è così preferito dar manifestazione ad un'altra alla quale si auspicano case automobilistiche svedesi ed anche alcuni «inventori» privati hanno dato la loro*

Cinque tappe — Il Giro sarà articolato in 5 tappe, dal 20 al 25 ottobre: Torino - San Marino, Misano Adriatico - Rieti Rieti - Perugia, Magione - Salsomaggiore, Varano de' Melegari - Torino per un totale di 2.250 chilometri. Sono previste prove in prove nei circuiti di Imola, Misano Adriatico, Vallelunga, Magione, Mugello, Varano e Monza. Quattro dei sempre le prove speciali di tipo cronometrico in Passo Penne, Maranello, Pellegrino Parmense, Cima d'Enza S. Antonino di Susa, Luciana Nicosia, Collepepe, S. Anatolia, Castiglione Roccaforti, San Castel di Casio, Tre le cronoscalate: Pieve S. Stefano - Passo della Spina, Rieti - Terminillo e S. Giorgio d'Oneto - Chiaserella. Non manca una novità assoluta: un circuito cittadino tipo Montecarlo a San Marino.

La gara formula — *La formula del Giro ha subito importanti modifiche. Sono stati infatti aboliti i «par-ti chiusi» per le vetture. Al termine di ogni tappa infatti i concorrenti saranno in possibilità di riparare le macchine per tutta la notte. Ovviamente non potranno essere sostituiti gli organi essenziali come il motore, che verranno controllati con perizi appositi. Questa sistema permetterà alla maggioranza dei concorrenti di partire e terminare la gara. Un'altra innovazione riguarda la penalità: chilometri più alta e quindi aperta. Per non incorrere troppo i piloti della velocità nei controlli di quelli del rally si correrà in pista per un km e 192 km su strada rispettivamente il 41 ed il 19 per cento del totale.*

Macchine e protagonisti — *A quattro mesi di distanza è difficile dire quali macchine e che piloti parteciperanno al Giro. E comunque certo che sarà in corsa delle «stelle», sia per quanto riguarda i mezzi che per gli umani che comporranno per ogni equipaggio. E praticamente sicuro per il Gruppo Fiat la presenza della Lancia Montecarlo turbo di qualche Abarth, la Alfa Romeo le sue Alfetta Turbo. Ma ci sono anche l'interessamento di molte case come Renault Porsche e Ford oltre a numerosi privati. L'ultima di una speciale categoria «Gran Turismo» prototipi e modelli derivati dalla produzione ma anche auto omologate. Il palmares la partecipazione di macchine eccezionali.*

Per quanto riguarda i piloti si sostiene già un gran numero della Formula 1 potrebbero gareggiare Villeneuve Scheckter Patrese (Giacomelli Brambilla, Reutemann Regazzoni, Jean Mercanti. Poi di specialisti della pista Facetti e Grano, i rallisti Munari Alen e Robert Fiore ed ogni anche l'attore Paul Newman con una Ferrari. Tutto questo è ancora da definire, ma non è escluso che con il passare del tempo l'elenco si arricchisca ancora.

Cristiano Chiavegato

Risolte le ultime comproprietà, da lunedì si parla di acquisti

Accordo per Volpati al Torino

Il Monza ha accettato di cedere il difensore alla squadra granata - Giagnoni andrà a Palermo, l'ex sampdoria Canali allenatore del Novara - Damiani conteso fra Roma e Milan

MILANO — Diventata la Lega, dopo l'allegro valzer dei giocatori svoltosi quanto ieri, quella del mercato è tornata ai vecchi gli alberghi moderni o liberi dubbi comunque in poche ore il tempo di fare qualche chiacchiera e poi tutti a casa. La campagna di compravendita riaprirà praticamente lunedì prossimo anche se per la Lega il vero e stato giorno di apertura delle 23 buste per la risoluzione delle comproprietà esistenti. Svelati i casi più noti (Cerilli Libera Mericlen e scomparsi quei pezzo di interesse legata all'attuale atto di questa vicenda. Ora, anche gli ultimi conoscono il loro destino. Ritolo è passato definitivamente alla Pistoiese. Cesati (Taranto) all'Inter. Lombardo (Palermo) al Cesena Bruno Petrini al Catanzaro.

Entro domani alle 20, tocchi-

ra a Monza e Pescara, le protagoniste del recente spareggio promozione, per ricevere i loro comproprietari. Il compito più ingrato spetta ai brianzoli ma anche i bergamaschi con Salvioni non se la passano molto bene. Il tecnico ha infatti ricevuto dalla società l'ordine di andare alle buste per Larini e Corti (Milan) Acanfora (Inter) Stanzione (Napoli) Bernardo (Avellino) Blasigetti (Torino) Bracchi (Junior Casale) Reali (Biellese) Zandonà (Alessandria). C'era di mezzo anche Volpati ma ieri sera Torino e Monza si sono incontrati ed hanno raggiunto l'accordo per cui il difensore va all'ombra ai piedi di Radice.

A proposito di allenatori: Gustavo Giagnoni dopo la delusione della mancata assunzione da parte della Lega per il sorteggio dei gironi della Coppa Italia. Una rinuncia solitamente divertita dai due esponenti delle società di A sale a nire Parma e Perlano a differenza di quanto tuona il presidente Righetti ed i vari Cassina Zotta Matarrese e Rolando.

La questione Roma praticamente è risolta per il Napoli avendo questi già «presi parte della disponibilità finanziaria per Speggiorin ed in altre operazioni minori. Tecnicamente dunque per Rossi si prospettano le tre solite soluzioni Verona Milan oppure Juventus. Anche se Colombo ha assicurato che la «campagna» resterà a Pescara con la promozione di Speggiorin e Collovati, qualche mese di dubbio la parola del presidente. Anche lo scorso anno, sia Vitali che Colombo dissero le stesse parole poi in extremis acquistarono Chiodi. Possibile che il Milan si tenga la squadra dello scorso anno? Indubbiamente però rivera?

Le soluzioni a questo punto sono due: Damiani oppure con un mediocre. Paolino Rossi. Più probabile la prima ipotesi anche in considerazione del fatto che il Milan vende a doppio di Vincenzi e

Tirotto che potrebbe girare al Genoa assieme ad alcune comdi cui sono nati dell'accettare l'offerta di un club di serie B Giagnoni era incerto se mettere nella mischia ma in un torneo minore, oppure aspettare l'autunno stagione in cui calcio le toglie ed i primi allenatori. Deve avere prevalso il fascino dell'incognito più trenta vincolati al rendimento della squadra. Il Novara ha ingaggiato Canali (ex Sampdoria) mentre Valdinoci allenerà il Parmalia.

A questo punto si aprono le pratiche libero dedicato a 1978 mercato. Cosa offriranno i prossimi giorni si riparlerà ovviamente anche di Rossi e qualcosa ne approfitterà per farlo già da oggi in occasione della riunione tecnico esecutivo Lega convocato per il sorteggio dei gironi della Coppa Italia. Una riunione solitamente divertita dai due esponenti delle società di A sale a nire Parma e Perlano a differenza di quanto tuona il presidente Righetti ed i vari Cassina Zotta Matarrese e Rolando.

La questione Roma praticamente è risolta per il Napoli avendo questi già «presi parte della disponibilità finanziaria per Speggiorin ed in altre operazioni minori. Tecnicamente dunque per Rossi si prospettano le tre solite soluzioni Verona Milan oppure Juventus. Anche se Colombo ha assicurato che la «campagna» resterà a Pescara con la promozione di Speggiorin e Collovati, qualche mese di dubbio la parola del presidente. Anche lo scorso anno, sia Vitali che Colombo dissero le stesse parole poi in extremis acquistarono Chiodi. Possibile che il Milan si tenga la squadra dello scorso anno? Indubbiamente però rivera?

Le soluzioni a questo punto sono due: Damiani oppure con un mediocre. Paolino Rossi. Più probabile la prima ipotesi anche in considerazione del fatto che il Milan vende a doppio di Vincenzi e

Stazionario lo stato di Leonardo David

NOVARA — Permangono stazionarie le condizioni di Leonardo David, il giovane atleta ricoverato da quasi due mesi all'ospedale di Novara nel reparto di neurochirurgia da una quarantina di giorni.

Ieri mercoledì con i giornalisti, il prof Geuna ha dichiarato «Purtroppo David è a punto, ma il suo corpo non reagisce come dovrebbe sintomi cerebrali cui lo sottoponiamo. Non c'è stato quel miglioramento rapido che ci aspettavamo».

Il prof Geuna ha poi aggiunto: «La situazione è stazionaria, nella sua incertezza. Non posso per il momento aggiungere altro». Il sanitario tuttavia si pronuncia sottolineando nuovamente David ed una serie di esami per stabilire ulteriormente lo stato del giovane atleta».

La Maglia gialla battuta allo sprint da Jacobs

Ricoveri sulle strade di corsa fallisce d'un soffio il record

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ST BRIEUC — La tappa arrivava a pochi chilometri dalla casa di Hinault dopo essere passata dal suo paese. Tutta la Bretagna si era mobilitata per far festa al suo campione. Ma Hinault non ha vinto e stato battuto proprio sul rettilineo in leggera salita dal belga Jacobs Bernard in 50 min precedendo di un soffio il connazionale Vandenbroucke. Il francese Bazinger chiuso ad Angers perde colpito da intercolo febbrile. Per di più, il fratello Gabriel è rimasto vittima di una caduta, picchiando un ginocchio. Si spera che possa proseguire

Nulla non era stato detto e preparato per quella dedicata a quella cittare ma piuttosto un ricordare ai ricordi e nelle città Vedremo — e sarà molto interessante — cosa propone la tecnica moderna in fatto di auto a impianti elettriche ad alcool e magari anche ad energia solare

Cinque tappe — *Il Giro sarà articolato in 5 tappe, dal 20 al 25 ottobre: Torino - San Marino, Misano Adriatico - Rieti Rieti - Perugia, Magione - Salsomaggiore, Varano de' Melegari - Torino per un totale di 2.250 chilometri. Sono previste prove in prove nei circuiti di Imola, Misano Adriatico, Vallelunga, Magione, Mugello, Varano e Monza. Quattro dei sempre le prove speciali di tipo cronometrico in Passo Penne, Maranello, Pellegrino Parmense, Cima d'Enza S. Antonino di Susa, Luciana Nicosia, Collepepe, S. Anatolia, Castiglione Roccaforti, San Castel di Casio, Tre le cronoscalate: Pieve S. Stefano - Passo della Spina, Rieti - Terminillo e S. Giorgio d'Oneto - Chiaserella. Non manca una novità assoluta: un circuito cittadino tipo Montecarlo a San Marino.*

La gara formula — *La formula del Giro ha subito importanti modifiche. Sono stati infatti aboliti i «par-ti chiusi» per le vetture. Al termine di ogni tappa infatti i concorrenti saranno in possibilità di riparare le macchine per tutta la notte. Ovviamente non potranno essere sostituiti gli organi essenziali come il motore, che verranno controllati con perizi appositi. Questa sistema permetterà alla maggioranza dei concorrenti di partire e terminare la gara. Un'altra innovazione riguarda la penalità: chilometri più alta e quindi aperta. Per non incorrere troppo i piloti della velocità nei controlli di quelli del rally si correrà in pista per un km e 192 km su strada rispettivamente il 41 ed il 19 per cento del totale.*

Macchine e protagonisti — *A quattro mesi di distanza è difficile dire quali macchine e che piloti parteciperanno al Giro. E comunque certo che sarà in corsa delle «stelle», sia per quanto riguarda i mezzi che per gli umani che comporranno per ogni equipaggio. E praticamente sicuro per il Gruppo Fiat la presenza della Lancia Montecarlo turbo di qualche Abarth, la Alfa Romeo le sue Alfetta Turbo. Ma ci sono anche l'interessamento di molte case come Renault Porsche e Ford oltre a numerosi privati. L'ultima di una speciale categoria «Gran Turismo» prototipi e modelli derivati dalla produzione ma anche auto omologate. Il palmares la partecipazione di macchine eccezionali.*

Per quanto riguarda i piloti si sostiene già un gran numero della Formula 1 potrebbero gareggiare Villeneuve Scheckter Patrese (Giacomelli Brambilla, Reutemann Regazzoni, Jean Mercanti. Poi di specialisti della pista Facetti e Grano, i rallisti Munari Alen e Robert Fiore ed ogni anche l'attore Paul Newman con una Ferrari. Tutto questo è ancora da definire, ma non è escluso che con il passare del tempo l'elenco si arricchisca ancora.

Cristiano Chiavegato

Ferrari e Roberts sospesi falsa notizia del Belgio

Solo le federazioni nazionali dei due motociclismi possono prendere eventuali provvedimenti, ma non hanno intenzione di farlo

Una notizia di «agenzia» è poche righe arrivata lunedì sulle redazioni dei giornali ha messo a soqquadro il mondo motociclistico. Il dispaccio, partito da Bruxelles annunciava la sospensione dal campionato mondiale di Virginio Ferrari e di Kenny Roberts responsabili di aver fomentato lo «sciopero» dei piloti contro il circuito di Francorchamps. Una valanga di telefonate e di rovesciata sulla Federazione motociclistica internazionale su quella italiana e su casa Ferrari mettendo a dura prova la calma e la gentilezza dei suoi occupanti.

Il polverone si è placato quando un comunicato della Federazione motociclistica italiana precisava che a Ginevra sede della Fim non era stato preso alcun provvedimento contro Ferrari e Roberts e che comunque la competenza di sanzionare i piloti era soltanto delle federazioni nazionali di appartenenza. «Noi — ha detto l'avvocato Zebbi neo presidente della Fmi — pienamente solidali con Ferrari e tutti gli altri piloti italiani che con la loro esperienza di professionisti hanno contribuito al successo di questa manifestazione. Ci auguriamo di poter presto risolvere la questione a qualsiasi interesse e ragione organizzativa».

Dunque non ci sarà squalifica per Ferrari o per gli altri italiani, né Roberts subirà sanzioni da parte della Federazione motociclistica americana. E' comunicato d'agenzia che aveva equivalso tanto clamore è scambiato per realtà i desideri di vendetta dei responsabili della Federazione motociclistica belga. E qui potere di limitato alla proposizione di sanzioni che spetta ad altri organizzare.

Il caso comunque ha messo in luce una situazione nuova che si sta creando nel motociclismo. Quando abbiamo contestato Ferrari ieri mattina, prima che arrivassero i chiarimenti della Federazione italiana, Virginio si è comunque mostrato tutto sicuro della propria «immunità».

«Mi aspettavo che sarebbero una cosa del genere, durante la trattativa a Francorchamps ci avevano fatto minacce abbastanza esplicite accertandoci di aver fatto bene attenti a quello che facevamo. In realtà non credo che possano fare nulla perché il problema della presenza era stato fatto d'accordo e contro la nostra volontà i sponsor hanno fatto delle offerte a quelle che erano perché senza di noi le corse non si sarebbero mai potevamo anche organizzare per conto nostro».

Le sfide d'inizio di Ferrari che non è un personaggio particolarmente polemico ne è solito parlare a caso, e quello di Kenny protagonisti del motociclismo. Sono tutti stanchi di essere per troppi anni come pupazzi nelle mani degli organizzatori che da una parte sfruttano il loro nome e dall'altra li trattano come dei numeri.

Per questo Roberts ha deciso di non partecipare al gran premio di Germania Est e Ferrari ha annunciato che non gareggerà più in Belgio.

Carlo Fiorentano

Un canottiere torinese rifiuta la convocazione

Intanto in luglio il programma internazionale per il canottaggio mentre di Lucerna (14-15 selezione maschile di Monate (6-8) in vista dei mondiali di Mosca Coppa Europa a Hettorno in divisa (18-20).

La Federazione ha comunicato l'elenco dei selezionati in maglia azzurra. A Lucerna andranno 2 - quattro con - Can. Napoli e unico Piat - Forestale - Piemonte Ghallet, 2 due senza - Baldacci-Valsecchi della Fiat Ricamis e Tarino dell'Aniene), il due con - della Stabia, il due senza - pesi leggeri della Fiat Recanati Liberti-Torta e lo sciabolista Trappi.

Per Montale sono convocati gli juniores della Can. Milano quattro con Can Piretta (quattro di coppia) e Can Amiter quattro pesi piuma, equipaggi misti.

Alla Coppa Europa l'Italia parteciperà con il quattro comprato Moto Guzzi - Gattyono - Piemme Ghalle, il doppio Bolletto-Dunajigiza - Piemme Ghallet, il due senza - Vigili del Fuoco Trieste e due con - della Stabia (Abbamante-D'Aquino), il quattro senza - Aniene - Padova, leggeri un singolo ed altri equipaggi misti in campo femminile con due quattro di coppia - della Can Napoli. Il singolo dell'Aniene (D'Onofrio) e due armi dell'Esperia (Benatti (Avellino) Blasigetti (Torino) Bracchi (Junior Casale) Reali (Biellese) Zandonà (Alessandria). C'era di mezzo anche Volpati ma ieri sera Torino e Monza si sono incontrati ed hanno raggiunto l'accordo per cui il difensore va all'ombra ai piedi di Radice.

A proposito di allenatori: Gustavo Giagnoni dopo la delusione della mancata assunzione da parte della Lega per il sorteggio dei gironi della Coppa Italia. Una rinuncia solitamente divertita dai due esponenti delle società di A sale a nire Parma e Perlano a differenza di quanto tuona il presidente Righetti ed i vari Cassina Zotta Matarrese e Rolando.

La questione Roma praticamente è risolta per il Napoli avendo questi già «presi parte della disponibilità finanziaria per Speggiorin ed in altre operazioni minori. Tecnicamente dunque per Rossi si prospettano le tre solite soluzioni Verona Milan oppure Juventus. Anche se Colombo ha assicurato che la «campagna» resterà a Pescara con la promozione di Speggiorin e Collovati, qualche mese di dubbio la parola del presidente. Anche lo scorso anno, sia Vitali che Colombo dissero le stesse parole poi in extremis acquistarono Chiodi. Possibile che il Milan si tenga la squadra dello scorso anno? Indubbiamente però rivera?

Le soluzioni a questo punto sono due: Damiani oppure con un mediocre. Paolino Rossi. Più probabile la prima ipotesi anche in considerazione del fatto che il Milan vende a doppio di Vincenzi e

Al secondo turno il torneo di tennis al Monviso

Gli australiani hanno disertato

TORINO — *Sta crollo ieri, sui campi del T. C. Montrin o Circolazione la seconda giornata del torneo internazionale di tennis under 18, maschile e femminile, nella quale è stato portato a termine l'intero primo turno.*

Non è stata davvero una giornata fortunata, se infatti il tempo non minacciando scrosci d'acqua di momento in momento ha dato ritmo al torneo, costringendo il totale recupero del turno lunedì, ha il compito ordinamento del programma di ieri, non è, purtroppo, mancato la cattiva notizia quotidiana. L'attesissima squadra australiana non si è fatta vivo, privando il torneo di un importante motivo spettacolare.

Sulla, cui, la lista di serie a, è toccato l'australiano Whitecross e vale anche la n. 3 lo spagnolo Carmona (n. realtà semplice sostituto dell'ultimo dei connazionale Rodriguez) ad opera dell'italiano Picchione. All'azzurro Capnori, facile vincitore dell'inglese Robson (n. 6), ed ogni strada della semifinale.

Ieri, ha eseguito con assoluta disinvoltura il numero uno del tabellone lo svedese Wilander, che ha regolato con doppio 6-2 l'italiano Concato. Per il resto più sofferto del previsto successo del vittore dello svedese Stugren che ha ceduto il primo set a La Rocca, prima di strapassato per 6-3, 7-6 a de Stefanis (Romania) costretto al ritiro nel «monrinino» Berlo.

Anche un è stato positivo il comportamento delle speranze locali Anselmi battuto il romano Antonaccio in tre set netti, mentre Bertone già lo si è detto fatto soffrire Stefanelli, vittorio Pecorino ha ceduto nettamente al canadese Kellenocker 6-3, 6-4; infine piuttosto difficile è stato l'esordio dell'azzurro Costa, costretto al terzo set dall'inglese Farrel

In campo femminile, in previsione Masetti passato il turno grazie rinuncia dell'avversaria.

Oggi si inizia alle ore 12, con il singolo femminile che completerà l'intero secondo turno eliminando le prime due teste di serie del tabellone Moore ed Giusani e seguirà certo disputato il secondo turno del singolo maschile.

e. l.

Trotto, Anglicana favorita stasera sulla pista di Vinovo

CHIVASSO — Dopo il G. P. Sicilia (unico Hanno di Campo di Mirafiori di sabato scorso, corrisposto con lo scritto di Dello squalificato, e il secondo posto del torinese Gi Jean sulla sua di Normale V. poco torna alla normalità con una notturna di trotto ippico a una prova per cavalli di 4 anni il Premio Delle Vittorie di 5 milioni e 350 mila lire in campo, allo «start» dei mezzi metri Colore (A Federazione Blu di Milano) Anglicana (A. D'Agostino e Ritmico (F. Pisoni).

I favori sono per Anglicana la preferiti portacolori della scuderia Lombarda dei cugini Bonino. La figlia dell'americano Kessler Spartan torna sulla pista amica dopo un di due mesi di assenza trascorsi trottando sugli ippodromi di Modena e di Milano dove guarrieri ha potuto collezionare la sua ennesima vittoria. Stasera ovviamente Anglicana vorrà farsi dal suo Jaffa. A contrastare il possibile successo Echione

altre corse della serata durante la quale verrà resa la gara «Miss Ippodromo 79», in abbinamento. Per Val Graziano Quilleria Goyther. Per Val di

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Gaetano Scardocci
Umberto Tupini

Editore LA STAMPA S. p. A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato - Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giovanni Giovannini
Carlo Mussatti
Cesare Romiti
Sindaci Alberto Falck (presidente)
Piero Bertolo
Giuseppe Ruffini

CERTIFICATO N. 1651 DEL 18-8-1978

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 60.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. n. 27.30; Tortona n. 806.212 Valenza n. 93.062, Acqui n. 25.29; Novi Lig. n. 29.10, Ovada n. 80.145

I commenti degli studenti all'uscita dalle varie scuole

Prima prova di maturità: italiano

Alessandria. Gli studenti che si avviano all'ingresso della scuola per l'esame di maturità

ALESSANDRIA — Per oltre duemila studenti alessandrini — in provincia sono quelli che hanno frequentato regolarmente la scuola mentre 132 maturandi sono privatisti — si è iniziato ieri mattina l'ultimo appuntamento con la scuola media superiore. Tesine di maturità. Sono in maggior numero — 550 — coloro che hanno frequentato gli istituti per ragionieri seguiti dai colleghi del liceo scientifici (421). Poi vi sono quelli — — dell'istituto tecnico industriale; delle magistrali (379); del liceo classico (219) e dei geometri (153). Sono 33 gli studenti che affrontano la maturità professionale e 63 sono impegnati in quella di tecnica applicata.

Per questi giovani, come per gli oltre 360 mila colleghi sparsi in Italia, la maturità si è iniziata con la prova di italiano, comune ad ogni tipo di scuola. Quattro i temi, di questi, tre eguali per ogni tipo di istituto: riflessioni, in riferimento alla attuale situazione mondiale di violenza e terrorismo sulla frase del Goya «*Il sonno della ragione genera mostri*», un argomento di letteratura dell'800 oppure del 900, con riferimenti al un aspetto regionale o nazionale; la storia dei rapporti tra Stato e Chiesa dall'Unità d'Italia alla Repubblica.

Per noi delle magistrali — dice Alessandra Franco, del Liceo Psico Socio Sanitario — *il quarto tema, scritto, ovviamente sulla pedagogia*. Sembrato che i mass media hanno profondamente trasformato i costumi della società e della famiglia. Il candidato doveva proporne l'uso più corretto nella educazione dei fanciulli. I rapporti della famiglia e della scuola.

Alessandra Franco, comunque, come tante altre sue compagne, ha scelto quello di letteratura (ha parlato di Silone e del problema meridionale). «*Comunque — dice — tutti i temi erano facili. Ieri. Da questa prima prova non sembra venga confermata l'impressione che quest'anno l'esame sarebbe stato difficile*».

«*Temi belli, migliori che in passato*», aggiunge, sempre alle magistrali, Paola Lenti, anche lei ha scelto quello letterario trattando, per l'800 Manzoni e Verga.

Al liceo classico «Pianale», come quarto tema, tutti o quasi si aspettavano Antonello da Messina invece dovevano dire quali suggerimenti darebbero ai giovani, per indirizzarli all'arte, dopo avere visitato gallerie, musei, scavi archeologici Valeria Ferretti, che ha scelto quello letterario «*Porta come primo materia orale l'italiano*», spiegai il delicato tutti «*abbiamo accessibili*» mentre, e con lei concordano in molti tutti Istituti, non ritiene l'esame «*un valido, tale da poter valutare sulla maturità o meno dei candidati*».

All'istituto «Leonardo da Vinci», per geometri e ragionieri, il quarto tema verteva sulla crisi energetica e le fonti alternative. Un argomento di viva attualità molti, per questo, l'hanno scelto. Tra gli altri Massimo Gandini, Lidia Magrassi e Angela Montalbano, tutti aspiranti ragionieri. «*Mi aspettavo più facile — dice Gandini —, poi, da noi, letteratura e storia sono sempre importanti mentre non mi sentivo affrontare il tema sulla frase del Goya e la violenza. L'argomento invece, delle fonti alternative, un tema, per tenerlo in considerazione l'energia solare la geotermica, lo stesso carbone non potevo non figurare quello nucleare*».

Gli studenti sono alessandrini, in provincia potrebbe sorgere una centrale nucleare, interessante allora, proprio attraverso la loro prova di maturità, vedere come i giovani considerano il problema.

«*Certo — dicono Gandini, Magrassi e Montalbano —, l'energia nucleare presenta dei rischi, per questo siamo tendenzialmente contrari ma purtroppo, oggi come oggi appare difficile farne a meno quindi, pur con tutte le precauzioni necessarie sarà quasi indispensabile utilizzarla*».

E, chiediamo, quali sono invece i rischi della «maturità»? «*Quelli — dicono — di tutti gli esami, per questo c'è una fila generale*».

Come si vede in questo campo i giovani non differiscono dai loro padri la «maturità» contanta, inabrogabile tutto a dire la tremarella. Oggi seconda prova scritta: latino matematica, ragioneria, costruzioni, a seconda del tipo di scuola.

Franco Marchiaro

La decisione anticipa un provvedimento già minacciato da tempo

Ad Acqui il sabato e la domenica sarà chiuso il posto pubblico Sip

ACQUI TERME — *Prima o poi era da prevedere: doveva succedere: il posto pubblico telefonico della Sip-Stipel in piazza Matteotti dal primo luglio resterà chiuso nelle giornate di sabato e domenica. E' bastato il fatto che una delle quattro impiegate addette* [illegible] *delle ferie per non sostituirla, per creare una situazione che ha provocato la netta protesta dell'utenza. Ma non solo questo, anche la mancanza di un collegamento telefonico diretto con la centrale di Alessandria. Ieri la protesta ufficiale, anticipando un provvedimento già minacciato da tempo.*

Da anni — spiegano il direttore uscente Luciano Barone — la Sip-Stipel aveva deciso la chiusura del posto pubblico di Acqui per mancanza di un cavo telefonico adeguato abbinato a molte quattro provinciali, nazionali e internazionali, al giorno. E' una evidente assurdità, il resto è servizio telefonico.

Il direttore aggiunge che, per accordi con l'amministrazione comunale ed i sindacati, solo dalla decisione di lasciare le cose immutate per il 1978, per il lungo periodo necessario a costruire tutto il nuovo impianto della dipendente a parte il numero destinato alla clientela.

La situazione ora è precipitata — spiega Luigi Barone — due addette non sarebbero sufficienti a coprire il servizio, d'altra parte nessuno del personale da noi interpellato ad Alessandria e ad Asti ha accettato di trasferirsi ad Acqui. Di qui la decisione.

Secondo il direttore Sip-Stipel il posto pubblico non è altro che una questione di prestigio, un retaggio del passato ormai superato. Quando la Stipel iniziò a costruire le prime cabine pubbliche era la televisione a mettere a disposizione dei cittadini un mezzo di comunicazione che altrimenti non avrebbero avuto. Ma, non si deve dimenticare Acqui è una città termale, le cabine pubbliche sono sempre state molto richieste di utenti da ogni parte d'Italia desiderosi di tenere i contatti attraverso il telefono con le famiglie. Eliminare le cabine stradali diceva alla Sip equivale quello del divieto.

Le prime — replicano gli Acquesi — sono in un certo senso utili perché [illegible] dottori. Entrare [illegible] bar per telefonare [illegible] un qualcosa di ufficiale [illegible] specialista [illegible] con il ristorante e in quello secondo caso, e ciò spesso più. Ecco perché [illegible] che una città come [illegible] non deve [illegible] posto pubblico di telefono [illegible] che alla Sip-Stipel [illegible] disposti a tenere un comune [illegible] questo discorso.

f. m.

Organizzato dal Comune di Valenza

Circa 135 ragazzi al centro estivo

VALENZA — Ospitando circa 135 ragazzi tra i 6 e i 12 anni, quest'anno il Centro estivo comunale di Villabella [illegible] istituito la sua attività in giugno per terminarla il 31 luglio ha stabilito un vero record, da quando, diversi anni fa fu varata l'iniziativa «La vacanza sotale con 120 presenze — dice l'assessore alla Pubblica Istruzione Luigi Capra — rappresenta di certo soddisfazione per il lavoro svolto dagli educatori della cooperativa «Il Gabbiano» che gestisce il centro e soprattutto questo dimostra quanto sia sentita [illegible] le richieste. E' certo evidente che il parco di Villa Sinigaglia [illegible] una splendida posizione e diventato ogni [illegible] dunque già studiando [illegible] di alternative [illegible] la costruzione di un prefabbricato nel parco di Villa Paolina sempre sulle colline.

Un augurio dunque di prosperità e regolare svolgimento da parte di assessore alla Pubblica Istruzione [illegible] del Centro [illegible] [illegible] [illegible]

Domani sera riunione dei soci a Palazzo Langosco

Un'assemblea per rifare a Casale la Pro Loco

CASALE MONFERRATO — Si è giunti ormai all'ultimo atto di una vertenza tra l'Ente Provinciale Turismo di Alessandria e il vecchio Pro Loco di Casale, che viveva ormai da mesi. Per domani sera è prevista al salone Vitoli di palazzo Langosco a Casale, l'assemblea di rifondazione della Pro loco stessa.

I contrasti tra l'Ept e la vecchia Pro loco, presieduta da Giuseppe Sommesi, erano scaturiti dalla richiesta da parte del sodalizio casalese del rinnovo del suo rappresentante in seno all'ente turistico provinciale. In sostituzione di Ettore Berardi, che veniva ritenuto scaduto, al fine di poter attuare un coordinamento delle iniziative.

Il consiglio della Pro loco giudicava «illegittimo» le richieste del presidente dell'Ept (la cui in febbraio), avv. Reale

Vertenza discarica a Serralunga

CASALE MONFERRATO — Stamani, mercoledì, a Serralunga di Crea, assemblea di tutta la cittadinanza si discuterà del problema dei rifiuti, che riscalda di portare la giunta (di centro) a tribunale per suoi confronti e di tutti una denuncia per diverse cariche che secondo i firmatari, sarebbero abusive. Una inquinerebbe il torrente Stura, l'altro si trova nell'area del Sacro Monte di Crea.

La denuncia è l'ultimo atto di una vertenza che dura da parecchio tempo, e che aveva già portato alcuni cittadini ad opporsi al pagamento della tassa sulla raccolta dei rifiuti in quanto questa avviene una sola volta la settimana, mentre per legge dovrebbe avvenire sei volte la settimana.

«Una soluzione di questo tipo funziona in altri paesi — ha detto il sindaco Attilio Goduto —, qui invece riscontriamo di essere costretti a sospendere il servizio. Quanto alla discarica, dev'essere chiusa dal sindaco con l'approvazione della Regione, che però non si vuole. Vedremo di prendere una decisione nell'assemblea».

m. v.

Nuova sede artigiani orafi

VALENZA — Entro il mese di luglio la nuova sede dell'Unione Artigiani in via del Carbonone 11-E, nei locali di via Mazzini 40 rimarranno le attività comparti dal comparto insediamenti e gruppi fiscali.

«Il trasferimento — dichiara il dirigente dell'Unione — è dovuto essenzialmente a problemi di spazio. Passando da 150 a 450 metri quadrati di superficie la nostra sede potrà dare più per adeguarsi alle esigenze dei 410 soci (effettivi e 300 le nuove richieste). Le numerose offerte per collegamenti ed esami per le richieste elaborazioni le possibilità di contatto con gli artigiani».

Una donna ideale

Monteu Roero — Estate torrida quella del 3000 a Monteu Roero. Il sindaco Domenico Ferrero ha deciso di dare il buon esempio e donerà la sua barba (quella vera) alla Mostra di Torino

Le proteste per l'incrocio di Torre Garofoli

Il semaforo è stato messo ma da tempo non funziona

TORTONA — È successo un dalla tragica morte della piccola Marzia Cannas la scolaretta di sei anni che mentre in bicicletta attraversava la strada Tortona-Alessandria all'incrocio di Torre Garofoli venne travolta ed uccisa da un'auto.

Dopo quell'episodio prese il via una vibrante protesta degli abitanti della frazione tortonese per rendere sicuro l'incrocio della morte. «Abbiamo — dicono gli abitanti — per ottenere un semaforo abbiamo fatto ogni tipo di protesta, tutto per farci ascoltare, perché qualcuno si sensibilizzasse al nostro problema. Siamo riusciti a ottenere l'installazione del semaforo, è vero, ma non funziona. Questo è assurdo ed incomprensibile».

L'incrocio della morte ha ottenuto in trent'anni si trova ancora scoperto. «Per l'indifferenza — dicevano i vecchi della frazione — di quelli che contano, che hanno il loro del potere».

A complicare le cose si aggiunto in questi giorni il tratto del bus extraurbano che utilizzato non solo dai residenti nella frazione ma anche dal numeroso abbonati che puntualmente ogni giorno si recano al centro sportivo S. Christina per una nuotata o tennis.

Alle proteste degli abitanti zona si aggiungono ora quelle degli addetti al servizio pubblico di trasporto che chiaramente si sentono sulle loro spalle una responsabilità non indifferente. e. r.

Orafia — La Regione ha concesso al Comune di Molare contributi del 0,5 per cento per 15 anni per una spesa complessiva di 30 milioni occorrente per la edilizia comunale

A Voghera

Rappresentante è arrestato per rapina

VOGHERA — Un rappresentante di commercio di Lecce è stato arrestato a Voghera per rapina e lesioni personali. Era colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica per un episodio di violenza di cui è stato protagonista lo scorso del giugno nella nostra città. via Elba nell'abitazione del commerciante Gino Rollo di 48 anni e cui i carabinieri non avevano dato finora notizia per poter giungere all'arresto del responsabile.

Si tratta di Elio De Vitis, 37 anni, amante della moglie del Rollo. La donna, Giuseppa Baldari, 48 anni, è fuggita di casa alcuni mesi fa andando a convivere con il De Vitis ed il marito, il 9 aprile scorso, l'ha denunciata per abbandono del tetto coniugale.

Il De Vitis è stato rintracciato e arrestato ieri mattina dai carabinieri del nucleo radiomobile di Voghera. È accusato di rapina e lesioni personali in danno del Rollo. Presentatosi nella sua abitazione accompagnato da due individui ancora sconosciuti, esplodeva sul pavimento quattro colpi di pistola a scopo intimidatorio, uno dei quali feriva di striscio il commerciante alla caviglia destra, tenendo il Rollo sotto la minaccia dell'arma, aiutato dai due complici, vuotava il guardaroba degli abiti dell'amante.

r. s.

Organizzata dal comitato antinucleare

Una serata folk in piazza a Casale

CASALE MONFERRATO — Il comitato antinucleare punta sul folk ed organizza per domani, mercoledì, al mercato Pesta in piazza Castello in collaborazione con Radio Fatum una serata di carattere internazionale con ben un ora di spettacolo in programma. L'appuntamento è per le 19.00. Il biglietto di ingresso costerà 1500 lire.

L'iniziativa ha già avuto luogo in altre città del Piemonte fino a ieri a Casale Monferrato. In questo tipo non preoccupato.

È prevista la partecipazione di diversi gruppi d'area Raimond che propongono musiche da danza

Alle 19.00 il Gruppo di musica popolare di Pinerolo che presenterà alcuni canti della Val Chisone

Inoltre parteciperanno il gruppo emiliano di musica popolare, la Bagnara Band, che si esibirà nel suo repertorio di musiche da danza celtiche e la Lyonese, che eseguirà brani caratteristici della Francia centromeridionale, il gruppo La Barbes, provenzale Antibes, che rappresenterà la cultura folk provenzale.

m. v.

Processo in contumacia ad un rappresentante orafo scomparso

Fuggì con campionario di preziosi: 3 anni

ALESSANDRIA — Processo ieri in tribunale ad un fantasma. È Giorgio Lingua, 47 anni, un rappresentante orafo di Varese che abitante a Valenza che per costituirsi la fatto il rappresentante orafo quadagnandosi la massima fiducia a stima. Nel settembre scorso fuggì con la valigia campionario del suo datore di lavoro il gioielliere Pietro Mocchi (sede in corso Dante 40) contenente preziosi per 150 milioni. Da allora di lui si sono perse tutte le tracce — quasi certamente vive in Venezuela — e ieri il tribunale presieduto dal dr. Martinelli (parte civile avvocato Paneri, difensore d'ufficio Lanzacecchia) lo ha giudicato per appropriazione indebita aggravata condannandolo a due anni di reclusione senza alcun beneficio di legge.

All'udienza unico che però è comparso aveva tentato un lussuoso alibi di una proprietà intascato cospicue somme versategli da clienti dei Mocchi, il quale ha subito un danno incalcolabile tenuto conto di una serie di crisi economiche pare condivisa una esistenza da gran signore. Sui fatti approfondite indagini di quelli per circa due milioni e mezzo in danni di ditte di Roma e di Napoli ma di lui nessuna sua era chiamato a rispondere davanti ai giudici alessandrini.

Fuga per amor l'imputato ha studiato il suo piano perfetto cancellando in ogni parte dove è passato la certezza che il capitale prima trasferito in Svizzera aveva di lì raggiunto senza indugi il Sud America, si è dileguato. Sistematicamente gli affari personali che aveva in Italia dopo una laconica telefonata al Mocchi. «Sto partendo — gli disse — ho scelto la libertà».

Lunedì valenzano, titolare di una solida azienda e che oltre ad aver pure preziosi e gemme ne era stato privato di un collaboratore validissimo quale se risultato tanto disonesto in un primo momento più seguito dotette ricredersi. Giorgio Lingua non diede più notizie di sé, la valigia-campionario venne ritrovata in un cassonetto. I clienti, sollecitati a far fronte ai loro debiti dovettero avere saldato tutti i conti con il titolare rappresentante che non conosceva neppure la contabilità.

A questo punto il Mocchi non restò che presentare denuncia all'autorità giudiziaria, a carico del Lingua il pretore di Valenza spiccò ordine di cattura, naturalmente mai eseguito seguito a scopri che identico comportamento aveva tenuto anche nei confronti di altre ditte, per conto delle quali pure lavorava.

e. c.

Valenza — È stato raggiunto a domani lo sciopero dei lavoratori dell'artigianato e delle autoscuole valenzane. La sospensione del lavoro per l'intera giornata è stata proclamata dalla Flm locale per sostenere la vertenza

a BIELLA

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO
ANCORA PER POCHI GIORNI

2ª FIERA del MOBILE

10.000 mq di esposizione nella sede di

AIAZZONE

LE PIU' NOTE INDUSTRIE ITALIANE DEL MOBILE SONO PRESENTI CON I LORO NUOVI MODELLI

ECCEZIONALE SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI

BIELLA - Corso Europa

INGRESSO LIBERO ORARIO 9-12 - 15-19 DOMENICA CHIUSO

NOTIZIE SPORTIVE

Non si conoscono le intenzioni del presidente

I grigi senza futuro?

Pare comunque che Cavallo sia più intenzionato a vendere che comprare

ALESSANDRIA — Mentre l'Alessandria attende dopo aver superato gli scogli del campionato '78-'79 la permanenza in C1? L'interrogativo è d'obbligo — e i tifosi si i timori — stando a quanto in questi giorni il presidente Bruno Cavallo, il commendatore astigiano approdato lo scorso in riva al Tanaro rilevando la squadra dall'ing. Remo Sacco, sembra, malgrado parole assicuri squadra prestigio, più deposito a squadrare ad ac-

Aveva risolvere alcune comproprietà: Vagheggi, Bologna, Deogratias, Di Brino, Garoni e Moretti. Tutti. Fuorché l'ultimo, finiti ad altre ciata, e, se è vero, che i primi quattro giocatori già lo scorso campionato hanno militato sotto altre , è che Gardiman ve giustagiante considerato dai tifosi delle più belle pedine dell'Alessandria. Una pedina è finita all'Udinese.

Ma, purtroppo, non sembra sia l'unico giocatore Bruno Cavallo intende Così mistero di voler cedere l'ultimo Contratto (scaduto già passato in comproprietà al Pisa), il goleador Calisti, Ferrario I, Ferrari, il portiere Lucotti invece — bontà sua — intenderebbe tenersi Barozzini Bongiorni, Picco e il vecchio», sempre valido Antonio Colombo, la bandiera dei grigi pronto, mentre rimasto dall'infortunio di fine campionato, ad indossare ancora gloriosamente la maglia

Per la acquisti d'altra parte, le indicazioni, almeno per il momento sono poche si parla di Casone, Angelini, Badocco, nulla è ancora deciso quale sarà la «squadra competitiva tale da raggiungere i vertici della classifica» di cui parla Cavallo?

È difficile dire a quale momento si parla di partenze che di arrivi così come al timone della società non sono arrivati quegli imprenditori alessandrini di cui si è tanto parlato nelle ultime

Incertezza anche sul nome del allenatore, la sostituzione di Capello molti nomi sono sfumati ora si parla di Fantini già Ternana e del Taranto. Staremo a vedere

l. m.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi

Tortona: è deciso i bianconeri in C2

TORTONA — Scarsa senza di soci o sportivi all'assemblea Derthona Calcio, malgrado l'importanza biemi trattare per il futuro della società bianconera doveva in città di un gruppo di appassionati disposti a dare man forte al Derthona e il sidente Borasi a nome del Consiglio, dimostrazione disponibilità per ad alla società, l'assemblea ha pure di aumentare la quota di partecipazione dei soci di 200 milioni complessi l'acquisto in blocco avrebbe permesso anche di impossessarsi della maggioranza della società.

Ma non è successo nulla, e l'assemblea ha tutto vagliato alcuni punti importanti, quali la decisione di rinunciare alla C 2 oppure continuare la lotta, e con quali prospettive All'unanimità è stato deciso di continuare la C II, cercando, quanto vincere la Lega della Federcalcio di il Derthona girone B, quello lombardo-veneto che consentirebbe così maggiori spese alla

Altro problema difficile: il bilancio il Derthona un deficit di 133 milioni fra fidejussioni con banche, debiti ex dirigenti o altro) si cadere il maggior numero di giocatori per risanare situazione economica?

Bisognerà allora ricostruire la squadra con nuova linfa, in particolare giovani del vivaio oppure con comproprietà. Un programma di economia, il Derthona cercherà di eliminare il maggior numero di spese

e. r.

Le squadre non si sono risparmiate

Serata di gioco e gol al trofeo Luciano Eco

ALESSANDRIA — Serata di e di gioco al nono trofeo calcistico «Luciano Eco» prima partita l'Autosalone Vito superato 4 reti a una l'Autorimessa Vittoria nel primo tempo, conclusosi ? l'Autosalone Vito aveva avuto diverse per mettere al sicuro il risultato, ma l'imprecisione nelle conclusioni unita un pizzo di sfortuna consentiva

Baroni presidente della Valenzana

VALENZA — Nella prima riunione dopo pubblica il Consiglio direttivo dell'U S Valenzana proceduto al cambio del presidente uscente. Franco Aurisano È eletto come era nelle previsioni. Marco Balbis, uno dei più anziani e stimati dirigenti (da più 10 anni fa parte del sodalizio calcistico).

Il Consiglio ha pure una mazza dozzina di nuovi soci, portando così il numero componenti a 25. Le più importanti riguardano il nuovo allenatore e il futuro organico della squadra, prese in una di prossime riunioni che si terranno questa settimana

Calcio in notturna

La Valenzana vince torneo «Mortarini»

— La Valenzana il primo torneo giovanile di calcio in notturna «Beppe Mortarini» (categoria esordienti, classe 1966). Ha battuto in semifinale lo Junior per 1-0 e finalissima il G. Giustina Tortona (che aveva superato la Fulvius per 2-0) con un netto 2-0. Nella terzo e quarto posto, che si è disputata in precedenza, lo Junior aveva battuto la Fulvius 2-1.

La vittoria della Valenzana è stata nettissima. Nella finale ha subito aggredito i tortonesi comprimendoli nella loro per tutta la partita e fissando il risultato già nel primo tempo con uno spioventé Cottone e un bel tiro limite Fichera.

Alla fine piena soddisfazione dei dirigenti valenzani, non solo per la vittoria, ma soprattutto per il della manifestazione degnamente ricordato Giuseppe Mortarini, per anni responsabile del settore giovanile società «orafa».

Formazione Valenzana: Merlone, Ussai, Dalmasso, Fichera, Cecchin, Scinaldi, Provera, Cottone, Garavelli, Nalecio, Boschetto (Minguzzi).

Il torneo è patrocinato da «La Stampa»

Villaromagnano, si lotta per guadagnare la finale

VILLAROMAGNANO — Al «Don Zerba» prosegue l'attesissimo torneo notturno di calcio a giocatori patrocinato da «La Stampa». Lunedì sera è conclusa la prima serie di incontri, che servirà alle formazioni per controllare la consistenza delle forze in campo.

Questi i risultati della settimana: Mutti materiali edili 5, Bar Cristallo 2; Nex Freedom Club 4, Bar Simona Carezzano 3; Ceramiche Ponte 4, U.S. Montegioco 2; Bar Moderno 3, C.V.A. 3; Elettroutensili Mogni 11, U.S. Mombisaggio 1; U.S. Cerreto 6, Autotrasporti Tassone 0; S.P.A. Graziano 4, Bar Galleria 5; Prodotti agricoli Rolandi 8, Zoccoletto 2.

Con questo sono le squadre riprenderanno la serie di incontri con già abbastanza concluse le varie classifiche girone per girone.

Girone A: Cerreto e Mutti punti 2; Tassone e Cristallo punti 0. Girone B: Del Ponte e Galleria punti 2; Montegioco e Graziano punti 0. Girone C: Mogni e Freedom Club punti 2; Simona e Mombisaggio punti 0. Girone D: Rolandi punti 2; Moderno e C.V.A. punti 1; Zoccoletto punti 0.

Dalle classifiche è facile [illegible]

Da [illegible] a domenica 8 luglio

Da [illegible] a domenica 8 luglio

Da [illegible] a domenica 8 luglio

A colloquio gli studenti che hanno affrontato il primo scritto

La crisi energetica, grande protagonista anche nei temi degli esami di Maturità

Asti. Davanti al Liceo scientifico «Vercelli» si commentano i temi della prima d'Italiano

ASTI — Si sono iniziati ieri, con la prova scritta di italiano, gli esami di maturità, i più discussi di questi ultimi anni, dopo la decisione del ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, di rendere nota la seconda materia orale soltanto 24 ore prima del colloquio.

I candidati astigiani sono circa 700, divisi tra licei, istituti tecnici e professionali: benché si minimizzi sull'importanza di questi esami, nervosismo e tensione ieri mattina segnavano il volto di molti.

Al Liceo scientifico Vercelli erano 100 gli studenti impegnati nello scritto, a cui si aggiungeranno i 35 allievi di Nizza Monferrato per i colloqui, che avranno inizio mercoledì 11.

Qui, come del resto in tutte le altre scuole di Asti, non si sono stati problemi per la formazione delle commissioni: qualche professore ha rinunciato, ma si è subito provveduto alla sostituzione.

Nell'atrio alcuni genitori attendono l'uscita dei figli, riuscendo a malapena a nascondere il nervosismo dell'attesa. Verso le tredici cominciano ad uscire i primi candidati. Gianni Donna, [illegible] la prova appena sostenuta, dice: «Erano temi abbastanza facili e prevedibili: nel primo bisognava esaminare gli ultimi episodi di terrorismo partendo dalla frase di Cossiga "il nonno della nazione genera mostri". C'era poi un tema di letteratura, nel quale ho scelto il tema di letteratura: «Ho intenzione di presentare letteratura italiana al colloquio per cui mi sentirò abbastanza preparato su questa materia». Sulla decisione del ministro Spadolini di comunicare soltanto ventiquattro ore prima degli esami la seconda materia i commenti [illegible] tiepidi: «In effetti — sostengono molti — col vecchio sistema si lavorava chi era interrogato per primo. Ora dovrebbe essere garantita una certa parità fra [illegible]».

Finita una prova già pensa a quella di domani: «Quella di oggi — sostiene Marina Corso dello scientifico "Vercelli" — è stata o male? è una prova che si passa sempre: è difficile non riuscire a scrivere niente. Domani [illegible] matematica la prospettiva è già meno rosea».

Gli esiti saranno comunicati a fine mese e per alcune scuole, forse bisognerà attendere i primi giorni di agosto, dato che gli esami proseguiranno fino al 27. Per qualcuno quest'estate sarà più lunga del solito.

Fulvio Lavina

Asti — Renzo Ferrero, 20 anni, ha denunciato il furto della sua 126 targata Cuneo parcheggiata in piazza Medaglia d'Oro Francesco Grillo. Si tratta di uno strano furto: la macchina è stata derubata della ruota [illegible] Indri si sono pure impossessati della radio di Giovanni Castarella.

Asti — Furto di oggetti d'oro dall'alloggio della casalinga Salvatrice Raffaini. Ladri: [illegible] Antonio Zingaro.

Edilizia popolare 1500 milioni a Canelli

CANELLI — Il Consiglio comunale ha approvato il nuovo piano per l'edilizia economica e popolare che si estende su una superficie di 130 mila metri quadrati e prevede un insediamento entro i prossimi sei anni di novecento abitanti.

Il Piano comprende una serie di fabbricati plurifamiliari della tipologia Gescal. Saranno costruiti 211 nuovi alloggi di quattro camere e doppi servizi. Il progetto si inserisce in [illegible] totalmente sprovvista di opere di secondaria urbanizzazione e carente di infrastrutturazione tecnica.

Pertanto il totale delle opere che il Comune dovrà realizzare per rendere la zona (tra il Belbo, viale Italia e la circonvallazione) residenziale, ammontera ad un miliardo e mezzo di [illegible].

Sono previste anche ampie aree di parcheggio e verde attrezzato una scuola materna per ottanta bambini, una scuola elementare con dieci classi. Numerosi saranno anche i punti di illuminazione stradale. Il villaggio sarà anche dotato di numerose strisce pedonali. Con ogni probabilità saranno espropriate aree per pubblici servizi per un totale di 31.000 metri quadrati.

Il totale della spesa di urbanizzazione per abitante insediato è previsto in un milione e settecentomila lire. Tutte le opere progettate saranno completate entro sei anni, secondo due distinti progetti.

g. a.

A giorni in Regione incontro sul problema

«Servono nuovi piantamenti per le vigne di uva moscato»

ASTI — Nei prossimi giorni all'Assessorato Agricoltura della Regione [illegible] tavolo [illegible] degli industriali spumantieri, dell'Associazione produttori e dei sindacati agricoli per discutere la normativa riguardante [illegible] uve moscato e l'Asti Spumante.

Oltre al prezzo delle uve, le garanzie del ritiro della produzione [illegible] parte delle industrie, è sul tappeto la questione [illegible] della programmazione di nuovi impianti o reimpianti dei vitigni moscato. I sindacati agricoli, a questo proposito, chiedono che, nel caso [illegible] cui si renda strettamente necessaria l'espansione dell'attuale consistenza colturale, deve essere chiaramente definita, Comune per Comune, la relativa dimensione territoriale nel rispetto delle specifiche vocazioni naturali.

Secondo la Coldiretti «la Confcoltivatori «si ritiene indispensabile la definizione di un programma di finanziamenti prioritariamente per i reimpianti ed eventualmente nel caso di nuovi impianti la cui misura deve essere accertata dalla Regione nell'ambito di un piano decennale della produzione, fino al raggiungimento dell'equilibrio provinciale [illegible] domanda e l'offerta».

Perché si parla tanto di reimpianti e di nuovi impianti? Gli esperti sostengono che gli attuali piantamenti viticoli [illegible] vecchi. Circa il 46 [illegible] cento dell'intera superficie coltivata a vite, in provincia di Asti, è di oltre trent'anni mentre per quanto riguarda la superficie esistente, in provincia di Cuneo, è di appena il 19 per cento. Meno vitari di vigneto a moscato meno produzione. Occorre perciò porre rimedio nelle zone interessate dal disciplinare d'origine e che riguarda 51 Comuni dell'Astigiano, Alessandrino e del Cuneese.

Certo che gli industriali durante la discussione per la normativa che avrebbe la durata di almeno sei-sette [illegible] sosterranno che l'Asti Spumante [illegible] attraversando, soprattutto per quanto attiene il mercato nazionale, [illegible] fase estremamente delicata del suo sviluppo che può portare ad importanti modificazioni della struttura dei consumi di spumante in Italia.

L'esame degli aspetti commerciali non va dunque sottovalutato. Nel 1977 su un totale di 337.777 ettolitri di spumante esportato 232.313 ettolitri erano di spumante a due cioè Asti Spumante.

Questo prodotto è quello maggiormente esportato [illegible] l'estero: se si pensa che nel 1977 le esportazioni di champagne della Francia sono state [illegible] pari a 45 milioni [illegible] bottiglie, [illegible] stesso periodo le esportazioni di Asti Spumante sono state di 32 milioni [illegible] bottiglie.

v. m.

Scelti i vini per la "Douja"

ASTI — Cento assaggiatori designati dall'Onav (Ordine Nazionale Assaggiatori di Vino) e dall'Associazione Enotecnici Italiani sono stati impegnati nella selezione degli oltre 600 campioni di vino inviati dai produttori di 13 regioni italiane per partecipare al settimo concorso nazionale per vini di e di [illegible] indetto nell'ambito della «Douja d'Or» di settembre.

I campioni sono presentati ai componenti delle commissioni d'assaggio in forma assolutamente anonima e, per ognuno di essi gli esaminatori compilano una «paella» in cui viene espresso un voto in centesimi; la soglia minima per l'ammissione alla Mostra-mercato della Douja è di 85 punti su cento.

Quest'anno i vini candidati al premio di eccellenza provengono, oltre che dal Piemonte da Lombardia, Trentino Alto Adige Veneto Friuli Venezia Giulia, Toscana Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Rispetto all'edizione 1978 della manifestazione è dunque aumentato il numero dei partecipanti, e un'altra conferma dell'importanza che ha assunto la «Douja d'Or» e di come il «bollino» di cui possono fregiarsi solo i vini vincitori di questo severo concorso, sia una distinzione ambita in tutta Italia.

f. a.

In funzione l'acquedotto della Langa

VESIME — La Langa astigiana non dovrebbe più soffrire la sete, è entrato in funzione, in questi giorni, il nuovo acquedotto consortile tra i comuni di Vesime, Roccaverano, Bercle, Olmo Gentile e San Giorgio Scarampi.

Il nuovo impianto idrico parte da Cortemilia, in provincia di Cuneo, da dove le pompe «alzano» fino agli 840 metri di Roccaverano, qui è situata la cisterna di raccolta che distribuirà l'acqua ai comuni collegati. Settanta chilometri [illegible] tubazione [illegible] l'opera hanno una portata di [illegible] litri al secondo e servono quasi tremila utenti. Il costo si avvicina al miliardo di lire.

g. a.

ECONOMICI

[illegible]

indirizzi utili

DIFENDETEVI DAI LADRI!
DIMA ELETTRONICA
tutti i migliori antifurti
Corso Alfieri 462
Asti - tel. 0141/217.200

l'altro mondo non va in vacanza perché tu [illegible] vivere in modo pazzo la tua!!
al Club de
L'ALTRO MONDO
di Alba
locale estivo piscine
Alba mare
DOMANI SERA
ILONA STALLER
nel suo nuovo spettacolo
CICCIOLINA
FRUTTO PROIBITO
IN CASO DI PIOGGIA SI BALLA AL CHIUSO

Matrimoni?
Servizi fotografici vari?
ASTIFOTO
Il fotografo d'ASTI
P.zza 1 Maggio 9 tel. 0141 32.178
ASTI

Per compleanni, onomastici, e tante altre ricorrenze
c'è
TUTTO PER IL FIORE
C.so Alfieri 169 Asti
tel. 0141 - 53.300

Altro intervento da Cisl e Cgil

Sindacalista in carcere Un comunicato della Uil

ASTI — Scalpore ha destato negli ambienti sindacali cittadini l'arresto di Domenico Panucci, [illegible] anni, segretario della categoria edili della Uil di Asti, accusato di tentata estorsione ai danni di un imprenditore edile.

La segreteria provinciale della Uil ha diffuso un comunicato che dice: «La Camera sindacale venuta a conoscenza dei provvedimenti giudiziari adottati dalla magistratura nei confronti del responsabile della Federedili-Uil, Domenico Panucci, dichiara che, qualunque le decisioni più opportune nel momento in cui il corso della giustizia avrà fatto piena luce sui fatti contestati».

Anche la Cisl e la Cgil del settore edili hanno sottoscritto un comunicato congiunto che afferma: «Le segreterie provinciali, venute a conoscenza dell'arresto del Panucci, prendono atto dei relativi capi d'accusa, ritengono doveroso sottolineare la completa estraneità della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni edili».

Il Panucci avrebbe tentato un'estorsione ai danni dell'imprenditore Lino Varvello di Orsara intimidendo da questi un milione e mezzo per «danno» presunta irregolarità dell'imprenditore nei confronti di un operaio.

v. m.

Boglietto: rapina alla "Cassa" Bottino 10 milioni

COSTIGLIOLE — Due giovani, un uomo e [illegible] donna, sono entrati ieri, verso le 14, nella succursale della Cassa di Risparmio di Asti, in frazione Boglietto, impossessandosi di 10 milioni in contanti.

La rapinata avvenuta mentre i dipendenti della banca stavano rientrando dopo la pausa per il pasto: i due banditi, armati di [illegible] e armi in pugno hanno minacciato gli impiegati facendoli stendere per terra; hanno intimato al cassiere di aprire la cassaforte e si sono fatti consegnare il denaro.

I due sono poi scappati tenendo sempre gli impiegati sotto il mirino delle armi e si sono allontanati a bordo di un'auto di grossa cilindrata.

[illegible]

Deciso dal Consiglio comunale

Scuole a S. Damiano presto nuovi locali

SAN DAMIANO — Uno dei problemi più assillanti e quello dell'edilizia scolastica. San Damiano ha un istituto comprensivo di [illegible] frazioni, ove la previsione dove sono disseminate piccole scuole elementari per un totale di 35 aule che servono ad oltre 500 alunni.

La situazione degli edifici scolastici ed in particolare di San Damiano capoluogo, è veramente precaria. Il Consiglio comunale ha [illegible] in questi giorni la situazione alla luce di un recente studio del direttore didattico dottor Dante Faccenda, approvando il progetto per lavori di ampliamento delle scuole del concentrico e il progetto generale per la costruzione di un nuovo fabbricato comprendente la palestra, la direzione didattica, la mensa, la biblioteca.

L'attuale sede delle scuole elementari del concentrico è di un palazzo costruito nel 1700. Il distanziamento dei pilastri e scarsi altrimenti sempre vacuato nel lontano 1900.

Durante il Consiglio comunale è stato fatto rilevare i ritardi dei lavori di ristrutturazione sollecitati dallo stesso direttore [illegible] un po [illegible].

Due tra l'altro, il dottor Faccenda nella sua relazione «Nel [illegible] nel Comune di San Damiano [illegible] un esperimento. Il grande ottimismo [illegible] quello del capoluogo circa la decisione mantenere 4 delle frazioni più il plesso principale con due [illegible] staccate in locali di fortuna. La gravità della situazione è accentuata dal confronto con il livello altamente civile di ogni genere il bambino di campagna ad esempio nel 1900 trovava quasi sempre nella sua ambiente e servizi migliori di quelli di oggi non [illegible] il confronto risulta nettamente per le istituzioni».

Il sindaco, Nicenzo nell'illustrare i progetti di risanamento delle scuole elementari del concentrico ha precisato che la giunta farà tutto il possibile affinché il problema dell'edilizia scolastica abbia la precedenza assoluta.

Nella riunione consiliare è stata anche chiesta la creazione di un istituto superiore pubblico sotto forma statale o sperimentale come istituto autonomo. Ogni anno oltre dei studenti debbono raggiungere il capoluogo. Per non creare una cattedrale nel deserto è stato proposto di indire un referendum tra la popolazione e un sondaggio tra gli studenti per stabilire quale scelta di istituto debba essere istituita a San Damiano.

v. m.

La domenica va a messa a piedi

Ha compiuto 102 anni la «nonnina» di Asti

Teresa Viarengo

ASTI — E giunta alla veneranda età di 102 anni la casalinga Teresa Viarengo vedova Trombetta, abitante in via Mazzini 17. Domenica, in occasione del suo 102° compleanno, a darle gli auguri sono venute alla Cattedrale, una parrocchia, per assistere alla messa.

La Viarengo gode di una invidiabile ottima salute. Vive da sola e due volte alla settimana riceve la visita dell'assistente sociale. Abitando chiese all'ultracentenaria il suo elisir di lunga vita.

Ha risposto: «Non esiste. Occorre solo condurre una vita tranquilla fin dalla gioventù. Certo è che non bisogna abusare nel vitto e nel bere e poi non bisogna arrabbiarsi, ma ridere in ultima».

La Viarengo è la più «anziana» abitante della città, altri centenari sono sparsi in alcune zone della provincia. A Calliano sono addirittura due: Luigi Orio ed Evasio Silvio Cagnola che recentemente sono stati festeggiati dalla popolazione e dagli amministratori locali. Luigi Orio oltre ai suoi centanni vanta un altro primato: quello di essere l'attuale più vecchio d'Italia.

Secondo una recente statistica nei prossimi mesi saranno almeno quindici le persone che arriveranno a cento anni di età. Viene così riconfermata la tesi che tutto considerato, la provincia astigiana è [illegible] terra di longevi. Auguri per tutti.

v. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Graziano primo nel giavellotto, Barrera nel peso

Due affermazioni ai regionali per gli atleti della «Alfieri»

Ferruccio Verguano

Carlo Graziano

ASTI — Due vittorie e alcuni buoni piazzamenti sono il bilancio degli atleti della Vittorio Alfieri che hanno [illegible] ai campionati piemontesi per [illegible] disputati sulle piste e le pedane del campo sportivo scolastico.

È stata un'edizione in tono minore perché le squadre [illegible] solo con le riserve. Unico risultato di rilievo i 4.21 di Darico nel salto in alto con cui l'atleta della Ivrea si è avvicinato ad un solo centimetro dal suo record.

Le migliori prestazioni astigiane sono state ottenute nei settori del concorso. Carlo Graziano ha vinto il giavellotto con 59,42 confermando anche con una serie di lanci tutti oltre i 50 metri il suo pieno recupero dopo l'operazione al menisco che ne aveva bloccato l'attività.

Nel peso Franco Barrera, altro atleta che ritrova dopo una lunga assenza dalle pedane ha vinto una gara incontrastato risultato proprio negli ultimi turni di lancio.

Con la misura di 13,41 anche se ancora al di sotto del suo personale (il 13,80) l'astigiano ha superato Armano (Libertas Doppeni Novara) 13,20 e Persichilli (Ivrea) 13,02. Erano in gara anche Lucisano Bonet 12[illegible] Colesuonino (13,97) e Marocco (11,36).

Nel disco Andrea Zasso ha superato i 40 metri (40,[illegible] Bonet si è fermato a 39,72. Si è classificato anche una gara fuori concorso in cui Marocco è giunto terzo con 35,78 davanti a Colesuonino (34,42). Nel triplo erano in gara due astigiani. Giulio Oneglio e Giuliano Tarzo con un salto di 13,83, precedendo il compagno di squadra Roberto Masoero 12,88.

Nei settori delle corse è stato il [illegible] a fornire i migliori risultati. C'è stata la conferma che sono in rapida evoluzione i 3000 siepi specialità per molti ahi troncata. Nella sua miglior gara, vinta da una specialista di buon valore come Andrea Aversa (U.G. Biella) in 9'07". Ripete pur senza una preparazione specifica la tutto adeguata 9,58 i [illegible] conferma la miglior prestazione mai ottenuta da allievi astigiani dal momento che è record provinciale appartiene a Talpo.

Nello stesso torneo concorso vittoria di Lorenzo Gola in 10,20 dopo una volta incertezza con il lombardo Pijlla. Al terzo posto un altro atleta della Vittorio Alfieri, Giorgio Gatto, una rivelazione che [illegible] da tempo i cronometristi su un ottimo 10'37"8 davanti a Claudio Bruno - Vindrola (Libertas Novara) [illegible] continuamente sulle cupi ha fatto registrare 10,54"2.

Nel mezzofondo erano presenti molti atleti della Pasta Orta ha vinto una serie degli 800 in 2'03". Avallone si è aggiudicato una serie del 1500 in 4'01"38 precedendo Walter Dabene 4'07"3). Ancora Avallone in evidenza sui 5000 dove è [illegible] terzo in 16'23.1 mentre si è ritirato Filippo Tagliero, dominatore nella gara su strada.

Nella velocità buona prestazione della primatista provinciale Daniela Pecchi (Pasta) giunta terza nei [illegible] in 12,6 il promettente Fernando Verguito giungendo quarto è stato eliminato in batteria ha ripetuto i suo personale di 11,3 questa volta [illegible] Domenico Cerrato (Libertas) ha [illegible] una serie di 400 metri in 51 [illegible].

d. g.

Il Trofeo alla prima edizione

In 62 sulle bici al memorial Risso

[illegible] — Sessantadue concorrenti divisi in sei categorie hanno partecipato alla prima edizione del trofeo memorial Gio[illegible]isso, organizzato dal gruppo sportivo Fatt di Castagnolo. Si è gareggiato su un circuito cittadino di un chilometro da ripetere 40 volte [illegible] partenza e arrivo in corso Cavallotti.

Le caratteristiche del tracciato che presentava moltissime curve che rendevano molto difficile controllare la corsa e favorivano i tentativi di fuga hanno reso molto vivace la gara, adatta soprattutto ai velocisti.

Questi i vincitori nelle varie categorie. Senior: 1) Roberto Lorenzotti (Fatt Castagnolo) 2) Giovanni Cavalca (Cicli GS Genova) 3) Luigi Moglia (Settimese) Veterani: 1) Pietro Musone [illegible] Cristante) 2) Piergiorgio Lovisone (Istituto San Paolo) 3) Luigi Arienti (GS Cristante) al quarto posto l'astigiano Udenico Arezzo (Fatt).

Per i Gentlemen erano iscritti [illegible] quattro atleti tre si sono ritirati, ha vinto Francesco Iusco (GS Tusco) Junior: 1) Giovanni Calvera (GS Settimese) 2) Tiziano [illegible] sotti (Fatt).

Debuttanti: 1) Bruno Bertin (GS Mega) 2) Rosetta Castelmicco (Europioni) 3) Silvano Lovera (Europioni) Cadetti 1) Bruno Marengoni (Settimese) [illegible] Renzo Cerosso (SCA Amatori). Silvio Raviola (Elettra).

d. g.

ASTI — Anche quest'anno il Calliano organizza a Santa Fede di Cavagnolo il quarto campo scuola per ragazzi e ragazze da 8 a 14 anni. I due turni [illegible] fanno dal 16 al [illegible] luglio e dal 25 luglio al 5 agosto. Le iscrizioni si sono aperte la scorsa settimana e il primo turno risulta già quasi completo mentre [illegible] secondo ci sono posti [illegible] ancora disponibili.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Nizza Monferrato — Sono cinquanta le tenute «cultivar di riferimento» agli esami di terza media (18 scrutini sono stati pubblicati ieri su 148 interessati) ben 145 hanno superato l'esame di quelli finali.

Incisa d'Arazzo — La Regione ha finanziato la spesa per il rifacimento delle strade comunali prevista attorno ai 130 milioni: 65 di questi saranno utilizzati per il completo rifacimento di via XX Settembre, unitamente dall'asfaltatura di diversi tratti.

Vesime — È stato presentato il progetto esecutivo per il Centro di incontri per anziani: prima opera del genere nella Langa. La struttura sarà capace di ospitare fino a 40 persone e comprenderà ristorante, cucina e locali di ritrovo.

Asti — Continua la campagna promozionale del Comune sulla vendita della carta prezzi-consumi. In 18 rivendite viene posto in vendita il libretto a [illegible] lire al kg.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: [illegible] per lo e
Politeama: La [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima 23
minima 18

Umidità media 51% Temperatura [illegible] luglio dello stesso anno: 28 1.

Le previsioni: nuvolosità temporalesche [illegible] temperatura [illegible] temporalesche [illegible] giungendo quasi a [illegible].

La temperatura massima e minima di ieri a: Canelli [illegible] Mondovì [illegible] Torino [illegible].

Balbo: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: La [illegible] del [illegible]
Vittoria: [illegible]

CANELLI
Bosio: [illegible]
Reale d'Oro: [illegible]

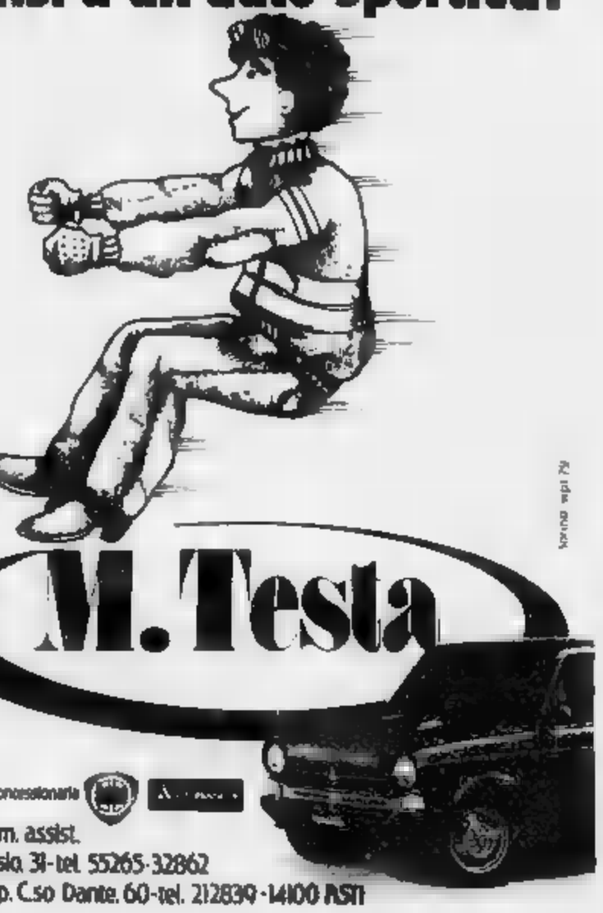
NIZZA
Astoria: [illegible]
Lux: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

SAN DAMIANO
Lux: [illegible]
Splendor: [illegible]
Cristallo: [illegible]

FARMACIE

Asti: [illegible]
Canelli: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Nizza: [illegible]

pensi a un'auto sportiva?



M. Testa
concessionaria
sede comm. assist.
Via S. Evasio 31 - tel. 55265-32862
salone esp. C.so Dante 60 - tel. 212839 - 14100 ASTI

Domani sera riunione dei soci a Palazzo Langosco

Un'assemblea per rifare a Casale la Pro Loco

CASALE MONFERRATO — Si è giunti ormai all'ultimo atto di una vertenza tra l'Ente Provinciale Turismo di Alessandria e la vecchia Pro Loco di Casale, che durava ormai da mesi. Per domani sera è prevista, al salone Vitali di palazzo Langosco a Casale, l'assemblea di ricostituzione della Pro Loco stessa.

I contrasti tra l'Ept e la vecchia Pro loco, presieduta da Giuseppe Raimondi, erano scaturiti dalla richiesta da parte del sodalizio casalese del rimborso del suo rappresentante in seno all'ente manifestazioni, in sostituzione di Ettore Berardi, che veniva richiamato sedutesi al fine di poter attuare un coordinamento delle iniziative.

Il consiglio della Pro loco evidenziava «difatto» le dimissioni del presidente dell'Ept già in febbraio, avv. Reale, e gli inviava una lettera nella quale gli attribuiva «personalmente e le sollecitazioni di avere indetto un'assemblea dei soci con all'ordine del giorno le dimissioni del consiglio e l'eventuale scioglimento del sodalizio».

L'Ept, cercando che la Pro loco non scomparisse per le direttive turistiche, erigeva d'autorità il consiglio del sodalizio nominando un commissario.

L'assemblea dei soci della Pro loco respingeva però le decisioni del consiglio, rifiutando così il commissario dell'Ept e dando incarico a Raimondi di riproporre il rinnovo del rappresentante in seno all'ente manifestazioni.

«Se non ci danno un posto nell'ente — dichiarava infatti Raimondi — non possiamo lavorare e voglio subito fatti chiarire nell'interesse della manifestazione all'avanguardia dell'Ept.

Ora dopo che tale assemblea è stata rinviata una volta per un'improvvisa malattia del commissario dell'Ept avrà luogo domani sera. Sarà presente anche il nuovo presidente dell'Ept stesso, dottor Pasolini, dopo che il Tar (Tribunale amministrativo regionale) lin respinto due ricorsi (dei qualiuno di Raimondi) contro la sostituzione del vecchio sodalizio, dopo che la campagna per il tesseramento 1979 ha fruttato più di 900 soci, domani, dopo la relazione del commissario, si procederà a rifondare la Pro loco e ad eleggere il direttivo.

m. v.

Vertenza discarica a Serralunga

CASALE MONFERRATO — Stasera mercoledì, a Serralunga di Crea, assemblea di tutta la cittadinanza si discuterà del problema dei rifiuti che rischia di portare la giunta (di centro) in tribunale nei suoi confronti e le inoltri una denuncia per due discariche che secondo i firmatari, sarebbero abusive. Una inquinerebbe il torrente Stura, l'altra si trova nell'area del Sacro Monte di Crea.

La denuncia è l'ultimo atto di una vertenza che va da parecchio tempo, e che aveva portato alcuni cittadini ad opporsi al pagamento della tassa sulla raccolta dei rifiuti in quanto questa avviene una sola volta la settimana, mentre per legge dovrebbe avvenire sei volte la settimana.

«Una soluzione di questo tipo funziona in altri paesi — ha detto il sindaco Attilio Goletto —. Noi invece rischiamo di essere costretti a sospendere il servizio. Quanto alla discarica, dev'essere stabilita dal vindoro con l'approvazione della Regione, che però non si mauve. Vedremo di prendere una decisione nell'assemblea».

m. v.

Nuova sede artigiani orafi

VALENZA — Entro la fine stagione da oggi la nuova sede dell'Unione Artigiani in via del Castagnone 31. E' nei vecchi locali di via Mazzini 40 e ricavano le attività consortili dei consorzio insediamenti ai gruppi turistici.

«Il trasferimento — dicono i dirigenti dell'Unione — è dovuto essenzialmente a problemi di spazio. Passando da 150 a 500 metri quadrati di superficie le sede potrà, d'ora in poi, adeguarsi con maggiore puntualità alle esigenze dei 410 soci e dei circa 500 tesserati. Le aperture saranno anche per colloqui privati ed i soci per le riunioni aumenteranno le possibilità di contatto con gli artigiani».

m. v.

Una donna ideale

Montemarzino — Estate tempo di bagni di sole, di nuotate, di scampagnate in ambienti verdi lontani dal caos cittadino e di villeggiatura e divertimenti. Anche a Montemarzino dove si è svolta dopo la tradizionale festa della selezione della «Donna ideale». E stata proclamata la mamma più coccolata (nella foto) Silvia Mogliasso, 22 anni di Tortona.

Le proteste per l'incrocio di Torre Garofoli

Il semaforo è stato messo ma da tempo non funziona

TORTONA — E' trascorso un anno dalla tragica morte della piccola Marzia Camussi, la scolaretta di sei anni che mentre in bicicletta attraversava la statale Tortona-Alessandria all'incrocio di Torre Garofoli venne travolta ed uccisa da un'auto.

Dopo quell'episodio prese il via una vibrante protesta degli abitanti della frazione tortonese per rendere sicuro l'incrocio della morte. «Abbiamo fallito — dicono gli abitanti — per ottenere un semaforo, abbiamo fatto ogni tipo di protesta, tutto per farci ascoltare, perché qualcuno si sensibilizzasse al nostro problema. Siamo riusciti a smuovere l'Anas, il semaforo esiste, lampeggia, è vero, notte e giorno, ma non funziona. Questa è assurdo ed incomprensibile».

L'incrocio della morte (60 vittime in trent'anni) si trova ancora scoperto. «Per l'indifferenza — aggiungono i vecchi della frazione — di quelli che contano che hanno le leve del potere».

A complicare le cose si è aggiunto in questi giorni il traffico del bus richiesto da tutti gli abitanti della zona. Un servizio di bus giornaliero che è utilizzato non solo dai residenti nella frazione, ma anche dai numerosi giovani che puntualmente ogni giorno si recano al centro sportivo «S. Giustina» per una nuotata in piscina o per una partita a tennis.

«C'è responsabile sindaco per Tortona — protestano molto seccati gli autisti dei servizi pubblici — senza correre pericolo proprio un tremito di paura. Quello di attraversare la statale sta diventando ogni volta un'impresa. Non dimentichiamo che sull'asfalto spesso nelle ore di punta, viaggiano decine di persone, di giovani. Se dovesse succedere un incidente potrebbe essere una catastrofe».

Alle proteste degli abitanti della zona si aggiungono allora quelle degli addetti al servizio pubblico di trasporto che chiaramente si sentono sulle loro spalle una responsabilità con indifferente. e. r.

Ovada — La Regione ha concesso al Comune di Molare contributi del 55 per cento per 35 anni per una spesa complessiva di 10 milioni occorrente per la edilizia comunale.

A Voghera

Rappresentante è arrestato per rapina

VOGHERA — Un rappresentante di commercio di Lecce è stato arrestato a Voghera per rapina e lesioni personali. Era colpito da ordine di cattura per analoga rapina e lesioni personali in danno del Rollo. Presentatosi nella sua abitazione accompagnato da due individui, ancora sconosciuti, esplodeva sul pavimento quattro colpi di pistola a scopo intimidatorio, uno dei quali feriva di striscio il commerciante alla caviglia destra pentendo il sotto la minaccia dell'arma, aiutato due complici, rubava il guardaroba degli abiti dell'armante.

r. s.

Processo in contumacia ad un rappresentante orafo scomparso

Fuggì con campionario di preziosi: 2 anni

ALESSANDRIA — Processo ieri in tribunale ad un tantino E. Giorgio Lingua, 47 anni un ragioniere originario di Varese ma abitante a Valenza che per vent'anni ha fatto il rappresentante orafo guadagnando la massima fiducia e stima. Nel settembre scorso fuggì con la valigia campionario del suo datore di lavoro il gioielliere Pietro Mocchi titolare Dante Diamanti preziosi per 150 milioni. Da allora di lui si sono perse tutte le tracce — quasi certamente vive in Venezuela — e ieri il tribunale presieduto dal dr Martinelli (parte civile avvocato Ponert, difensore avvocato Lanzacchetta) lo ha giudicato per appropriazione indebita aggravata, condannandolo a due anni di reclusione senza alcun beneficio di legge.

All'estero i nomi che prima di scomparire aveva venduto un lussuoso alloggio di sua proprietà, intascati ingenti somme versategli da clienti del Mocchi, il quale ha subito un danno incalcolabile tanto da trovarsi ora in serie difficoltà economiche, pur conducendo una esistenza da gran signore. Se infatti appropriato anche di gioielli per circa due miliardi e mezzo ai danni di ditte di Roma e di Napoli non di tali ditte alcune non era chiamata a rispondere davanti ai giudici alessandrini.

Forse per ogni imputato ha studiato il suo piano perfezionandolo in ogni particolare e quando ha avuto la certezza che il capitale prima investito in Svizzera aveva reso il raggiunto «cielo» intuppa il Sud America, «è dileguato». Successivamente gli affari personali che aveva in Italia dopo una lunghissima latitanza al Mocchi «Se partendo — gli disse — ha scelto la libertà».

L'orafo valenzano fidava di una solida azienda e che oltre ad aver pieno pregiudizi e denaro, «è stato privato di un collaboratore validissimo anche se risultato tanto disonesto in un grave momento però ad uno schiaffo ma in seguito dovette accedervi. Giorgio Lingua non diede più notizie di se, la valigia-campionario rimase nelle sue mani. I clienti, sollecitati a fare al loro debiti diverso di aver saldato tutti i conti con il «fidato» rappresentante che non capendo scappare la responsabilità.

A questo punto di Mocchi si recò che presentare denuncia all'autorità giudiziaria a carico del Lingua il pretore di Valenza spiccò ordine di cattura, naturalmente mai eseguito. In seguito si scoprì che identico comportamento aveva tenuto anche nei confronti di altre ditte, per conto delle quali pure lavorava.

e. c.

Valenza — E' stato anticipato a domani lo sciopero dei lavoratori dell'artigianato e dell'industria valenzana. La sospensione del lavoro per l'intera giornata è stata proclamata dalla Fim locale per ottenere la vertenza.

Organizzata dal comitato antinucleare

Una serata folk in piazza a Casale

CASALE MONFERRATO — Il comitato antinucleare punta sul folk ed organizza per stasera, mercoledì, al mercato Porta in piazza Castello, in collaborazione con Radio Città Futura, una serata di carattere internazionale con ben sei ore di spettacolo in programma. L'appuntamento è per le 20.30. Il biglietto di ingresso costerà 1500 lire.

L'iniziativa ha già avuto luogo in altre città del Piemonte; lucra ora a Casale, dove «fermenta» di questo tipo sono peraltro inedite.

E' prevista la partecipazione di diversi gruppi. I Primi Raimund, che proporranno antiche musiche da danza piemontesi, i Paolred Termali con i loro strumenti acustici e le loro musiche bretoni, il violinista scozzese Chris Hamblin, il Gruppo di musica popolare di Piverolo, che presenterà alcuni canti della Val Chisone.

Inoltre parteciperanno il Gruppo emiliano di musica popolare, la Reggae's Band, che si esibirà nel suo repertorio di musiche da danza celtiche, la Lyonnaise, che eseguirà invece brani caratteristici della Francia centromeridionale, il gruppo Le Bachas, proveniente da Antibes, che rappresenterà la cultura folk provenzale.

m. v.

a BIELLA

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO
ANCORA PER POCHI GIORNI

2ª FIERA del MOBILE

10.000 mq di esposizione nella sede di

AIAZZONE

LE PIU' NOTE INDUSTRIE ITALIANE DEL MOBILE SONO PRESENTI CON I LORO NUOVI MODELLI

ECCEZIONALE SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE DI FABBRICA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI

LIBERO ORARIO 9-12 - 15-19 DOMENICA CHIUSO

NOTIZIE SPORTIVE

Non si conoscono le intenzioni del presidente

I grigi senza futuro?

Pare comunque che Cavallo sia più intenzionato a vendere che comprare

ALESSANDRIA — Quale destino attende [illegible] calcio [illegible] aver superato gli scogli [illegible] campionato '78-'79; [illegible] si la permanenza in C1? L'interrogativo è d'obbligo — e i tifosi non [illegible] scondano i timori — stando a quanto accade in questi giorni. Il presidente Bruno Cavallo, il commendatore astigiano approdato [illegible] scorso anno [illegible] al Tanaro rilevando la squadra dall'ing. Remo Sacco, sembra, malgrado a parole [illegible] uri una squadra di prestigio, più disposto a liquidare che ad acquistare.

A [illegible] da [illegible] comproprietà, Vagheggi, Bologna Geografia, Di Brino, Gardiman e Moretti. Tutti, meno l'ultimo, sono [illegible] ad altre società, e, se è vero che i primi quattro giocatori già lo scorso campionato hanno militato sotto altre bandiere, è altrettanto vero che Gardiman veniva giustamente [illegible] dai tifosi come una delle più belle pedine dell'Alessandria. Una pedina che è linfa all'Udinese.

Ma, purtroppo, [illegible] sia l'unico giocatore [illegible] Bruno Cavallo intende disfarsi. Così non fa mistero [illegible] voler cedere [illegible] Contratto [illegible] già passato, in comproprietà di Pisa), il goleador Calloni, Ferraris I, Ferrari, il portiere Lucatti. Invece — bontà sua — intenderebbe tenersi Barozzi, Bongiorni, Picco e il «vecchio» [illegible] valido, Antonio Colombo, [illegible] bandiera dei grigi, pronto, mentre sta ristabilendosi dall'infortunio di fine campionato, [illegible] indossare ancora gloriosamente la maglia.

Per la voce acquisti, d'altra parte, le indicazioni, almeno per il momento, sono poche. Si parla di Casone, Angelotti, Sadocco, ma nulla [illegible] definito. Allora quale sarà [illegible] «squadra competitiva, tale da raggiungere i vertici della classifica» di cui parla Cavallo?

E' difficile dirlo, sino a questo momento si parla più di partenze che di arrivi, così come al timone della [illegible] non [illegible] arrivati quegli imprenditori alessandrini di cui si è tanto parlato nelle scorse settimane.

[illegible] anche [illegible] [illegible] silenziatore, in sostituzione di Guido Capello [illegible] nomi sono alumati, ora si parla di Fantini, [illegible] della Ternana e del Taranto. Staremo a vedere.

f. m.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi

Tortona: è deciso i bianconeri in C2

TORTONA — [illegible] presenza di soci e sportivi [illegible] assemblea del Derthona Calcio, malgrado l'importanza dei problemi da trattare [illegible] il futuro della società bianconera. Si decideva [illegible] città di un gruppo [illegible] appassionati disposti a dare man forte [illegible] Derthona e il presidente Carlo Borasi, a nome del Consiglio, aveva dimostrato [illegible] disponibilità [illegible] aprire ad altri la società: l'assemblea ha pure [illegible] di aumentare [illegible] quote di partecipazione dei soci di altri 50 milioni complessivi l'acquisto [illegible] blocco avrebbe permesso anche [illegible] impossessarsi [illegible] maggioranza della [illegible].

Ma non è successo nulla, e l'assemblea ha dovuto vagliare alcuni punti importanti, [illegible] la decisione di rinunciare alla [illegible] 2 oppure continuare la lotta, e con quali prospettive. All'unanimità è stato deciso di continuare la [illegible] 2, cercando, [illegible] quanto possibile, [illegible] vincere la Lega della Federcalcio di [illegible] il Derthona nel girone B, quello lombardo-veneto che consentirebbe [illegible] maggiori incassi alla società.

Altro problema difficile, il rilancio di Derthona avrebbe un deficit di [illegible] milioni tra fideiussioni con banche, debiti con ex dirigenti e altro) si [illegible] dera il maggior numero di giocatori [illegible] risanare la situazione economica?

Bisognerà allora ricostruire la squadra con nuova linfa, in particolare giovani [illegible] vivaio oppure [illegible] comproprietà. Un programma di economia, il Derthona cercherà [illegible] eliminare il maggior numero di [illegible].

c. r.

Le squadre non si sono risparmiate

Serata di gioco e gol al trofeo Luciano Eco

ALESSANDRIA — Serata di gol e di bel gioco al nono trofeo calcistico «Luciano Eco». Nella prima partita l'Autosalone Vito ha [illegible] per 4 reti a una l'Autorimessa Vittoria. Già nel primo tempo, conclusosi sull'1 a 1, l'Autosalone Vito aveva avuto [illegible] occasioni per mettere al sicuro il risultato ma l'imprecisione nelle conclusioni unita ad un pizzico di sfortuna consentiva all'Autorimessa Aurora di limitare i danni.

Nella [illegible] la netta superiorità dell'Autosalone veniva premiata con tre reti messe a segno da Milazzo e Binelli (due). Nel primo tempo aveva segnato Arezzoli mentre [illegible] l'Autorimessa Vittoria l'unico gol è di Chiaradi.

Nella seconda partita Gorrino Elettrauto ha sconfitto per 4 a 1 (primo tempo 1 a 1) il Gestelner Duplicatori. A un primo tempo partito equilibrato ha fatto riscontro una ripresa nettamente a favore del Gorrino. Per i vincitori reti di Cremonte [illegible] (autogol), Zambioni e Borello.

Tutto allora rimane da decidere, nel girone B, per la formazione che, insieme alle ormai qualificate B & B Idraulica, guadagnerà il passaggio ai quarti di finale.

Nel girone A, fuori causa a Gestelner con due [illegible] passivo, Gorrino Elettrauto e carrozzeria Aurora si daranno battaglia per conquistare l'unico posto ancora disponibile, essendo il Gamma P ormai qualificato.

Questa sera, alle 21.15, Juventus Club V.S. Bartolomeo-Pro Loco Bergamasco; 22.10 Lampi Confezioni in pelle-Foto Cine Chiarotti.

m. p.

Calcio in notturna

La Valenzana vince torneo «Mortarini»

VALENZA — La Valenzana ha vinto il primo torneo giovanile di calcio in notturna «Beppe Mortarini» (categoria esordienti, classe 1966). Ha battuto in semifinale lo Junior Casale per 1-0 e nella finalissima il Giulianina Torlona (che aveva superato la Fulvius per 2-0) con un netto 2-0. Nella finale terzo e quarto posto, che si è disputata in [illegible] odierna, lo Junior [illegible] la Fulvius 2-1.

La vittoria [illegible] Valenzana è stata nettissima. Nella finale ha subito aggredito i tortonesi) comprimendoli nella loro area per tutta la partita e fissando il risultato già nel primo tempo con uno sloveno di Cottone e un bel tiro dal limite di Fichera.

Alla fine piena soddisfazione dei dirigenti valenzani, non solo per la vittoria, ma soprattutto per il successo della manifestazione che ha degnamente ricordato Giuseppe Mortarini, per anni responsabile del settore giovanile della società «orafa».

Formazione della Valenzana: Merlone, Usai, Dalmasso, Fichera, Cecchin, Scinzidi, Provera, Cottone, Caravelli, Nalcasio, Boschetto (Minguzzi).

Il torneo è patrocinato da «La Stampa»

Villaromagnano, si lotta per guadagnare la finale

VILLAROMAGNANO — Al «Don Zerba» prosegue l'ottavo torneo notturno di calcio a sei giocatori patrocinato da «La Stampa». Lunedì sera si è conclusa la prima serie di incontri, che [illegible] serviti alle formazioni [illegible] controllare la consistenza [illegible] forze in campo.

Questi i risultati della settimana. Motti materiali edili 5, Bar Cristallo 2; Bar Freedom Club 8, Bar Simona Carezzano 2; Ceramiche Del Ponte 4, U.S. Montegioco 2; Bar Moderno 3, C.V.A. 3; Elettroforniture [illegible] gni 11, U.S. Mombisaggio 1; U.S. Cerreto 6, Autotrasporti Tassone 0, S.P.A. Graziano 4; Bar Galleria 5, Prodotti agricoli Rolandi 6, Zoccoletto 2.

Con questa sera tutte le squadre riprenderanno la serie di incontri con già abbastanza delineate le varie classifiche girone per girone.

Girone A: Cerreto e Motti punti 2, Tassone e Cristallo punti 0. Girone [illegible] Ponte e Galleria punti 2, Montegioco e Graziano punti 0. Girone C: Mogni e Freedom Club punti 2, Simona e Mombisaggio punti 0. Girone [illegible] Rolandi punti 2, Moderno e C.V.A. punti 1, Zoccoletto punti 0.

Dalle classifiche è facile capire che l'unico girone dove è [illegible] è una formazione che [illegible] ora avere per il momento la supremazia sulle [illegible] e quello D, dove appunto la squadra Prodotti agricoli Rolandi è sola al comando. Per gli altri gironi invece le partite di questa settimana potrebbero benissimo invertire le situazioni o perlomeno pareggiare.

E' chiaro che già da questa sera le squadre che si trovano in svantaggio sapranno prendere le dovute [illegible] rinforzarsi [illegible] dovere per non trovarsi poi di fronte a brutte sorprese.

e. r.

Balbis presidente della [illegible]

VALENZA — Nella prima riunione dopo l'assemblea pubblica il Consiglio direttivo dell'U.S. Valenzana ha proceduto al cambio del presidente uscente, Franco [illegible]. E' stato eletto [illegible] ara nelle provviste, Marco Balbis, uno dei più anziani e stimati dirigenti (da più di 10 anni la parte del sodalizio calcistico).

Il Consiglio ha pure accolto una mezza dozzina di nuovi soci portando così il numero dei componenti a 26. Le decisioni più importanti, riguardanti il nuovo allenatore e il futuro organico della squadra, saranno prese in una serie di prossime riunioni che si terranno [illegible] settimana.

f. s. l.

Novese [illegible]

NOVI LIGURE — Sconfitta interna della Società Novese D.L.F. [illegible] quarta giornata di ritorno del campionato provinciale di Alessandria, serie C di tamburello, girone Alto Monferrato. Allo sferisterio [illegible] municipale di via Cimpi è stata battuta dal Boscomarengo V.F.

Gli altri risultati: Grillano-Francavilla Bisio Tassarolo 13-13, Boscomarengo G.B. Gas-Cremolino 12-10, Capriata d'Orba B-Castelletto 14-10, Tagliolo Monferrato-Capriata d'Orba A 13-10.

La classifica: Capriata d'Orba A punti [illegible] Boscomarengo V.F. [illegible] Tagliolo Monferrato 12, Francavilla Bisio Tassarolo 10, Boscomarengo G.B. Gas 8, Basaluzzo 14, Grillano 11, Castelletto 10, D.L.F. Novi e Capriata d'Orba e Cremolino 3.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 19 - Telefono 67.048 - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 45.306; Savigliano, t. 36.151; Bra, t. 45.049; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. [illegible]

A colloquio con gli studenti che hanno affrontato il primo scritto

La crisi energetica, grande protagonista anche nei temi degli esami di Maturità

CUNEO — Fra i temi di storia [illegible] politiche su cui si poteva scrivere per un tema», dicono gli studenti quello di ieri e quello di letteratura (con vaghi riferimenti ai ribelli), gli allievi delle scuole cuneesi che [illegible] fatto il [illegible] scelta di maturità hanno [illegible] la preferenza schiacciante di [illegible] sulla crisi energetica [illegible] e quello sulla «violenza».

Il tema di storia è cercato anche negli stessi insegnanti: «Il rapporto fra Stato e Chiesa dall'unità sino ai giorni nostri — commenta il professor Fulvio Romano — costituisce il solito vasto argomento di carattere piuttosto generico. Per svolgerlo in un tema di questo tipo sarebbe necessario fare una vera e propria ricerca storica, per svolgere poi un collegamento prevalentemente descrittivo. È uno dei soliti temi "scelti" cioè senza conoscere esattamente che [illegible] hanno fatto gli studenti durante l'anno scolastico. La sorpresa, è un tema che [illegible] aver svolto bene [illegible] di una [illegible] che abbia affrontato l'argomento in modo specialistico».

Verso le tredici sono usciti dalle sedi di esame i primi studenti [illegible] consegnato [illegible] elaborati. Al tema classico, [illegible] Fontana spiega di non avere [illegible] quello sulla scelta del tema da svolgere: «Le frasi del Gou [illegible] di Goethe della «agonia» e [illegible] a proposito di un comportamento sulla [illegible] argomento di attualità».

Alla scientifico «Peano» gran parte dei maturandi hanno preferito svolgere il tema sulla crisi energetica. «Un argomento attuale — dice Maria Stella Scelli, che ha [illegible] la prova della stessa sezione quindici — adatto all'attualità agli [illegible] scientifici [illegible] indicato di scelta energetiche alternative [illegible] qualche ricchezza a quelle petrolifere, ultimamente anche sul mercato [illegible] petrolifera che colpiscono [illegible] Paesi del mondo in base alla volontà di mercato imposta da alcuni altri. Anche [illegible] sono convinta che [illegible] l'accenno del potere e della [illegible] europea, c'è un vecchio [illegible] speculativo».

Paolo Coggiola dello scientifico «Peano» scelto il tema sulla crisi energetica. «Ho [illegible] — sostiene lo studente — partendo non c'è nella [illegible] alternativa e quelle [illegible] anche se [illegible] molto [illegible] potrebbero [illegible] pericolose».

«Nel tema — dice Fabio Coggiola — ho sostenuto comunque che [illegible] sfruttamento dell'energia [illegible] occorre subito pericolo [illegible] e che i governi [illegible] attuino subito [illegible] di sicurezza [illegible] Sono stato indeciso [illegible] quello storico [illegible] e che [illegible] preferire [illegible]».

Unitamente sono concordi nel riconoscere un chiaro disteso e sereno [illegible] che lascerebbe ben sperare per gli orali che [illegible] affronteranno fra qualche giorno.

Anche se — dicono alcuni — «è molto [illegible] forma di attualità [illegible] altri sono [illegible] [illegible] [illegible] e buono».

Anche Osvaldo Scavello [illegible] ha parlato [illegible] della crisi energetica [illegible] scelta nucleare come [illegible] comunque più importante [illegible] alla crisi petrolifera — «Scavello — la carenza di petrolio [illegible] reale fattore non si giustificherebbe l'attuale [illegible] per [illegible] di affrontare quale [illegible] fonti energetiche alternative [illegible] Sono [illegible] che può [illegible] in [illegible] Paesi del mondo in base alla volontà di mercato imposta da alcuni altri. Anche [illegible] sono convinta che [illegible] l'accenno del potere e della [illegible] europea, c'è un vecchio [illegible] speculativo».

Paolo Coggiola dello scientifico «Peano» scelto il tema sulla crisi energetica. «Ho [illegible] — sostiene lo studente — partendo non c'è nella [illegible] alternativa e quelle [illegible] anche se [illegible] molto [illegible] pericolose».

«Nel tema — dice Fabio Coggiola — ho sostenuto comunque che [illegible] sfruttamento dell'energia [illegible] occorre subito pericolo [illegible] e che i governi [illegible] attuino subito [illegible] di sicurezza [illegible] Sono stato indeciso [illegible] quello storico [illegible] e che [illegible] preferire [illegible]».

Unitamente sono concordi nel riconoscere un chiaro disteso e sereno [illegible] che lascerebbe ben sperare per gli orali che [illegible] affronteranno fra qualche giorno.

Anche se — dicono alcuni — «è molto [illegible] forma di attualità [illegible] altri sono [illegible] [illegible] [illegible] e buono».

Anche Osvaldo Scavello [illegible] ha parlato [illegible] della crisi energetica [illegible] scelta nucleare come [illegible] comunque più importante [illegible] alla crisi petrolifera — «Scavello — la carenza di petrolio [illegible] reale fattore non si giustificherebbe l'attuale [illegible] per [illegible] di affrontare quale [illegible] fonti energetiche alternative [illegible] Sono [illegible] che può [illegible] in [illegible] Paesi del mondo in base alla volontà di mercato imposta da alcuni altri. Anche [illegible] sono convinta che [illegible] l'accenno del potere e della [illegible] europea, c'è un vecchio [illegible] speculativo».

Paolo Coggiola dello scientifico «Peano» scelto il tema sulla crisi energetica. «Ho [illegible] — sostiene lo studente — partendo non c'è nella [illegible] alternativa e quelle [illegible] anche se [illegible] molto [illegible] pericolose».

«Nel tema — dice Fabio Coggiola — ho sostenuto comunque che [illegible] sfruttamento dell'energia [illegible] occorre subito pericolo [illegible] e che i governi [illegible] attuino subito [illegible] di sicurezza [illegible] Sono stato indeciso [illegible] quello storico [illegible] e che [illegible] preferire [illegible]».

Unitamente sono concordi nel riconoscere un chiaro disteso e sereno [illegible] che lascerebbe ben sperare per gli orali che [illegible] affronteranno fra qualche giorno.

Anche se — dicono alcuni — «è molto [illegible] forma di attualità [illegible] altri sono [illegible] [illegible] [illegible] e buono».

Cuneo. In alto (da sinistra): [illegible] Stella Scioldi, Ornella Cucchietti e Marco Giordano al termine della prima prova [illegible] Matematica. In basso: Yolanda Pellegrino, Silvia Bono e Pierina Bergese commentano i temi proposti per lo scritto di ieri mattina

stessa che normalmente maneggiamo noi — dice Paolo Pellegrino sviluppando verbalmente quanto ha scritto nello svolgimento del tema — la regione che genera maggiori costi quella nascita che può [illegible] anche milioni di passaggi, se [illegible] in un altro modo. Ho fatto [illegible] esempio di violenza da [illegible] come la strage della Questura [illegible] pensato [illegible] a massa che ho [illegible] volutamente di [illegible] [illegible] al [illegible] di violenza nel nostro Paese».

Anche gli studenti [illegible] hanno presentato largamente il tema sulla crisi energetica. Cipriano Bigaudo non ha avuto [illegible] «La [illegible] petrolifera è reale e non c'è altra scelta che l'energia nucleare».

Alle magistrali, [illegible] la scelta è caduta prevalentemente sul tema di pedagogia, che accusa i «mass media», cioè i manipolatori dell'informazione pubblica di forzare la formazione morale ed intellettuale dei giovanissimi.

Yolanda Pellegrino [illegible] che a [illegible] tratto uno studio critico sull'importanza [illegible] mezzi di informazione. Anche Pierina Bergese [illegible] il tema di pedagogia [illegible] «L'influenza dei - mass media - sull'formazione [illegible] bambino è essenzialmente negativa come è [illegible] fa oggi [illegible] radicalmente modificate, per esempio — spiega la studentessa — leggevano in classe i vari articoli sullo stesso argomento, per consentire agli alunni di creare una propria [illegible] sopra».

Anche Marco Giordano [illegible] svolto il tema pedagogico, mentre Ornella Cucchietti e Silvia Bono pure [illegible] il tema di letteratura Foscolo. Manzoni. Verga, gli scrittori cui si sono riferiti Eugenia Boccio, anche [illegible] degli magistrali, ha [illegible] la necessità che i mezzi di informazione siano più adeguati alla formazione del bambino «donato» di programmi televisivi e cinematografici.

Giorgio Bavasi

Eletto dopo il 3 giugno con una stretta maggioranza

Vinadio: acquedotto e infermeria primi impegni del nuovo sindaco

VINADIO — Eletto pochi giorni [illegible] il sindaco con una maggioranza risicata: otto voti contro sette del suo rivale. Edmondo Soldà, 40 anni, socialista, pendolare della Michelin, spera di amministrare il paese in serie meno procellose facendo appello alla buona [illegible] volontà [illegible] tutti.

«Gli elettori — spiega — il 3 giugno scorso avrebbero dei diritto di preferenza, non ci [illegible] certo facilitato il compito: alle soglie alla nostra lista se] a quella della "stella alpina", il quindicesimo consigliere è stato assegnato [illegible] frazione Bagni».

[illegible] in paese che il primo cittadino quanto prima potrebbe incampare in un [illegible] ostacolo: il ricorso al Tar [illegible] scrutinio alle urne perché Soldà [illegible] sarebbe [illegible] eleggibile, in quanto [illegible] presentante del Comune nel consiglio della Pro loco.

«Questo argomento mi pare pretestuoso — precisa il neo sindaco — perché nella Pro loco [illegible] avuto solo la possibilità di esprimere pareri consultivi, inoltre formalmente [illegible] dedotto il 18 novembre 78 quando è terminata anche l'amministrazione comunale che [illegible] aveva eletto. Senza voler attizzare altre polemiche, mi auguro che la volontà degli elettori venga rispettata: auspico anzi che maggioranza e minoranza trovino un accordo per il bene di Vinadio, la gente non ci [illegible] fiducia perché litighiamo: abbiamo fatto i problemi da affrontare e risolvere e la convinzione varrà il migliore biglietto per lavorare tutti insieme e bene. Da parte nostra comprenderò ogni sforzo in questa direzione».

D'altra parte, quando anche la maggioranza vendesse a sette consiglieri, [illegible] avversari rimarrebbero sempre sei più il rappresentante [illegible] Bagni. [illegible] potrebbero cioè amministrare il Comune, aprendo anzi la strada a [illegible] crisi che bloccherebbe tanti progetti di sviluppo e che avrebbe come inevitabile sbocco l'arrivo di un commissario.

«Ripeto — aggiunge il sindaco Soldà — che Vinadio ha più che mai bisogno di una amministrazione operante non possiamo permettere il "lusso" di perdere mesi di lavoro preziosi».

In carica da poco, Soldà e i suoi collaboratori non possono per [illegible] che portare avanti progetti già impostati dalla passata amministrazione Pacetto. «L'acquedotto comunale — continua il sindaco — sarà uno dei primi impegni che affronteremo. Il progetto prevedeva una «spesa [illegible] 500 milioni che sono ormai insufficienti: oggi occorrono almeno 800 milioni. Dovremo trovare i soldi per appaltare al più presto il primo lotto».

Due altri problemi attendono [illegible] essere affrontati dal nuovo Consiglio comunale: l'infermeria-casa di riposo e il centro di assistenza sociale per gli anziani. «L'ospedale-infermeria — spiega [illegible] Soldà — serve tutta l'alta Valle Stura ed è attivo benché pratichi rette modeste; pensiamo [illegible] nominare [illegible] commissione che studi e rappresenti al Comune le proposte per un funzionamento ancora migliore; per il centro di incontro cercheremo di utilizzare [illegible] caserma dei carabinieri, ci sono poi le esigenze delle frazioni. Bagni in primo luogo [illegible] che porteremo avanti convolgendo e consultando [illegible] popolazione. Noi abbiamo buona volontà, devono [illegible] darci tempo per dimostrarlo».

Gianni De Matteis

Edmondo Soldà

Via Maestra sarà chiusa al traffico?

Se ne riparla [illegible] Alba

ALBA — Sembra quasi un appuntamento biennale: ogni due [illegible] infatti [illegible] a parlare del problema della chiusura a meno al traffico di via Vittorio Emanuele, meglio conosciuta come via Maestra. Ogni qualvolta il problema torna d'attualità, ci si trova naturalmente di fronte a due blocchi: coloro che sono favorevoli a via Maestra come isola pedonale e coloro che sono contrari.

Una proposta, che può suscitare curiosità e interesse, viene da parte [illegible] due giovani sorelle, Maria Teresa e Donatella Straneo, titolari di una erboristeria in via Maestra. «Chiudere la via al traffico, creando quindi un'isola pedonale; con anne verdi e panchine — ci dice Donatella Straneo — un modo come un altro per valorizzare turisticamente questa nostra città, meglio [illegible] con [illegible] città dei tartufi, del buon vino e delle cento torri».

«Creare [illegible] ambiente ideale — aggiunge la sorella Maria Teresa — per coloro che intendono venire in centro per una passeggiata per vedere i negozi».

«[illegible] non siamo contrari per principio [illegible] chiusura di via Maestra [illegible] traffico — ci precisa il rag. Giancarlo Brocca, direttore dell'Associazione Commercianti albesi —, ma noi parliamo [illegible] isola pedonale, cioè di zona attrezzata con il concetto di autosufficienza e non chiusura per creare dei ghetti. Creare quindi dei parcheggi e delle vie collaterali nel centro storico per risolvere le difficoltà della circolazione stradale e risolvere il problema dei rifornimenti».

«Altro problema da non sottovalutare — conclude il rag. Brocca — è quello della sicurezza, per avere [illegible] [illegible] tranquille e sicura sia per i cittadini che per i commercianti». Una proposta, quella della chiusura di via Maestra al traffico, che suscita reazioni varie. «Ci [illegible] alcune vie che, se chiuse al traffico, renderebbero commercialmente — sostiene [illegible] signora Barale, titolare di una pasticceria — altre vie invece non rendono e via Maestra è una di queste».

La signora Paola Rosario, titolare di una tra le più antiche erboristerie di Alba, ne fa invece una questione di comodità: «È difficile [illegible] ire l'abitudine alla gente — dice — di andare [illegible] auto. Magari richiamo la multe per la [illegible] dità di parcheggiare davanti al negozi».

Per quanto riguarda [illegible] problema del traffico e stabilità, il comandante dei vigili urbani di Alba, Pasquale Piccirillo, dice. «Ritengo non solo necessaria, ma indispensabile, la chiusura di [illegible] Maestra [illegible] traffico, per l'aumento notevole del traffico in questi ultimi anni. [illegible]uralmente [illegible] chiusura di via Maestra, consentendo solo [illegible] [illegible] lo scarico delle [illegible] [illegible] ben precisi, rende necessario un piano organico della viabilità».

Alla domanda se è realizzabile, dal punto [illegible] vista tecnico questa isola pedonale nel centro storico, il comandante Piccirillo risponde con sicurezza di sì. Teniamo presente che una proposta di isola pedonale per il centro storico, che riguarda la piazza del Duomo è già stata avanzata nell'ultima seduta del Consiglio comunale. Ora si dovrà prendere in considerazione anche la creazione di un'isola pedonale in via Maestra.

Seguendo l'esempio di altre città della provincia, si potrebbe anche pensare, chiedendo il parere ai cittadini.

g. f.

Maltempo su tutto [illegible] Cuneese

Un fulmine ha ucciso 100 pecore a Oncino

CUNEO — I furiosi temporali che si sono scatenati ininterrottamente nella sera e nella notte di lunedì hanno causato danni notevoli alle colture, provocato allagamenti di cantine e di strade, interruzioni dell'energia elettrica.

[illegible] Oncino un centinaio di pecore sono state uccise dal fulmine durante i furiosi temporali che si sono abbattuti sui pascoli montani dell'alta valle Po, nei territori dei comuni di Oncino e Pagarno. L'episodio più grave è accaduto in località «Digorio» di Oncino. [illegible] Il lago Tartarea. Un centinaio di pecore, di proprietà di Guido Giuseppe di Moiaterotto, sono state colpite da un fulmine; oltre settanta animali [illegible] stati uccisi dalla folgore, gli altri sono stati dispersi dai pascoli montani.

Il veterinario condotto, dottor Bruno Tesini accorso sul posto ha ordinato l'immediata distruzione delle carogne delle pecore, per evitare epidemie fra i numerosi animali presenti nell'alpeggio. Per bruciare gli animali morti è stato necessario l'intervento di numerosi volontari.

Altre vittime pecore, di proprietà di Domenico Barra sono state uccise dal fulmine in località «Bistonè» di Pagarno, sopra il bacino di carico della centrale idroelettrica della Cartiera Burgo di Verzuolo. La folgore ha ucciso anche alcune bovine. Si sono dirette le ricerche dei numerosi animali dispersi durante i temporali.

A Cuneo le squadre dei tecnici dell'Enel hanno dovuto lavorare tutta la notte per ripristinare l'erogazione dell'elettricità, interrotta in molte zone per i fulmini che si sono abbattuti per-

quasi cinque ore consecutive in tutto il Cuneese.

L'intera rete di distribuzione è stata messa in crisi: sono saltati trasformatori, valvole delle cabine di trasformazione e gli stessi contatori. L'adesione è stata notevole. Secondo i sindacati, la adesione è totalità dei dipendenti. Secondo la direzione aziendale si sarebbe astenuto il 90 per cento dei lavoratori alla Tessitura, il 70 per cento alla Vestebene.

In un comunicato diffuso dalla direzione della Vestebene si afferma fra l'altro: «L'azienda, pur constatando che [illegible] la pioggia colpo e un [illegible] incendio nella sede di Alba, prende atto con soddisfazione, della impossibilità che hanno avuto tutte le maestranze di entrare in [illegible] a causa di un forte picchettaggio effettuato esclusivamente da personale non dipendente della Vestebene stessa».

I sindacati, dal canto loro, ribadiscono che si è trattato [illegible] una normale presenza davanti ai cancelli di coloro di fabbrica, di lavoratori tessili della provincia [illegible] categoria conta circa disciplina unità in questo settore nella [illegible] tra i quali anche lavoratori del gruppo tessile Miroglio Vestebene. Erano presenti segretari provinciali e regionali delle organizzazioni sindacali e alcuni parlamentari del Cuneese.

Mentre alla Tessitura la manifestazione si è svolta senza alcun incidente (sono d'accordo in tal senso sia l'azienda sia i sindacati) alla Vestebene corrono voci discordi su alcuni tafferugli che sarebbero avvenuti e [illegible] fatto che due lavoratori sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale. Alcuni [illegible] tengono che siano stati compiuti atti per impedire l'ingresso in fabbrica.

In un comunicato della segreteria Fulta provinciale, si afferma invece che i due lavoratori sono stati colti da leve svenimento durante la manifestazione e che, immediatamente trasferiti all'ospedale sono poi stati il subito dimessi. Il comunicato sindacale prosegue [illegible] «In questo episodio non sono mancate [illegible] strumentalizzazioni».

Durante lo sciopero si è discusso davanti ai cancelli sulle richieste presentate e sull'andamento delle trattative in corso tra le [illegible]

L'intesa è stata raggiunta anche sulla mobilità interna ed esterna, sul lavoro a domicilio e il lavoro esterno.

g. f.

L'agitazione per il rinnovo del contratto

Per la prima volta in sciopero i tessili «Vestebene» di Alba

ALBA — Sciopero di otto ore ieri negli stabilimenti Tessitura e Vestebene del gruppo tessile Miroglio, che occupano circa [illegible] persone, proclamato nell'ambito delle agitazioni in corso per il rinnovo del contratto. L'adesione è stata notevole. Secondo i sindacati, lo sciopero ha totalità dei dipendenti. Secondo la direzione aziendale si sarebbe astenuto il 90 per cento dei lavoratori alla Tessitura, il 70 per cento alla Vestebene.

In un comunicato diffuso dalla direzione della Vestebene si afferma fra l'altro: «L'azienda, pur constatando che [illegible] la pioggia colpo e un [illegible] incendio nella sede di Alba, prende atto con soddisfazione, della impossibilità che hanno avuto tutte le maestranze di entrare, a causa di un forte picchettaggio effettuato esclusivamente da personale non dipendente della Vestebene stessa».

I sindacati, dal canto loro, ribadiscono che si è trattato [illegible] una normale presenza davanti ai cancelli di coloro di fabbrica, di lavoratori tessili della provincia [illegible] categoria conta circa disciplina unità in questo settore nella [illegible] tra i quali anche lavoratori del gruppo tessile Miroglio Vestebene. Erano presenti segretari provinciali e regionali delle organizzazioni sindacali e alcuni parlamentari del Cuneese.

Mentre alla Tessitura la manifestazione si è svolta senza alcun incidente (sono d'accordo in tal senso sia l'azienda sia i sindacati) alla Vestebene corrono voci discordi su alcuni tafferugli che sarebbero avvenuti e [illegible] fatto che due lavoratori sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale. Alcuni [illegible] tengono che siano stati compiuti atti per impedire l'ingresso in fabbrica.

In un comunicato della segreteria Fulta provinciale, si afferma invece che i due lavoratori sono stati colti da leve svenimento durante la manifestazione e che, immediatamente trasferiti all'ospedale sono poi stati il subito dimessi. Il comunicato sindacale prosegue [illegible] «In questo episodio non sono mancate [illegible] strumentalizzazioni».

Durante lo sciopero si è discusso davanti ai cancelli sulle richieste presentate e sull'andamento delle trattative in corso tra le [illegible]

L'intesa è stata raggiunta anche sulla mobilità interna ed esterna, sul lavoro a domicilio e il lavoro esterno.

g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

Saluzzo — Due persone arrestate ed un'altra denunciata a piede libero: 78 mila lire e una pistola sequestrata e refurtiva recuperata per oltre quattrocento mila lire. Questi i risultati conseguiti dalla compagnia dei carabinieri di Saluzzo in un servizio di controllo disposto dal comando di gruppo. Gli arrestati sono la casalinga Margherita Cattura, 48 anni, corso Piemonte 113 e l'operaio ventenne Angelo Manfredonia di Niclietino [illegible] casa della donna. [illegible] pregiudicati per altri reati i carabinieri hanno trovato un'arma da sparo non denunciata mentre il Manfredonia è stato fermato perché indiziato di ricettazione.

Priola — La Regione ha approvato il progetto del lavori di costruzione del secondo tratto [illegible] fognatura in località Bianchi-Migliavacca, opera VI milioni.

Ceva — L'assessore [illegible] Edmondo Comito è ritornato in [illegible] parte della Comunità montana Alta Val Tanaro Mongia e Cevetta [illegible] nominato il commissario [illegible] comunale con i voti favorevoli [illegible] democristiani [illegible] socialista Luigina Cumino astenutosi il [illegible] dissidente Piero Carlotto, anch'egli democristiano.

Garessio — Si terrà domenica pomeriggio al Parco Fonti San Bernardo la premiazione dei vincitori del primo concorso di pittura «Città di Garessio» organizzato dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con la Regione Piemonte.

Lesegno — I lavori di sistemazione di strade del capoluogo e della frazione Prato sono costati oltre 90 milioni. La Regione ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di collaudo.

Busca — Su 137 allievi che frequentano la scuola media «Curbisier» 106 (ben il 90,8 per cento) sono stati promossi. Delle classi prime e seconde sono [illegible] 106 gli allievi ammessi alle classi superiori (nessuno è respinto). Di 110 allievi delle classi terze, due non sono stati ammessi agli esami di stato, dieci sono stati respinti, 107 licenziati. I dicotto lavoratori che frequentavano la scuola serale delle [illegible] 150 ore sono stati tutti promossi.

Savigliano — Il sindaco Pier Giorgio Pagano ha inaugurato ieri, ufficialmente, la nuova pedanca sul fiume Maira che collega la città con la frazione Confalonia. Il nuovo ponte è stato costruito in un'unica campata per [illegible] meno [illegible] alla corrente.

Racconigi — Fra pochi giorni inizierà, in tutta la pianura del Racconigese, la trebbiatura del grano. Il raccolto si prevede abbondante anche se, negli ultimi giorni, [illegible] pioggia ed il vento hanno danneggiato non pochi ettari di coltivazione.

Voltignano — Come ormai consuetudine da molti anni stagionale [illegible] non molto il mercato stagionale del fagiolo.

Garessio — L'estate garessina entra nel vivo con l'inizio della stagione commerciale al Parco Fonti S. Bernardo (la riapertura della «Rotonda danze» e il via al campeggio «Relax Piemonte».

Cuneo — È stato rinviato a quest'autunno il processo contro [illegible] Domenico Martiradonna, [illegible] anni, abitante a Roata [illegible] accusato d'aver minacciato l'automobilista che poco prima aveva travolto ed ucciso sua moglie.

Guardiano notturno [illegible] di scorpe

ALBA — Un guardiano notturno della ditta Superga Calzature di Torino che stanotte sorvegliare il magazzino dei laghi, se avrebbe approfittato per impossessarsi di un ingente quantitativo di scarpe sottraendole poco alla volta senza provocare danni del tribunale di Alba.

Protagonista della vicenda la guardia giurata Luigi Turetto di 50 anni nato a Levice e abitante a Torino in via delle Chiuse 23. L'uomo secondo l'accusa, portava le sottrazioni a Levice, un paesino sperduto nelle Alte Langhe dove venivano smerciate a prezzi molto convenienti.

La truffa sarebbe avvenuta con la collaborazione del nipote comunale del luogo, Luigi Bonetto 61 anni, e della moglie Rina Bono, 50 anni, casalinga, che compaiono entrambi pure sul banco degli imputati accusati di ricettazione dal Turetto.

I fatti si riferiscono agli anni 74-75 in quel periodo i dirigenti della Superga rilevarono ammanchi ingenti nei magazzini. I sospetti cadevano sul Turetto ed i controlli venivano intensificati finché il nome era denunciato per furto. Nell'Albese trattando si era sparsa la voce che a Levice il venditore scarpe a prezzi molto buoni e da tutti i paesi della zona andavano a fare rifornimento in quella località.

L'insolito movimento aveva spertato i [illegible] Dalle indagini è scoperta che la merce proveniva dal Torinese che l'affidava per la vendita ai contigui Bonetto dietro compenso. Parecchi dei quali sistemi stati [illegible] parecchie migliaia di scarpe. I fatti elevato destato molto scalpore e commenti in tutta la zona.

g. f.

ECONOMICI

[illegible] CERCHIAMO a Cuneo e Provincia [illegible] da addestrare e avviare alla professione per conto primaria [illegible] Ditta settore [illegible] Grave [illegible] serio e Legge Pino segnaliamo per [illegible] [illegible] Dati due [illegible] da [illegible] 800.000 mensili. Per appunto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 02 770.889 [illegible] 02 202.401 [illegible] Società [illegible] via Pergolesi 33 - 20124 Milano.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

[illegible]

ALBA

[illegible]

BRA

[illegible]

BUSCA

[illegible]

CARAGLIO

[illegible]

CAVALLERMAGGIORE

[illegible]

CEVA

[illegible]

CHERASCO

[illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO

[illegible]

DRONERO

[illegible]

FOSSANO

[illegible]

MONDOVÌ

[illegible]

PIASCO

[illegible]

RACCONIGI

[illegible]

ROBILANTE

[illegible]

SALUZZO

[illegible]

SAVIGLIANO

[illegible]

VERZUOLO

[illegible]

VILLAFALLETTO

[illegible]

FARMACIE

[illegible]

ASTI

[illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima 17
minima [illegible]

[illegible] Tempo [illegible] Umidità [illegible] Vento [illegible] Barometro [illegible] Stato del cielo [illegible] Pioggia [illegible] Neve [illegible] Altezza neve [illegible] Temperatura [illegible] Minima [illegible] Massima [illegible] Stazione [illegible] Osservazioni [illegible] Sole [illegible] Luna [illegible] Il sole sorge alle ore 5,32 e tramonta alle ore 21,14. La luna sorge alle ore 3,43 e tramonta alle ore 20,52. Il sole sorge alle ore 5,32 e tramonta alle 21,14.

La previsioni: [illegible] Temperatura [illegible] Precipitazioni [illegible] Venti [illegible] Situazione generale [illegible] Temperatura [illegible] Precipitazioni [illegible] Venti [illegible] Situazione generale [illegible] Via Bella [illegible]

La temperatura massima e minima ieri a: Alba [illegible] [illegible] Cuneo [illegible] Mondovì [illegible] Saluzzo [illegible] Savigliano [illegible] Torino [illegible]

La rassegna allestita nella chiesa di S. Sebastiano

La mostra 100 fotografie dedicate alla Bene Vagienna che scompare

BENE VAGIENNA — Nella [illegible] cornice delle [illegible] della chiesa di San Sebastiano e [illegible] Madonna delle Neve [illegible] con una [illegible] di alcuni milioni dalla Associazione «Amici di Bene» e dalla Regione Piemonte, si è aperta la mostra fotografica dedicata agli aspetti più interessanti di una delle più antiche città della zona. In particolare le circa cento foto esposte che sono la [illegible] di una ricerca di [illegible] dettagliata presentato minuziosi di una Bene che sta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nel giorno di mercato le altre banche sono aperte

Saluzzo: molti sono contrari alla «Cassa» chiusa di sabato

SALUZZO — Si sono ritrovati in molti sabato mattina davanti alle serrande abbassate della Cassa di Risparmio cittadina che ha deciso di chiudere i suoi sportelli nella giornata del mercato e riaprirli il lunedì, adottando così l'orario nazionale degli istituti di credito.

Agricoltori, valligiani, commercianti che non avevano letto il comunicato della «Cassa» che annunciava la variazione di orario, guardavano stupiti le saracinesche protestando contro gli scioperi «selvaggi», perchè pensavano ad un'azione sindacale.

Chiusa la Cassa di Risparmio le altre banche operanti sulla piazza — San Paolo Commerciale, Popolare di Novara — hanno dovuto smaltire una più ampia mole di lavoro mentre commenti e resse si andavano moltiplicando fra le bancarelle del tradizionale mercato che riempie a Saluzzo migliaia di persone.

«La decisione della banca — dice il presidente dell'associazione commercianti, Mario Bono — è molto grave perchè può portare alla morte del mercato e dell'importante giro d'affari che si sviluppa intorno ad esso. Tuttavia questo danno è ancora limitato perchè gli altri istituti di credito non hanno aderito alla proposta della Cassa», proseguendo nell'orario adottato dall'azienda.

«Ora il problema — conclude Bono — non è più dentro alla Cassa che deve pensare alla propria opportunità di questa decisione».

Facendo osservare come la banca «possa tranquillamente decidere autonomamente di tutto ciò che direttamente riguarda la sua attività», chiedendo quindi che l'amministrazione della Cassa di Risparmio revochi dalla decisione assunta e ripristini l'orario di apertura già vigente.

Ora a Saluzzo le banche rimangono aperte nei giorni successivi dal lunedì al sabato ininterrottamente

Alberto Geddo

Saluzzo. Si scelgono le stoffe sulla bancarella

Fossano: incidente sull'autostrada Morto l'appuntato

BRA — È morto ieri mattina alle Molinette Nicola Giacobbe, 48 anni, l'appuntato dei carabinieri rimasto gravemente ferito sabato sera in un incidente sull'autostrada Torino-Savona, che era già costato la vita alla moglie, Adriana Franzi, 43 anni.

I coniugi Giacobbe, residenti a Trofarello in via Cravero 4, erano su una «126» con i figli Sergio, Gabriella, Daniela e Sandra diretti al mare. Nei pressi di Fossano l'auto, guidata dal sottufficiale, dopo aver urtato un birillo di gomma spartitraffico ha sbandato sulla sinistra e si è schiantata contro una spalletta di cemento.

I quattro ragazzi, il maggiore dei quali ha 15 anni, sono rimasti illesi, in condizioni non gravi all'ospedale di Fossano. Ieri mattina

L'ha fatta per la nipotina, adesso prepara un teatrino

Ha costruito la casa delle bambole sognata dalle bambine di Mondovì

MONDOVÌ — È alla sua prima e unica difesa in pubblico completamente una camera da letta con i comodini ed il cassettone sulla sala di pranzo con tre minuscole poltrone sul davanti. È poco e il garage di soggiorno la camera degli ospiti in mezzo ha un tavolone con una bambolina. È la casa delle bambole costruita da un pensionato, Mario Ferrua. Settantaquattro anni per molti anni falegname, con una piccola bottega a Piazza poi dipendente dell'ospedale, intorno ma gli anni della pensione costruendo queste case in miniatura (oggetti che sembrano appartenere a un mondo di favola).

«È il mio hobby — dice —, la mia passione. Passo le giornate nella mia piccola bottega tra i disegni dei modelli che diventano animali, piccole [illegible]. L'idea di costruire questa casetta che sta entusiasmando tutti i bambini del mio rione è nata da una professoressa che voleva regalare alla nipotina una casa per la bambola un passatempo per divertirsi a giocare alla mamma».

La casa l'ha costruita in poco tempo e contiene Ferrua — ed era più piccola di quella. Poi ho pensato che avrei potuto fare una molto più grande e più completa sul tipo di un appartamento vero. Ed effettivamente ho fatto un piccolo capolavoro. Ho illuminato l'interno, ricavato mobili, persino [illegible] che vanno a luce elettrica. Ho costruito anche un ascensore che funziona a pulsante con [illegible] che si spostano nelle varie direzioni. Ho costruito anche un garage per la macchina e poiché ho una [illegible] che ama giocare a pallone con [illegible] ho costruito anche un piccolo campo di calcio con [illegible] e le porte».

Mario Ferrua ha una moglie, Suleva, sette anni. Guarda la casetta con i suoi piccoli occhi e sorride ed incoraggia a andare. Ed intanto con un gesto molto lento l'anziano artigiano — dice - ad ornare la sua opera e preparare l'arredamento. E lo mostra come un altro sognato dalle bambine per cancellare la casa un colpo di pialla e [illegible] un altro di pialla e [illegible] un altro di pialla e [illegible] della casa il disegno per successivi ed un mondo di [illegible] che si cancella [illegible] che si crede la casetta.

Ora che l'amante — dice ancora Ferrua — quando fare il falegname era il suo lavoro ma divertirsi a preparare, nei ritagli di tempo degli ospiti, un'altra casa. Poveri delle madri [illegible] di quattro o [illegible] tre anni [illegible] che vedranno a farsi [illegible] dalla casetta [illegible] che [illegible] la [illegible] la [illegible] la

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 186.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 261.255; Finale Ligure, tel. 693.376; Ventimiglia, tel. 31.739

Le impressioni degli studenti raccolte a caldo

Il via alla maturità senza nessuna paura

In provincia di Savona 1769 giovani alla prova di italiano - Non si prevedono stangate - La situazione a Imperia

Carla Olivieri

Paola Bearzi

SAVONA — Tutto regolare negli istituti superiori della provincia per gli esami di maturità iniziati ieri con la prova scritta di italiano

Il Provveditorato agli studi, con un «tour de force» del responsabile del settore, dottor Ambrogio Dellino e della sua collaboratrice Rosalba Pesce, è riuscito a sostituire i cinquanta e più commissari, sui 120 nominati dal ministero, che avevano rinunciato all'incarico, e tra le 8,30 e le 9,45, ovunque, gli studenti hanno potuto conoscere i quattro temi preparati dal ministero, sceglierne uno e incominciare a scrivere.

I giovani interessati sono complessivamente 1769, dei quali 736 del classico, 315 dello scientifico, 187 delle magistrali, delle industriali, 48 del nautico (compresa Imperia), 409 dei ragionieri, 190 dei geometri, 71 dell'Ipsia (con Imperia) e 68 dell'artistico.

Lo scorso anno su 1674 esaminati i promossi furono 1529 e i respinti 145. Secondo il loto-previsioni anche quest'anno i bocciati dovrebbero essere veramente un'esigua minoranza.

Come sempre, alterno alle 10,30-13 sono formati i capannelli con i primi «usciti». I parenti, gli amici che volevano sapere, conoscere, raccogliere impressioni.

La sensazione è che lo «spauracchio» dei commissari sia ormai un fenomeno del tutto e che esami vengano affrontati con serenità.

Primi del nautico a consegnare il proprio elaborato Marco Bui e Pulvio Scanavino. «I temi — dice Bui — riguardavano uno i rapporti tra Stato e Chiesa, un altro una frase di Goja applicata al problema della violenza, il terzo gli scrittori e i letterati dell'800 o del 900 con particolare riguardo per quelli locali e il quarto la crisi energetica».

«Ho scelto l'ultimo — spiega Bui — perché è un argomento di grande attualità.

Pulvio invece ha scelto il tema violenza con riferimento al passato e al problema del terrorismo in Italia. «Su questo tema — sottolinea — ero abbastanza preparato, anche perché durante l'anno ci eravamo più volte soffermati sull'argomento».

Dal nautico al classico, fatti ultimare per prima la prova di italiano, Paola Bearzi. «Un momento — ci dice — dado e fare una telefonata e torno subito». Poi, al ritorno, sorridente, osserva: «Tutti come quarto tema, ci attendevamo quello sulla crisi energetica. A noi, invece, ne è toccato uno sull'arte. In complesso, comunque, non erano temi molto difficili anche se alcuni richiedevano più riflessione di altri. La mia scelta è caduta su quello della violenza».

Dopo Paola, Carlo Olivieri. «Ho preferito su tutti gli il tema violenza anche pure che mi piace la frase di Goia: "Il sonno della ragione genera mostri". Era un tema fattibile. Speriamo bene». b. s.

IMPERIA — In provincia di Imperia 1105 studenti hanno iniziato ieri gli esami di maturità. Il nucleo più numeroso è quello dei futuri ragionieri: in totale, dei quali 157 al «Ruffini» di Imperia, 61 al «Pertini» di Ventimiglia e 150 al «Colombo» di Sanremo.

Numerosi, circa 239 in totale, anche i candidati dei vari scientifici: 105 nel capoluogo, 80 a Sanremo, 59 a Ventimiglia. A riprova di un cambiamento negli orientamenti degli studenti e nelle famiglie ma pare che vi sia un nuovo «ripensamento» tra le leve più giovani che iniziano ora gli studi va calato lo scarso numero di candidati al liceo classico (87 in totale) e alle magistrali (176).

Discretamente folto il numero degli aspiranti geometri, in tutto, concentrati, per gli esami, a Imperia.

Il panorama è completato dai candidati al titolo segretario di azienda (73) e a quello di agrotecnico (70): va tuttavia notato che la maggior parte degli esaminandi agrotecnici giungerà da fuori provincia b. v.

Contestabile via In giunta pri e pli

A Imperia - L'assessore de ha accettato di dimettersi - «Ho cambiato idea», s'è limitato a dire - Questa sera consiglio comunale

IMPERIA — *Il rimpasto al comune di Imperia è ormai cosa fatta. Insieme alla dc, ai psdi, agli «autonomisti socialisti» da oggi a governare la città ci saranno anche i repubblicani ed i liberali. Il partito dello scudo crociato, infatti, questa sera ufficializzerà gli accordi presi mesi fa con i due partiti laici e si provvederà all'investitura ufficiale dei due nuovi assessori. Per il pri siederà nella dei bottoni della giunta Francesco Rapetto, per il pli Giorgio Gaglio.*

L'«ammodernamento» alla de dell'assessore Osvaldo Contestabile è così durato solo 48 ore. Ieri mattina, dopo sereno meditazione, Contestabile ha ritirato il suo secco «no».

Di fronte a questa irrigidimento dell'ex assessore alla cultura qualcuno aveva parlato di possibile crisi.

Risolti i problemi in democristiana, è stato convocato d'urgenza il Consiglio comunale, che insieme questa sera e continuerà domani. Sotto l'assemblea civica annunciata dal pci e dal psi per «denunciare all'opinione pubblica l'immobilismo dell'attuale maggioranza».

Osvaldo Contestabile in merito al suo ripensamento ha rifiutato rilasciare dichiarazioni «A volte — si è limitato a dire — si possono prendere atteggiamenti irrazionali. Dopo il "no" ho analizzato la situazione con diversi amici e mi sono convinto che dovevo modificare le mie parole. Comunque non è mai stata mia intenzione complicare la vita al partito».

Per il momento non si conoscono ancora gli assessorati che verranno ai due nuovi convergenti. La nuova giunta sarà formata dal sindaco Bartolomeo Rodi, dal vicesindaco Carlo Cagnone (autonomisti socialisti), dagli assessori democristiani Pippo Vassallo, Vittorio Adolfo e Franco Goriero, da Franco Rusconi (autonomisti socialisti), Enzo Ranise (psdi), Francesco Rapetto (pri) e Giorgio Gaglio (pli).

Tra gli argomenti all'ordine del Consiglio comunale di questa oltre alla investitura dei due nuovi assessori, ci sono pratiche importanti quella della revisione della pianta organica dei dipendenti del Comune e dell'Amat.

Roberto Basso

Riteneva i parenti colpevoli della sua malattia mentale

Guardato a vista in carcere il folle che ha ucciso la zia

Si è lamentato per le manette - Quanto prima sarà sottoposto a perizia psichiatrica

Savona. Margherita Catanese è stata uccisa dal nipote Carmelo, trasferito a S. Agostino

SAVONA — Da ieri Angelo Catanese, il folle che ha ucciso a colpi di pistola la zia paterna Margherita Catanese di 66 anni, abitante in via Rubea 5/4, si trova nel carcere S. Agostino a disposizione dell'autorità giudiziaria savonese. E' stato ristretto in regime d'isolamento e viene attentamente giato perché, a causa del suo stato mentale, potrebbe avere azioni incontrollate. Angelo Catanese, 39 anni, laureato in ingegneria, ricoverato volte in manicomio, è stato trasferito da Salerno a Savona sotto forte scorta.

Ieri mattina, prima di lasciare il cancello del carcere in piazzale Monticello, da Hanno accompagnato in questura. E' rimasto una mezz'ora seduto su di un divano negli uffici della squadra mobile in attesa del rituale d'obbligo: le foto segnaletiche e il prelievo delle impronte digitali. Indossava una maglietta color nocciola a mezze maniche, pantaloni sdruciti grigio sfinito i sandali e stringeva nervosamente tra le mani un golfino lana. Lo sguardo assente, scuoteva spesso la testa, sorta di tic irrefrenabile.

Durante il lungo viaggio di trasferimento a Savona si è assopito. Gli uomini della scorta dicono che non ha dato alcun fastidio e che si è limitato a brontolare per le manette, dalle quali è stato temporaneamente liberato soltanto negli uffici della squadra mobile savonese. Del delitto sembra già essersi dimenticato. Ogni tanto Angelo Catanese si limita a dire «Dovevo farlo, sono ammalato perché i miei parenti mi hanno infettato il sangue». E' dalla prima volta che è finito in manicomio le sono stati ben 16 ricoveri in pochi anni che il giovane salernitano, appartenente ad una stimata famiglia di professionisti, ha incominciato ad odiare i suoi parenti. Nella sua mente sconvolta ritteneva di essere ammalato per colpa loro. Margherita Catanese altro a quanto le era stata l'unica ad avere contatti col nipote. Lo aveva anche ospitato un paio di mesi nel suo alloggio di via alla Rusca. Gli voleva bene, era consapevole del suo dramma.

Angelo Catanese quando ha acquistato la pistola per «vendicarsi» dei congiunti, ha subito pensato a lei, a zia Margherita. E' salito su treno, ha raggiunto Savona, ha scaricato l'arma contro la donna, che lo aveva accolto in cucina senza il minimo sospetto, si è chiuso l'uscio alle spalle ed è rientrato a Salerno, dove ha ripreso il suo disperato girovagare.

Ieri mattina il corpo di Margherita Catanese è stato sottoposto ad autopsia nel padiglione di anatomia patologica dell'ospedale San Paolo a Valle, dal prof. D'Ottaviano dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova. «Una pura e semplice formalità di legge — spiega il dott. Antonio Petrella, sostituto procuratore della Repubblica di Savona — che non ha fatto emergere alcun «mistero». **Ivo Pastorino**

Santo Stefano: un giovane evaso, non ha reagito

Presa all'alba mentre dormeva nascosta in casa di un amico

Il proprietario dell'alloggio è stato arrestato per favoreggiamento

S. Stefano — Un pregiudicato, Giovanni Serpa, 31 anni, evaso il sei giugno scorso dalle carceri di Reggio Calabria dove era detenuto per reati contro il patrimonio, è stato arrestato ieri all'alba dai carabinieri in un appartamento di S. Stefano al Mare.

Anche il proprietario dell'alloggio, Angelo Pinna, 32 anni, un demolitore d'auto che abita in via Aurelia Est 42, è stato arrestato per favoreggiamento.

L'operazione è stata condotta dai carabinieri di Sanremo e di S. Stefano. Questi ultimi, nei giorni scorsi, avevano notato la presenza di Serpa nella piccola località balneare.

Ottenuto il mandato di cattura, ieri mattina alle cinque si sono presentati nell'appartamento del Pinna. L'evaso stava dormendo: alla vista dei carabinieri non ha opposto resistenza. Arrestato, è stato poi rinchiuso nel carcere di S. Tecla, a Sanremo.

Nativo di Reggio Calabria, dove ancora risulta residente, Giovanni Serpa, in pratica, dai vent'anni ha sempre vissuto sulla Riviera, alloggiando, alternativamente, a Sanremo e soprattutto a Ventimiglia.

Ha incominciato con furti vetture. Dalle autoradio

Giovanni Serpa

è poi passato ai negozi, agli appartamenti, è stato implicato anche in vicende di sfruttamento della prostituzione. Arrestato in numerose occasioni, se l'è sempre cavata con condanne miti.

Allontanato nella primavera scorsa da Sanremo, con foglio di via obbligatorio, aveva fatto ritorno a Reggio Calabria dove, in maggio, era stato arrestato per un furto in appartamento. Dopo un mese di carcerazione preventiva, aveva ottenuto lo stato di semilibertà. E' stato durante una delle «uscite» dal carcere che Giovanni Serpa «ha tagliato la corda», ritornando in Riviera.

Il suo «colpo» maggiore, il calabrese l'aveva realizzato alcuni anni or sono a Perugia dove, con tre complici, aveva rubato quadri d'autore da un collezione privata.

Le tele erano state recuperate dai carabinieri pochi giorni dopo il furto in un casolare nella campagna perugina. Serpa e i complici erano stati arrestati e condannati a tre anni di reclusione. e. p.

L'asfalto viscido sull'Aurelia verso San Lorenzo provoca troppe vittime

Imperia: è davvero impossibile evitare la tragica serie di sciagure stradali?

Ieri un altro scontro: gravissimo un sanremese - Interpellanza di Scajola alla Provincia

IMPERIA — *«Stavo male da morire, ma ho pregato Madonna di salvare mia sorella Barbara. Sono stata esaudita. Stamane mi hanno detto che si sta riprendendo, che ha buone probabilità di farcela»*. A parlare è Beatrice Manfredi, 21 anni, una dei cinque giovani rimasti gravemente feriti lunedì pomeriggio un incidente alle porte di Imperia.

E' ricoverata all'ospedale provinciale con prognosi riservata. Ha la testa incerottata, le labbra spaccate, il corpo indolenzito. Sua sorella Barbara, 14 anni, lunedì sera era stata trasportata in coma all'ospedale San Martino di Genova. Nell'incidente aveva riportato trauma cranico e gravi lesioni interne. Barbara si sta riprendendo bene. I medici sono abbastanza ottimisti. La ragazza, se si salva, corre però il rischio di rimanere seriparalizzata a una spalla ed a un braccio.

Barbara e Beatrice Manfredi (attualmente abitano a Locarno, in Svizzera, ma i genitori sono di Pieve di Teco), erano in auto con altri tre ragazzi, Paltina Meganzi, 20 anni, Claudio Guasco, 19 anni, e Romano Cappelli, 20 anni Imperia. Viaggiavano su una «Alfa» guidata dal Cappelli. L'incidente è avvenuto in regione Gurbella.

La «Alfa», a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, ha sbandato andandosi ad infilare sotto un camion con rimorchio, diretto a Sanremo, carico di bestiame. Paltina Meganzi ha riportato gravi lesioni al cuoio capelluto ed è stata ricoverata con prognosi riservata. Guasco e Cappelli si sono rotti le gambe. La prognosi è di 60 giorni ciascuno.

A mezzo chilometro di distanza verso le 22, sempre per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, la località Costarainera, si è registrato un grave incidente. Luciano Sappia, 54 anni, residente a Sanremo, ha perso il controllo della sua «127» andando a schiantarsi contro un'auto con roulotte tedesca. Sappia è stato estratto lamiere contorte con la fiamma ossidrica. Le sue condizioni sono gravi. E' stato ricoverato all'ospedale di Imperia con una prognosi di 90 giorni. «Salvo complicazioni, per fratture delle gambe, choc traumatico, sospetta frattura di 3 costole, ferite lacero contuse al viso, alle mani, allo stomaco. Ha perso molto sangue.

Tra il pomeriggio e la notte di lunedì, per incidenti stradali, sono stati ricoverati all'ospedale di Imperia più di 15 feriti. Il consigliere provinciale Claudio Scajola ha presentato ieri un'interpellanza alla Provincia sull'asfalto «che uccide».

«In seguito ai numerosi incidenti stradali nel tratto della via Aurelia compreso tra le località Garbella e San Lorenzo al Mare — vi si legge — ed in ordine al notevole grado di pericolosità di tale strada ogni volta che il manto bituminoso presenta un certo grado di umidità, considerata l'elevato e pericolo per gli automobilisti, chiedo di promuovere un incontro tra i Comuni interessati, la Provincia e l'Anas al fine di studiare soluzione definitiva del problema ed eliminare più presto possibile, ogni fonte di rischio».

Il tratto di strada indicato dall'interpellanza, appena pavé, si trasforma in una trappola per gli automobilisti. Ci sono stati anche incidenti mortali. L'Anas era già intervenuta facendo ribitumare parte dell'Aurelia. Si è trattato, però, di palliativi. L'asfalto in quella zona, quando è bagnato, continua ad essere viscido e pericolosissimo e. b.

Luciano Seppia

Cairo: maresciallo sarà interrogato presto in

SAVONA — nei prossimi giorni il giudice istruttore Bernardo Acquarone interrogherà nel carcere di S. Agostino il maresciallo della guardia di finanza Giovanni Sabella, ex comandante della brigata di Cairo Montenotte della «fiamme gialle», stato l'altro ieri pomeriggio l'accusa di concussione.

Il sottufficiale è finito in prigione soprattutto per la denuncia di Guido Lanero, 37 anni, proprietario dell'agenzia di Cairo del concessionario rio provinciale, il quale sostiene di aver dovuto cedere, ad un costo sensibilmente inferiore a quello reale, il terreno sul quale Sabella si è fatto costruire una villa del valore di circa 250 milioni.

Secondo il capo d'imputazione il finanziere avrebbe ottenuto parecchi altri «favori» da artigiani della Val Bormida tanto da poter realizzare gratuitamente il «sogno» della villa. Il maresciallo, che è difeso dall'avvocato Carlo Canigilo di Savona, continua a proclamarsi innocente e vittima delle solite dicerie di

Fatti di Ferrania domani processo

SAVONA — Sette processi stamane in tribunale, vindicati (4) e operai savonesi per un episodio avvenuto nel '74 davanti ai cancelli dello stabilimento 3M Italia di Ferrania. Alla sbarra Giuseppe Novarese, uno dei segretari della Fulc provinciale e membro del consiglio di fabbrica della 3M Italia, Franco Alfeo, 24 anni, operaio, egli pure savonese, Eraldo Maltarocci, 23 anni, attualmente emigrato in Belgio, Giancarlo Turchio, 26 anni, falegname a Savona, questi ultimi tre esponenti del partito comunista d'Italia.

Il sindacato aveva proclamato uno sciopero tra i dipendenti della fabbrica di Ferrania e in Val Bormida erano confluiti anche lavoratori di altre fabbriche savonesi del settore chimico. Nonostante il «picchettaggio» davanti ai cancelli della 3M Italia, alcuni impiegati erano riusciti egualmente ad entrare in fabbrica.

Secondo la denuncia un maresciallo dei carabinieri, Fulvio Alessi, ora in pensione, che era impegnato nel servizio d'ordine, sarebbe stato oltraggiato e malmenato. Da qui l'accusa contro i cinque imputati che stamane in tribunale dovranno rispondere di oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. l. p.

La decisione è stata assunta ieri dal tribunale Savona

L'amministrazione controllata all'«Autostrada dei fiori» in grave crisi

SAVONA — Sono quasi sempre paralizzate da un traffico crescente, eppure alcune delle più importanti autostrade italiane affondano nei debiti. Ieri il tribunale civile di Savona (presidente Giovanni Tartuffo, giudici Vincenzo Perro e Franco Becchino) ha ammesso alla procedura di amministrazione controllata, per la durata di un anno, la società per azioni «Autostrada dei Fiori» (la Savona-Ventimiglia) con legale a Savona. In ordine di tempo è questa la quinta società autostradale privata che ricorre all'amministrazione controllata per scongiurare il fallimento. Sono già state ammesse a questa procedura le società «Ativa» (Torino-Quincinetto), «Sav» (Quincinetto-Aosta), la «Ligure-Toscana» (Sestri Levante-Livorno) e la «Trento-Vicenza».

L'assemblea straordinaria dei soci della SpA «Autostrada dei Fiori», a prevalente partecipazione azionaria di enti pubblici della Riviera ligure di Ponente, il 1° marzo dello scorso anno aveva deciso di chiedere l'amministrazione controllata avendo constatato l'impossibilità di provvedere al pagamento delle rate dei prestiti contratti per la costruzione della Savona-Ventimiglia, in esercizio nel '73 e costata oltre 400 miliardi rispetto ai 218 preventivati. Oggi il passivo supera i 330 miliardi e gli istituti finanziari più direttamente esposti sono il Credito Italiano, la Banca Commerciale, l'Istituto San Paolo di Torino, la Cariplo, la Banca Europea degli Investimenti, il Consorzio nazionale per le opere pubbliche.

L'Autofiori non riesce nemmeno a far fronte alle spese indispensabili ad una corretta manutenzione dell'arteria. Nell'ampia e circostanziata motivazione che accompagna il decreto di accoglimento dell'amministrazione controllata, i giudici del tribunale civile di osservano che «le cause di tale situazione finanziaria possono essere individuate in fattori di squilibrio di ordine generale principalmente nella rarefazione dei capitali disponibili in conseguenza della sfavorevole congiuntura economica e nell'aumento del costo del denaro».

E ancora: «Nel mancato adeguamento delle istanze più volte formulate dalla società tendenti ad ottenere congrui adeguamenti delle tariffe che non risultano remunerative; nella mancata revisione delle condizioni di concessione, nel mancato adeguamento della percentuale rispetto dei pedaggi da destinare alle spese di esercizio e manutenzione, infine nel mancato adempimento della garanzia assunta dallo Stato».

Sembra che in analoghe situazioni di difficoltà finanziaria si trovino un po' tutte le società concessionarie autostradali a prevalente capitale pubblico. Per quanto riguarda l'«Autofiori» i giudici del tribunale civile di Savona esprimono il giudizio «che tale situazione di difficoltà non integra gli estremi dell'insolvenza definitiva ma rivela carattere temporaneità» e, bontà loro, sostengono infine che «appare legittima la previsione di un intervento risolutivo dello Stato per tutte le imprese del settore a non lontana scadenza».

Nella motivazione, come si è visto, non manca un chiaro riferimento al «congruo» ritocco della tariffe. l. p.

Colpo fallito a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — I ladri hanno tentato lunedì notte di svaligiare un deposito di vini in via Bandette 3, di proprietà del commerciante Carlo Calcidolo, di 33 anni. Dopo aver rubato un furgone «Fiat 238» hanno forzato la serranda del deposito iniziando poi a caricare il vino sull'automezzo.

Devono però essere disturbati perché hanno abbandonato sul posto attrezzi e furgone. (i. m.)

Un altro comunista savonese nominato al vertice della giunta di Genova

Oggi Magliotto presidente della Regione sostituisce Carossino alla a Strasburgo

SAVONA — Oggi un altro savonese, dopo Angelo Carossino, già sindaco di Savona, verrà chiamato alla presidenza della giunta regionale: Armando Magliotto comunista. Stamane alle 9,30 si riunisce, a Genova, il consiglio regionale per eleggere la giunta ed il suo presidente, che si è dimesso dopo la rinuncia di Carossino che, eletto deputato europeo, conserverà la carica di consigliere regionale.

Il rimpasto della giunta è fatto puramente formale in quanto per un accordo tra l'intesa di unità formato da comunisti e socialisti, verrà integralmente riconfermato nella precedente composizione.

Armando Magliotto, 52 anni, sposato e con una figlia, è iscritto al partito comunista dal 1944. Nato in Francia, dove la famiglia era stata costretta a riparare per sfuggire alle persecuzioni fasciste, ha combattuto nelle file della resistenza nella divisione garibaldina Cichi Bevilacqua operante nel savonese.

Ha iniziato la sua milizia politico-sindacale come operaio alla Brown Boveri di Vado Ligure e ha ricoperto l'incarico di segretario provinciale della Fiom e della camera del lavoro.

Consigliere provinciale dal 1960 al 1970 è stato poi eletto consigliere regionale ed è diventato capo del gruppo comunista. Dall'inizio della seconda legislatura ha ricoperto anche la carica di presidente della prima commissione regionale per il bilancio, la programmazione e gli affari istituzionali e regionali.

Nella sua già lunga carriera politica ha ricoperto anche numerosi incarichi nella federazione savonese del pci ed è stato membro del comitato centrale del partito. Attualmente fa parte del comitato federale provinciale e del comitato direttivo

Yacht in fiamme Interno devastato

SANREMO — Uno yacht ormeggiato in questo porto in ristrutturazione a Sanremo ha preso fuoco ieri ora mentre alcuni operai lavoravano con la fiamma ossidrica attorno alla chiglia. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Sanremo e Imperia ha impedito che il panfilo «Sandra» di proprietà di due industriali milanesi, andasse completamente distrutto.

I danni ammontano a circa 30 milioni di lire. E' andata distrutta tutta la parte interna

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona e provincia appartamenti da arredare e locali da ristrutturare per clientela selezionata. Per appuntamento rivolgersi a Savona Immobiliare, via Scarpa 2, tel. 019/800 - 02 200 61 (ricerca attiva 5 giorni feriali - Bergamo 31 Gestioni)

I. Bernardino una oasi di cacciatori La Lega ecologica dice di no

FINALE LIGURE — La Lega ecologica finalese attacca l'Arciccaccia. L'ente naturalistico si è rivolto all'amministrazione provinciale di Savona e al comitato provinciale della caccia per contestare alcune proposte dell'associazione venatoria di Finale Ligure. L'Arciccaccia ha raccolto firme tra i propri interessati e la popolazione per chiedere la soppressione della zona di ripopolamento e cattura situata nell'area a settentrione dell'abitato di San Bernardino, e l'apertura, in alternativa, di un'oasi come analoga in Val Pora e sull'Altopiano delle Manie.

«Siamo contrari a questo progetto — afferma Marco Pellitteri, presidente della Lega ecologica —. La zona di rifugio di San Bernardino ha un suo preciso significato di protezione dell'ambiente e dell'avifauna. Inoltre è un'area di inestimabile valore naturalistico da preservare da qualsiasi manomissione».

Anche la legge regionale del 1977 «per la salvaguardia dei valori naturali e per la promozione di parchi e riserve naturali in Liguria» le riconosce particolari interessi e ne fa disciplinare l'uso con i vincoli più severi, come il divieto di disturbare, catturare o uccidere animali.

Secondo la Lega, «con la sua richiesta, l'Arciccaccia dimostra una certa ignoranza in materia di protezione e conservazione della natura, in quanto non tiene in alcun conto la presenza di specie animali e vegetali di rilevante interesse scientifico che possono essere salvaguardate soltanto se l'ambiente viene mantenuto intatto in tutto il suo insieme, compresa quindi la fauna cacciabile». a. d.

Bordighera: cardiologi a convegno spiegano come prevenire l'infarto

BORDIGHERA — Cardiologi di tutta Europa si sono riuniti a Bordighera, da sabato 30 giugno a lunedì 2 luglio, per discutere sulla situazione delle malattie del cuore nel mondo occidentale.

Dal convegno sono risultate molte novità. Grazie alla diffusione di una cultura sanitaria e alle strutture terapeutiche diffuse enti sul territorio, negli Stati Uniti da qualche anno sono in diminuzione infarti e angine. I casi aumentano invece in Europa e in Italia.

Il male è il grande nemico dei cuore: dovremmo ingerire cinque grammi al giorno, invece la nostra media quotidiana è di quindici grammi.

Sono stati poi svelati campanelli d'allarme: l'arteriosclerosi, nei Paesi di grande benessere economico e sociale, è in aumento (colpisce con sempre maggior frequenza soggetti giovani (anche) è vero che si sta mettendo a punto persino una sottospecializzazione pediatrica per studiare il fenomeno nei bambini appena nati e donna in età preadolescenziale.

E in corso una sperimentazione in tutta Europa a largo raggio. Settantamila soggetti sani, tutti di maschi, sono in osservazione da tre anni: l'esperimento durerà sei anni. I soggetti vengono costantemente controllati e consigliati sulla dieta e sul modello di vita da seguire.

Si sa già che, le debite prevenzioni, solo in Italia tra gli individui in osservazione il, margine di rischio di ammalarsi è calato e diminuito del 25 per cento. E' molto se si pensa che il 13 per cento globalmente della popolazione dei Paesi dell'Occidente, è sofferente o vittima di questa malattia che ha un costo sociale altissimo, al punto tale che ormai uno degli accenti che sono stati posti con maggiore insistenza, quasi come un appello alla autorità, in conclusione del congresso, è stato appunto quello della riabilitazione.

Al termine del dibattito, gli specialisti di tutta Europa hanno stilato un documento di «Undici consigli utili».

Paolo Lingua

Noli — Serata d'arte, moda e cabaret, oggi alle 21,30 presso la terrazza del ristorante Da Dino. A un defilé di alta moda curato dalle boutiques di Noli si aggiungerà un atto di quadri e uno spettacolo di cabaret con la partecipazione di Renato Trentalance

A Torino speciale offerta estiva delle PELLICCERIE DI FRANCA MARCHISIO

NEI NEGOZI COMPLETAMENTE RINNOVATI

VIA ARSENALE 30 angolo via S. Quintino - Telefono 538.453

VIA DI NANNI 90

È Giacomo Negro, presidente della squadra di calcio

Un liberale sindaco di Pietra (in maggioranza con dc e psdi)

Comunisti e socialisti, che passano all'opposizione, hanno votato per Tomaso Amandola - Il pci Buscaglia: «È un passo indietro» - Il programma della giunta

PIETRA LIGURE — È un liberale il nuovo sindaco di Pietra Ligure. Il dottor Giacomo Negro, 62 anni, medico, consigliere nazionale del pli e presidente della società di calcio del Pietra Ligure, è stato eletto lunedì sera a Palazzo Doll con undici voti, quelli del suo gruppo, «liberali e democratici per Pietra», della dc e dei psdi. Comunisti e socialisti hanno votato per Tomaso Amandola (pci). Assessore anziano è il geometra Mario Almansi, 39 anni, democristiano, designato come vicesindaco.

Gli altri assessori effettivi sono l'avvocato Rosario Feliziani, 31 anni, democristiano; Ettore Vito Lucchese, 39 anni, democristiano e il geometra Girolamo Deliano, 30 anni, socialdemocratico. Completano la giunta gli assessori supplenti Aldo Morello, 54 anni, indipendente della lista «liberali e democratici», e Aldo Marenco, anni, democristiano.

Giacomo Negro è già stato primo cittadino di Pietra Ligure dal 1956 al 1965, come indipendente, e ha nella cittadina un largo seguito personale: con 855 preferenze quest'anno è stato il candidato più votato dall'elettorato. Ha commentato il neo-sindaco: «Torno a reggere la quinta volta, ma una situazione molto diversa, ben più grave di quanto l'ho lasciata. Ci vorrà pe-

Il sindaco Negro

chi l'amore per Pietra Ligure mi ha spinto a operare con impegno. Vi sono cose che troveranno, come sempre, scettici su una positiva soluzione, ma questo credo un cattivo appello a tutti i consiglieri perché il dibattito sia sempre sereno e contenuto nei giusti limiti. Ci sarà ripiegamento e immobilismo? Non lo credo. Ho un grande rispetto per l'opposizione, ma la maggioranza costituita è quella uscita come era stata eletta».

Qual è il programma della giunta? «Ho già avuto modo di esporlo — risponde Negro — ma in sintesi posso dire che il nostro impegno sarà rivolto a risolvere i problemi più urgenti della città, a cominciare dalla viabilità, dalla sistemazione del piano regolatore e quello di fognatura e depurazione, per finire con la Via Aurelia e infine a costituire un consorzio per razionalizzare il servizio di raccolta dei rifiuti e realizzare un forno inceneritore del futuro e la partecipazione della popolazione alla gestione della cosa pubblica, allo sviluppo delle attività commerciali, industriali, artigianali turistiche e agricole».

Deleghe e probabile che Palmarino sia attribuita in pubblica istruzione e finanze a Ballesio il commercio, a Lucchese e sanità, a Deliano lavori pubblici, a Morello annona e sport, a Marenco l'agricoltura.

Il nuovo capogruppo della democrazia cristiana sarà l'avvocato Carlo Nan. La complessa operazione politica, varata soltanto poche ore prima che la riunione avesse inizio, conclude una crisi durata nove mesi e rivoluziona la maggioranza uscente.

Per i psi, che prima facevano parte dell'amministrazione, ora sono tornati all'opposizione. «Il paese con questa scelta a destra, compie un brusco passo indietro», ha rilevato il capogruppo del pci Enrico Buscaglia. Le sinistre hanno criticato l'alleanza nella dc con forze «qualunquiste» e hanno stigmatizzato la mancanza di rispetto nei confronti dell'elettorato, che evidentemente non era certamente quello di premiare il partito liberale uscito sconfitto dalle consultazioni del 1 giugno.

Giovanni Lorenzo, del psi, ha avuto parole dure contro i socialdemocratici: «Con il loro comportamento opportunistico hanno tenuto Pietra Ligure nell'immobilismo per quasi un anno per stare preferibilmente a destra. Possiamo ancora chiamarli compagni?».

Per la dc, rimane al sindaco è stato un grande sacrificio. **Stefano Delfino**

Grimaldi: finita la "lunga sete"

VENTIMIGLIA — La «sete di Grimaldi» è finita. L'entrata in funzione delle nuove opere di derivazione dalla tubazione principale dell'acquedotto di Mentone ha permesso di portare a Grimaldi l'acqua del Roja in quantità sufficiente per il prossimo ottobre, cioè circa duemila metri cubi al giorno.

L'opera, che costa circa 150 milioni, consta di duemila metri di tubazione in acciaio con diametri di 200-300 millimetri.

I lavori, eseguiti dall'impresa De Villa di Ventimiglia, hanno incontrato molte difficoltà dovute alla natura difficile e franosa del terreno [illegible] mezz'ora il fischio di inizio. Non è molto, ma è sempre meglio che niente.

La finalissima tra le squadre rivierasche di Imperia-Monterarchi e Carrarese-Sangiovannese si giocherà mercoledì 11 luglio. Sono stati scelti tre campi: Alessandria, Genova e Savona. Le due finaliste potranno indicare quello che preferiscono.

Ieri i giocatori dell'Imperia erano in «libera uscita». Oggi, invece, hanno ripreso a correre ed allenarsi. Forse domani partiranno per il ritiro [illegible] La-

LIGURIA SPORT

Contro il Montevarchi nella semifinale per la C 1

Bosca e Atragene a Viareggio per ridare fiato all'Imperia

I due protagonisti della vittoria di Massa con la Sangiovannese saranno in campo anche domenica - Il morale dei giocatori alle stelle

IMPERIA — *È ufficiale: l'Imperia affronterà domenica il Montevarchi, nel secondo mini-spareggio per la C1, sul campo di Viareggio. Lo stadio di Massa, scelto lunedì sera dalla Lega, è infatti già impegnato per l'8 luglio. L'Imperia che il Montevarchi hanno dichiarato ai dirigenti dei semiprofessionisti che per loro Viareggio andrebbe benissimo. Una decisione dovrebbe giungere di [illegible] in ora da Firenze. Se non si giocherà a Viareggio contano altre due alternative: Carrara e Savona.*

«Viareggio — ha dichiarato Bruno Bareni — mi va benissimo. Anche gli altri due campi, tutta sommato, non sono male. Quello del terreno di gioco non mi sembra un grosso problema. L'orario invece sì. La Lega, infatti, dopo avere messo accettato il discorso di far cominciare le partite in notturna, alle 21, si è rifatta il regolamento e ha deciso che è impossibile, che si deve giocare per forza nel pomeriggio. I giocatori sono al limite delle forze, sarà tremendo».

Domenica l'incontro, quindi, inizierà alle 18. «A Firenze — hanno dichiarato Teresio Duberti e [illegible] Grimoldi i due dirigenti nerazzurri presenti al sorteggio e alle decisioni della Lega — [illegible] solo riusciti a farci ritardare di una

Atragene previosa

ora da Firenze. Se non si giocherà a Viareggio contano altre due alternative: Carrara e Savona.

«Viareggio — ha dichiarato Bruno Bareni — mi va benissimo. Anche gli altri due campi, tutta sommato, non sono male. Quello del terreno di gioco non mi sembra un grosso problema. L'orario invece sì. La Lega, infatti, dopo avere messo accettato il discorso di far cominciare le partite in notturna, alle 21, si è rifatta il regolamento e ha deciso che è impossibile, che si deve giocare per forza nel pomeriggio. I giocatori sono al limite delle forze, sarà tremendo».

Domenica l'incontro, quindi, inizierà alle 18. «A Firenze — hanno dichiarato Teresio Duberti e [illegible] Grimoldi i due dirigenti nerazzurri presenti al sorteggio e alle decisioni della Lega — [illegible] solo riusciti a farci ritardare di una mezz'ora il fischio di inizio. Non è molto, ma è sempre meglio che niente.

La finalissima tra le squadre rivierasche di Imperia-Monterarchi e Carrarese-Sangiovannese si giocherà mercoledì 11 luglio. Sono stati scelti tre campi: Alessandria, Genova e Savona. Le due finaliste potranno indicare quello che preferiscono.

Ieri i giocatori dell'Imperia erano in «libera uscita». Oggi, invece, hanno ripreso a correre ed allenarsi. Forse domani partiranno per il ritiro [illegible] La-

Di nuovo in testa alla classifica

Baseball Sanremo Rilancio riuscito

Domenica riceverà il Newstar di Avigliana, avversario insidioso - Perde la Calrese

Il Baseball Sanremo è nuovamente in testa alla classifica del campionato di serie B. La vittoria nettissima (20-3), ottenuta sul campo del Settimo Torinese, unita all'impressionante sconfitta della capolista Foit di fronte al Baseball Torino (3-6), ha rilanciato le «mazze» biancoazzurre ai vertici di un torneo che i sanremesi non hanno mistero di volersi aggiudicare per tornare a livelli più consoni alle tradizioni del club.

La partita di Settimo Torinese non è stata difficile. «Poco più [illegible] allenamento» hanno commentato alcuni giocatori sanremesi. È probabilmente non è una battuta, perché la squadra ligure ha ottenuto la bellezza di dieci «fuori campo». Fra i migliori Poma e Cedolin, due giovani in costante progresso, autori di un «fuori campo a quattro basi» ciascuno.

Domenica i sanremesi riceveranno sul «diamante» di Pian di Poma il Newstar di Avigliana, avversario insidioso. Ma che [illegible] dovrebbe comunque interrompere la serie positiva della squadra allenata da Ottorino Rossi: il Tiber Toshiba di Savona, che domenica ha osservato il suo turno di riposo, invece riceverà al «Bacigalupo» il Blue [illegible] Alessandria, ultimo in classifica. Per la formazione di Pa-

[illegible] quarta in classifica, un turno che si presumibilmente di tutto riposo.

Nel campionato di serie C la Calrese, ultima in classifica, ha perso, però a testa alta (10-13) sul campo dei genovesi dell'Azeta San Martino rimettita, però, di giovanissimi, mentre il Varo di Finale Ligure ha ceduto (5-7), dopo una dura battaglia, sul campo del Tigullio capolista. I finalesi, ora, sono terzi in classifica.

Serie B — *I risultati*. Baseball Torino - Foit Torino 8-1; New Star Avigliana - Blue Sox Alessandria 20-5; Settimo Torinese - Baseball Sanremo 3-20; ha riposato Tiber Toshiba Savona.

La classifica. Baseball Sanremo e Foit Torino 837; Baseball Torino 867; Tiber Toshiba Savona 371; New Star Avigliana 500; Settimo Torinese 125; Blue Sox Alessandria 000.

Serie C — *I risultati*. Don Bosco Sampierdarena - Marconi Genova 18-8; Azeta San Martino Genova - Calrese 18-10; Tigullio Rapallo - Varo Finale Ligure 7-5.

La classifica. Tigullio Rapallo 875; Don Bosco Sampierdarena 750; Varo Finale Ligure 625; Azeta San Martino Genova 500; Marconi Genova 250; Calrese 000.

b. m.

SPETTACOLI NEL PONENTE: GLI APPUNTAMENTI

Ora tocca a Bennato

Apre il teatro Tenda

SANREMO — Questa sera debutto della stagione estiva al teatro [illegible] Piazza Borea [illegible] Edoardo Bennato. È previsto il tutto esaurito. Prezzo unico per tutti: 2500 lire.

Dopo il rinvio d'apertura era previsto per sabato scorso, senza che tutte le incombenze burocratiche siano state espletate. La commissione [illegible] esprimerà parere favorevole dopo che nella mattinata di oggi la commissione provinciale si sarà recata sul posto per l'ispezione di rito. Non dovrebbero esserci dubbi per quanto riguarda il [illegible] anche perché l'organizzatore ha apportato tutte le modifiche volute dalla commissione e ha ottemperato a tutte le sue richieste: sono stati costruiti 50 gabinetti e sono stati tolti oltre mille posti per ragioni di sicurezza.

Per quanto concerne il ritardo, l'Agis Liguria, l'Associazione degli esercenti cinema, teatri ed Ente nazionale Circhi, ha diramato ieri mattina un comunicato con il quale si pone in rilievo come l'organizzatore del teatro tenda debba alla propria tracotanza il ritardo, per aver ignorato le norme legislative che regolano l'apertura dei teatri quali tenda comprese. «Gli organizzatori del "Sanremo 1979" — è scritto tra l'altro — hanno inoltrato domanda di apertura del teatro tenda per [illegible] posti al ministero, [illegible] che di maggio, non precedendo tutta la documentazione richiesta».

Tanto che — sostiene l'Agis — è stata richiesta alla commissione provinciale un supplemento di indagine. Sempre secondo l'Agis solo il 28 e il 29 giugno — ad esempio — sono stati effettuati controlli sulle strutture portanti della tenda. «E il 30 giugno, data di inizio dell'attività — è scritto nel comunicato — non erano ancora state prodotte le planimetrie della platea e delle gradinate con il numero dei posti, corridoi, uscite di sicurezza verificate».

T. G.

Festival a Savona una gran passione

SAVONA — Incomincia la stagione del festival. Venerdì parte quella dell'*Unità*, poi sarà la volta del festival dell'*Avanti!*, quindi, sopraderà al Prolungamento il festival dell'*Amicizia*.

Sono manifestazioni popolari che, indipendentemente dal colore politico, richiamano ogni volta molti frequentatori: in sostanza si può dire che a Savona le uniche manifestazioni turistiche dell'estate sono quelle [illegible] nizzate dai partiti che offrono ai savonesi teatro, gastronomia e cultura.

Il festival dell'*Unità* ritorna, per la terza volta, sulla fortezza del Priamar, resa ormai quasi totalmente accessibile al pubblico. Nei piazzali, nei saloni degli antichi palazzi, che operai e tecnici dell'Enel hanno completamente illuminato, troveranno sede alcune delle più importanti manifestazioni culturali: una personale dello scultore e ceramista Jorn (piano terra del Palazzo del Commissario), una [illegible] di fumetti di Panebarco e Chiapponi, una [illegible] di burattini di Ciambretti, alcuni dei quali risalgono a duecento anni or sono, e un'esposizione di antichi cocci di ceramica albisolese che verrà allestita nella polveriera.

Sempre del Priamar si occuperanno anche spettacoli e dibattiti. Per questi ultimi [illegible] tesi di grande attualità: «Violenza alle donne», «Le strutture ospedaliere» e «La crisi energetica».

Buona parte del programma del festival dell'*Unità* è occupata dagli spettacoli e per quelli funzioneranno ben quattro tendoni all'aperto: due sul Priamar e due sul piazzale del Prolungamento dove, tra l'altro, sarà sistemato il «tetro centrale».

Negli otto giorni del festival numerosissimi orchestrine locali, la Banda Forzano, la Corale alpina savonese e la Compagnia del Piccolo Teatro di Savona, ma il cartellone anche grossi complessi: il Balletto classico dell'Urss con ballerini [illegible] Bolscoi, che si esibirà il giorno [illegible] nel teatro centrale il Balletto del Teatro dell'Opera di Genova in programma per venerdì 13, l'orchestra jazz di Ossilli, il duo Piumatz-Brisaco, il cantante Mino Reitano (sabato 7) e un'orchestra romagnola per gli amanti del liscio che si esibirà la sera di mercoledì 11.

Quello della gastronomia è il settore preso d'assalto dai ristoranti — dice Gianfranco Berruti della federazione comunista — saranno ben cinque: il più grande sarà ristorante al coperto, sul Priamar, nel solco di quello del Palasport della Loggia. A via Torrente posti a sedere e funzionerà dalle 19 alle 24. Sarà gestito dai ferrovieri e dalle cuoche di Spotorno e Bergeggi».

p. s.

Tumori femminili Convegno a Savona

SAVONA — Incontro-dibattito questa sera alle 20.45, presso la Società mutuo soccorso di Legino, sulla prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile.

L'iniziativa è stata presa dal comitato di gestione del consultorio [illegible] circoscrizione che riunisce i quartieri di Fornaci, Legino e Zinola. Il dottor Vincenzo Di Girolamo e altri membri dell'*équipe* consultoriale illustreranno alcune diapositive.

L'incontro è stato promosso per favorire una corretta informazione sui mezzi a disposizione per una diagnosi precoce e per la prevenzione dei tumori tenendo conto anche del fatto che [illegible] questi anni la mortalità è diminuita il merito non va [illegible] tanto attribuito alle nuove metodologie mediche, ma anche agli autoesami periodici [illegible] mammella e [illegible] altri controlli che permettono la cura di casi di tumore a stadi iniziali [illegible]

Un «tuffo» nel passato

Mostre e conferenze a Noli

NOLI — L'antica repubblica di Noli compie un tuffo nel passato. Per la popolazione e per i turisti la commissione agricola culturale del Comune ha preparato un ciclo di conferenze e una mostra di secolari pergamene. Lo scopo e quello di illustrare le pagine più salienti della storia nolese, come informano il sindaco Gambetta e l'assessore Scipioni.

Giovedì, alle 21, nella sala consiliare del Comune, monsignor Lorenzo Viraldo, vescovo di Massa Marittima e storiografo locale, parlerà della Repubblica nolese attraverso i suoi statuti. Il 19 luglio, la professoressa Marina Ravazzoni, direttrice di scavi nella chiesa di San Paragorio, relazionerà sui lavori e sulle scoperte come la pietra [illegible] Libera, risalente [illegible] 700 dopo Cristo; il 19 luglio sarà la professoressa Graziella Croce, appartenente alla [illegible] a riferire sulle pergamene dell'archivio storico di Noli.

Il patrimonio verrà esposto al pubblico ai primi di agosto. «Siamo — spiega Alberto Marchese, vicepresidente della commissione — di 47 pezzi restaurati da poco, con una spesa di circa due milioni, da un istituto specializzato di Firenze. Le più antiche sono del 1196, le più recenti del 1643. Alcune sono originali, altre sono fotocopie eseguite dagli scribi del Comune».

In questi documenti ci sono origine e vita della Repubblica nolese.

s. d.

Diano Marina — È stato deciso l'orario estivo delle farmacie, valido fino al 30 settembre in coincidenza con il termine delle ferie legali. Da oggi a fine stagione, la farmacia non di turno sarà aperta dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Quella di turno dalle ai 21 seguirà aprirà dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 23; ai orari sono stati stabiliti, sentito il parere dell'ufficiale sanitario dott. Viale

Interesse per il torneo di Albissola

Solo la "Priamar,, a punteggio pieno

Nel girone D - Così gli altri raggruppamenti

ALBISSOLA — Trofeo Sansun sempre all'attenzione degli sportivi e dei turisti. Tra le ventisei formazioni iscritte si stanno già chiaramente delineando le principali protagoniste e alcune corrazze ordinate. Gli ultimi risultati hanno in particolare messo in evidenza la Pizzeria Priamar nel girone D, unica squadra di tutto il torneo ancora a punteggio pieno, con 6 punti in tre partite, mentre sempre nello stesso girone e da segnalare l'importante successo della Lavanderia Italia Bar Centrale sulla S.M.S. Fratellanza Quiliqnese per 3 a 1 - risultato che permette ai [illegible] di porre una buona ipoteca sulla qualificazione al turno successivo.

Nelle scorse serate altre due gare e [illegible] sfide nell'ambito del girone B, si è aggiudicato il Mobilificio Arredamenti di Restagno, che ha imposto il pari (3-3) alla forte compagine del Lumiarate Autoriparazioni Raco, a punteggio pieno prima [illegible] incontro con i «mobilieri» mentre il Bar dei Mille B s'è rimesso in corsa per il quarto posto, battendo per 4 a 3 il fanalino di coda i Cinque Savoia.

Un solo incontro invece per gli altri [illegible] girone. Inizio stasera del Mondeglio Peretto sulla Pac nel girone A per 2 a 1 con Lingua mattatore [illegible] e [illegible] con tre reti e il Bar del Mille A in vetta alla classifica con 6 punti in quattro match: conferma della Bottega delle Cotonie nel girone C guidati da [illegible] spettacolare Battister. I [illegible] hanno battuto per [illegible] a 3 il Bar Chez Pool nell'ottava che vengo discusso il recupero inoltrato dalla Bottega dopo l'incontro con la S.M.S. XXIV Aprile per la presunta [illegible] irregolare di [illegible] giocatore avversario.

Questi i prossimi incontri di un torneo tecnicamente e agonisticamente tiratissimo: mercoledì 4: Calzature Alba - Tornado Elettrodomestici; Moretti di Vado - Peraltelle Auto Giannello. Giovedì 5: Arredonti - Pizzeria Sport; Mondeglio Peretto - Radio Cogoleto 1. Venerdì il S.M.S. XXIV Aprile - Bar Cervo e Studio Tecnico Cremo - Pizzeria Priamar.

r. bt.

Concluso il secondo turno al torneo di Finale

Bergasol e Idraulica outsider la Sanson non avrà vita facile

Bar Milano e Mongelso Pietra Ligure possono entrare in zona premi

FINALE LIGURE — Si è concluso anche il secondo turno della fase eliminatoria del Torneo di Finale Ligure e ieri sera al campo «Vista» è già iniziato il «round» numero 3. Le prime dodici partite hanno fatto chiaramente capire che le grandi [illegible] possono [illegible] sulla punta della lista. Per prima, ovviamente, la Sanson di Savona (all'ultimo momento ha dato le sue sponsorizzazioni anche il dancing «Al Pozzo» di Loano), che ha tutte le buone intenzioni per concedere il «bis» e vincere per il secondo anno consecutivo (sarebbe la prima volta dopo sei edizioni) trofeo e [illegible] milioni.

I bianconeri possono essere contrastati soltanto dalla Bergasol di Diano Marina e dall'idraulica Moreno di Loano. Due le «outsider» che possono entrare in zona [illegible] il Bar Milano Bagni Garibaldi e il Pasticcio Mongelli Cecotto di Pietra Ligure. Tutte le altre possono soltanto sperare di passare il turno, poi la loro avventura nel Torneo sarà finita.

Ecco la situazione nei due gironi prima del terzo ciclo di incontri eliminatori. *Girone A*. Tre squadre al comando e sono quelle che sicuramente entreranno in semifinale Sanson, Moreno e Mongelso Cecotto. Hanno vinto anche nella seconda partita e guidano quinta il gruppetto a punteggio pieno. La Sanson ha rifilato 6 gol al giovanissimi del Borgio Verezzi, sponsorizzati dagli Elettrodomestici Gallina 3 li ha segnati Doni, uno ciascuno Salvi, Orcino e De Campo.

Qualche difficoltà in più per i bianconeri della Moreno di fronte alla Valbor Faema. Il risultato finale, comunque (4-2), non lascia dubbi: doppietta di Cecotto sulla [illegible] Baldi di Andora. [illegible] palloni sono finiti alle spalle di Zunino: 3 portano la firma [illegible] «vecchio» Tonoli, 4 di Boaio e 2 di Occhipinti. Per la formazione [illegible] Andora, che ha preannunciato un doveroso ritorno [illegible] della bandiera di Rizzo.

Girone B. Anche qui la classifica provvisoria parla chiaro e la situazione si è già delineata. Pergasol e Bar Milano hanno 4 punti e precedono di due lunghezze la ditta Chevron Ferraris e il sestetto della Gioatre Finale. A quota 0 e con scarse possibilità di qualificazione le squadre del Bar Franco e del Bar Roma. Il Bar Milano ha battuto il Bar Roma per 8-0 (doppietta di Pinocchio, Scozzari, Pazzoli e «gol di Franco e Valesano), mentre i bianconeri del presidente Scioli hanno vinto per 8-2 contro il Bar Franco (tripletta di Lupo doppietta di [illegible] ed un gol [illegible] di Bianchi, Vivona e Pennello).

Infine le sorprese dirette tra Chevron Ferraris e La Gioatre. [illegible] e compagni hanno cancellato la prima sconfitta del torneo vincendo con [illegible] netta 5-1 grazie alla [illegible] messa a segno da Castagni (2), Tranchida, Calfarella e ad una autorete di Cappa. Per la Gioatre gol di Muraglia che vincerà [illegible] mentre la Coppa messa in palio dalla Croce Verde [illegible] Finalborgo per i giocatori più sfortunati. Si è trattenuto un braccio e per tutti il torneo [illegible]

Prossimi incontri: questa sera sono in programma le sfide tra Gallina e Baldi (ore 20.45) e Chevron Ferraris-Bar Roma (ore 22). Domani sera, con lo stesso orario, altre due partite: Valbor Faema-Mongelso Cecotto e Bar Franco-Bar Milano.

Pier Paolo Cervone

Gli incontri di questa sera e le quattro classifiche

Sette squadre ancora senza errori al Trofeo San Giorgio di Albenga

ALBENGA — *Al nono torneo notturno a sette giocatori «Coppa San Giorgio - Mobilificio Fenix» in svolgimento ad Albenga, il doppio turno di sosta osservato domenica a favore favorisce un primo [illegible] ra delle fasi di qualificazione [illegible] no stato disputati otto pomeriggi di sole ventisei complessive che stabiliranno le otto formazioni ammesse ai quarti di finale.*

Su venti squadre partecipanti divise in quattro gironi, sette vengono per il momento a punteggio pieno: Mobilificio Puglisi Cariaggi, 6 pu Villanova, La Bolognese Albenga, Bar Adriano Campochiesa, Mobilificio Michelin Villanova Begni Simona Alessio Agenzia Il Bastone Cengio.

Nell'ultima serata, disputate sabato l'Abbigliamento Rosca Alassio ha superato il Bar Nino Campochiesa per 3-0 con reti di Giuseppe Mattio e Papaccio, il secondo incontro, tra l'Elettrosound e Topone Alassio, si è chiuso in parità (1-1) Marcellon; Buscaglia (Topone) e Aiello.

Gli incontri di stasera (girone B) ore 21.00 La Bolognese Albenga - ipd Villanova; ore 22.45 Termotecnica Campochiesa - [illegible] Adriano Campochiesa.

Queste le classifiche particolareggiate di ogni raggruppamento. Girone A: Mobilificio Puglisi Cengio punti 6 (differenza reti + 9); Autocarrozzeria San Bartolomeo 3 (+ 4), Panarea Dolcetto Lavagetto 1 (0), Italrestri San Giorgio 0 (—4) Bar Fortini San Giorgio 0 (—9). Panarea Delfino e Italrestri una partita in meno.

Girone B: Bar Villanova punti 4 (+ 9). La Bolognese Albenga 3 (+ 9); Bar Adriano Campochiesa 2 (+ 4); Termotecnica Campochiesa 1 (—13), Borghetto Santo Spirito 0 (—9). Bar Adriano Campochiesa e La Bolognese una partita in meno.

Girone C: Panificio Michelin Villanova punti 4 (+ 3). Begni Simona Alessio 2 (+ 1), La Calligiana Albenga 2 (0), Casanova Lerrone 0 (—2) Magic Ball Cenale 0 (—3). Casanova e Begni Simona una partita in meno.

Girone D: Bourdeux Topone Alassio punti 3 (+ 2). Agenzia Il Bastone Cenale 2 (+ 1) Pizzeria Abbigliamento 2 (0), Elettrosound Albenga 1 (—1); Bar Nino Loano 0 (—2). [illegible] Nino e Il Bastone una partita in meno.

m. f.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciatori: Chiusura estiva
Ariston: Le avventure straordinarie di Peppino e...
Astor: Pomodoro rosso
Augustus: Una notte con [illegible]
Diogene: Pomodoro
Gratacielo: Tamburi lontani
Ideal: Un delitto d'amore
Lido: Cassetta di un amico
Lux: Blue movie
Nuovo Palazzo: [illegible] occhi della notte
Odeon: Barbera nella scommessa
Olimpia: Il figlio delle stelle
Orfeo: I 3 del pianerottolo di sotto
Plaza: Cantando sotto la pioggia
Rex: Un borghese piccolo piccolo
Rivoli: Il bordello
Smeraldo: Le [illegible]
Universale: Rosso nel buio
Verdi: Tiger Man (orario ignoto)

RAPALLO

Grifone: Ma Cando Variety (ore [illegible])
Italia: Il paradiso può attendere
Augustus: Braccio di ferro contro gli indiani

SANTA MARGHERITA

Centrale: Aaaiuti
Mignon: Gli ufficiali conti [illegible] a [illegible] spariti
LUX: riposo

CHIAVARI

Astor: Hard-core
Cambiaso: Due vite una svolta
Nuovo: Squadra antimafia
Odeon: Ufo robot

LEVANTO

Sport: Andrew Ishi in paradiso

LAVAGNA

Centaro: Peter Pan

SAVONA

Diana: La seduttrice [illegible] America
Ara: Piano bar
Astor: Febbre nel pescato

Olimpia: Racconti da morire
Jolly: Porno Chic
Filmstudio: Il [illegible] Il selvaggio

ALASSIO

Don Bosco: Il tesoro [illegible]
Colombo: Alfredo Alfredo
Capitol: La Pantera Rosa
Rio: Fra [illegible]
Moulin Rouge: (Chiuso)

ALBENGA

Giardino: Grand Hotel [illegible]
ASTOR: Grease
Ancora: Super Vixen di Russ Meyer
Cristallo: Tragedia degli [illegible]

ALBISOLA CAPO

Doria: Il ladro di Bagdad
Doria estivo: Dinosauri
BORGIO VEREZZI
Astra: Paperino story

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Corpo [illegible]
Cristallo: Porci [illegible]

CERIALE

Odeon: [illegible]

FINALE LIGURE

Vittoria: L'inaccettabile
Ondina Arena: [illegible]
Ondina: [illegible]

LAIGUEGLIA

Corallo: [illegible]

LOANO

Perla: [illegible]
Loanese: [illegible]
Stella: [illegible]

SPOTORNO

Ariston: [illegible]
Astor: [illegible]

VARAZZE

Teatro: [illegible]
Teatro Estivo: [illegible]
Verdi: [illegible]

IMPERIA

Centrale: [illegible]
Rosalba: [illegible]
Odeon estivo: [illegible]
CAPITOL: [illegible]
Cervi: Godzilla
Giardino Estivo: Scacco [illegible]

DIANO MARINA

Diana: Battaglie [illegible]
Pergola estivo: Cannibal [illegible]

RIVA LIGURE

Cornelio: Quel [illegible]

BORDIGHERA

Olimpia: [illegible]
Zeni: [illegible]

SANREMO

Ariston Teatro: Chiusura estiva
Centrale: Convegno [illegible]
Rita: Baby love
Supercinema: [illegible]
Astra: [illegible]
Mignon: [illegible]

VENTIMIGLIA

Impero: [illegible]

La ceramica degli Anni 20

ALBISSOLA SUPERIORE — Per iniziativa dell'amministrazione comunale, il 7 luglio a Villa Gavotti si terrà un convegno di studi sul tema «Albisola 1925: ceramica degli Anni 30». Hanno offerto personalità del mondo dell'arte e della cultura.

«Una giusta iniziativa — afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione, Bruno Checcucci — s'intende favorire la riscoperta dei valori artistici e culturali che hanno contribuito negli Anni 20 e 30 a collocare Albisola nel tessuto e nei fermenti più vivi della cultura italiana».

In concomitanza con il convegno sarà allestita, sempre a Villa Gavotti una mostra sulla ceramica «deco» dell'epoca, che s'inaugurerà il 6 luglio.

Savona — Nel corso della festa delle guardie [illegible] P.S. sono stati premiati con diplomi di encomio, «per l'abilità e la dedizione al dovere», il vicebrigadiere Stefano Pagano della polizia stradale e gli appuntati Guido Cortade e Giuseppe Fusco della squadra mobile della que-[illegible]

Per la «Spec» di Cengio tanti elogi, zero punti

IMPERIA — «Meno elogi e più opere di bene, o meglio punti in classifica»: potrebbe essere lo slogan di Rosso-Oliveri, della Spec di Cengio, ancora a zero punti in classifica dopo sei giornate giocate nel massimo campionato italiano di pallone elastico: i due giocatori [illegible] rappresentanti della Spec hanno perso domenica per 11-6 ad Alba contro Bertola e Gili e, [illegible] sempre, gli elogi ai sono apprezzati per Rosso [illegible] potentissimo nei suoi colpi, ma qualche volta troppo ingenuo per sfruttare [illegible] mente le occasioni favorevoli.

Era comunque un risultato scontato in partenza, soprattutto pensando alla volontà di vittoria dell'arziano Bertola, alla caccia disperata del decimo titolo di campione d'Italia. Grossa sorpresa, invece, ad Andora, dove la squadra locale, reduce dalla vittoria di Torino contro Belmonte-Tarantino, si è fatta battere dalla [illegible] francese che forse, in partenza era rassegnata [illegible] sconfitta.

Un derby sfortunato — La partita di Andora è stata contrassegnata dalla sfortuna di Alcardi, della Don Dagnino, che ha dovuto scendere in campo pressoché immobilizzato per uno stiramento muscolare. L'onere dell'incontro è così ricaduto interamente sul «vecchio» De Filippi, 46 anni, che, fin che ha tenuto, ha meravigliato amici e avversari per la sua classe e potenza, in battuta e ribattuta. De Filippi, [illegible] logico, ha ceduto nel finale ma gli applausi sono stati tutti per lui. Dal canto suo la Pianese Ambassador di Devia e Bruno ha incamerato un secondo posto in classifica generale e può guardare con maggiore serenità al suo immediato futuro.

Un altro derby per domenica — Domenica prossima, a Cengio, lotta tra Spec e Don Dagnino, i due fanalini di coda: ovviamente Rosso ce la metterà tutta per strappare finalmente una vittoria dopo tante delusioni. Un impresa fattibile, visti gli ultimi risultati: la Don Dagnino spera in un pronto ricupero di Alcardi per alimentare le proprie speranze. Possibilità di vittoria anche per la Pianese Ambassador che, sul proprio campo, riceverà la Coined di Balocco.

Chil b. v.

CONTINUA LA
SENSAZIONALE VENDITA
DI TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
A PREZZI FAVOLOSI
PRESSO L'ORCIO D'ORO
Finalborgo - Via Gallesio 29-31

Alcuni esempi	misure in cm (circa)	valori	realizzo
Preghiera scendiletto		90.000	45.000
Preghiera Saif	130x80	160.000	80.000
Bukara D Shirvan	130x80	180.000	90.000
Bukara Corsia	220x70	360.000	180.000
Bukara T Kasmir	190x120	380.000	190.000
Tappeto anatolico	180x120	[illegible].000	260.000
Erivan D. Persiano	195x135	830.000	415.000
Karacki Bukara	245x155	780.000	390.000
Tabriz	280x180	1.690.000	845.000

Lo stock comprende inoltre un vasto assortimento di corsie e tappeti di manifattura pregiata originari di
[illegible] - [illegible] - Kirman Lawar - Qum - Tabriz - Afshar
Ardebil - [illegible] - Daghestan - Keysery - Kula - Kashkay.

N.B. - Tutti i nostri tappeti sono muniti di certificato di garanzia e autenticità.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89152; Verbania 0323-43435

Il primo giorno dei candidati agli esami di maturità

Novara: hanno scelto il tema sulla violenza e il terrorismo

Pochissimi hanno voluto scrivere sui rapporti tra lo Stato e la Chiesa

Novara. Un momento della prova di italiano all'Istituto Mossotti (Foto Finotti)

NOVARA — Invitati a riflettere sull'affermazione di Goya (*«Il sonno della ragione genera mostri»*) dal primo dei quattro temi ministeriali, i candidati novaresi alla maturità hanno trovato intinti appigli per parlare di sopraffazione, violenza e terrorismo.

L'argomento, purtroppo di scottante attualità, ha fatto sì che la maggioranza dei giovani optasse per il tema numero uno. C'è stato, però, anche chi ha preferito il secondo, sulla letteratura italiana dell'Ottocento e del Novecento e chi ha trattato l'altro problema del momento, la crisi petrolifera, proposto dal tema numero quattro. *«I rapporti fra Stato e Chiesa in Italia dal Risorgimento alla Repubblica»* (tema numero tre) hanno invece avuto poche preferenze.

Il clima di questi esami di maturità, cominciati ieri con la prova scritta di italiano, è leggermente più «teso» che in passato. I candidati meno preparati o quelli più «nervosi» (e pare non siano pochissimi), si sono presentati con una certa «tremarella» dovuta alle voci della vigilia che parlavano di «giro di vite» e di «severità» in aumento.

All'Istituto tecnico commerciale «Mossotti», i futuri ragionieri, sistemati in un corridoio, hanno lavorato sodo cercando la migliore forma per questo tema che rappresenta la prova d'apertura e cioè quella destinata a dare la prima impressione alla commissione esaminatrice.

Maurizio Bianchini, 19 anni, non nascondeva ieri una certa apprensione. *«I temi sono interessanti* — diceva —, *ma certo tutt'altro che facili»*. Lui ha scelto quello sulla letteratura, *«un argomento che mi appassiona»* — affermava — *«che spero di cogliere nel migliore dei modi»*.

Rosanna Dispenza, 19 anni anche lei, definisce «buoni» i temi proposti. La sua scelta è caduta sulla crisi energetica.

Paura? *«Un po' sì, certo, ma credo sia normale in questi momenti»*. Per *Giovanna Spalenza*, 19 anni, l'argomento preferito è stato quello della violenza e del terrorismo. *«Anche se qui a Novara, in questo senso, siamo per fortuna abbastanza tranquilli* — spiegava — *il problema è grave ed ha risvolti impressionanti»*.

A controllare i candidati al «Mossotti» c'è la commissione presieduta dalla professoressa Giannina Paglino, preside dell'Istituto tecnico-commerciale di Domodossola. Si tratta di una commissione completata all'ultimo momento: come è successo soprattutto, molti componenti avevano rinunciato costringendo il provveditorato a ricorrere *in extremis* a «riserve».

Il perché delle tante rinunce lo spiegano alcuni insegnanti. Quelli che vengono da Torino o da zone distanti come l'Ossola (il ministero pare calcoli il limite di 90 minuti di treno) non hanno diritto, incredibilmente, alla trasferta (che non è certo da nababbi: 10 mila lire al giorno per mangiarci e dormire) e vengono costretti a fare i pendolari retribuiti con ottocento lire all'ora.

Allo scientifico, come nelle altre «superiori» novaresi, di questi commissari ce ne sono parecchi. Una professoressa di Varzo (per 800 lire orarie è costretta ad alzarsi all'alba, sottoporsi a un duro viaggio in treno per essere puntuale alle 8 a Novara, il successivo a casa, poi, è senza orario.

Anche allo scientifico, come al «Mossotti», al classico, all'artistico, i commissari non vogliono sentire parlare di giro di vite.

Resta valida, però, la «novità» relativa alla seconda materia del colloquio. Come è noto da quest'anno essa verrà comunicata ai candidati solo la sera prima dell'orale e non più con il largo anticipo degli anni scorsi.

Marcello Sanzo

Un'indagine dell'Udi con testimonianze di alcune ricoverate

Denunce di donne sul reparto maternità raccolte in un «libro bianco» a Omegna

«La situazione sanitaria è carente — dice il capogruppo pci, Baldioli — mancano strutture e umanità da parte di qualche medico» - Il direttore dell'ospedale: «Non sono a conoscenza di casi specifici»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OMEGNA — «Noi vogliamo sicurezza, rispetto e serenità per chi mette al mondo un figlio nel nostro ospedale e vogliamo cure affettuose e specializzate per ogni bambino che nasce»: *le donne dell'Udi di Omegna hanno preparato un «libro bianco» di denuncia sul reparto maternità diretto dal dottor Pasquale Gabriele. Vi sono raccolte le testimonianze di chi ha avuto esperienze dolorose e traumatiche, fisiche o psicologiche.*

«Abbiamo sentito la necessità di denunciare una situazione sanitaria carente — *dice Augusta Baldioli, capogruppo pci al Comune di Omegna* — la mancanza istituzionale di certe strutture e la mancanza di umanità di qualche medico che la donna paga sempre molto care. Ha colmato la misura la vicenda accaduta a Rita Rossa Matella, che ha denunciato alla magistratura (procura della Repubblica di Verbania) per omicidio colposo il ginecologo, dottor Alfonso

Augusta Baldioli

Anna Casalino

Carpinella e l'ostetrica Di Lorenzo, il primo aveva l'obbligo della reperibilità, ma è arrivato in ospedale dopo sei ore da quando era stato chiamato: oltre al ritardo, ha poi praticato interventi colpevoli, secondo Rita e suo marito ed anche secondo tutte noi, almeno di negligenza e imperizia».

«Dopo questo caso, macroscopico — *aggiunge Augusta Baldioli* — abbiamo trovato altri numerosissimi episodi che devono essere resi noti, venire alla luce, per aiutare tutte le donne e renderci consapevoli che gli atteggiamenti negativi nei loro confronti non devono essere la prassi perché una donna che partorisce ha diritto ad essere curata ed accudita».

«Il momento in cui nasce un bimbo — *aggiunge Anna Casalino* — deve essere il attimo di gioia per tutti, anche per il medico e l'ostetrica che aiutano la donna ad avere suo figlio. E invece quel momento, spesso, si trasforma in tragedia. Ecco, a volte certi episodi si giustificano dicendo che si sono sempre verificati, che una disgrazia purtroppo può accadere, anche se i medici fanno del loro meglio».

«Mi pare molto bella, a questo proposito — *osserva ancora Anna Casalino* — la conclusione di una delle testimonianze che abbiamo raccolto: "Penso che ciascun operatore che lavora con le persone e sulle persone, possa sbagliare a diagnosticare, a intervenire, ma sono errori cui spesso si potrebbe porre rimedio se molti medici non avessero quella certezza ostentata di essere dalla parte giusta, dando per scontato ogni loro potere e non collaborando con le pazienti».

Ora le donne di Omegna incomincieranno la raccolta delle firme di chi approva questo «libro bianco»: sarà una ricerca capillare che avverrà per la strada, davanti ai Municipio, nelle fabbriche, potranno sottoscrivere anche gli uomini perché «è giusto che anche loro siano coinvolti». Le singole testimonianze non saranno firmate perché «sono le denunce di tutte noi, non soltanto di coloro che sono state direttamente colpite».

«Io sarò a conoscenza di una sola, vera denuncia — *afferma il direttore sanitario dell'ospedale di Omegna, dottor Sergio Agnuetta* — quella presentata dai coniugi Matella alla procura della Repubblica di Verbania. Tutte le altre, per me, sono soltanto voci e io, né posso permettermi, né ho intenzione di occuparmi o di ascoltare semplici illazioni. Sono a conoscenza di una certa atmosfera ostile che aleggia nei confronti dei medici al reparto maternità, però non sono assolutamente a conoscenza di casi specifici. Dell'unico episodio fondato si sta occupando la magistratura».

Il «libro bianco» delle donne sarà dato in visione all'amministrazione dell'ospedale di zona, alla Flo (Federazione lavoratori ospedalieri, all'amministrazione comunale, ai sindacati Cgil, Cisl e Uil di Omegna. «A noi comunque non interessa la posizione dei partiti, o degli altri organismi istituzionali: il nostro è un discorso politico, perché la salute è un bene pubblico, da tutelare, ma non deve essere appannaggio di nessun partito o organizzazione». *Insieme, Anna Veggiotti, Renata e Valeria Sartoretti, Elena Rocci, Anna Calabrese, Chicca Franzetti, Renza Delponte, Vittoria Manela, Laura Frattini, Maria Pia Vaccari, Delfina Garosio e tutte le altre che lavorano con loro, ordinano i loro fogli ciclostilati.*

«Se si parla di interventi non riusciti — *afferma il capo servizio del reparto maternità, dottor Pasquale Gabriele* — sono necessari dei dati oggettivi, delle prove; per quanto riguarda poi i parti mai conclusi, in realtà le statistiche sono chiare: gli incidenti di questo tipo a Omegna sono inferiori alla media nazionale. Qualcuno potrà sottoscrivere il «libro bianco» preparato contro di noi, però sappiamo benissimo che moltissime donne sarebbero disposte a firmare documenti di tenore opposto: arrivano addirittura dalla Svizzera a partorire qui».

Alessandra Comazzi

Gara di solidarietà con centinaia di proposte dalla provincia

A Casalino, Invorio, Trecate e Suno tutti pronti «Daremo casa e lavoro ai profughi del Vietnam»

NOVARA — I novaresi stanno facendo a gara per dimostrare la loro solidarietà con i profughi vietnamiti. Alla Caritas, l'associazione diocesana, continuano ad arrivare offerte di ospitalità e di lavoro per intere famiglie. Chi si fa avanti in genere è la gente umile, i coltivatori diretti, le suore. Se appena hanno la possibilità di offrire un alloggio e un'attività lavorativa non stanno a pensarci due volte.

Anche don Pietro Minuttillo, il sacerdote costretto a vivere in dialisi e che abita in una casetta a Motto Scarone nei pressi di Suno, dedicandosi all'agricoltura, si è detto pronto ad ospitare una famiglia di profughi: *«I locali ci sono* — ha spiegato — *e per il resto mi daranno una mano a coltivare la terra»*.

Proprio ieri, alla sede novarese della Caritas, mentre il presidente don Aldo Mercoli stava illustrando le molte iniziative di solidarietà dell'associazione, si è presentata Cecilia Cantoni. Veniva da Casalino dove col marito conduce una piccola azienda agricola.

Ha compilato l'apposito modulo, impegnandosi ad ospitare profughi del Vietnam. Si prospetta pure la prevista attività lavorativa e, come se non bastasse, c'è l'impegno di tutta la comunità parrocchiale a *«dare una mano»* ai profughi ospiti.

Don Aldo Mercoli

Cecilia Cantoni

«All'inizio — spiega don Aldo Mercoli — *eravamo stati letteralmente sommersi dalle richieste di ospitare bambini vietnamiti. Ne erano arrivate a centinaia, ma non è stato possibile accontentare i richiedenti perché, malgrado le loro condizioni disperate, i profughi non intendono assolutamente separarsi dai figli»*.

Adesso la Caritas ha preparato un manifesto nel quale precisa le condizioni indispensabili per ospitare i profughi. *«Inoltre* — conclude don Mercoli — *chiariamo che non è in corso una sottoscrizione di soldi, ma di case e di lavoro»*.

E una casa, a costo di «stringersi» loro, l'hanno offerta le Suore della Carità di Trecate. Per il lavoro, però, hanno detto che dovrà farsi avanti qualcuno e pare che già nel grosso centro della «bassa» l'invito sia stato accolto.

m. s.

Nei pressi di Tradego Viggiona

Turista tedesco cade e muore in un burrone

TRADEGO VIGGIONA — Un turista tedesco, Ghunther Podsiadli, 39 anni, residente a Senden-Ay (Germania Occidentale), in vacanza a Tradego ospite nel villino di un amico, ha perso la vita cadendo in un burrone lungo una mulattiera che dal «Ponte di pian» porta alla località Edelweiss.

La disgrazia è avvenuta lunedì a tarda sera. Solo però nella mattinata di ieri due turisti, passando sul sentiero che costeggia un profondo burrone, hanno scorto sul fondo il corpo dello sventurato. Dato l'allarme, il cadavere è stato successivamente recuperato, con l'aiuto di volontari, dai carabinieri intervenuti da Cannobio.

La morte è stata provocata dalle numerose fratture e da lesioni interne. Sembra che il turista abbia lasciato, lunedì sera, una trattoria di Tradego, ove si era intrattenuto per alcune ore.

n. c.

Sciopero treni disagi contenuti

NOVARA — Disagi contenuti per i viaggiatori novaresi durante la prima fase dello sciopero «selvaggio» dei ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi. Dei circa 300 treni che transitano (127 con partenza o arrivo a Novara) solo sei hanno portato la mezz'ora di ritardo prevista e tutti nella mattinata.

Da domani lo sciopero entra nella seconda fase (un'ora di ritardo alla partenza) e i disagi, specie nei «locali».

Fino a ieri il capostazione Arrigo Stalla ha provveduto a sostituire i macchinisti scioperanti con quelli dei treni merci.

(m.s.)

Rubavano per drogarsi condannati

NOVARA — Due giovani che avevano rubato un'autoradio per andare a Milano a barattarla con alcune dosi di eroina, sono stato processati per direttissima in stato d'arresto e condannati a due mesi di reclusione che dovranno scontare, essendo stata loro negata la libertà provvisoria.

Si tratta di Marco Malcanati, 25 anni, abitante a Novara in via Fratelli Di Dio 13, sposato ma separato dalla moglie, e Giuseppe Zocchi, 24 anni, residente a Romentino, via Allodole 5, celibe. I due nella mattinata di giovedì scorso erano stati notati da una pattuglia di carabinieri in servizio nei pressi dell'Ospedale Maggiore mentre con atteggiamento sospetto si aggiravano attorno ad alcune autovetture in sosta. Ad un certo punto uno dei due si è avvicinato ad una «Alfasud» di proprietà di Roberto Arrixio, 35 anni, un meccanico abitante a Bellinzago, e con una mossa fulminea ha mandato in frantumi il deflettore. Aperta così la portiera il giovane che in udienza si è appreso essere lo Zocchi si è impossessato dell'autoradio-mangianastri infilandola in un taschapane che aveva a tracolla. Lo Zocchi ha poi raggiunto il complice ed a questo punto sono intervenuti i carabinieri. Portati in caserma hanno dichiarato entrambi di aver rubato per rifornirsi di droga: *«Era nostra intenzione andare a Milano* — hanno detto — *per barattare l'apparecchio con qualche dose di eroina. Non avevamo più soldi e senza droga non riusciamo a stare»*.

l. t.

Sesto Calende — Il consiglio comunale di Sesto Calende è stato convocato per domani. Tra i venti oggetti in discussione, almeno una decina riguardano interventi in campo edilizio.

Protesta contro «l'atteggiamento impositivo» del primo cittadino

La dc abbandona il consiglio comunale «Il sindaco di Novara è provocatorio»

NOVARA — Sembrava un consiglio comunale tranquillo, con una discussione che quasi mai si ravvivava: pochi argomenti di interesse e rare le «stoccate» tra gli opposti gruppi consiliari. Improvvisamente, però, l'atmosfera si è vivacizzata al punto che tra il sindaco Maurizio Pagani e gli esponenti dello scudo crociato Enrico Brustia ed Enrico Nervini c'è stato uno scambio d'accuse che ha portato all'abbandono dell'aula da parte dei rappresentanti democristiani.

A far divampare la fiamma della polemica è stato un battibecco sorto per l'alienazione ad una società di un terreno di proprietà comunale, in via Galvagna, nel rione di Sant'Agabio.

«La democrazia cristiana — spiega Enrico Nervini — *ha manifestato la sua perplessità per la cessione dell'appezzamento in un quartiere particolarmente denso di popolazione, dove il "verde" è carente. Nei confronti del nostro dissenso, manifestato dal consigliere Enrico Brustia, l'assessore Riviera ed il sindaco Pagani hanno avuto espressioni poco felici»*.

L'episodio per fomentare il diverbio è scaturito poco dopo, in occasione di un intervento di Nervini riguardante la revisione dei prezzi per la fornitura di materiale per la segnaletica verticale. *«Il primo cittadino si è comportato scorrettamente rivolgendosi con toni impositivi nei nostri riguardi* — affermano i rappresentanti della dc — *A quel punto abbiamo lasciato l'aula perché non intendevamo più sopportare un tale atteggiamento provocatorio»*.

Da parte sua Maurizio Pagani stigmatizza il comportamento degli esponenti della democrazia cristiana: *«È stato un incidente dovuto più che altro alla stanchezza ed all'ora tarda* — sottolinea — *Il mio richiamo a rientrare nel tema dell'argomento è stato un po' brusco, ma la reazione del gruppo democristiano ecceisa. In politica sono episodi che succedono»*.

Il sindaco Pagani

Enrico Nervini

Prima dell'abbandono dei sedici consiglieri dc, l'assemblea aveva votato la costituzione di un comitato consiliare per consentire l'accoglimento, a Novara, di alcune famiglie di profughi vietnamiti. L'organismo che è convocato per i prossimi giorni e che è formato da un rappresentante per ogni gruppo consiliare, ha il compito di studiare le forme di accoglimento dei profughi.

«Non dobbiamo creare dei ghetti o dei "campi profughi — hanno dichiarato gli esponenti consiliari — *la città ha il compito di inserirli, dando loro un lavoro ed una abitazione»*.

Durante la riunione si è infine appreso che la sovrintendenza alle Belle Arti si è dichiarata contraria alla demolizione dell'ex collegio Gallarini, che comunque dovrà essere ristrutturato. Il costo dei lavori, da un calcolo sommario, si aggirerà attorno ai due miliardi di lire.

r. e.

Orta: risolto problema acqua

ORTA — Dopo mesi contrassegnati da persistenti difficoltà nell'erogazione dell'acqua, per carenza di portata nelle vecchie sorgenti, che avevano provocato disservizi, in particolare agli ospiti del pensionato Onpi, da qualche settimana è normale in funzione l'allacciamento idrico con le fonti del comune di Armeno dove l'acqua è sempre sgorgata in abbondanza.

La soluzione adottata, in consorzio col vicino comune collinare, ha risolto adeguatamente ogni problema anche per l'alta stagione turistica: la spesa per i lavori di pronto intervento si è aggirata sui 280 milioni.

(m. m.)

APPARTAMENTI

in via Unità d'Italia, angolo corso della Vittoria, in **NOVARA** città, consegna

ESTATE 1980

2-3 camere, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box

Finiture medio-signorili, in nuova zona giardini.

Cooperativa NOVA MAJOR

AFFITTA

con patto di riscatto o

ASSEGNA

in proprietà

appartamenti, minimo contanti, interessi agevolati, rateazioni pluriennali, a sole

Lire 275.000 il mq.

Prenotazioni: **Tel. 34.224 - 23.342**

Via M. Greppi 2 - NOVARA

anche sabato, dalle ore 9 alle 19.

Istituto Vendite Giudiziarie IFIR Piemonte

Via S. Fr. d'Assisi, 9 - NOVARA

VENDITA ALL'ASTA

di oggetti vari di [illegible] provenienti da TUTELA VOLONTARIA GIUDIZIARIA e per commissione. Mobili antichi di varie epoche; dipinti antichi e dell'800 tra cui: Delleani, G. Fattori, T. Cremona ed altri; dipinti pittori contemporanei tra cui: R. Brindisi, Treccani, G. Falzoni, Ficara, Jonzaga; maioliche e porcellane antiche; **TAPPETI PERSIANI DI ANTICA E VECCHIA LAVORAZIONE**; argenti e gioielli d'epoca; soprammobili vari ed oggetti d'arte.

ASTA: mercoledì 4/7 alle ore 21; giovedì 5/7 alle ore 21; venerdì 6/7 alle ore 21; sabato 7/7 alle ore 18 e 21.

ESPOSIZIONE: tutti i giorni da sabato 30/6 dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

P.S. - La vendita all'asta seguirà l'elencazione riportata sul catalogo in sede. Per informazioni tel. 0321/28.676

TRIBUNALE DI VERBANIA CIVILE E PENALE

Fallimento: **Inox Neo Toce Nicora Srl** - Omegna

Vendita complesso aziendale senza incanto

Si rende noto che il Giudice delegato all'intestato fallimento ha ordinato la vendita senza incanto dell'intero complesso aziendale della fallita società «Inox Neo Toce Nicora Srl» di Omegna costituito dagli immobili, dai macchinari, dagli impianti ed attrezzature, dagli arredamenti tecnici ed amministrativi, nonché di tutte le merci lavorate a magazzeno e di tutte le merci semilavorate e le scorte esistenti presso l'azienda.

Il complesso immobiliare è così individuato a Catasto nel Comune di Omegna: a) Opificio industriale in Omegna via dei Mille nel N.C.T. Foglio 8 mappali 583 di are 26.90, 594 (parte) di are 9,90; 721 di are 26,50, 845 di are 2,00, 896 di are 0,25; b) terreni boschivi annessi all'opificio nel N.C.T. censiti alla partita 4413 intestata alla Ditta «Nicora Egidio» come segue: F. 6 mapp. 393 are 29,80 rd L. 53,64 rd L. 4,47; F. 6 mapp. 394 are 34,30 rd L. 61,74 rd L. 5,14; c) le consistenze immobiliari urbane dello opificio sono censite nel vigente Catasto Edilizio Urbano alla partita 4290 come segue: F. 7 mapp. 588-589 sub 1-560 via dei Mille P.T-1 cat. D/1 R.M.: F. 7 mapp. 559 sub 2 via dei Mille P1 CAT. A/4 cl. 2 vani 3,5 RCL 728.

L'intera consistenza è ubicata tra le seguenti coerenze: nord-est: ragioni al mappale 404 e la via dei Mille; sud-est: la via Pastrengo; sud-ovest: le ragioni al mappale 721/d oggi confuse nel più vasto mapp. 594 e stabilimento di Omegna mapp. 797; nord-ovest: strada di metà con aldilà Polatti (al mapp. 391) e Miesio (al mapp. 392) ragioni al mapp. 389.

L'opificio nel suo complesso è strutturato in edifici in parte di antica edificazione, in parte di recente realizzazione, in parte in muratura ordinaria in parte in ferro, in parte su un piano in parte su due piani. La superficie coperta al piano terreno è misurata in circa mq. 3742 mentre le superfici sopraelevate al primo piano sono misurate in mq. 2370 e così per complessivi mq. 6112.

Il tutto come meglio descritto nella perizia geom. Vittorio Buzio in atti.

I beni mobili sono indicati nell'inventario fallimentare.

La vendita è fatta con modalità **«CHIAVI IN MANO»** per cui è compreso nella vendita tutto quanto è presso l'azienda fallita ad eccezione dei beni che in inventario sono indicati come proprietà di terzi.

La vendita è fatta a corpo e non a misura come stato ed approvato senza eccezioni.

La vendita sarà effettuata alle seguenti condizioni:

1) prezzo base L. 900.000.000 (novecentomilioni)

2) ognuno, tranne il fallito, può fare offerta personalmente o a mezzo di procuratore

3) ogni offerente deve presentare in Cancelleria del Tribunale di Verbania non oltre le ore **13 del giorno 12/7/1979** la dichiarazione del prezzo offerto, del tempo e del modo di pagamento ed ogni altro elemento utile per la valutazione dell'offerta.

4) l'offerta non può essere revocata prima di gg. 30 salvo che l'offerente non abbia fissato un termine più lungo.

5) l'offerta non è efficace se inferiore al prezzo base e se l'offerente non abbia prestato idonea cauzione, non inferiore al prezzo da lui proposto, in Cancelleria del Tribunale di Verbania nei modi ordinari.

6) nel caso di più offerenti sarà aperta gara fra gli stessi avanti il Giudice delegato fissando sin d'ora al riguardo l'udienza del 13 luglio 1979 ore 10.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Avv. Giuseppe Del Lorenzo con studio in Verbania, tel. (0323) 42056.

Verbania, li 28 giugno 1979

Il Direttore di sezione
F.to Ivan Sau

Estratto conforme all'originale

Verbania, li 29 giugno 1979

Il Direttore di Sezione
Ivan Sau

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti 4
Novara
Tel. 451 321 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerio
Tel. 61 762 - 63 990

QUALITÀ

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Anche se è pronto

Ad Arona il palasport non aprirà

ARONA — Avrebbe dovuto essere inaugurato per le feste dello scorso Natale. «Una strenna per gli aronesi», si disse. Poi, per ulteriori perfezionamenti ad alcune strutture, si dovette rimandare tutto alla primavera di quest'anno. Adesso è tutto pronto, ma difficilmente vi si potrà entrare prima di settembre-ottobre.

Si tratta del palazzetto dello sport di Arona, un complesso che è considerato all'avanguardia non solo nel Novarese. Causa di questo nuovo ritardo è il fatto che l'amministrazione comunale non ha ancora deciso il tipo di conduzione.

«Adesso che l'opera può dirsi conclusa — afferma l'assessore all'Urbanistica geometra Giulio Bertone — stiamo studiando come potrà essere gestita. Dirò che l'orientamento è quello di un appalto ma non in esclusiva: cerchiamo cioè una formula che ci consenta un forte controllo. Meglio qualche ritardo e partire col piede giusto, che non il rischio di dover magari constatare dopo due o tre mesi di avere affidato il servizio a persone che poi si rivelano non all'altezza».

L'obiettivo che si fa all'assessore è tuttavia istintivo: il palazzo dello sport di Arona non è nato né oggi né ieri: nelle more dell'esecuzione dell'opera l'amministrazione aveva tutto il tempo per pensare anche alla conduzione. Ma anche la risposta suona altrettanto ovvia: il ritardo va ricercato anche nelle ricorrenti crisi politiche che hanno caratterizzato la vita amministrativa aronese negli ultimi tre anni.

Il complesso, com'è noto, comprende innanzitutto una palestra per gli sport di squadra e individuali con una tribunetta capace di 350 posti a sedere; quindi una piscina da competizione più un'altra per principianti. E ancora spazi per le pedane di scherma, boxe, arti marziali, oltre naturalmente i servizi di spogliatoi e di bar.

La perdita dell'uso, specie della piscina proprio nella stagione estiva e quando sulle spiagge fioriscono purtroppo i cartelli con i divieti di balneazione, suscita qualche rimpianto, mentre per di più vi è la prospettiva che la carenza del combustibile da riscaldamento andrà proprio a colpire quegli usi che non sono strettamente indispensabili. Il pericolo, a parte ogni considerazione eccessivamente pessimistica, è dunque anche quello che Arona abbia finalmente una piscina pubblica, ma che non la si possa utilizzare per la crisi energetica. m. b.

NOVARESE SPORT

Risolta la crisi, la società si è iscritta al campionato di serie D

Arriva Robbiano, l'Omegna rinasce?

«I rossoneri», assicura Alberganti, «punteranno in alto» - Una sola stagione di transizione in quarta serie - Le speranze dei tifosi - La figura discussa del nuovo «consigliere esterno»

OMEGNA — Nandino Alberganti, Gianni Bracchi «e i pochi vecchi rimasti» che si sono riuniti l'altra sera insieme ai rappresentanti dei tifosissimi, non hanno gettato la spugna: l'Omegna Sportiva 1908, non muore. La Società si è iscritta per tempo al campionato di serie II, dove è retrocessa quest'anno dopo tre anni di serie C e ha agganciato come «consigliere esterno» un nome famoso del calcio italiano: Mario Robbiano, ex presidente del Savona calcio.

L'Omegna sembra addirittura intenzionata a dedicare una sola stagione di transizione e assestamento alla categoria semi-professionistica per raggiungere questo obiettivo ha realizzato un'operazione che ha stupito tutti. Con un aggancio favoloso, di cui non si conoscono esattamente i contorni e le circostanze che lo hanno favorito, ma che è destinato a suscitare clamore negli ambienti calcistici, lo staff rossonero si è aggiudicato in men che non si dica i preziosi servigi di Mario Robbiano, che vuol rifarsi sul Curcio delle delusioni patite alla guida dei bianconeri. Il segno di indiscusse capacità tecniche e manageriali.

«Nell'Omegna — sottolinea Nandino Alberganti senza sbottonarsi troppo — è arrivato come consigliere esterno, comperando gli stessi giocatori che riteremo utili per creare una squadra ad alto livello, ha portato anche del capitale per coprire parte del disavanzo di quest'anno e quindi abbiamo, con il suo prezioso contributo, sanato la situazione, assemblato il bilancio, e messo anche solide basi per costruire il futuro della società e della squadra».

L'altra sera, presenti insieme ad Alberganti e Bracchi anche altri consiglieri, tra cui Barbetta e Belossi, il nuovo «consigliere esterno» è stato presentato ai dirigenti dei tifosissimi. Mercoledì prossimo l'operazione risanamento e rilancio, avviata sulle sponde della riviera dei Fiori, sarà ufficialmente prospettata all'assemblea dei soci, dove gli attuali dirigenti, rimasti anche in mezzo alla tempesta al timone della navicella rossonera, si augurano di poter trovare altre energie per completare il nuovo consiglio direttivo.

Nandino Alberganti

Gianni Bracchi

Occorre inoltre affrontare i delicati problemi tecnici e l'inquadratura su cui Luciano Pique (il tecnico figura anche lui legato alla commovente rimonta dell'anno scorso) sta già da tempo meditando, pur senza scoprire finora alcuna carta.

Nel frattempo Omegna sportiva comincia a sognare: «Stiamo lavorando per un campionato di alto livello», come ha ripetuto più volte Nandino Alberganti. E con le premesse che c'erano c'è davvero da trarre un sospiro di sollievo a. m.

Mecap: Percudani ancora alla guida

VIGEVANO — La squadra di pallacanestro della Mecap ha concluso col terzo posto conseguito al trofeo Città di Monza l'attività agonistica '78-'79.

Gli allenamenti in vista del prossimo campionato di A 2 riprenderanno il 17 agosto. Prima di questa data, comunque, si dovrebbe avere la conferma ufficiale che l'allenatore Richard Percudani tornerà alla guida della squadra

Savona-Omegna filo diretto

OMEGNA — Dopo l'accordo raggiunto con Robbiano si riconferma quella che sembra essere diventata una consuetudine: un filo sotterraneo che lega il Savona e l'Omegna, nei periodi più bui della società rossonera.

Quattro anni fa approdò sulle rive del lago d'Orta Gigi Bodi, trainer che arrivava dritto dritto da una stagione in bianconero. Un anno più tardi a risollevare le sorti invero abbastanza tristi dei colori rossoneri ci pensò «Vicky» Panucci, centravanti goleador anche lui arrivava dalla riviera savonese.

Adesso è la volta di Mario Robbiano. Stesse credenziali dei suoi predecessori, identica situazione: arriva dai colori biancoblu (con l'intervallo però di una squalifica che scade in questi giorni, il sette luglio) e approda a Omegna proprio nel momento in cui la società con l'acqua alla gola ha bisogno di linfa nuova.

Gigi Bodi e Panucci portarono buono. C'è da sperare che con Robbiano la tradizione si confermi.

Squalificato per 3 anni ora rientra nel calcio

Mario Robbiano, personaggio discusso del football

Mario Robbiano, forse la figura più discussa e tradita, promessa di mezza età e mito di undici anni fa a Silvano d'Orba, in provincia di Alessandria, nasce da «modesta» e uno di quelli che chiamano «self made man». Prima di approdare al calcio, nella sua vita ha fatto di tutto, dal metronotte al carabiniere, al costruttore edile all'impresario teatrale. Con il mondo del pallone ha fatto amicizia nei primi Anni 50 quando fu nominato commissario straordinario a Rovereto.

Poi arrivò a Nova Ligure, fece la fortuna con la Gerbido e rivestì la Carmagnese. Nella stagione '73-'74 il passaggio al Savona. Il club bianconero era al termine della parabola discendente, dopo i fasti della serie B il Savona era andato via via scendendo, tra debiti e problemi, fino a retrocedere in D. La società per anni era fallita, in città si tenevano assemblee di sportivi si parlava di fare il Nuovo Savona e ricominciare tutto da capo. In tesi collegata con giornalisti coloriti e di belle speranze Mario Robbiano si fece viva con un telegramma. Si offrì come salvatore della patria: «Io farò una grande squadra», scrisse, «voi mi ributterete amori e gloria. Il Savona non può morire. E la città meriterebbe ripetuta commiato».

All'inizio Mario Robbiano non deluse i suoi sostenitori e le non erano parole lanciate tanto per parlare. La squadra girava pur di qualche scalpo e mantenne nelle posizioni di medio-alta classifica. Dopo la grande paura scampata contro le poderosi cadette di pro. In panchina sedeva Gigi Bodi, trainer «tattagliese». Mario Robbiano gli diede «carte grande» e al suo posto ecco Nani Colleoni, vecchio amico, «bella-cintura», e in panchina quello Bruno Agosti. La squadra girava bene, sempre in quarta serie, senza infamia e lode.

Nel '76 Mario Robbiano sale agli onori della cronaca sportiva e no. Rilascia interviste ingegnosi e spremitudini nelle quali si vanta di vivere se a tenore elevato e spese del calcio grazie alla compravendita dei giocatori. Una squadra è senza dubbio un affare. In ogni stagione agonistica riuscirà ad accaparrarsi un atleta personale bolognese tendente in blocco giocatori di un club ritenuti in precedenza per sempre intoccabili. Dalla fuga del presidente mercante si passa, con Robbiano, a quella del presidente impiegato.

La Lega lo squalifica a vita. Lui presenta ricorso alla Cas e la squalifica viene ridotta a 3 anni (scadenza del 2 luglio '79). Nonostante la squalifica diretta al Savona c'è ancora Robbiano e al termine della stagione '77-'78 la squadra sale in C2. È un successo di breve durata. La situazione economica della società è fallimentare: giocatori non pagati da tempo, debiti fino al collo. Mario Robbiano esce di scena e al suo posto arriva Michele Viano. Per un anno di silenzio. Adesso è ricomparso. L'Omegna è disperata appena retrocessa in D, più pazza che speranzosa. Ed ecco Mario Robbiano.

Piergangelo Sapegno

Arona: Diego Zanetti trainer Va via il «Trap dei poveri»

L'ex allenatore dell'Omegna guiderà la squadra promossa in «C 2»

ARONA — Diego Zanetti, il nuovo allenatore dell'Arona: è con l'ex trainer dell'Omegna che gli aaurri affronteranno il torneo di serie C2, mentre Piero Traquandi, colui che ha salvato la squadra da una retrocessione e quindi l'anno dopo l'ha portata a vincere il campionato di serie D, è stato lasciato libero.

«E' stata una decisione molto dolorosa — ha dichiarato Bruno Angelini, che funge tuttora da commissario straordinario in mancanza del presidente — ma che abbiamo dovuto prendere anche per cause contingenti e considerazioni squisitamente pratiche. Noi — ha proseguito Angelini — avremo bisogno di qualcuno che viva a diretto contatto con i giocatori; direi per un impegno a tempo pieno. Considerando che la C2 non sarà tutta rose e fiori, mentre Traquandi dell'Arona aveva fatto una bellissima famiglia, sarà ora necessario che Zanotti ne faccia una famiglia di combattenti».

D'altra parte, il campionato di C2 (nel quale si prospetta una inclusione dell'Arona nel girone A, e quindi con Liguria e Toscana), sarà difficile in rapporto alla creazione o meno di una formazione attendibile. Lo stesso Zanetti, alla

Diego Zanetti

domanda specifica, è stato esplicito: «Con la squadra che ha vinto il campionato di serie D — ha dichiarato — penso che si potrebbe fare un torneo più che discreto; certo non i primissimi posti, ma sicuramente una bella figura. Tutto dipenderà dalla disponibilità della società, e soprattutto dalla tranquillità in cui potremo lavorare».

Diego Zanetti, per essendo nato e vissuto nell'interland aronese (Invorio), non ha mai lavorato con l'Arona; ha giocato 250 partite fra serie A e B nella Lazio per otto anni, un'altra cinquantina di incontri nel Novara, poi nel Vicenza; ha poi fatto l'allenatore - giocatore nel Borgomanero e quindi, quattro anni fa, è approdato ad Omegna. Ed ora il passo dal lago d'Orta al lago Maggiore. m. b.

Belossi vince la camminata di Sant'Antonio

S. MAURIZIO D'OPAGLIO — Gian Mario Belossi ha vinto la terza edizione della «camminata di S. Antonio» precedendo nell'ordine Bruno Caselli, Massimo Adamini, Franco Ruga e Luigi Poletti. Tra le donne, Lorena Barotti si è imposta davanti a Lucia Savio e Mirella De Ruvo.

Soddisfatti gli organizzatori (presidente Luciano Taini con la collaborazione di Miranda Poletti, Maurizio Ciattoni, Filippo Taini, Maurilio Ballarini, Antonietta Rizzi, Bruno Porta) per la riuscita della manifestazione, che ha raccolto alla partenza quasi due centurie di concorrenti.

a BIELLA

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO
ANCORA PER POCHI GIORNI

2ª FIERA del MOBILE

10.000 mq di esposizione nella sede di

AIAZZONE

LE PIU' NOTE INDUSTRIE ITALIANE DEL MOBILE SONO PRESENTI CON I LORO NUOVI MODELLI

ECCEZIONALE SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI

INGRESSO LIBERO ORARIO 9-12 - 15-19 DOMENICA CHIUSO

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Eccezione carnale
Eldorado: La bambola della bella città
Excelsior: Vizio
Vittoria: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan

ARONA

Roma: Cuore infame
Moderno: Cane di paglia
Lux: A muso duro

BORGOMANERO

Nuovo: La casa bella e... basta così

GALLIATE

Smeraldo: La endiabolica alla corte inglese

STRESA

Nalla: Gli Arii e il mondo delle donne

TRECATE

Comunale: Wang la tua che ucciderà
Vittoria: Tarzan contro gli orchi

VERBANIA

Sociale (intra): Cassius

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Chiusa per ferie
Marconi: Sono fotogenico
Colli Tiburtini: La governante

FARMACIE

Novara: Farmacie: c. Cavallotti 20, Cazzaniga, via Costa 1, Bonomi via Sempione 61
Arona: Negri corso Repubblica
Bellinzago: Parisi v. Libertà 19
Castelletto Ticino: Gazzo Piccola via Marconi
Domodossola: Comunale
Oleggio: Fortina v. Vittorio
Stresa Calende: Abbiate v. Piave
Stresa: Internazionale (orario continuato)
Verbania: Marmo v. Marmo 141

MERCATI

Oggi a Novara: Borgolavezzaro, Cavaglietto, Ghemme, Lesa, Maria Omegna, Pisano, Prato Sesia, Varallo Pombia, Vespolate; Serravalle Sesia, Crevacuore

TELENOVARA INTERNATIONAL

Ore 12.30 Replica ieri. 19.30 Parola per parola. 20 Film per ragazzi. 21 Telenovara notizie. 21.20 Telefilm. 22 Rivediamoci. Prossimamente. 23 Fine.

TELELOMELLINA

Ore 16 Telelomellina notizie. 16.15 Tu ragazzi. 19 Film. 20.45 Telelomellina notizie. 21 Questa settimana vedo, sento, parlo... e quindi scrivo e curo di Mario Bianchi. 22.30 Fine.

Mergozzo — Tradizionale sagra di Santa Elisabetta da sabato 7 a lunedì 9 luglio a Mergozzo. Nel programma, che si aprirà con un concerto del coro del Cai di Villadossola nella serata di sabato, anche un concerto della banda di Bracchio (frazione sulla collina soprastante Mergozzo).

Il presidente Tarantola è ormai vicinissimo all'accordo

Novara, è già cominciato il dopo-Bolchi Canali (ex Sampdoria) il nuovo trainer?

NOVARA — Dopo la risoluzione delle comproprietà i tifosi novaresi aspettano di conoscere il nome del nuovo allenatore. Il presidente Santino Tarantola sta concludendo in queste ore gli ultimi approcci e tutto lascia pensare che la scelta cadrà su Giorgio Canali, già allenatore della Sampdoria prima dell'assunzione di Lamberto Giorgis. Il giovane tecnico è stato il più bravo nel «supercorso» di due anni fa ed è quindi alla ricerca di un lancio definitivo dopo quanto ha dimostrato di saper fare a Genova. L'unico handicap potrebbe essere rappresentato dalla mancata conoscenza del clima della serie C, ma a questo proposito Canali potrebbe ricevere utili consigli sia da Molina che da Gabetto.

Per quanto riguarda le comproprietà il Novara ha perso la «bionda» con la Pistoiese per lo stopper Venturini e alla stessa società ha restituito Padilla. Quest'operazione avrebbe portato nelle casse azzurre una somma molto vicina ai 200 milioni che risulterebbe inferiore alla cifra che ora realizzerà la Pistoiese cedendo lo stesso giocatore alla Sampdoria: pare per 500 milioni. Bisognava rischiare ma Tarantola si vede ha preferito il certo all'incerto dovendo dall'altra parte aggiudicarsi la comproprietà di Genzano e Villa.

Per tutti gli altri «movimenti» tranne il rientro del terzino Lugnan, non ci sono stati arrivi. Nasuelli è rimasto al Rende, Fabris alla Pro Patria. Pescarolo all'Arona mentre rimane ancora da discutere la posizione di Sansevero, a metà con il Monza.

Nel settore acquisti tutto tace. Sono in corso trattative con il Trecate per la cessione di tre giovani che si sono distinti lo scorso campionato tra i biancorossi. Si tratta del libero Ernesto Macchi (che era finito alla Juventus classe 1961 e dei centrocampisti Cristiano Maurero classe 1958 e Gabriele Savino, classe 1960. Pare che tutto sia a buon punto e anche questi passaggi dovrebbero essere ratificati nei prossimi giorni. Altri nomi per ora, non se ne fanno in quanto tutto dipenderà da come si muoverà il «mercato» in fatto di cessioni.

A questo proposito i nomi che si fanno sono i soliti: il portiere Boldini e il jolly Gennaro. Per il primo si era parlato dell'interessamento dell'Atalanta e per il secondo della Lazio. Erano notizie della prima ora che il presidente Tarantola non ha smentito né confermato.

Sabato scorso, durante il primo approccio con i giornalisti, Tarantola ha detto che il «sacrificio» della cessione dei due giocatori si rendeva necessaria per poter riequilibrare le casse e riformare una squadra competitiva. «Non scenderemo nessuno — aveva detto — perché oggi circolano cifre da capogiro anche in serie C. Non possiamo quindi fare pazzie e cercheremo di rimettere in campo una formazione che possa lottare per la promozione».

L'ultima notizia riguarda il processo d'appello alla Caf per il «caso Scandroglio». Il ricorso sarà esaminato venerdì 6 luglio, e dopo di allora si conoscerà definitivamente quale sarà la sorte del giocatore azzurro.

l. l.

Il Girofestival sabato a Verbania

VERBANIA — Pura tappa a Verbania, sabato sera, il Girofestival 1979. La manifestazione, essenzialmente canora, si svolgerà allo Stadio dei Pini. Il prezzo d'ingresso unico è di tremila lire, i posti a disposizione sono circa ottomila.

Allo spettacolo prenderanno parte il cantante Mal con il complesso coreografico e danzante guidato da Don Lurio, Marina Marfoglia, Laura De Angeli, Gianni Bella, Raf Luca, Nico Balducci, Jimmy Sieffan, Thomas Trentini, Riccardo Fogli.

m. c.

Novara, il problema del rione Santa Rita

Il sindaco promette: «Presto la roggia Ceresa sarà coperta»

NOVARA — L'8os lanciato giorni fa dal consiglio di quartiere di S. Rita è stato accolto dal sindaco di Novara, Maurizio Pagani. Il comitato circoscrizionale lamentava la pericolosità della roggia Ceresa, una vera e propria fognatura a cielo aperto, e chiedeva l'intervento dell'amministrazione civica. In risposta il primo cittadino ha spiegato che il problema è già in via di soluzione.

«Per quanto riguarda la roggia Ceresa — dice Pagani — posso assicurare che durante il prossimo autunno saranno iniziati i lavori di deviazione. Dico in autunno perché è quello il periodo di "asciutta" dei canali. La roggia che attualmente attraversa il quartiere di S. Rita verrà deviata e i problemi lamentati fino ad ora non esisteranno più».

Il sindaco di Novara spiega poi che il ritardo nel trovare la soluzione non è privo di motivi. «Novara fino a una quindicina di anni fa era assai carente in quanto a fognature — dice — basta pensare che mancava addirittura il 60 per cento della rete fognaria. Per questo i canali che attraversano la città non si sono potuti eliminare prima. Adesso la situazione è decisamente migliorata e la fognatura copre l'80 per cento dell'abitato. Proprio quella di S. Rita è stata completata in questi giorni».

Il problema delle rogge a Novara, come si vede, è antico e assai complesso. Per rendersi conto della sua entità basta considerare che la città è attraversata da una rete di canali lunga in totale 55 chilometri. «L'acqua, che è stata alla base della fortuna novarese alla fine dell'800 — dice il sindaco — oggi non è più compatibile con le esigenze di una moderna città. In effetti il guaio è stato quello di sovrapporre, al momento dello sviluppo urbanistico, il tessuto urbano alla rete irrigua e i corsi d'acqua sono stati trasformati inevitabilmente in fognature».

Il problema si è accentuato negli ultimi 10 anni e da 15 è diventato assillante. «Per affrontarlo c'erano due vie — prosegue Pagani — una immediata e semplice, e cioè la copertura delle rogge. Tale soluzione è stata scartata perché igienicamente non avrebbe risolto nulla».

Nel bilancio comunale di quest'anno, oltre alla soppressione della roggia Ceresa c'è anche la costruzione di un canale a S. Agabio che avrà funzione di «sgrondo».

m. b.

ECONOMICI

CERCASANO a Novara e dintorni ampliamento di abbonamenti e vendita alla programmazione per nuovi esercizi con mezzi efficaci. Telefonare 0321 - 32 52 Sig.ra Bianca per un appuntamento per quattro chiacchiere insieme. Per ulteriori informazioni tel. 02 270 000 int. 201 (ore ufficio) o scrivere a Via Fezzan 21 - 20136 Milano.

IMPORTANTE ditta operante a Novara cerca operatori e vendita porta a porta. Telefonare a Luigi Pirola tel. 0321 - 32 52 per appuntamento per quattro chiacchiere insieme. Per ulteriori informazioni tel. 02 270 000 int. 201 (ore ufficio) o scrivere a Via Fezzan 21 - 20136 Milano.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 62.212

I commenti dei docenti e degli studenti delle varie scuole

Prima prova di maturità: italiano

Vercelli. Alcuni studenti del liceo scientifico durante la prova d'esame di maturità (Greppi)

VERCELLI — Un sospiro di sollievo ha accompagnato la lettura dei quattro temi proposti dal ministero per gli esami di maturità. Studenti e professori sono stati concordi nel giudicarli facili, prevedibili, d'interesse generale. Tre argomenti erano comuni a tutti gli istituti. Il primo, di attualità, era così enunciato: *«Alla luce degli ultimi avvenimenti mondiali e del riesplodere di fenomeni di violenza, di sopraffazione e di terrorismo, che hanno investito le più diverse nazioni, il candidato sviluppi le riflessioni a proposito di questa affermazione di Goya: "Il sonno della ragione genera mostri" (Commentari ai Capricci n. 43)»*.

Il secondo tema riguardava la letteratura, con ampio raggio di riferimento. *«Vita nazionale e vita regionale nella letteratura italiana dell'Ottocento o del Novecento: il candidato sviluppi l'argomento con riferimento a uno o più autori e, se lo crede, con particolare riguardo alla propria regione»*.

Il terzo, forse il più difficile, senz'altro il meno svolto, richiedeva un giudizio degli studenti sulle relazioni tra lo Stato e la Chiesa.

L'ultimo argomento, invece, era specifico per ogni istituto. Al magistrale è stato assegnato un tema pedagogico sull'influenza dei «mass-media» sull'educazione dei fanciulli; al Classico sulla salvaguardia dei beni culturali; allo scientifico e all'istituto tecnico commerciale è stata l'attualissima crisi petrolifera a determinare lo spunto per il tema.

Massimo il «riserbo» delle commissioni sui titoli dei temi. Al magistrale il presidente della seconda commissione, Tina Tonelli, ha dato disposizioni tassative affinché ai cronisti non fosse concesso di superare l'ingresso dell'atrio, quasi potessero in qualche modo «contaminare» le sei ore di «quarantena» dei futuri maestri. C'è da augurarsi che il metro di giudizio sulla maturità dei candidati non venga condizionato da questo rigido quanto assurdo formalismo.

Molto più disponibili i commissari degli altri istituti hanno commentato i temi proposti. Il presidente della commissione Geometri, Carlo Ferraris, ha dichiarato: *«Tutti e quattro gli argomenti sono più facili di quelli assegnati negli anni scorsi. I candidati hanno potuto scegliersi agevolmente. La maggioranza degli studenti ha scelto il tema letterario o quello sulla crisi energetica. Personalmente avrei sconsigliato l'argomento storico, troppo complesso e personale»*.

Anche il membro interno della seconda commissione dello scientifico, Carla Ordano, è d'accordo: *«Gli argomenti erano già stati ampiamente trattati durante l'anno scolastico; quindi i ragazzi hanno affrontato la prova con serenità»*.

I primi studenti hanno incominciato a consegnare i lavori verso le tredici. I volti soddisfatti, i commenti positivi. Uno studente del classico che ha svolto il tema sulla violenza e il terrorismo dice: *«Ho trovato l'argomento affascinante. Conoscevo la frase di Goya e anche lo schizzo. Un tempo i "mostri" da combattere erano la superstizione e l'ignoranza, oggi sono la freddezza e la troppa razionalità»*.

Gli studenti che si scambiano le prime impressioni davanti alla scuola, sembrano sicuri, tranquilli, persino un po' distaccati ed ironici. La «maturità» non è più vissuta con l'ansia e l'agitazione degli anni scorsi.

Oggi sarà la volta della seconda prova scritta: matematica allo scientifico e al magistrale, latino al classico, materie professionali specifiche negli altri istituti. Poi, dopo alcuni giorni di riposo e la correzione dei compiti, si inizieranno gli orali. La data prevedibile è martedì 10 luglio.

d. b.

I soci, tutti giovani di trent'anni, si sono suddivisi i compiti

A Crescentino è nata una cooperativa che tenta l'autosufficienza alimentare

Crescentino. Un gruppo di soci della nuova cooperativa agricola osserva un branco di maiali

CRESCENTINO — Ottenere prodotti a livelli altamente competitivi, aprire un nuovo discorso nel campo zootecnico e cooperativo, eliminare gli intermediari per un immediato scambio tra produttore e consumatore. Questi sono i motivi che hanno indotto un gruppo di giovani della frazione Campagna ad allestire una grande cooperativa in un paese tanto piccolo ma tanto sito e ricco d'iniziative.

La «Cooperativa Agricola Piemontese» abbraccia diversi campi dell'agricoltura e mira a raggiungere l'ambito traguardo del ciclo chiuso, ovvero la totale autosufficienza alimentare.

La coraggiosa iniziativa comprende infatti la zootecnia, la suinicoltura, l'avicoltura, oltre alle tradizionali colture di cereali.

«E' una cooperativa — dice il presidente Riccardo Scotto — che si basa su 150 ettari irrigui, con un complessivo allevamento di 4 mila suini, 100 bovini stori e vacche lattifere e 20 mila polli. Ultimamente abbiamo allevato anche i conigli e le lumache». Sorretti da un grande entusiasmo e da un aiuto reciproco i giovani della Campagna (età media 30 anni) hanno dato vita a questa cooperativa che è stata impostata secondo i canoni della più moderna agricoltura.

Quindici sono i capannoni con i rispettivi boxes molto ampi ed igienicamente idonei al numeroso bestiame. All'interno dei locali vi è sempre una temperatura costante: inoltre è applicato un sistema di ventilazione e gli scarichi sono riutilizzati per la ferti-irrigazione. Nulla è sprecato, nulla è dato al caso. «Ognuno di noi — dice Giuseppe Greco, addetto all'allevamento dei bovini — ha un settore preciso: programmazione, meccanizzazione, sanità ecc. Tutto è impostato in comune ed anche i macchinari sono il risultato di uno sforzo collettivo».

I risultati sono molto soddisfacenti e il successo dell'iniziativa spinge ad ampliare l'azienda soprattutto dal punto di vista zootecnico. «Fra breve — dice il dottor Aldo Cenna, zoiatra — costruiremo un maltafoso sia per suini che per bovini. Vogliamo arrivare a un contatto diretto con il consumatore eliminando inutili intermediari».

Il consiglio direttivo è così composto: Riccardo Scotto presidente ed addetto alla programmazione; Giuseppe Boschetti, addetto alla meccanizzazione; Primo Botto, tecnico bovini; Aldo Cenna, tecnico sanitario, Giuseppe Cima, tecnico suini. Altri membri: Luigi Boscetti, Ezio Cena, Vincenzo Cena, Lucio Gabutti, Giuseppe Greco, Nello Lifredi, e Franco Morello.

l. p.

Vercelli — Approvato all'unanimità, nell'ultimo Consiglio provinciale, il piano di investimenti per il biennio [illegible] nel settore della viabilità. Il progetto prevede una spesa complessiva di oltre dieci miliardi.

Vercelli — Stamattina, alle 9, nella sede del Comprensorio, il piano socioeconomico e territoriale sarà discusso con i rappresentanti di numerose categorie sociali ed economiche.

Il nuovo orario era in vigore dal 1° maggio

L'Agip ricorre al Tar: non vuole la settimana corta dei benzinai

VERCELLI — La «settimana corta» dei benzinai rischia di saltare per un ricorso presentato dall'Agip al Tribunale amministrativo regionale (Tar). Il nuovo orario delle pompe di benzina era stato adottato dal 1° maggio di quest'anno, dopo che la Faib (Federazione autonoma italiana benzinai) aveva presentato al sindaco di Vercelli, Ennio Balurdi, una petizione firmata dalla quasi totalità dei gestori del Vercellese che richiedeva questa modifica.

L'orario di apertura era stato fissato dalla Regione in 54 ore settimanali: nove al giorno, quindi, che prima erano articolate dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

«Un orario — sostenevano i benzinai — notevolmente superiore a quello di tutte le altre categorie commerciali». La Faib di Vercelli, con una petizione aveva chiesto (e ottenuto) una modifica, che non comportava una riduzione delle 54 ore di apertura settimanali.

Gli impianti, infatti, negli ultimi due mesi, sono rimasti aperti dalle 7.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19 di tutti i giorni feriali. Al sabato, invece, apertura al mattino fino alle 13 e, nel pomeriggio, chiusura a turnazione, come la domenica. In ogni caso il 25 per cento dei distributori assicurava il servizio agli utenti.

Tra le motivazioni addotte dai benzinai per la chiusura al sabato, la mancanza di consegne di carburante in quel giorno da parte delle società petrolifere e l'esiguità di erogazione che si fa di solito.

L'adozione del nuovo orario era stata sollecitata anche in altre zone del Piemonte (ad esempio nel Biellese e nel Novarese), ma era stata ufficializzata soltanto a Vercelli, con una delibera approvata dal Consiglio comunale alla fine di aprile.

La chiusura a turnazione il sabato pomeriggio non aveva provocato particolare disagio tra gli automobilisti. Adesso il ricorso al Tar dell'Agip contro il Comune di Vercelli, la Regione, la Faib, la Federcenergia Cisl, l'Automobile club di Vercelli, l'Assopetroli e l'Unione petrolifera, arriva come un fulmine a ciel sereno.

L'Agip richiede la revoca del provvedimento che accorda la modifica dell'orario, sulla base di alcune disposizioni regionali. «Non è difficile spiegarsi questa mossa — spiega Pino Latrofa, della Faib — L'Agip è infatti titolare di numerosi impianti nella nostra zona e sta cercando di difendere la sua "quota" di erogato. La chiusura a turno il sabato pomeriggio ha infatti provocato una ridistribuzione delle vendite tra le varie pompe. Ciò non ha scontentato i gestori, anzi: quelli più piccoli sono soddisfatti perché quando sono di turno hanno una maggiorazione nelle vendite, visto che il turno inizia il sabato pomeriggio e non più la domenica mattina; quelli più grandi non si lamentano perché anche se perdono quote marginali di erogato risparmiano nelle spese del personale».

Ma questa «redistribuzione» nelle vendite finisce per arrecare danno delle imprese petrolifere che, come l'Agip, sono titolare di un gran numero di punti di vendita.

d. co.

Nota di protesta al Professionale

"Nessuno si ricorda del nostro istituto,,

TRINO — Troppo scarso l'interessamento del Comune e della Provincia all'istituto professionale di Stato per l'Agricoltura: questo il senso di un documento di protesta stilato dal consiglio d'istituto.

«I locali — dice la nota — sono inadeguati e bisognosi di manutenzione. La presidenza, gli uffici di segreteria, l'officina meccanica e il convitto distano più di un chilometro dalle aule scolastiche. L'istituto non dispone di terreni agricoli propri per le esercitazioni pratiche né di una palestra. Per il suo corretto funzionamento sarebbero necessari un edificio unico in cui abbiamo sede tutte le attività, terreni adeguati su cui sperimentare le tecniche insegnate e un convitto che consenta un soggiorno agli studenti che non possono tornare ogni giorno in famiglia per mancanza di mezzi di trasporto, visto anche che nel biennio le lezioni e le esercitazioni impegnano gli allievi a tempo pieno (40 ore settimanali)».

Il documento del consiglio d'istituto fa poi notare che altri Comuni e altre Province (Alessandria e Cuneo) hanno investito in istituti della stessa genere e la stessa cosa hanno fatto le Casse di Risparmio locali. Perché il Comune di Trino e la provincia trascurano questa scuola? Perché, ad esempio, la Cassa di Risparmio di Vercelli, che pure raccoglie denaro nel settore risicolo in cui è specializzato questo istituto, non reinveste (sotto le diverse forme possibili) nell'istruzione professionale finalizzata all'incremento proprio di questo settore?».

«E' ben vero — continua il consiglio d'istituto — che a Vercelli esiste un istituto tecnico agrario, ma quello e l'istituto professionale di Trino sono complementari per cui l'Ipsa di Trino, se meglio attrezzato, potrebbe assorbire parte di quegli allievi che, interessati a conseguire una specializzazione professionale in agricoltura, sono costretti a frequentare il "sovraffollatissimo" istituto di Vercelli solo per ragioni logistiche».

d. co.

Estate ragazzi anche a Trino

TRINO — L'amministrazione comunale ha organizzato anche questo anno un centro estivo per i ragazzi delle elementari. L'esperimento si è iniziato lo scorso anno con grande entusiasmo e successo per le innumerevoli attività che i bambini hanno potuto fare nell'ambito del programma educativo, sportivo e ricreativo.

Il via è stato dato il 25 giugno. L'iniziativa durerà circa due mesi. Ritrovo principale è il Centro Polisportivo comunale. Coordinatore il prof. Traversa. (p b)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Finché c'è guerra c'è speranza
Chiesa: Contrabbando
Nuovo Italia: Tre donne immorali
Principe: riposo
Verdi: chiuso per ferie
Viotti: riposo

BORGO D'ALE

Villaria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie

GATTINARA

Italia: riposo
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SALUGGIA

Comunale: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideal: riposo
Splendor: chiuso per ferie

TRINO

Astor: riposo
Moderno: chiuso per ferie

TRONZANO

Lux: riposo

MUSEI

Riposo

FARMACIE A VERCELLI

Stavela, corso Libertà 179; Pelosio, via Foscolo 48

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	20	16
Biella	22	17

Temperatura il 3 luglio dell'anno scorso Vercelli 25-14 Biella 24-13. Umidità media stazioni 60% Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 21.13; a Biella sorge alle 5.38 e tramonta alle 21.12.

Le previsioni: nuvolosità temporanee sciroccate e manifestazioni temporalesche. Temperatura senza variazioni. Venti deboli. Visibilità buona.

APPARTAMENTI

in via Unità d'Italia, angolo corso della Vittoria, in **NOVARA** città, consegna

ESTATE 1980

2-3 camere, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box.

Finiture medio-signorili, in nuova zona giardini.

Cooperativa NOVA MAJOR

AFFITTA

con patto di riscatto o

ASSEGNA

in proprietà

appartamenti, minimo contanti, interessi agevolati, rateazioni pluriennali, a sole

Lire 275.000 il mq.

Prenotazioni: **Tel. 34.224 - 23.342**

Via M. Greppi 2 - NOVARA
anche sabato, dalle ore 9 alle 19.

Istituto Vendite Giudiziarie IFIR Piemonte
Via S. Fr. d'Assisi, 9 - NOVARA

VENDITA ALL'ASTA

di oggetti vari di arredamento provenienti da TUTELA VOLONTARIA GIUDIZIARIA e per commissione. Mobili antichi di varie epoche, dipinti antichi e del 900 tra cui: Delleani, G. Fattori, T. Cremona ed altri; dipinti pittori contemporanei tra cui: R. Bresdin, Treccani, S. Falzoni, Ficara, Gonzaga; maioliche e porcellane antiche; **TAPPETI PERSIANI DI ANTICA E VECCHIA LAVORAZIONE**; argenti e gioielli d'epoca; soprammobili vari ed oggetti d'arte.

ASTA: mercoledì 4/7 alle ore 21; giovedì 5/7 alle ore 21; venerdì 6/7 alle ore 21; sabato 7/7 alle ore 16 e 21.

ESPOSIZIONE: tutti i giorni da sabato 30/6 dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

P.S. - La vendita all'asta seguirà l'elencazione riportata sul catalogo in sede. Per informazioni tel. 0321/28.676.

IN VARALLO CEDESI

appartamento mq 121 con box e cantina.

Rivolgersi
Agenzia Didò, Varallo
Telefono 0163 51.402

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA

PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9 - **BIELLA**
Tel. 015/26 234

NOTIZIE SPORTIVE

Mentre i tifosi chiedono alla società di non svendere i giocatori

La Pro Vercelli si guarda allo specchio Manca un uomo esperto a centrocampo

VERCELLI — Mentre la situazione dirigenziale resta nebulosa, i tifosi della Pro Vercelli si chiedono con quale squadra Baratto o eventuali sostituti potranno affrontare il prossimo torneo di serie D. Dopo la risoluzione delle comproprietà si è aperto ieri il calcio-mercato e sono in molti a paventare una probabile svendita dei pezzi migliori se Baratto non riuscirà a trovare in tempo reali e consistenti appoggi finanziari.

Per la verità, lo stesso Baratto sembra intenzionato a non svendere i giocatori che gli sono rimasti. Di sicuro sono già partiti Zanotti (in comproprietà al Novara), Bonati (definitivo all'Atalanta), Principali (Ternana), Savino e Masuero (al Trecate) e — la notizia più recente — Magrini al Sant'Angelo.

Si attendono da un momento all'altro notizie su Roda. Anche per il cannoniere la Pro era andata alle buste con il Como, la Lega non ha ancora comunicato la sua destinazione per il prossimo campionato.

Se anche Roda dovesse lasciare Vercelli, sarebbero due i titolari (lui e Bonati, cessione) a mezzo servizio persi solo nella fase delle comproprietà. Fortunatamente Baratto è deciso a lottare Meri (rientro dal Montevarchi), Remondina e Valera i giocatori più «appetiti» se le offerte non saranno considerevoli.

Per Meri ci sono offerte da una società di B; per Remondina da una formazione di C2 e da una di C1, stesso discorso per Valera.

Nell'ipotesi che questi tre calciatori venissero ceduti, vediamo come potrebbe disporsi la Pro al via della D. In porta, Coppo, già titolare per gran parte del girone di ritorno nello scorso campionato, e poi Pier Paolo Rosso, 18 anni, un giovane di Cascine Strà in retroguardia, Balocco, Romanello, Sattin, Davanzo e quindi una nidiata di giovani: Denis Rosasco, 19 anni, il rientrante (dal Crescentino) Marco Franzi, 19 anni, e Giovanni Trada, un ragazzo da recuperare dopo i contrasti dello scorso torneo.

Il problema saliente è quello del centrocampo che sarebbe costituito esclusivamente da giovani, con esperienza limitata. Bianchi, Marangon, Valera, Dainese («Il mio pupillo» confessa Baratto), Vercelotti e Guglielmotti. «Dovremo trovare per forza un "vecchiotto" — dice Baratto — da mettere in cabina di regia accanto ai giovani. Insomma, un Mazzia della situazione».

All'attacco, infine, conferma di Magaraggia (attualmente militare a Barletta), lancio di Milani e di Mabrosi e rilancio di Giuliano, un giovane troppo accantonato nell'ultimo campionato.

e. d. m.

E quanto sostengono i dirigenti e i tifosi

Tronzano diventerà una grande decisa a salire in Promozione

TRONZANO VERCELLESE — Benché più di un mese sia trascorso dalla fine del campionato di prima categoria, i commenti e, soprattutto, le recriminazioni da parte dei sostenitori della squadra di calcio locale non accennano a diminuire.

La Tronzanese è stata seconda in classifica pesticmente per l'intero campionato, e nessuno ha mai fatto mistero che nutriva l'ambizione di agganciare e superare il capolista Vigliano Senonchè, a quattro partite dalla conclusione del campionato, proprio quando il Vigliano sembrava sul punto di dare segni di stanchezza e mai come allora le possibilità di un sorpasso erano sembrate così concrete, anche per la Tronzanese è arrivato il tracollo.

Il umiliante sconfitta in trasferta a Salussola è seguita un'altra sconfitta, questa volta casalinga, contro un mediocre Pro Rosazzo. Infine, due pareggi di seguito hanno fatto perdere alla Tronzanese anche il secondo posto, agguantato al volo dal Livorno Ferraris.

Da qui, roventi accuse della tifoseria azzurra nei confronti dell'allenatore Rossi (che proprio in questi giorni starebbe perfezionando gli accordi per il suo trasferimento a Santhià) e dei dirigenti, e addirittura le voci di una «smobilitazione» della squadra.

Il presidente della Tronzanese, Giuliano Brunetti, è categorico. «Respingo come false e tendenziose — ha detto — le voci secondo cui vorremmo "smobilitare" la squadra. Anzi, devo dire che ci stiamo già preoccupando per il suo potenziamento».

Cesare Arrigoni, consigliere della società, aggiunge: «Il nostro problema è attualmente quello di ringiovanire la squadra: con l'inizio del prossimo campionato, avremo ben sette giocatori fuori età. Al momento, per la loro sostituzione non siamo intenzionati ad acquistare giocatori da squadre di categoria superiore, ma siamo favorevoli agli scambi. Promuoveremo titolari alcuni giovani come Comotto, Albanese e Canepari che hanno già dato ottime prove, poi ripiegheremo sulla nostra "Under 20" che dispone di elementi molto validi, infine, se proprio non dovesse bastare, pescheremo tra le squadre di categoria inferiore».

Anche la tifoseria è d'accordo su queste linee. Piero Ghisetti, bisso azzurro per la pelle, sostiene: «Il prossimo campionato sarà certamente quello buono. Ormai la squadra, dopo quattro anni di permanenza in Prima categoria, è matura per il grande balzo in Promozione».

w. ca.

Una gita a conclusione del campionato

Giocatori di panathlon all'aeroporto di Cameri

VERCELLI — L'ultima riunione del Panathlon Club Vercelli prima del congedo estivo ha visto un programma che è uscito dal consueto. E' stata una visita all'aeroporto di Cameri.

Gli appartenenti al club sono stati ricevuti dal comandante dell'aeroporto Andrea Fornasiero che ha illustrato brevemente la storia dell'aeroporto che ha avuto inizio sottant'anni fa e che ha subito assunto una grande importanza per l'aviazione italiana.

Dopo la sua distruzione durante la seconda guerra mondiale, l'aeroporto, ricostruito con i metodi più moderni, ha vissuto a stà vivendo un periodo di intensissima attività ed è sede del 53° Stormo «Asso di spade».

I convenuti sono stati quindi accompagnati, con un pullman, a visitare l'aeroporto e le sue attrezzature. Di particolare interesse il 21° Gruppo che ha in dotazione l'apparecchio da caccia F 104S, che vola a 2700 km/h.

Al termine della riunione, il presidente del Panathlon, Franco Lojacono, ha porto al colonnello Fornasiero, a tutti gli uomini dell'aeroporto, il ringraziamento per l'ospitalità e per la serata pienamente riuscita.

Il Panathlon riprenderà la sua attività a settembre, a quanto risulta, con una serie di manifestazioni di particolare importanza.

f. l.

Le iscrizioni ai campionati

VERCELLI — Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito i termini di chiusura delle iscrizioni ai vari campionati dilettanti. Eccoli: Promozione, Prima e Seconda categoria il 31 luglio; Terza categoria, Under 23 e Under 20 l'8 settembre.

Queste le tasse d'iscrizione: per la Promozione 500 mila lire; per la Prima categoria 485 mila; per la Seconda categoria 375 mila; per la Terza categoria e per l'Under 23: 270 mila. Infine per la Under 20: 170 mila. Tutte le cifre sono comprensive del deposito cauzionale. (11)

Torneo di Casale

Giovanissimi sconfitti dall'Asti

VERCELLI — Esordio sfortunato dei «Giovanissimi» della Pro Vercelli nel torneo «Ernesto Bianchi» a Casale Monferrato.

I bianchi di Lucchini hanno ceduto, dopo i calci di rigore, ai pari età dell'Asti. I tempi regolamentari si erano chiusi su 2-2.

Per i vercellesi avevano segnato Fontana e Marangon. Nei calci piazzati sono andati a segno gli stessi Fontana, Marangon, Trada e Comoglio.

E' stato l'errore determinante. La Pro Vercelli disputerà così la finale per il terzo posto, domani sera, alle 20, contro la perdente di Juniorcasale-Valenzana.

e. d. m.

A Cortemilia, Settimo, Brusnengo e Verrone

Ciclismo: ottime prove dei giovani vercellesi

VERCELLI — Tre gli esordienti del ciclismo. Mauro Garrone del Pedale Borgodalese è andato a cogliere un bellissimo quinto posto a Cortemilia, acquisendo in tal modo il diritto di partecipare alla prossima «indicativa» e al campionato piemontese della categoria che si svolgerà, in questo mese, a Borgo d'Ale.

Ancora meglio di lui ha fatto Adolfo Barbonaglia, l'esordiente dello Stile di Vercelli, il ragazzo di Stroppiana ha concluso, a Settimo Torinese nella prima «indicativa» regionale per la categoria, il terzo posto, in un volatone. La gara è stata vinta da Giuseppe Chiavazza.

Pier Giorgio Gariglio del Pedale Borgodalese, dal canto suo, è rimasto intruppato nel gruppo e ha dovuto accontentarsi della dodicesima posizione.

Carlo Butta, l'allievo dello Stile, con il sesto posto conquistato domenica a Brusnengo, è balzato in testa alla classifica del Torneo Decorplast, di cui dovranno essere disputate ancora due prove.

La gara è stata caratterizzata dalla fuga di quattro corridori ai quali i favoriti hanno lasciato spazio, controllandosi a vicenda.

A Verrone, infine, i minicicli-sti dello Stile hanno conquistato un primo posto con Stefano Marinari nella n70 e il quarto posto con Vercelletti nella b69.

f. l.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Vercelli e dintorni appartamento da abitazione e avviare una proficua relazione per l'affitto [illegible] Vercelli via Foscolo 31 - 20134 Milano

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Commento dei giovani all'uscita dalla scuola

Primo giorno esame di maturità i temi scelti dagli studenti

Nadia Scardellato

Marco Claus

Eleonora Boccalatte

BIELLA — Circa 700 studenti delle scuole medie superiori hanno affrontato la prova di italiano scritto, il primo dei numerosi ostacoli che si frappongono al conseguimento della sospirata maturità. La pioggia caduta nella notte ha attenuato sensibilmente la calura dei giorni scorsi, che avrebbe costituito una difficoltà in più.

All'istituto per ragionieri Eugenio Bona numerosi studenti hanno scelto il tema imperniato su una frase di Goya: «*Il sonno della ragione genera mostri*». Nadia Scardellato, 19 anni, capelli lunghi, all'uscita della scuola dice: «*Ho scritto che l'uomo, non ascoltando la ragione, fa esplodere i suoi istinti peggiori: nasce così la violenza. Ho aggiunto che la colpa è anche della società in cui viviamo che antepone l'egoismo ai valori morali*».

Marco Claus, 19, ha invece preferito il tema sulla crisi energetica. Ha premesso che l'Italia deve importare tutto il petrolio che le serve: per questo, è soggetta a ricatti politici. «*Per quanto riguardo le fonti alternative* — aggiunge — *ho scritto che il sole al momento non può essere sufficientemente sfruttato. Bisogna per forza ricorrere all'energia nucleare*».

Dello stesso parere, per quanto riguarda l'atomo, è Alberto Serra, 19, che è stato il primo esaminando del Liceo scientifico a consegnare il tema. Ha poi approfittato del tempo libero per rifornire di panini e bibite i compagni «sotto sforzo». «*Ho enumerato, in particolare — dice — le varie alternative al petrolio e i motivi per cui possono essere o meno convenienti. Si tratta infatti di salvare l'economia*».

Anche Giovanni Manione, 18, dell'Iti Sella, ha scelto il tema ispirato alla frase di Goya: «*Quasi inaspettatamente* — ha poi confidato — *mi è tornato alla memoria il libro 'Avere o essere' del filosofo Fromm. Mi ci sono idealmente aggrappato e ho sfruttato diverse considerazioni che a mio parere sono pertinenti al tema*».

Fra gli studenti del Liceo classico Elettra Boccalatte, 19, è stata la terza a consegnare l'elaborato. Ha svolto il tema sul problema della conservazione del patrimonio artistico con l'aiuto della scuola. «*Non ricordo il titolo esatto* — dice — *ho le idee un po' confuse. Sono comunque soddisfatta della prima prova: anche i professori si sono dimostrati comprensivi*».

Nell'atrio dell'istituto, intanto, sono arrivati parenti e amici degli studenti. «*Sono stravolta* — dice Sandra Sassu, 18, uscita subito dopo — *Ho svolto il tema letterario parlando di Verga e di Fenoglio, i due autori che preferisco. Mi auguro una cosa soltanto: che gli esami proseguano come oggi. L'atmosfera era serena e la commissione ideale. I professori non sono stati neppure eccessivamente severi*».

All'Istituto per geometri una ragazza fuma nervosamente. «*Sono stanca e preoccupata* — dice Barbara Bigmonti, 19 — *E' la seconda volta che tento l'esame di maturità. La prima è stata un fallimento e ho deciso ripetere l'anno. Non ho intenzione di proseguire gli studi anche se dovesse andare bene*». Ha scelto il tema sulla crisi energetica.

Lo stesso tema è stato preferito da un suo compagno, Paolo Savino, 19, che pensa già alle vacanze. «*Andrò in aereo per l'Italia col sacco a pelo in compagnia di alcuni amici* — sdrammatizza — *La prova di italiano è andata bene, ma in questa materia non ho mai avuto particolari problemi*».

Daniele Cabras

In alcuni comuni biellesi

Numeri telefonici cambiano domani

BIELLA — *Verranno domani sostituiti, da parte della Sip, i numeri telefonici degli abbonati di Ronco, Ternengo e Zumaglia, oltre a un certo numero di utenti di Vigliano e di Valdengo serviti dalla stessa centrale. I nuovi numeri sono già indicati, tra parentesi, nella guida consegnata all'inizio dell'anno.*

Nei tre comuni tutti i numeri telefonici saranno di sei cifre (prima erano in prevalenza di cinque [illegible]) e incominceranno tutti con 46. La numerazione è totalmente cambiata: il municipio di Ronco, ad esempio, passa dal [illegible] al 461105; Ternengo, dal 30438 al 461564; Zumaglia dal 30653 al 461467.

A Donato la nuova numerazione è entrata in funzione alla fine del mese di maggio. Anche in questo caso i numeri telefonici sono passati da cinque a sei cifre, ma è facile calcolare il nuovo numero: al posto della seconda cifra, che era 5, basta comporre 41. Ad esempio, il numero del municipio, che era 65903, ora è 641903. Anche questo mutamento è segnalato nella guida. Per di più, chi fa il vecchio numero si sente rispondere (è in funzione un registratore magnetico) che deve appunto sostituire il 5 con il 41.

Il 15 luglio verrà attivata la nuova centrale di Campiglia Cervo ma i numeri rimangono immutati. L'innovazione contribuirà a migliorare il servizio.

Due giorni dopo, il 18 luglio, verrà cambiato il numero di Curinavecchia, sulla strada per Gattinara, e di parte di quelli di Roasio. I numeri dei due centri, come è noto, devono essere preceduti, per chi telefona da Biella, dal prefisso 0163.

Il 24 luglio sarà la volta degli abbonati di Lessona, il cui numero passerà anch'esso da cinque a sei cifre e verrà totalmente cambiato. Per mettersi in comunicazione con gli uffici municipali — oggi si fa il [illegible] — si dovrà formare il 981426 — si dovrà formare il 981462. Per quanto riguarda l'attivazione della nuova centrale di Favaro, se ne parlerà dopo il periodo delle ferie.

Tutti gli abbonati interessati ai vari mutamenti hanno ricevuto o riceveranno l'avviso inviato dalla Sip.

p. m.

Che cosa dicono al «Ferrari»

Liceo Borgosesia «Argomenti facili»

BORGOSESIA — «*Temevamo fosse molto più difficile. Ci sono stati proposti, invece, dei temi abbastanza attuali e il loro svolgimento non ha richiesto una preparazione specifica*». Gli studenti del liceo scientifico «Ferrari» sono tutti concordi: è stata una prova di italiano meno impegnativa del previsto. Molti hanno addirittura consegnato dopo appena quattro ore.

La prima ad uscire è Lurena Ruggero. «*Ho scelto il tema letterario* — dichiara — *quello che proponeva un confronto tra la prosa regionale e quella nazionale. Italiano è la materia che porterò all'orale. La mia scelta, quindi, è stata quasi obbligata*».

«*Ho svolto il tema sui rapporti tra Stato e Chiesa* — afferma Giuseppe Facciotti — *un argomento che mi interessa e sul quale mi sento abbastanza preparato*».

Roberta Angelino, invece, ha preferito trattare il primo tema proposto, il commento di una frase di Goya sulla violenza e il terrorismo. «*Conoscevo l'argomento* — la notare — *Anche per questo ho affrontato la prova senza particolare emozione*».

Dario Caligaris ha consegnato dopo circa quattro ore e mezza: «*Anch'io ho scelto il primo tema* — dice — *tutti gli argomenti erano abbastanza attuali ma, credo che alcuni richiederebbero studiati troppo tecnici che molti di noi non sono in grado di fare*».

Il tema sulla crisi energetica, il quarto indicato dalla commissione ministeriale, è quello che sembra aver incontrato il maggior numero dei consensi tra le studentesse. «*E' un problema che in questo momento si pone in termini molto urgenti* — commenta Sylvie Giulini — *e che mi interessa parecchio. Per questo sono stato in grado di trattarlo piuttosto ampiamente*».

«*In un primo momento avevo pensato di svolgere il tema letterario* — conclude Patrizia Mazzucchetti —, *poi ho temuto di andare fuori argomento e mi sono dedicata a quello sulla crisi petrolifera*».

e. ma.

Aperta una sottoscrizione da «Amici dell'Avanti»

Interpellanza psi al sindaco sugli aiuti ai vietnamiti

BIELLA — I tre componenti del gruppo consiliare del partito socialista — Franco Bielli, Edilio Galuppi e Gustavo Buratti — hanno rivolto un'interpellanza al sindaco Franco Borri Brunetto «*per conoscere quali iniziative ha assunto l'amministrazione comunale di Biella a favore dei profughi indocinesi*».

I socialisti, che si richiamano agli «*autorevoli appelli lanciati dal presidente della Repubblica Sandro Pertini e dal pontefice Giovanni Paolo II, considerano "urgente e indispensabile" un intervento concreto per "porre termine alle sofferenze e all'incerto destino di decine di migliaia di uomini, donne e bambini"*».

Un'altra iniziativa viene dall'Associazione biellese «Amici dell'Avanti!». In collaborazione con la sezione Cruste Mombello di Biogno, Piatto, Valle San Nicolao e Valdarmengo: fra i socialisti è stata aperta una sottoscrizione. I fondi raccolti serviranno per «*ospitare nella nostra zona almeno una famiglia vietnamita, "adottata"* — si legge in un comunicato — *dai socialisti biellesi, che ne garantiranno nel contempo l'indispensabile inserimento nei campi sociale e del lavoro*».

«*E' vero che quello dei profughi indocinesi* — hanno osservato gli "Amici dell'Avanti!" — *è un problema politico e che, come tale, dev'essere affrontato e risolto dai responsabili di questo esodo e della politica mondiale; ma è altrettanto vero che per decine di migliaia di profughi, allontanati dalla loro terra natia, e di adozione, respinti in mare a morire perché rifiutati dai paesi vicini, è impossibile aspettare che le decisioni internazionali consentano loro di sopravvivere*».

p. m.

Aiuto per vietnamiti da Vallemosso

VALLEMOSSO — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta di [illegible] una somma di denaro a favore dei profughi vietnamiti. L'entità del contributo non è ancora stata stabilita, ma la cifra dovrebbe aggirarsi su un milione.

Del problema si erano interessati precedentemente gli assessori, presieduti dal sindaco Gianni Bedotto. La giunta aveva deciso di presentare appunto al consiglio la proposta del contributo. Successivamente anche il gruppo democristiano di minoranza, presieduto da Carlo Guerrone, aveva inviato una lettera al consiglio, invitandolo a discutere uno stanziamento per i profughi.

(d. ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Agnelli: Questa sì moglie non ce vol
Marconi: Riposo
Massimo: Mariné

FARMACIE

Biella: Comunale via Repubblica 104
Borgosesia: Pergami, corso Vercelli 7
Cossato: Provolo, via Garibaldi 67
Varallo: Dino, piazza Garibaldi 4

TELEBIELLA

12 — Un attimo tutto per voi: molto (replica)
13 — Vita e non (replica)
14.30 Commedia: «Delitto e matrimonio»
19.30 Videogiornale
21 — Videogiornale
21.15 Teatrino di Antonio Dente: «Il»
22 — Film: «Anacon alla tua salute»
23.15 Documentario: «Cronaca nel sole», di Nemiz, videoquiete e della notte

Quintetto olandese suona a Cossato

COSSATO — *Si esibiscono in questi giorni nel Biellese il quintetto olandese «De Frisse wind» che in quella lingua significa «Aria nuova». Gli artisti suonano dal 1971, tengono i concerti non solo nei teatri, ma anche nei musei, nelle chiese, nelle università, nelle strade. Il complesso è composto da Kees Blomaard, flauto; Elly Pauw, clarinetto; Willem Luyt, oboe; Hans Schierbeek, corno e Jeroen Tornebeek, fagotto.*

Domani sera suoneranno al giardini pubblici, con inizio alle 21. Eseguiranno brani di Haydn, Mozart, Gershwin, Sciostakovic e Andriessen. Lo spettacolo è stato organizzato dall'assessorato allo Sport, Cultura e manifestazioni.

Gli artisti olandesi saranno sabato sera a Mongrando: terranno un concerto, alle 21, nella biblioteca civica.

r. g.

Concerto Gazzelloni al Ricetto

CANDELO — Le mura del Ricetto ospiteranno domani sera, nell'ambito delle manifestazioni promosse dall'assessorato alla cultura, il flautista Severino Gazzelloni, conosciuto, in particolare, dal giovane pubblico. Con lui suonerà, al pianoforte, Luigi Zanardi.

Nel pomeriggio, dalle 16 alle 21, ora d'inizio del concerto, saranno aperte mostre di pittura con opere di Trecoard, Motti, Zancanaro, Cagli e Villa.

(d. ca.)

Vivecone

Nel salone dell'albergo del Lago domani verranno inaugurate due mostre, rispettivamente dei fotografi Roberto Caserio e Claudio Sella e dei pittori Mario Conte, Lorenzo Griva e Graziano Proia.

Arrivati i «gemelli» di Tourcoing

BIELLA — Una delegazione francese proveniente da Tourcoing, il centro tessile gemellato con Biella e vocata a presentare un'iniziativa commerciale che ha suscitato interesse fra gli imprenditori biellesi. E' in preparazione, per iniziativa dell'organismo corrispondente alla Camera di commercio, una grande mostra cui parteciperanno creatori di moda, designatori di tessuti e altri operatori dell'arte applicata all'industria. I «gemelli» sono stati invitati a partecipare.

La delegazione, formata da amministratori pubblici ed esponenti della Camera di commercio di Lille, Roubaix e Tourcoing, era guidata dall'assessore addetto ai rapporti con l'estero di quest'ultima città, Christian Kesteloot. Gli ospiti sono stati ricevuti dal sindaco Franco Borri Brunetto e dal presidente dell'Unione industriale Paolo Botto Poala. Nella foto alcuni componenti della delegazione assistono a una manifestazione.

NOTIZIE SPORTIVE

Illustrati i programmi per il prossimo campionato

Cossatese ora vuol puntare alla promozione in serie D

COSSATO — I nuovi dirigenti del sodalizio azzurro intendono programmare fin d'ora l'attività per portare la Cossatese in serie D. L'avvento di giovani apre un nuovo capitolo nella storia della squadra. Dare un colpo di spugna al passato e soprattutto sul deludente campionato appena concluso è una delle premesse per impostare il lavoro futuro con serenità.

L'arrivo del nuovo allenatore, Giuseppe Pozzo, fa ben sperare, se non altro per quello che riguarda la preparazione dei giocatori. Il nuovo «trainer» è un serio professionista, dal quale i sostenitori della squadra si aspettano molto.

Una oculata campagna acquisti per completare l'organico e potenziarlo nei reparti più deboli costituisce il secondo ed importante obiettivo.

In proposito il neo-presidente Ermanno Strobino dice: «*Nell'ultima riunione del consiglio direttivo sono stati analizzati i punti riguardanti la campagna acquisti. Abbiamo lasciato carta bianca alla commissione tecnica che sta già vagliando un numero cospicuo di giocatori particolarmente interessanti. E' stata inoltre messa a loro disposizione una ingente somma per poter condurre in porto alcuni importanti affari. L'ultima notizia riguarda alcuni contatti con un club di serie A che speriamo proseguano con esito positivo*».

«*Intendiamo rinforzare la squadra* — afferma il nuovo allenatore Giuseppe Pozzo — *alla quale ne lasciano un paio di centrocampisti e attrezzante punte. Il mercato regionale di lettantistico non possiede grandi acquisti. E' inoltre opportuno stare molto attenti a non lasciarsi in veri e propri 'bidoni'*».

g. s.

Corsa podistica a Mottalciata

BIELLA — A Mottalciata, il 15 luglio, si terrà una corsa podistica a passo libero di km 11,500 circa, libera a tutti. La gara, denominata «*Camminata per le vie cittadine*», sarà abbinata ad un mini-giro per ragazzi e ragazze nati tra il 1964 e il 1969 e oltre.

Il ritrovo è fissato alle ore 7.30 al municipio, da dove verrà data la partenza alle ore 9.

(g. s.)

S'iniziano le finali di calcio

Il Campiglia guida torneo di Miagliano

MIAGLIANO — Il torneo calcistico notturno, valido per l'assegnazione del Trofeo Danilo Perino, è entrato nella fase finale.

Dopo gli ultimi turni, guida la classifica il Campiglia, con 6 punti, seguito da un terzetto composto da Enel Biella, Miaglianese e Juve Club Miagliano, tutti a quota 3. Chiude il gruppo il Sella Tavigliano, con un solo punto. Juve Club Miagliano e Miaglianese devono recuperare un incontro.

La gara più spettacolare dell'ultimo turno ha visto di fronte la capolista Campiglia e il Miagliano. Quest'ultimo è passato in vantaggio con Beratella: tutto lasciava supporre che i ragazzi di Passaglia dovessero vincere, sia pure con uno scarto minimo, e invece, proprio al termine dell'incontro, il Campiglia pareggiava con un tiro al volo di Daneli. Anche le altre gare si sono concluse in parità.

Questi i risultati: J. C. Miagliano-Campiglia 1-1; Miaglianese-Piedicavallo 4-4; Piedicavallo-Campiglia 1-1; Enel Biella-Sella Tavigliano 2-2.

Questa sera sono in programma gli incontri Juve Club Miagliano-Enel Biella e Miaglianese-Sella Tavigliano.

g. s.

Biella — I fratelli Crida portacolori della Bocciofila Curanova di Mongrando si sono imposti nel torneo Watt Radio, gara notturna di categoria propaganda. I Crida hanno sconfitto in finale, col netto punteggio di 13 a 1, Corsana-Arese del Vandorno Tuttobocce 7.

Biella — La società sportiva del Gruppo Lauretana ha organizzato un torneo quadrangolare di calcio femminile, denominato «1° Trofeo Lauretana». La competizione si inizierà sabato prossimo, alle 15.30, sul campo di Parlamento a Cossato. Le finali avverranno domenica sullo stesso campo, con inizio alle 15.30.

Giancarlo Bercellino lascia l'incarico di «mister» del Borgo

«Ora appendo le scarpe al chiodo»

BORGOSESIA — Giancarlo Bercellino ha ufficialmente rassegnato le sue dimissioni da allenatore del Borgosesia. La decisione è stata presa dopo i fatti di Omegna. «Berce-roccia», displaciuto da una direzione arbitrale assurda e da alcune prese di posizione della Lega che lo hanno lasciato ammutolito, ha deciso di dire «ali» al calcio agonistico.

«In vent'anni di carriera a livello professionistico — ha spiegato ai dirigenti del «Borgo» — non sono mai stato squalificato; perché mai dovrei continuare in una categoria dove conta solamente avere la voce grossa?».

A nulla sono valsi i ripetuti tentativi del «clan» valsesiano di far recedere «Berce-roccia» dai suoi propositi. L'amarezza per un torneo perso sul filo di lana e soprattutto l'inibizione a svolgere le sue funzioni di allenatore sino al prossimo 15 settembre, hanno fatto scattare la molla dell'abbandono.

Il «Borgo» si trova così, per il quinto anno consecutivo a ricostruire tutto daccapo. Da questa settimana i dirigenti lanieri stanno contattando alcuni trainer, ma fino ad ora nessuna scelta è stata fatta. Alcune lezioni parlavano di Meocatelli, ma il tecnico rossonero proprio ieri è stato ingaggiato dal Trecate.

Qualcuno sussurra la candidatura di Zanetti, ma nulla è ancora deciso. Le dimissioni ufficiali di Bercellino sono solo dell'altro ieri e quindi sull'orizzonte valsesiano non vi è ancora niente di nuovo.

r. e.

a BIELLA

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO
ANCORA PER POCHI GIORNI

2ª FIERA del MOBILE

10.000 mq di esposizione nella sede di

AIAZZONE

LE PIU' NOTE INDUSTRIE ITALIANE DEL MOBILE SONO PRESENTI CON I LORO NUOVI MODELLI

ECCEZIONALE SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI

INGRESSO LIBERO ORARIO 9-12 - 15-19 DOMENICA CHIUSO